IL PICCOLO

Anno 111 / numero 133 / L. 1200 — Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Giovedì 11 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DALLE CONSULTAZIONI NON ESCE ALCUNA SOLUZIONE

Governo lontano

Veti incrociati Psi-Pds - E parte un nuovo 'giro'

ROMA — Ci sarà un secondo, più breve giro di colloqui con le delegazioni dei partiti prima che il Presidente della Repubblica designi il capo del primo governo della legislatura. E potrebbe concludersi entro la prossima domenica. Scalfaro è alle prese con un passaggio difficilissimo.

Ieri mattina Il Capo dello Stato ha ascoltato le delegazioni della Dc, del Psi e del Pds ma non ne ha tratto gli sperati elementi di chiarificazione. Al contrario, la situazione di stallo è emersa con una evidenza palmare dalle dichiarazioni di Craxi, Occhetto e da quelle dello stesso Forlani, che pure è parso il più flessibile e speranzoso dei tre. Craxi ha sfidato

Craxi sfida la Dc a formare un esecutivo con la Quercia, Occhetto comunque esclude aggregazioni al quadripartito

la Dc a progettare concretamente un governo con il Pds senza il Psi. Occhetto si è detto indisponibile ad un quadripartito allargato al Pds e nettamente contrario a un presidente del Consiglio compromesso col "vecchio quadro politico". Forlani si è impegnato a nome della Dc a "favorire una convergenza parlamentare su una maggioranza e un governo che possano corrispondere alle esigenze del Paese". Ma Craxi, gli hanno obiettato, dice "o con noi o con il Pds" e Occhetto non accetta l'ampliamento del quadripartito al Pds. Con chi pensa la Dc di condurre questo auspicato 'confronto costruttivo'?

"Ognuno dovrà fare la sua parte", è la risposta di Forlani che più tardi, con un comunicato stampa, ha ritenuto necessario precisare di non aver mai posto "in termini pregiudiziali" la candidatura Craxi che "è valida e non penso proprio che nei suoi confronti verrebbe un qualche ostacolo dalla Dc".

E' slittato a data da destinarsi intanto il Consiglio nazionale Dc che doveva designare il successore di Forlani alla segreteria. Il leader dimissionario continuerà a guidare la Dc nelle consultazioni. Scongiurata, almeno per il momento, una spaccatura nel partito.

A pagina 2

IL DOPO-ELEZIONI A TRIESTE

Dc: Tripani mette il mandato a disposizione

TRIESTE — I partiti dopo le elezioni comunali e provinciali si interrogano sull'esito del voto per fare bilanci e analisi.

La prima novità arriva dal segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani (nella foto), che seguendo nel metodo quanto aveva fatto Arnaldo Forlani dopo il 5 aprile, rimetterà il suo mandato all'organismo dirigente competente (il comitato provinciale). Questo per avviare e favorire una valutazione più serena, all'interno della forza politica di maggioranza relativa, sull'esito delle elezioni. La Democrazia cristiana è infatti uscita battuta.

Le consultazioni per la costituzione delle nuove giunte dovrebbero invece cominciare non prima della prossima settimana.

Il liberale Sergio Trauner però, mette già in discussione la linea adottata, che ha visto lo scudocrociato farsi carico dell'avvio dei contatti per i nuovi esecutivi.

Chi ha detto, si chiede in sostanza Trauner, che debba essere questo partito a farlo? Ma soprattutto l'esponente liberale osserva che «è un metodo superato». «Non si è ancora capito — conclude — che stavolta bisogna cambiare logica».

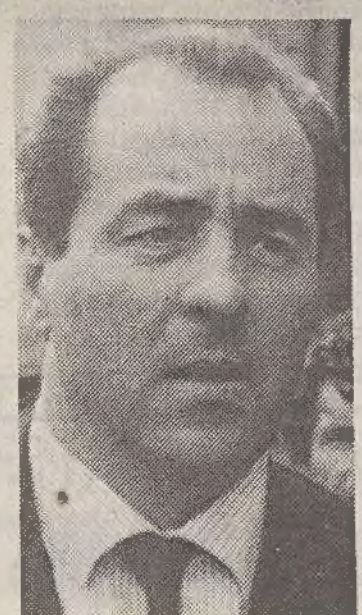
In Trieste

A ROMA «PESCATO» UN ASSESSORE PSDI

Tangenti veneziane: cinque nuovi arresti

GRAN FOLLA IN DISCOTECA

«Club Di Pietro»: è festa a Torino

TORINO — Alle 22.30 all'«Ennessy Club», strada del Pino torinese, è scoppiata la tangentomania, gli ammiratori del giudice Di Pietro sono entrati in discoteca. Sono arrivati, ieri sera, da tutto il Piemonte e dalla Lombardia, naturalmente. Poi, a metà festa, interrotta la musica, si è dato il via all'inaugurazione del «Di Pietro Fans Club», fondato dagli estimatori del magistrato d'assalto, e ai nuovi tesserati è stata distribuita una «T-Shirt» bianca, con la scritta «Milano ladrona, Di Pietro non perdona» (un'iniziativa che ha fatto salire alle stelle il prezzo delle magliette, ormai da collezione). Una folla scatenata, quella che si è presentata ieri sera all'ingresso della discoteca: in mano, un originale biglietto d'invito, un cartoncino bianco e nero composto da quattro facciate. Sul frontespizio, la fotografia ormai storica della scritta murale «Grazie Di Pietro» e sotto, in maiuscolo, "Di Pietro party". All'interno, invece, un «Di Pietro album di famiglia»: quattro foto del sostituto procuratore di Milano, una insieme ai cari «ad una sfilata di moda»; poi quella della madre del magistrato, Gilda Palma di 80 anni, seduta su una panca del paese, Montenero di Bisaccia, «dove vive e lavora ancora i campi»; ancora una foto del magistrato in toga «per la sua prima vola in assise» e infine il giudice ritratto in un esterno con sciarpa bianca e borsalino.

Certo, ieri sera, il giudice antitangenti non è venuto in discoteca «ma era stato regolarmente invitato», hanno detto all'«Ennessy Club». Hanno lasciato la busta alla procura della Repubblica di Milano. «Speriamo almeno che gli abbia fatto piacere», hanno gridato tra il rumore assordante i nuovi affiliati del «Fans Club» di Antonio Di Pietro.

Luca Tonatto e Davide Lambert, rispettivamente di 27 e 28 anni, organizzatori della notte danzante e animatori dell'«Associazione ricreativa e culturale underground» di Torino, si sono dati nei giorni scorsi un gran da fare: hanno ingaggiato anche una segretaria per le prenotazioni. Centinaia e centinaia le richieste. Luca e Davide hanno invitato per lo più studenti universitari e giovani professionisti. E hanno fatto il pieno. «Non è goliardia — hanno detto — ma un atto di moralizzazione e presa di coscienza pubblica e il 'Di Pietro Party' è il primo di una serie di feste estive di politica e provocazione organizzate dall'associazione alla discoteca 'Ennesy' della collina torinese».

E già si pensa al prossimo party, dove l'invito avrà la forma di un assegno «a vista arrestate il portatore» e qualcuno aveva pensato «all'ordine di Mario Chiesa o di alcuni politici piemontesi». Perchè avete scartato poi l'idea? «Non vogliamo essere presi per persecutori di un partito o di un altro — ha spiegato Luca Tonatto — ce ne sarebbe veramente per tutti». Per quanto riguarda Di Pietro, come mai tanto successo? «E' un personaggio trainante, positivo, lo conoscono tutti, ma tutte le nostre feste sono veicoli di sensibilizzazione su certi problemi», hanno ancora spiegato gli organizzatori.

Miriam Doria

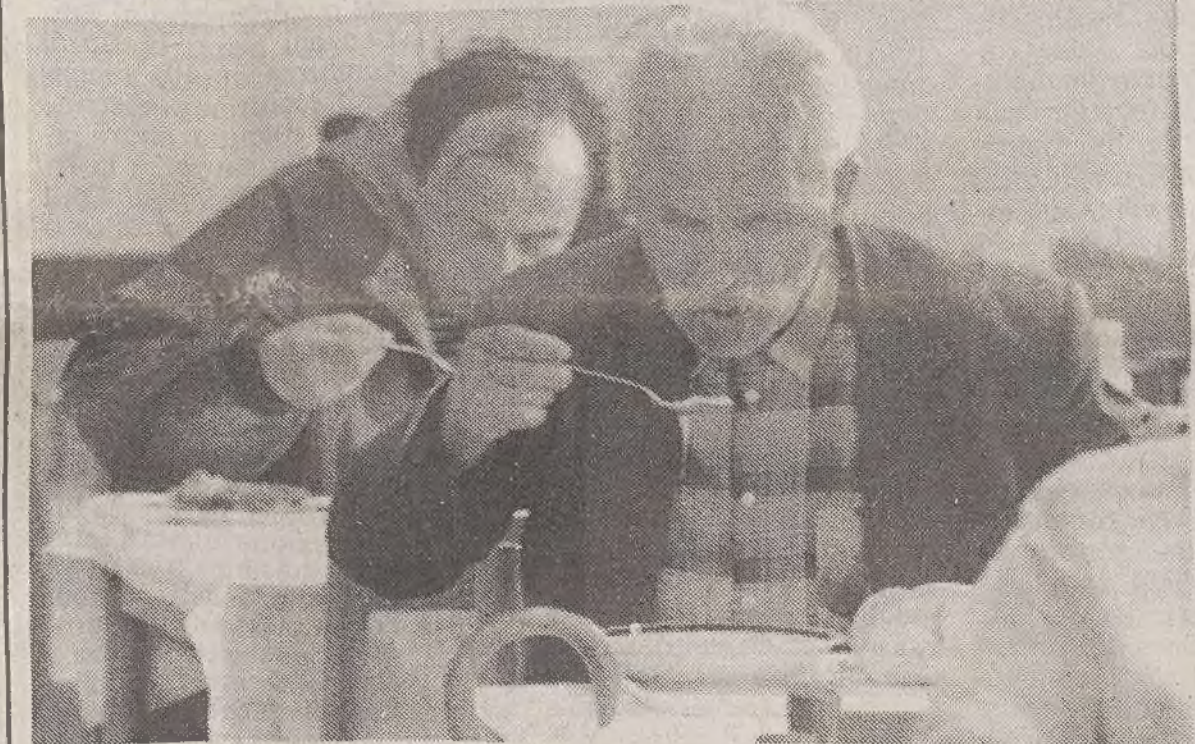
'La soffiata su Craxi non partì dalla Camera'

MILANO — Tangenti, pista senza fine. Mentre i magistrati milanesi continuano le indagini sugli appalti lombardi, nuovi arresti ieri in Veneto e a Roma. Clamorosi gli sviluppi a Venezia dell'inchiesta dei giudici Casson e Salvarani. Cinque dirigenti delle imprese Grassetto, Maltauro, Mantelli, Finesso e Scarparo sono stati arrestati con l'accusa di concorso in corruzione in relazione agli appalti per la bretella autostradale dell'aeroporto 'Marco Polo' e la costruzione di impianti di depurazione dell'acqua dall'atrazina nelle province di Padova e Treviso. Inoltre un nuovo ordine di custodia cautelare sarebbe stato notificato in carcere a Franco Ferlin, già collaboratore del ministro Bernini. I giudici milanesi hanno concesso intanto gli arresti domiciliari all'avvocato romano Annoni dopo averlo messo a confronto in carcere con Alberto Zamorani, ex vicedirettore generale Italstat, uomo di raccordo tra i tronconi milanese e veneto dell'inchiesta appalti. E mentre a Roma la Commissione per le autorizzazioni a procedere certifica che non c'è stata dal Parlamento alcuna fuga di notizie sulle dichiarazioni di Chiesa in merito alla famiglia Craxi, alla Provincia è stato arrestato l'assessore Mancini (Psdi) colto in flagrante mentre intascava una 'mazzetta'.

A pagina 6

DILAGA IN SERBIA L'OPPOSIZIONE A MILOSEVIC

Belgrado in piazza

Oggi manifestazione studentesca e sciopero dei tassisti

La guerra pesa su Belgrado. La Croce Rossa ha cominciato a distribuire cibo a pensionati e rifugiati: qui un anziano sorbisce la sua zuppa.

BELGRADO — Sale dal cuore della Serbia il vento anti-Milosevic. Gruppi e partiti d'opposizione hanno chiesto le dimissioni del presidente. Oggi gli iscritti alla facoltà di legge dell'ateneo della capitale daranno vita a un mega-raduno in cui minacceranno il blocco dell'università fino a quando Milosevic non si sarà ritirato. Oggi è inoltre in programma uno sciopero proclamato dai tassisti per il razionamento della benzina. Il leader dell'opposizione Vuk Draskovic ha infine annunciato una manifestazione «popolare e pacifica» per il 21 giugno: «avrà termine solo con la caduta di Milosevic e del suo regime».

Confuse e contraddittorie le notizie sul fronte militare. Secondo fonti croate, Sarajevo sarebbe stata attaccata e bombardata dai «Mig» dell'aeronautica federale. Continuano i cannoneggiamenti delle milizie serbe, appostate sulle alture circostanti la capitale bosniaca.

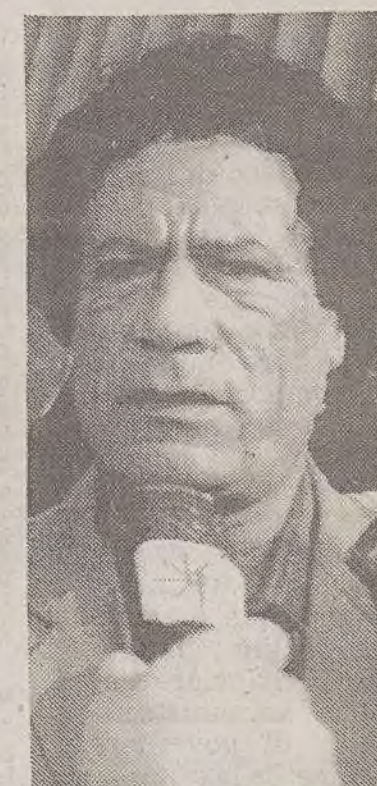
Una colonna di automezzi delle Nazioni Unite, partita da Belgrado, ha viaggiato tutta la notte per preparare la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo. Sembra che unità serbe stiano già ritirando dalla zona materiale elettronico e militare: una mossa interpretabile come un primo passo verso la consegna dell'aeroporto alle forze dell'Onu.

A pagina 4

CAMPAGNA DI STAMPA CONTRO GHEDDAFI

Libia, aria di 'purghe'

Si decide sull'estradizione degli attentatori di Lockerbie

IL CAIRO — La Libia sta conoscendo una campagna di stampa senza precedenti contro la politica «araba e islamica» del colonnello Moammar Gheddafi, che viene esplicitamente invitato a non contare più sui suoi pari arabi e a «trattare piuttosto con gli Usa». Questo, in estrema sintesi, il contenuto di due sorprendenti editoriali del quotidiano dei Comitati rivoluzionari del popolo e di alcune critiche testimonianze diffuse dalla radio libica all'indomani del siluramento del direttore e dei due vicedirettori dell'agenzia di stato di notizie Jana e della 'purga' ai vertici dei servizi segreti libici di quattro alti dirigenti. Situazioni emblematiche, secondo fonti arabe, di una situazione estremamente fluida a Tripoli alla vigilia della riunione (sabato) del «Congresso generale del popolo»: l'assemblea deve decidere l'estradizione dei due agenti accusati di essere coinvolti nell'attentato di Lockerbie. Gheddafi intanto viene esortato ad abbandonare i suoi sogni sull'unità e la solidarietà arabe, nei quali il suo popolo non è più disposto a seguirlo, dato che «dagli arabi e dai musulmani, per i quali abbiamo sacrificato tutto, nulla abbiamo ottenuto». Ma in molti sostengono che alle spalle di tutto ciò ci sia un'abile regia dello stesso Gheddafi.

A pagina 5

Moammar Gheddafi

TERRIBILE SCHIANTO ALL'IMBOCCO DI UNA GALLERIA

L'inferno sulle rotaie ad Aosta
Scontro fra treni, morti e feriti

A PAGINA 7
Dal prossimo anno contravvenzioni indicizzate: legate all'inflazione

TORINO — Inferno sulle rotaie ieri pomeriggio all'imbocco di una galleria sulla Torino-Aosta dove due convogli pieni di passeggeri si sono scontrati frontalmente. Almeno cinque le vittime e una quindicina i feriti. Sul posto dell'incidente sono arrivate in breve tempo 40 ambulanze, due elicotteri e mezzi dei vigili del fuoco. Ai soccorritori si è presentata una scena agghiacciante: due vagoni dei convogli completamente distrutti e i passeggeri imprigionati in un groviglio di lamiere. I due treni, il diretto partito da Torino e il 'regionale' proveniente da Aosta verso Ivrea si sono scontrati frontalmente nei pressi di una galleria a circa 150 metri dalla stazione di Caluso; è proprio in quel punto che le due linee confluiscono in un unico binario. Non è ancora chiaro se a provocare l'incidente sia stato un errore umano oppure un guasto provocato da un fulmine che avrebbe messo fuori uso una centralina elettrica che doveva assicurare il corretto funzionamento dell'impianto semaforico e degli scambi. «Un macello, è succeso un macello», ha commentato disperato un ferroviere della stazione di Chivasso. Uno dei due elicotteri ha fatto la spola con Torino per prelevare flaconi di sangue richiesti dai medici dell'ospedale di Chivasso dove è stato ricoverato il maggior numero di feriti.

A pagina 6

INCARICO DI GOVERNO, SCALFARO COSTRETTO A RIPARTIRE DA ZERO

Craxi alla Dc: 'O me o il Pds'

Le consultazioni al Quirinale per il nuovo governo: da sinistra Bettino Craxi, Achille Occhetto e Arnaldo Forlani, ripresi subito dopo l'incontro con il Capo dello Stato.

ROMA — Ci sarà un secondo, più breve giro di colloqui con le delegazioni dei partiti prima che il Presidente della Repubblica designi il capo del primo governo della legislatura. E potrebbe concludersi entro la prossima domenica. Oscar Luigi Scalfaro «è alle prese con un passaggio difficilissimo. Noi dobbiamo rispettarlo», è stato l'inconsueto giudizio dettato alle agenzie dal numero due della Quercia, Massimo D'Alema, al termine della prima fase di queste difficili consultazioni. Ieri mattina il Capo dello Stato ha ascoltato le delegazioni della Dc, del Psi e del Pds ma non ne ha tratto gli sperati elementi di chiarificazione. Al contrario, la situazione di stallo è emersa con una evidenza palmare dalle dichiarazioni di Craxi, Occhetto e da quelle dello stesso Forlani, che pure è parso il più flessibile e speranzoso dei tre.

Craxi ha sfidato la Dc a progettare concretamente un governo con il Pds senza il Psi. Occhetto si è detto indisponibile ad un quadripartito allargato al Pds e nettamente contrario a un presidente del Consiglio compromesso col «vecchio quadro politico». Forlani si è impegnato a nome della Dc a «favorire una convergenza parlamentare, a concorrere ad una maggioranza e ad un governo che possano corrispondere alle esigenze del Paese». Ma Craxi, gli hanno obiettato, dice «o con noi o con la Dc» e Occhetto non accetta un ampliamento del quadripartito al Pds. Con chi pensa la Dc di condurre questo auspicato «confronto costruttivo»? «Ognuno dovrà fare la sua parte», è la risposta di Forlani che più tardi, con un comunicato stampa, ha ritenuto necessario precisare di non aver mai posto «in termini pregiudiziali» la candidatura di Bettino Craxi che «è valida e non pensa proprio che nei suoi confronti verrebbe un qualche ostacolo dalla Dc». Ma proprio in questa dichiarazione è stata letta in trasparenza una presa di distanza della Democrazia cristiana dai progetti di Bettino Craxi che, al termine del colloquio con Scalfaro, li aveva ribaditi con cupa risolutezza. Al Capo dello Stato, ha detto il segretario del Psi, abbiamo garantito l'impegno dei socialisti «per un governo che governi». Per un «governicolo, un governo pieno di contraddizioni e destinato ad essere paralizzato dalle sue contraddizioni noi manterremo una posizione di riserva e decideremo la nostra collocazione parlamentare». Quanto poi al nome di chi dovrà capeggiare il governo, ha avvertito il leader socialista, «poiché il Pds afferma che un incarico all'onorevole Craxi sarebbe una tragedia e l'onorevole La Malfa lo giudica una cosa molto negativa» se la Dc pensa in questo contesto ad allargare la maggioranza al Pds si accomodi pure, ma lo farà da sola. Provocatoriamente la delegazione socialista ha affermato di aver proposto a Scalfaro il nome di Bossi quale possibile presidente del Consiglio, nella veste di vero e unico vincitore delle ultime elezioni.

Alla proposta democristiana «di ampie convergenze» Achille Occhetto ha da lì a poco opposto un «no» non meno risoluto: «abbiamo fatto presente — ha dichiarato il segretario della Quercia dopo l'incontro con Scalfaro — la nostra netta indisponibilità ad una soluzione di allargamento del quadripartito al Pds». Un atteggiamento diverso potrebbe prefigurarsi nei confronti di un governo «di svolta» che affronti le «tre fondamentali emergenze che ci stanno di fronte: quella morale, quella della lotta alla criminalità e quella di un risanamento» economico che non venga pagato soltanto dai lavoratori.

Massimo D'Alema, parlando nel tardo pomeriggio a Montecitorio con i giornalisti, ha cercato di attenuare, presumibilmente senza riuscirci, la polemica con il segretario del Psi. Ha detto di non aver mai definito l'ipotesi di conferire l'incarico a Craxi «una tragedia nazionale». Si tratterebbe, ha corretto, soltanto di «un errore». Per il numero due del Pds, che ne difende legittimo un secondo giro di consultazioni, un eventuale incarico esplorativo sarebbe «una stravaganza».

Salvatore Arcella

PARTITO UNITO SU OCCHETTO

D'Alema: «Non c'è complotto»

Nessuno avrebbe tentato di silurare il segretario

ROMA — Nega Massimo D'Alema. Non c'è nessun complotto contro Occhetto, dice il numero due del Pds, non c'è nessuna tempesta sul segretario. Nega da sinistra Gavino Angius che si dice molto sorpreso dalle letture delle cronache giornalistiche della riunione del coordinamento del Pds. Nega Giuseppe Chiarante, presidente dei senatori e nega Emanuele Macaluso, migliorista. I tre rami della Quercia sono concordi nel negare che lunedì qualcuno abbia voluto attentare alla poltrona del segretario, chiedendo un congresso anticipato.

Massimo D'Alema

Non sarebbe vera, quindi, la congiura di Palazzo Dongo, maturata dopo l'ultima svolta della Bolognina e alla luce dei non felici risultati elettorali di domenica scorsa. Non sarebbero vere le richieste di un chiarimento sulla rotta del partito, o di un congresso straordinario anticipato di un anno, formulate dai due capi «comunisti», Pietro Ingrao e Aldo Tortorella. E sono invenzioni dei giornalisti, lunedì sera tenuti accuratamente all'oscuro, come ai vecchi tempi di Togliatti, del dibattito avvenuto in seno al coordinamento, i sospetti dell'«Achel» che avrebbe visto una manovra a tenaglia, quando anche un esponente del centro, Alfredo Reichlin si sarebbe pronunciato a favore di un'anticipazione delle assise del partito.

Non avrebbe quindi pronunciato, il segretario, la frase che gli si attribuisce: «Se volete fare un congresso straordinario, fatelo pure, ma con un altro segretario...», stroncando così sul nascere l'intravista congiura. Nega con forza Massimo D'Alema, presidente dei deputati. I giornali, dice «hanno scritto pagine di letteratura fantastica». E' lui che i cronisti additano come il possibile successore di Occhetto alla guida del partito. E' su di lui che da tempo si punta l'attenzione dell'apparato e al quale andrebbero le simpatie dei funzionari pronti per la «cassa integrazione» se si realizzasse il progetto occhettiano di «partito più snello».

D'Alema non vuole essere identificato con Bruto. Ospite di «Mezzogiorno italiano», la trasmissione di Funari che va in onda su Italia 1, dice di non essere «un politico di arsenico o di stiletto». «Sono, aggiunge, uomo di lotta politica a viso aperto. Quando mi convinsi che Natta non poteva più rimanere a capo della segreteria del Pci, ancorché mi legasse a lui un'amicizia filiale, lo dissi pubblicamente. Allo stesso modo, il giorno in cui ritenessi giunto il momento che per il Pds fosse opportuno cambiare segretario, lo direi a viso aperto a Occhetto».

Il momento non è giunto. La situazione politica generale è talmente complessa, complicata dalle avances della Dc, che tuttavia non se la sente di abbandonare l'antico alleato socialista per la formazione del governo, che cambiare leader in corsa potrebbe essere esiziale per la fragile Quercia. «Un congresso, aveva detto lunedì sera Claudio Petruccioli ai giornalisti che avevano raccolto l'indiscrezione sulla sortita occhettiana ora negata, se viene convocato deve avere un obiettivo, prima di tutto politico».

Oggi il Pds l'obiettivo non l'ha chiaro. Chiedere un governo di svolta, ma non avere un programma e non sapere quali dovrebbero essere gli alleati, al di là degli slogan per la televisione all'uscita dal Quirinale, non basta per fare un congresso che cambia la leadership. Sarebbe, come afferma D'Alema, solo una stilettata ad un leader oggi chiaramente in difficoltà, ma per la ragione che è in difficoltà tutto il Pds, in una situazione politica incerta. Conferma Gavino Angius, dei «comunisti democratici», che il partito si è ritrovato unito sulla linea esposta dal segretario al Capo dello Stato. E che per le questioni interne c'è stata sì un'esposizione «di varie ipotesi di percorso». Ma poi si è concordemente deciso «che il congresso si terrà nei tempi ordinari, senza anticipi». Le prossime tappe saranno invece un consiglio nazionale, a luglio, e una conferenza nazionale entro l'anno. Come Occhetto voleva.

La Camera respinge le accuse del Psi: la soffiata su Bobo non è uscita da qui

ROMA — Quando il TG 1, mercoledì della scorsa settimana, diffuse la notizia delle dichiarazioni di Mario Chiesa sulla famiglia Craxi, nessuno dei membri della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera «aveva ancora esercitato il suo diritto-dovere di consultare gli atti». La Giunta ha perciò deciso all'unanimità di non aprire nessuna specifica indagine sui deputati che hanno consultato gli incartamenti giunti da Milano a corredo della richiesta di autorizzazione a procedere contro quattro parlamentari. E' caduta così l'ipotesi di fuga di notizie che scatenò la furiosa reazione della dirigenza socialista con la pressante richiesta di una indagine diretta a individuare la «talpa» di Montecitorio che avrebbe passato ai giornalisti informazioni riguardanti gli interrogatori allegati alle domande di autorizzazione a procedere nei confronti di Carlo Tognoli, Paolo Pillitteri e Renato Massari, socialisti, di Antonio Del Pennino, repubblicano, e Gianni Cervetti, pidiessino.

La riunione della Giunta si è aperta ieri mattina con una lunga discussione preliminare dalla quale è emersa «l'assoluta estraneità dai fatti dei membri della giunta». Gli atti, ha fatto notare il democristiano Enzo Binetti, sono stati inviati anche al ministero della Giustizia e gli originali sono, naturalmente, a Milano. La fuga c'è stata ma non dal Parlamento. Raffaele Mastrantuono, membro socialista della giunta, ha illustrato con queste parole l'atteggiamento assunto nel corso del dibattito: «Se vi è stata la fuga naturalmente la deploriamo vivamente. Se non vi è stata, tanto meglio. Ciò significa che le fughe di notizie sono state originate da altri e non escludo che possa essere venuta da Milano».

Meno compassato l'atteggiamento dei Verdi. «La seduta di stamattina — ha dichiarato Mauro Paissan — ha visto il completo, assoluto, totale isolamento del Partito socialista e della sua campagna di denigrazione del Parlamento». Nessun deputato, ha spiegato il parlamentare ecologista, ha aderito alle «tesi complottarde» del Psi. Dalla indagini condotte dal presidente della Giunta è infatti emerso che non vi è nulla da addebitare a nessun membro. «Le dichiarazioni scandalose — ha concluso Paissan — non sono tanto quelle dell'ingegner Chiesa ma quelle del Partito socialista miranti a mettere sotto accusa il Parlamento e distogliere così l'attenzione da quel sistema di potere e di corruzione».

Anna Fihocchiaro, del Pds, si è lamentata dalla mancata effettuazione di indagini altrettanto rigorose a seguito della comparsa sui maggiori quotidiani di ampi stralci degli interrogatori resi a Milano da Maurizio Prada.

Dagli ambienti giudiziari milanesi, pesantemente chiamati in causa da alcuni membri della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, non sono venute prese di posizione ufficiali. Si è fatto tuttavia ufficiosamente notare che le fughe di notizie incriminate sono avvenute dopo che da Milano erano partiti i pacchi di documenti allegati alla richiesta di autorizzazione a procedere a carico dei quattro parlamentari. E' però facile obiettare che la fuga potrebbe esserci stata in data posteriore all'invio dei documenti proprio per fruire di quell'alibi che la Giunta ha provveduto ieri a smantellare.

s. a.

CONTINUERA' A CONDURRE LE TRATTATIVE DC SUL GOVERNO

Forlani 'congelato' per necessità

Riprende il dialogo tra «grande centro» e sinistra - Forze nuove vuole Martinazzoli segretario

ROMA

Carraro si dimette

ROMA — Franco Carraro si è dimesso da sindaco di Roma. Preannunciate il 21 maggio scorso, le dimissioni sono state formalizzate ieri. «Mi rendo conto che l'apertura di una crisi comporta sempre dei problemi — ha dichiarato il sindaco — ma resto dell'idea che questa sia la strada migliore per arrivare a un nuovo programma e a una nuova Giunta in grado di rilanciare l'azione amministrativa e di governare realmente la città».

«La decisione di differire di tre settimane le dimissioni si è rivelata giusta — ha proseguito Carraro — perchè in questo intervallo di tempo sono stati raggiunti risultati importanti, primo tra tutti l'approvazione della delibera sulle aree industriali». Secondo quanto prevede la legge 142, la nuova Giunta dovrà essere presentata in aula entro 60 giorni a partire da ieri, cioè entro il 9 agosto. Carraro comincerà subito a lavorare alla definizione di un nuovo programma incontrando le parti sociali.

ROMA — Forlani, suo malgrado, rimane «congelato» alla segreteria della Democrazia cristiana. Continuerà lui a condurre le trattative per il nuovo governo, a guidare la delegazione dello scudocrociato nelle consultazioni con il Quirinale. Almeno per qualche settimana. E' stato infatti rinviato il Consiglio nazionale convocato per oggi nel quale la Dc avrebbe dovuto affrontare la difficilissima scelta di un nuovo segretario. Fino a ieri mattina il presidente della Dc Ciriaco De Mita e lo stesso Forlani avevano confermato la riunione, stamane, del parlamentino di Palazzo Sturzo. Il leader dimissionario aveva annunciato: «farò in modo che il Cn rispetti la mia decisione», ribadendo la sua scelta irrevocabile di lasciare la guida di Piazza del Gesù. Invece, nel pomeriggio sono arrivate le prime voci di rinvio e in serata Antonio Gava ha annunciato lo slittamento a data da destinarsi. Ufficialmente dettato da motivi di forza maggiore e chiesto all'unanimità dai deputati dc, impegnati oggi nell'elezione dei presidenti delle commissioni parlamentari.

In realtà costringere Forlani a rimanere ancora segretario è indispensabile per non spaccare il partito proprio mentre le forze politiche sono impegnate a cercare un nuovo equilibrio di governo. Il rinvio concede un po' di tempo per trovare una soluzione unitaria alla successione, che, per il momento, sembra ancora assai lontana. Gava aveva sollecitato la Sinistra, dopo che questa aveva bocciato le candidature dello stesso Gava e di Silvio Lega, a proporre un nome. Nell'area Zac, che è a sua volta divisa, non ci sono state presentazioni ufficiali di nomi per la successione. Ma circolano quelli di Guido Bodrato e di Mino Martinazzoli. Il ministro per le Riforme, insieme al «gruppo dei quaranta» che lo sostiene a spada tratta, ha fatto sapere che non intende ritirare la sua candidatura. Per Martinazzoli sono schierati, tra gli altri, Bodrato e Giovanni Goria, che già nell'ultimo Cn votò per le dimissioni di Forlani.

La segreteria a Martinazzoli e la presidenza «non simbolica» affidata ad Antonio Gava è l'indicazione di «Forze nuove» la corrente guidata da Franco Marini. E il «gruppo dei quaranta» è molto soddisfatto di questa convergenza; si adopererà ora per convincere l'intera Sinistra. «La candidatura Martinazzoli — ha dichiarato Michelangelo Agrusti — non appartiene più a noi soli, ma a migliaia di persone e di iscritti alla Dc». Anche il leader referendario Mario Segni ha detto che voterebbe per Martinazzoli alla segreteria del partito. De Mita, da giorni, continua a insistere per lasciare Forlani al suo posto. E per fare in modo che questa soluzione, la sola che garantisce quasi l'unanimità del consensi, non appaia come un «congelamento», ma una sorta di «rigenerazione» del riluttante leader dimissionario, come garante di tutto il partito. Piuttosto ottimista è l'ex andreottiano Vittorio Sbardella, secondo il quale la spaccatura tra Grande centro e Sinistra si va ricomponendo. A suo parere, dalla frattura si è passati al dialogo. «Un primo risultato — ha detto — è già stato conseguito: la disponibilità del centro a confrontarsi su una candidatura della Sinistra. Sarà possibile trovare una soluzione concordata».

ACCORDO TRA ITALIA E AUSTRIA

La disputa sull'Alto Adige: 'sì' di Vienna al 'pacchetto'

VIENNA — Con lo scambio delle ratifiche dell'accordo sulla giurisdizione della Corte internazionale sul Trattato di Parigi del 1946 fra Austria e Italia è calato ieri a Vienna il sipario sul penultimo atto della decennale disputa sull'Alto Adige. L'ultimo atto avverrà oggi, con il rilascio della quietanza liberatoria con cui Vienna dichiarerà chiusa la vertenza internazionale aperta all'Onu nel 1960. In armonia con il calendario operativo del '69, si è svolta ieri mattina al ministero degli Esteri la cerimonia dello scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo del '71. Tale accordo, ratificato da Roma nel '73 e da Vienna nell'88, prevede la giurisdizione della Corte internazionale dell'Aja per eventuali, gravi dispute future sullo statuto di autonomia dell'Alto Adige. Un altro via libera alla chiusura del 'pacchetto', dopo quello dato venerdì dal consiglio nazionale, è venuto ieri dalla sessione del Consiglio federale austriaco (Senato). Il verbale dei documenti, che recano per l'Italia la firma del presidente Oscar Luigi Scalfaro e del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, è stato firmato dall'ambasciatore Alessandro Quaroni e dal ministro degli Esteri Alois Mock. Alla cerimonia era presente anche il presidente Kurt Waldheim. Vi hanno inoltre partecipano numerosi 'veterani' dell'Alto Adige fra cui il presidente del Tirolo Alois Partl. La cerimonia del rilascio della quietanza liberatoria avverrà stamane, sempre al ministero degli Esteri. Il documento sarà consegnato all'ambasciatore Quaroni. Con un procedimento analogo il ministero degli Esteri a Roma risponderà poi al rilascio della quietanza. Successivamente — la data è ancora aperta — i due Paesi invieranno all'Onu una nota sulla conclusione della disputa, aperta nel 1960 dall'allora ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky. Si procederà quindi a togliere l'Alto Adige dall'ordine del giorno dell'assemblea dell'Onu, dove figurava finora anche se la discussione si è svolta solo i primi due anni. Come passo successivo, è previsto un trattato di amicizia bilaterale che sarà firmato in occasione della visita del nuovo presidente del consiglio italiano a Vienna, forse in autunno.

Dopo la firma, Mock si è detto soddisfatto della chiusura della disputa e ha sottolineato i rapporti di amicizia e fiducia con l'Italia. Egli ha poi ringraziato tutti quanti hanno collaborato negli anni alla soluzione della vertenza e lodato l'apporto costruttivo dell'ambasciatore Quaroni.

«Assolto» Barreca, sconfitto Martelli

ROMA — Anche l'ultimo «Caso Palermo» se ne va in archivio. Lo ha deciso ieri con un solo voto contrario il plenum del Consiglio superiore della magistratura assolvendo il giudice palermitano Pasqualino Barreca ed i colleghi del suo ex ufficio istruzione dalle accuse mosse loro rispettivamente dal ministro della Giustizia Claudio Martelli e dal leader della «Rete» Leolouca Orlando. Accuse pesanti datate all'autunno dell'anno scorso e all'estate immediatamente precedente.

Quando Barreca era stato ritenuto responsabile dal Guardasigilli di aver permesso, con una sentenza che lasciava agli arresti domiciliari il pluriergastolano Pietro Vernengo, la fuga del boss mafioso dall'ospedale civico di Palermo. Le altre toghe palermitane erano state messe sotto inchiesta dal Csm invece dopo che Orlando le aveva accusate di «tenere nei cassetti» le inchieste più delicate sulle connessioni tra mafia e politica.

La prima commissione presieduta dal togato di Unicost Luciano Santoro 'ha indagato per oltre un anno e mezzo sulle vicende, sollecitata dall'allora Capo dello Stato Francesco Cossiga e dagli ispettori ministeriali inviati a Palermo da Martelli dopo la fuga di Vernengo. Ed ha concluso circa un mese e mezzo fa per l'assoluzione di tutti i magistrati inquisiti.

Nomi prestigiosi, quelli dei giudici convocati a Roma per essere ascoltati dai consiglieri nei mesi passati. Fra i quali Giusto Sciacchitano e Giuseppe Di Lello, che avevano militato nel pool antimafia di Falcone. Nomi prestigiosi che venivano colpiti per ferire proprio Falcone; con tutti loro l'ex sindaco Orlando aveva rotto ogni rapporto dopo il deposito dell'istruttoria sugli omicidi dei politici Pio La Torre, Piersanti Mattarella e Salvatore Reina. Nome prestigioso infine quello del presidente della prima corte d'assise d'appello del Tribunale di Palermo Barreca, cui Martelli non aveva perdonato di aver interpretato la legge «in terra di mafia» in modo troppo «garantista».

Ma il Csm ha assolto tutti per ragioni sostanzialmente analoghe. Lo hanno spiegato i relatori della pratica, che era stata unita nei diversi filoni in commissione, ma che il Plenum aveva deciso di dividere in due tronconi: prima la discussione su Barreca, il pomeriggio le accuse di Orlando.

A spiegare le ragioni che hanno spinto la prima commissione a proporre l'archiviazione ci hanno pensato il togato dei verdi Antonio Condorelli per Barreca, il collega di Unicost Alessandro Criscuolo per la restante parte della pratica. Al Csm non spetta intervenire sull'attività giurisdizionale (cioè sulle sentenze) dei giudici hanno detto - perché in caso contrario si intaccherebbe l'indipendenza del giudice. Ciò vale per Barreca e per i colleghi dell'ufficio istruzione. Per questi ultimi inoltre le denunce di Orlando muovono accuse di non aver fatto il loro dovere fino in fondo.

Cesare Goretti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 10 giugno 1992 è stata di 65.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

RIVISTE: STORIA

Belle paginette

Torna «La cultura», e se ne racconta la vita

Recensione di
Alberto Cavaglion

Chiunque conosca i lavori di Gennaro Sasso («Tramonto di un mito», 1988; «Per invigilare me stesso», 1989) sulla filosofia italiana e sulla cultura europea dell'età moderna, sa quale ruolo l'autore attribuisca alla musica: basti qui ricordare il finale maestoso dell'introduzione al libro più altamente drammatico che sia uscito in questi ultimi decenni: il carteggio Croce-Gentile (Mondadori, 1981), con quella solenne rievocazione del coro dei prigionieri nel «Fidelio» beethoveniano.

Le conoscenze musicali di Sasso hanno adesso trovato nuovamente di che nutrirsi alle fonti di una rivista italiana novecentesca; una rivista più che centenaria (fu fondata da Ruggero Bonghi nel lontano 1882), «La cultura», che in questi giorni, mutando veste editoriale e passando da Le Monnier al Mulino, rinasce, e si potrebbe dire risorge, nella consapevolezza piena di un passato assai nobile.

Lo stesso editore bolognese manda contemporaneamente in libreria il fascicolo primo della nuova serie e il breve, ma denso saggio di Sasso che, fin nel titolo, ha un preciso richiamo musicologico: «Variazioni sulla storia di una rivista italiana (1882-1935)» (il Mulino, pagg. 201, lire 24 mila).

La cultura italiana attraverso le riviste. Era questo il titolo di una fortunata, ma parziale serie di volumi antologici che l'editore Einaudi negli anni Sessanta aveva varato; da quella collana emergeva chiaro un disegno culturale preciso, volto a privilegiare taluni importanti periodici («La Voce», in primo luogo, e in genere tutti i fogli prezzoliniani e fiorentini), ma destinato a lasciare in ombra gli sforzi di altri intellettuali del Novecento.

Genere trascurato dalla più recente storiografia, la storia delle riviste purtroppo non dispone di contributi critici di ragguardevole interesse ed è assai arduo, per lo studioso, districarsi oggi tra le annate di tanti periodici che hanno faticato a trovare, o non hanno per nulla trovato, uno storico appassionato e scrupoloso come è Sasso per questa sua creatura che, sia detto per inciso, senza soluzione di continuità, egli dirige dal 1963.

A dire il vero però questo libro, come suggerisce appunto il titolo, è qualcosa di diverso da una semplice «storia». «La cultura», nelle sue diverse fasi, rivive in pagine piene di «pathos»: riemergono dall'oblio figure memorabili come il fondatore Ruggero Bonghi, la stagione «comparativistica» di Cesare De Lollis (che la diresse dal 1912), infine l'eroico tramonto, del 1935, quando la rivista — rilevata da Einaudi — dovette essere chiusa in seguito ad alcune coraggiose prese di posizione antifasciste di molti collaboratori (Leone Ginzburg, Cesare Pavese, Arrigo Cajumi, Sergio Solmi). Ma attraverso gli scritti dei collaboratori della «Cultura» rivivono soprattutto i capitoli principali della storia della cultura italiana di questo secolo, ripercorsi con rapidi e incisivi tratti, come un susseguirsi appunto di una serie incalzante di variazioni musicali.

Non che l'analisi filologica, e anche erudita, sia lacunosa: apprendiamo da questo libro molte cose nuove, volti poco noti balzano sulla scena: si pensi per esempio alla germanista Emma Sola, da tutti dimenticata, che molti anni prima della «nouvelle vague» mitteleuropea, nel 1934 aveva presentato ai lettori della «Cultura» il genio immortale di Joseph Roth e, per rimanere in ambito ancora musicologico, andrà ricordato che l'esordiente Massimo Mila aveva avuto modo di discutere di Wagner e di Brahms (così Roman Jakobson informava della scuola linguistica di Praga mentre correva l'anno 1933 e la semiologia nostrana era ancora «in mente Dei»).

Ma è la filosofia ad assorbire le risorse migliori dell'autore. I grandi nodi tematici di questo secolo inducono il lettore a un esercizio riflessivo di alta, e talora ardua, qualità: l'idealismo, l'insorgere del modernismo e dei primi fermenti anticrociani, il diffondersi delle prime dottrine psicoanalitiche e gli ostacoli opposti da certi discepoli di Croce come Francesco Flora, il persistente e intramontabile provincialismo e le cause prime della cronica arretratezza della nostra cultura che ha impedito il sorgere e lo svilupparsi di ingegni come Auerbach, Curtius e lo stesso Lukàcs, cui Sasso — al di là delle divergenze ideologiche — dedica giudizi più che lusinghieri.

Contro questo declinante isolamento dell'intellettualità italiana, fattosi più radicale sotto il fascismo, «La cultura» ha saputo combattere la sua buona battaglia. Un aspetto la contraddistingue e ne fa la cifra aristocratica della sua storia ultradecennale; un elemento distintivo che si avverte anche dalla frequenza con cui ricorre in queste pagine l'aggettivo «irrequieto». Irrequieto fu Bonghi, il capostipite (così s'intitola il capitolo d'esordio); irrequieti a modo loro saranno i successori e i più noti collaboratori: da Antonio Banfi a Giorgio Levi Della Vida, da Arnaldo Momigliano a Francesco Ruffini, da Pavese al medesimo Gennaro Sasso, perché no, che in considerazioni non di rado autobiografiche ha più volte modo di introdursi «dans son histoire», evidentemente, per via di questa genetica e rabdomantica irrequietezza.

L'irrequietezza come categoria della modernità, che si trasmette di redazione in redazione, di epoca in epoca, senza perdere i connotati primigeni dell'anticonformismo. «Un patetico corpo gregoriano», così il musicofilo Sasso giudica impietosamente il conformismo dei nostri giornali (in un testo inserito in appendice, che era stato pensato come editoriale per la nuova serie della rivista). «Un coro assordante», quello del conformismo, rispetto al quale «La cultura» risorge anche, perché contro i cori assordanti qualcuno avverte ancora viva «l'esigenza della modulazione e della variazione». Augurissimi.

PREMI: VIAREGGIO

Pressburger va in finale con il suo romanzo

ROMA — Con il romanzo «La coscienza sensibile», edito da Rizzoli, Giorgio Pressburger è entrato nella rosa dei finalisti del premio letterario Viareggio che, con lo Strega e il Campiello, è uno dei principali «tornei» del mondo culturale. Per la narrativa, la giuria ha scelto inoltre: «Un'ignota compagnia» di Giulio Angioni (Feltrinelli), «Diverse solitudini» di Luca Canali (Studio Tesi), «Le pietre volanti» di Luigi Malerba (Rizzoli), «Sant'Angelo» di Mario Picchi (Camunia), «Marco e Mattio» di Sebastiano Vassalli (Einaudi).

Per la sezione riservata alla saggistica sono entrati in finale Ferdinando Bologna («Incredulità del Caravaggio», Bollati Boringhieri), Aldo Carotenuto («Amare tradire», Bompiani), Mario Lavagetto («La cicatrice di Montaigne», Einaudi), Paolo Rossi («Il passato, la memoria, l'oblio», il Mulino), Alvise Zorzi («Canal Grande», Rizzoli).

Inoltre, i finalisti per la poesia sono Sebastiano Calabrò («Rosso d'Alicudi», Mondadori), Dante Maffio («L'educazione permanente», Garzanti), Franco Marcoaldi («A mosca cieca», Einaudi), Giampiero Neri («Dallo stesso luogo», Coliseum) ed Edoardo Sanguineti («Senzatitolo», Feltrinelli). Tra questi sedici finalisti il 20 giugno verranno scelti i vincitori delle tre sezioni. Intanto, il premio internazionale è stato assegnato a Goffredo Petrassi.

MOSTRA: TRIESTE

Per scolari imperialregi

I libri delle scuole elementari nell'800, stampati a Vienna

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — I bambini triestini della scuola elementare di scala dei Campi Elisi li hanno osservati con circospezione. Niente figurine colorate, neanche l'ombra di copertine accattivanti, assenti i mostri che popolano i pomeriggi televisivi. I libri per scolari e i libri per maestri della Trieste imperialregia messi assieme nella biblioteca «Eleonora Loser» del secondo Circolo didattico sembrano piovuti dalla preistoria. Che idea mettere in vetrina testi stampati nelle eleganti tipografie viennesi e sotto gli attivissimi torchi triestini. Che inaudita cosa questa austera «Storia naturale illustrata» scritta alla fine del secolo scorso dalla signora Anna Ceconi, maestra nelle scuole triestine comunali, e pubblicata nella capitale dell'impero dall'editore Tempsky per l'erudizione dei piccoli sudditi.

A scuola ieri e oggi (foto di Moreno Gentili). I vecchi libri della Trieste austriaca sono un vero pezzo di storia culturale.

Oggi i libri scolastici li paga lo Stato con i soldi dei contribuenti e gli editori in linea di massima li fanno un po' a tirar via per rientrare con i costi nel prezzo ministeriale. Nel tentativo di scimmiottare il piccolo schermo ammaliatore, traboccano di immagini che il più delle volte sono senza relazione con la materia o il testo da comprendere. Non saranno così ordinati, ma sembrano più rassicuranti.

La benemerita biblioteca «Eleonora Loser», coraggioso esempio di lavoro per incentivare la lettura giovanile in un deserto di iniziative, ha dunque qualcosa di straordinario da far vedere. Ma la mostra, che può essere visitata ancora oggi e domani nella grande scuola triestina «E. de Morpurgo», non è facile. Quelle pagine su cui hanno studiato le nonne e le bisnonne triestine erano tutte speciali, e hanno bisogno di essere lette con gli occhiali della storia. Quando nel 1774 Maria Teresa istituisce in città l'obbligo scolastico negli istituti pubblici, l'Italia per nascere doveva attendere ancora un secolo e nella penisola il tasso di analfabetismo era alle stelle. I testi per studiare la grammatica, la letteratura, la storia naturale e la religione che si usavano sui banchi di Trieste, anche se pubblicati a Vienna erano la miglior difesa della cultura di lingua italiana. La mostra, organizzata sulla falsariga di alcune preziose informazioni del recente «Libro di scorno, libro d'onore: i testi scolastici nelle elementari triestine dal 1761 al 1918» pubblicato da Del Bianco, al di là della apparente modestia del suo allestimento costituisce in realtà una testimonianza storica impressionante.

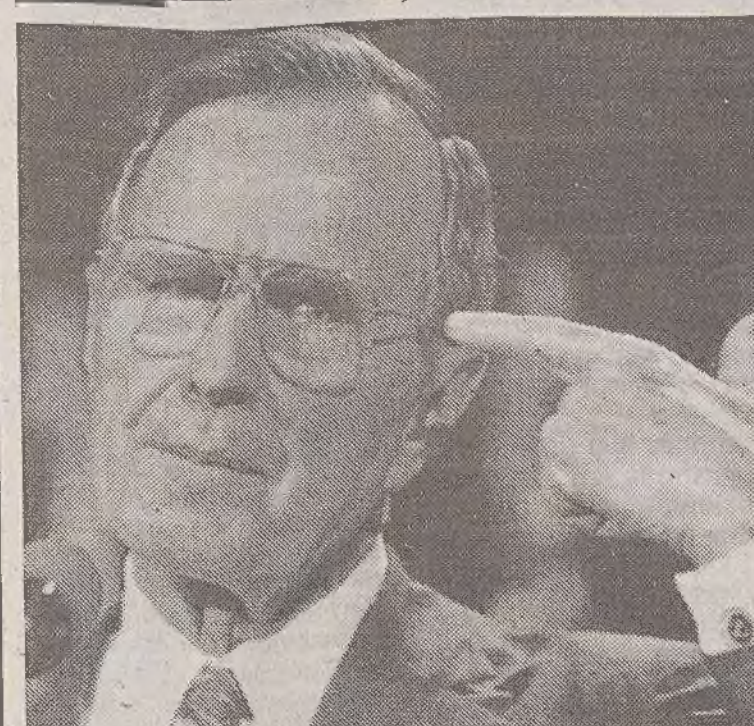
L'autrice, la ricercatrice triestina Diana De Rosa, è andata a cercare nei fondi delle donazioni che la Biblioteca civica conserva. Sono emersi tesori che consentono di rivivere l'atmosfera scolastica di allora, quella Trieste sui banchi che fuori d'Italia era allora la punta della cultura scolastica e pedagogica di lingua italiana. Quando all'Esposizione internazionale di Vienna del 1874 l'impero esponeva quanto realizzato in un secolo di lavoro nella scuola pubblica obbligatoria, le prime avanguardie italiane si presentarono per farsi un'idea dei metodi d'insegnamento utiizzati nella Venezia Giulia. Le lunghe battaglie contro chi evadeva l'obbligo scolastico («manca d'indumenti», «lavora», «è malato», «negligenza e trascuratezza dei genitori»), che stanno scritte nel primo, commovente registro del 1877 della scuola Morpurgo di allora, Roma doveva ancora cominciare a combatterle.

Accanto al registro c'è un vecchio, immenso pallottoliere. Poi un banco di scuola. Severo e tutto speciale come i testi e i giochi didattici che vi sono appoggiati sopra. Il tempo ha cambiato tante cose, ma i tarli non hanno intaccato questo piccolo capolavoro del mobiliere d'allora. Il piano di seduta e l'ampio scrittoio erano regolabili in altezza perché gli scolari assumessero la posizione più adatta. Oggi che Trieste può vantare il tasso di natalità più basso del pianeta le classi non sono più affollate. Va per la maggiore il tavolino a posto singolo e il compagno di banco è divenuto un semplice vicino da guardare a distanza. Dicono che i bambini ci si sentano più liberi.

MASS-MEDIA: USA

Presidenti per spot

Come la Casa Bianca crea l'immagine (semmai vi riesce)

Mentre la campagna elettorale americana consuma protagonisti e comprimari in tv, un libro racconta la complessa «macchina» che da sempre sorveglia i tesi rapporti tra i presidenti e i «media». Se Kennedy fu un comunicatore straordinario, Nixon si sforzò anche troppo. E Bush? Tentenna.

Una singolare posa di George Bush e, accanto, una foto di Eugene Smith, del '48, che riprende il presidente americano Truman nel gesto di mostrare la prima pagina di un giornale in cui erroneamente si annunciava la sua sconfitta alle elezioni. Il risultato più eclatante della potenza dei mass-media è, in questa campagna presidenziale Usa, il texano Ross Perot.

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

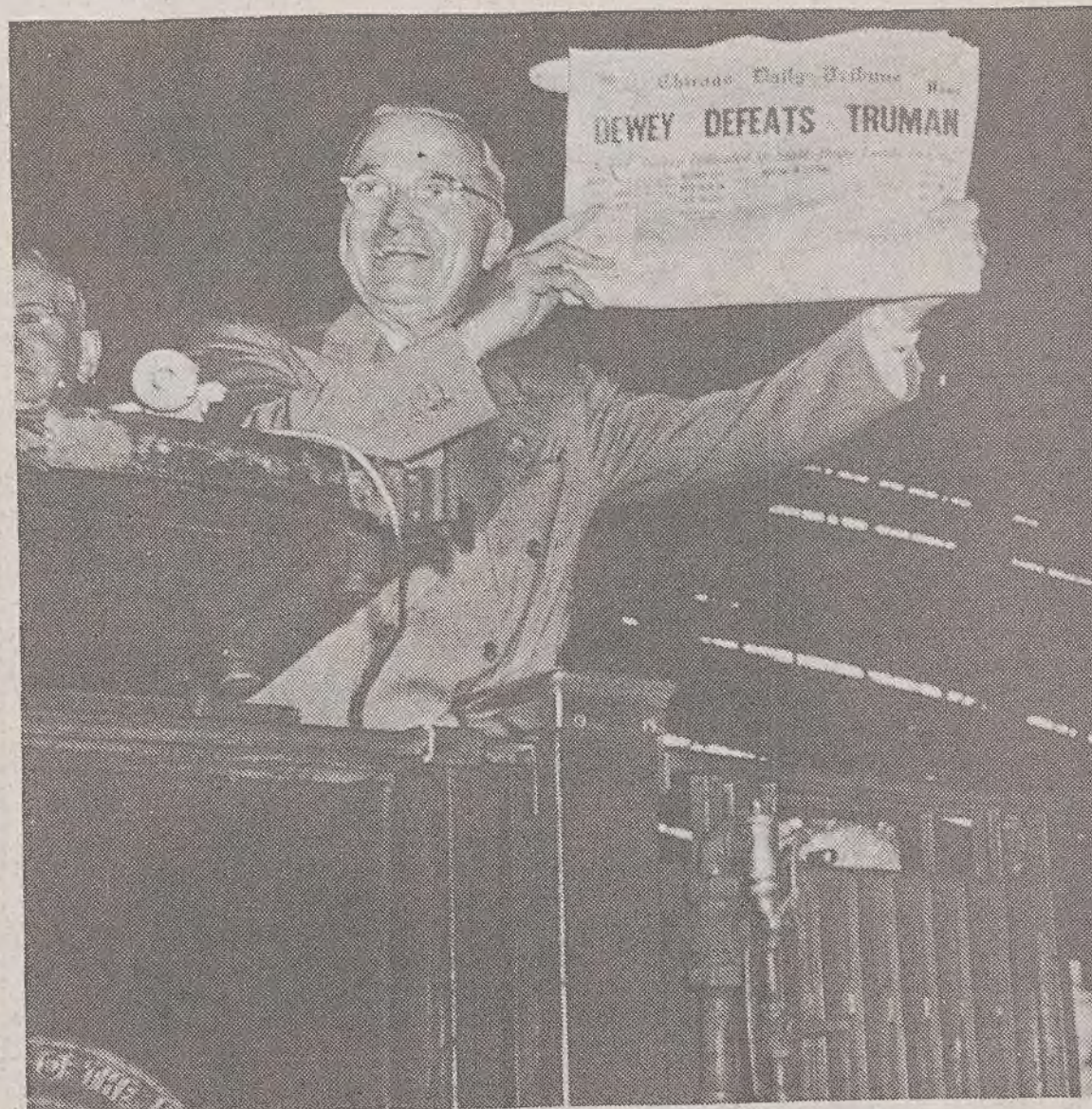
Un multimiliardario, parole grosse e cervello fino, che sfonda nell'audience dell'elettorato sfruttando abilmente i talk-show televisivi; un candidato repubblicano che cerca di oscurare le proprie debolezze private, messe a nudo dalla stampa scandalistica, suonando il sax in prima serata; Bush che si ritrova davanti allo sprezzante rifiuto delle grandi reti di trasmettere una conferenza stampa alla stessa ora dei play-off di basket. Ma dove è finito il «potere di persuadere» in America?

A quanto pare, si sta sbriciolando nel primato del video. E tutto viene consumato velocemente e sminuzzato fra uno spot e l'altro. Contano solo i grandi network. Il filtro dei grandi organi d'informazione, della stampa che fece dimettere un presidente con il caso Watergate, sembra non pesare più nulla. Sin da quando Lincoln mandò un giornalista in galera per avere reso pubblici ampi stralci del discorso sull'Unione, il rapporto fra la Casa Bianca e i mass-media è sempre stato conflittuale, mai a senso unico, scandito dal rituale delle conferenze stampa, dalle «frasi del giorno», da un complesso apparato di comunicazione all'esterno. Forse al prossimo presidente basterà sintonizzarsi con la Cnn.

Puntuale, a spiegarci come nasce e prospera un presidente nell'immagine dei «media», Enrico Brivio («Come comunica la Casa Bianca», Bridge, pagg. 255, lire 36 mila) ci lascia con la sensazione che nulla di nuovo ci sia sotto il sole d'America. Ross Perot, il multimiliardario texano, sta facendo concorrenza a Bush con la sola forza del «comizio elettronico». Fuori dei partiti, pieno di soldi, abilissimo nel farsi portavoce di una dilagante crisi di rigetto verso l'establishment americano, Perot è un fenomeno che, una volta ottenuto il proprio scopo (entrare alla Casa Bianca), potrebbe diventare qualcos'altro. A Washington — spiega Brivio — i presidenti devono appena cominciare a fare i presidenti.

Bush, d'altra parte, non sta scontando l'aggressività del video rispetto agli altri «media» (e non è una novità). Non viene rifiutato dalle principali reti televisive perché è finita l'era delle conversazioni accanto al caminetto (inventate da Roosevelt, che trasformò la stampa «in uno dei più efficaci canali della sua leadership»). Il suo problema è l'aver sempre privilegiato le questioni internazionali piuttosto che i problemi interni, che oggi sono acutissimi e molto sentiti dalla gente, di fronte alla ripresa dei disordini razziali, all'economia che va a rilento. Perot, su questo, ha messaggi secchi: «I giapponesi? Si tengano a casa i loro prodotti. Ne facciamo a meno». Bush, che era riuscito a sfruttare il vantaggio dell'immagine presidenziale per mettere fuori causa Pat Buchanan (uno degli «speechwriter» che curavano i discorsi di Nixon), accusa il colpo. La televisione impone di agire allo scoperto: e questo può essere una maledizione o una fortuna.

Kennedy era «nato» per la televisione. Le sue conferenze stampa in diretta erano spettacolari, piene di impatto emotivo. La prima, di fronte a 418 giornalisti, traumatizzò un vecchio corrispondente, James Reston, che definì quegli happening come «la più balzana idea dopo l'hulahop». L'impatto visivo ed emozionale della frase pronunciata da Kennedy di fronte al muro di Berlino («Ich bin ein berliner», io sono un berlinese) cancella in un sol colpo tutte le battute e le smemoratezze calcolate di Reagan. La sua morte sarà fissata nella memoria collettiva: 150 milioni di persone sapranno dell'attentato mezz'ora dopo gli spari.

La ricerca del potere nel campo della persuasione fu spasmodica ed esasperata ai tempi di Richard Nixon, che creò un ufficio («office of communication») soltanto per smistare il flusso delle notizie da indirizzare e da ricevere. E fu questa la causa di una delle prime accuse mosse all'amministrazione retta dal primo presidente vittima dell'«impeachment»: quella di manipolare le notizie. L'anticamera del Watergate. Nixon portò fino alle estreme conseguenze il contrasto fra diritto di cronaca ed esigenze di sicurezza. Non amava i faccia a faccia. Famosa la sua apparizione contro Kennedy alle presidenziali del 1960: goffo, freddo e sudaticcio, perse per timidezza.

Nei documentari e nei «commercial» televisivi i consulenti di Nixon inserivano spesso episodi familiari per «addolcire» l'immagine del presidente, troppo aggressiva e ansiogena: in uno di questi «spot» Nixon faceva scivolare un biglietto affettuoso sotto la porta della stanza della figlia Tricia, per dimostrare quanto invece fosse sensibile e tenero. Ma tutto questo non servirà a rendere meno acuta la diffidenza dei «cani da guardia» della stampa.

Al povero Gerald Ford, il suo successore — che scivolava regolarmente dalle scalette degli aerei — neppure Brivio dedica più di qualche paginetta. Carter proiettava invece un'immagine da cittadino qualunque. Aveva l'abitudine di passare le serate a casa di semplici cittadini. Ma restò infilzato inesorabilmente dagli estremisti islamici, che in Iran avevano preso in ostaggio cittadini americani.

Brivio, nel suo libro, analizza il potere essenziale in mano a un presidente degli Stati Uniti: quello di persuadere. Un potere che può essere annullato dall'incalzare degli eventi: Johnson capì di avere perduto la guerra del Vietnam quando Walter Cronkite, il più famoso «anchorman» d'America, disse in tv che non poteva essere più vinta. E se gli americani non ci credono, non può crederci neppure il loro presidente.

Dietro l'inquilino della Casa Bianca l'apparato destinato al compito di sostenere la sua immagine è potente, complicato, sofisticato. Un potere che oggi deve fare i conti con i nuovi equilibri internazionali. Reagan è stato il protagonista, assieme a Gorbaciov, del trapasso verso il nuovo ordine mondiale. Carisma da grande comunicatore, come Roosevelt salì al potere in un momento di grave crisi economica: due presidenti molto lontani ideologicamente, che si sono serviti della stessa arma. Reagan — sostiene Brivio — era incapace di affrontare gli scontri con i giornalisti. Quando lasciava la Casa Bianca con la moglie per andare a Camp David, l'elicottero lo attendeva con il motore acceso, così lui poteva fingere di non sentire le domande dei giornalisti.

Dietro il suo candore si celava una battaglia continua con i «media». Una battaglia condotta spesso dagli «speechwriter», gli autori dei testi presidenziali. Significativo un passo dell'agenda di Donald Regan, il suo capo di Gabinetto: «Ore 8.30: discussa la possibilità di indurre i neri e i giovani ad avere una migliore opinione del presidente».

Mestiere ingrato. Quando Milton Friedman preparò, su suggerimento di Nixon, il discorso nel quale si ammetteva per la prima volta che gli Usa erano pronti a ritirarsi dal Vietnam, si trovò di fronte un inferocito Kissinger: «Come osa chiudere una guerra senza discuterne con me?».

Ma ora l'impero del male, come Reagan definì il pianeta Urss, è scomparso. L'infiammata retorica inventata da Truman contro il pericolo sovietico e le lamentele sull'incapacità del Congresso a legiferare per dare più mezzi all'esecutivo, oggi non avrebbero più alcun impatto sull'opinione pubblica. E, come diceva Kissinger, «mai andare a un vertice se non ne sai il risultato».

La Casa Bianca di Bush abbandona velocemente i trucchi preferiti dall'apparato di pubbliche relazioni di Reagan. Nella gestione dell'informazione durante il conflitto nel Kuwait è stato abile a gestire le crisi almeno come quando riuscì sotto le armi a tenere in volo verso l'obiettivo un bombardiere danneggiato. Protagonista di quella che Brivio chiama «diplomazia telefonica iperattiva», Bush forse rimpiange la febbre del «Desert show». Ma oggi deve sintonizzarsi con la crisi sotto la porta di casa.

MOSTRA

Arriva Chagall

MILANO — «Non, ci sono racconti nei miei quadri, nè fiabe... Io cerco di riempire le mie tele di oggetti e figure trattati in quanto forme». Così Marc Chagall spiegava la propria opera a critici e studiosi in una conferenza all'Università di Chicago. Era il 1947. A distanza di quasi mezzo secolo l'opera di Chagall (nato nel 1887 in Russia, a Vitbesk, e morto nel 1985 in Francia, a Saint Paul de Vence) torna a proporsi a critica e pubblico in una retrospettiva che Ferrara dedica al grande pittore dal 19 settembre al 20 dicembre, nel Palazzo dei Diamanti.

La mostra, che segue la grande antologica su Monet allestita nel '91, è stata presentata ieri a Milano. Proporrà una novantina di opere, provenienti da Russia, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Italia, ed è stata curata dalla direttrice del Museo di Nizza, Sylvie Forester.

«Per la prima volta in Italia — ha detto il coordinatore della mostra, Franco Farina — sarà offerta l'occasione di percorrere l'intero itinerario creativo di uno dei più grandi artisti di questo secolo». La mostra comprende opere che vanno dalla gioventù vissuta a Vitsbeck al periodo del primo incontro con Parigi, dal ritorno in patria negli anni della Rivoluzione d'ottobre alla parentesi americana, fino al ritorno in Francia.

POESIA: ANNIVERSARIO

Ermes, un «capitano» in versi del '600

UDINE — Fu soprattutto un gentiluomo, abituato a frequentare le corti. A Vienna fu insignito, dall'imperatore Leopoldo, della carica di «Cameriere delle chiavi d'oro». Ma la fama postuma di Ermes di Colloredo, nato nel castello omonimo il 28 marzo 1622, appartiene a tutt'altra attività e a tutt'altra parte della sua vita: ritiratosi infine nella sua villa di Gorizzo (oggi nel comune di Camino al Tagliamento), si dedicò per molti anni alla letteratura e alla poesia, attorniato da amici e da una piccola corte di estimatori. Morì il 21 settembre 1692, settantenne. Salvo qualche isolata eccezione, le sue poesie furono pubblicate postume appena nel 1785.

Ma adesso si stanno per celebrare i trecento anni dalla sua morte, e forse una nuova gloria si prepara per questo poeta che, come disse Bindo Chiurlo, «per primo riuscì a provare quel che poteva veramente il nostro linguaggio: nel serio e nel faceto, nella quantità e nella qualità, presso le persone colte e presso il popolo. Tolse così definitivamente la poesia friulana dallo stadio di poesia rusticale, per farla entrare nella comune coscienza quale potente mezzo di espressione».

Le manifestazioni in onore di Ermes di Colloredo inizieranno sabato 13 a villa Colloredo-Mainardi di Camino al Tagliamento (al mattino saranno premiati i vincitori del concorso teatrale intestato a Ippolito Nievo, alle 21 al Teatro comunale si terrà una serata di teatro su testi dell'autore). Il 20 giugno, sempre nella sede del teatro, si svolgerà una tavola rotonda, presieduta da Elio Bartolini (dal titolo: «Ermes di Colloredo e il suo tempo») e sarà presentato il volume di Stanislao Nievo «Parchi letterari».

Nel castello di Colloredo Ermes trascorse infanzia e giovinezza. Quindicenne, si trasferì quindi a Firenze e cominciò a far «raccolta» di titoli onorifici. Nel Granducato di Toscana divenne «Gentiluomo di camera», in Germania fu poi «Capitano d'infanteria», e in Dalmazia — attorno al 1648, quand'era al servizio delle Serenissima che stava combattendo contro i turchi — fu nominato «Capitano delle corazze».

Una seconda parte di manifestazioni in suo onore è prevista per l'autunno, con una mostra su «Ermes di Colloredo e il suo tempo». Il comitato organizzatore delle celebrazioni sta intanto valutando l'opportunità di ripubblicare parte dell'opera poetica, con traduzione e note di Rienzo Pellegrini.

BALCANI / A BELGRADO SEMBRA TREMARE IL POTERE DEL PRESIDENTE SERBO

Monta la protesta contro Milosevic

I gruppi dell'opposizione ne chiedono le dimissioni - Scendono in campo gli studenti: oggi grande raduno

Miliziani bosniaci trasportano un compagno ferito sulle colline circostanti Sarajevo.

BELGRADO — Un altro gruppo di partiti e movimenti dell'opposizione ha chiesto ieri le dimissioni del presidente della Serbia Slobodan Milosevic, contro il quale stanno ormai scendendo in campo anche gli studenti universitari. In una assemblea-manifestazione tenuta a Belgrado a mezzogiorno, gli iscritti alla facolta' di legge hanno preannunciato che nel tardo pomeriggio di oggi avrà luogo un grande raduno studentesco.

In quell'occasione, a «Studentski Grad», la città degli studenti alla periferia di Belgrado, potrebbe essere deciso — è stato anticipato — il blocco di tutta l'università «fino a quando Milosevic non si sarà dimesso» dalla sua carica.

Sempre per oggi, è in programma uno sciopero proclamato dal sindacato indipendente dei tassisti, i cui 7.000 iscritti protestano, tra l'altro, per come il governo ha deciso — in seguito alle sanzioni dell'Onu — di razionare la benzina. Nel tardo pomeriggio si è anche appreso di una dichiarazione all'agenzia locale Tanjug in cui il leader dell'opposizione, Vuk Draskovic, ha preannunciato che una grande manifestazione «popolare e pacifica» indetta per il 21 prossimo «avrà termine solo quando Milosevic e il suo regime saranno caduti».

Confuse le notizie dal fronte: raid di «Mig» su Sarajevo? Colonna dell'Onu per riaprire lo scalo della capitale bosniaca

Ormai da giorni sotto il fuoco delle accuse, Milosevic non si fa sentire personalmente. Ma ieri un quotidiano a lui vicino, il «Vecernje Novosti» di Belgrado, ha pubblicato un'intera pagina con i testi di «lettere e telegrammi» che «giorno e notte arrivano» alla presidenza della Repubblica. Chiedendo a Milosevic «di non cedere alle pressioni straniere e all'opposizione». «Slobo (ndc: diminutivo di Slobodan), tieni duro, non è questo il momento in cui puoi abbandonare», esorta un messaggio di «serbi di Monaco di Baviera».

Notizie confuse e spesso contraddittorie si sono intanto accavallate sulla situazione a Sarajevo. Secondo fonti croate, la città sarebbe stata attaccata e bombardata dai «Mig» dell'aeronautica federale. Questa informazione non ha però trovato riscontri nella capitale bosniaca, dove si parla soltanto di un'incursione di elicotteri contro la collina di Zut.

Continuano però i cannoneggiamenti delle milizie serbe, che sono appostate sulle alture circostanti la città. Nel corso della notte vi sono stati violenti scontri a Butmir, nei pressi dell'aeroporto, mentre proiettili infiammabili hanno provocato nuovi incendi nel quartiere di Stub.

E' intanto sempre in strada la colonna di automezzi della Forpronu (la forza di pace delle Nazioni Unite) partita da Belgrado per preparare la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo. In condizioni normali, i trecento chilometri fra le due città possono essere percorsi in meno di quattro-cinque ore. Ma la marcia della colonna è ritardata dai posti di blocco e dalla necessità di programmare contatti con eventuali imboscate.

In base ai termini del cessate il fuoco, i serbi dovrebbero procedere al ritiro dell'artiglieria pesante dalla zona circostante l'aeroporto. Il controllo della zona dovrebbe quindi essere affidato a mille soldati dei caschi blu delle Nazioni Unite. Secondo alcune fonti, le unità serbe starebbero già ritirando dalla zona materiale elettronico e militare, tra cui sette carri armati e sei veicoli blindati che verranno riportati nelle caserme di Lukavika, alla periferia della città. Una mossa che è stata interpretata come un primo passo verso la consegna dell'aeroporto alle forze delle Nazioni Unite.

BALCANI / EMBARGO

Il «giallo» della nave al largo di Capodistria

CAPODISTRIA — Non è stata e non verrà violata la risoluzione 757 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che impone le sanzioni economiche nei confronti della cosiddetta terza Jugoslavia, ossia l'embargo contro la federazione serbo-montenegrina. L'attesa risposta da parte del ministero degli esteri della Slovenia è venuta dopo una giornata di interpretazioni e ipotesi sul caso della nave montenegrina alla fonda nel golfo di Capodistria da ieri mattina.

Il caso è scoppiato quando i rimorchiatori della Brodospas di Spalato (che lavorano per l'Ente porto di Capodistria) si sono rifiutati di trainare la nave nello scalo capodistriano. In un primo momento si era pensato ad una iniziativa autonoma. Invece i responsabili dei rimorchiatori avevano ottenuto precise disposizioni da Spalato. Infatti la Brodospas aveva imposto l'assoluto divieto di trainare il cargo montenegrino.

I dubbi erano sorti perché la «Budva», di 28 mila tonnellate, di proprietà della Jugooceanija di Cattaro, navigava sotto bandiera maltese e anche il suo capitano non era un montenegrino. La Jugooceanija aveva dato in affitto la nave alla compagnia di navigazione sudafricana «View» in base ad un accordo «time-charter» comunque precedente all'introduzione della risoluzione 757 dell'Onu.

La «Budva» trasporta 11 mila tonnellate di minerale di manganese provenienti dalle miniere sudafricana e che sono state caricate a Port Elizabeth, sull'Oceano Indiano. Il carico, acquistato per conto di una impresa austriaca, era destinato alla fabbrica Tef di Sebenico per la trasformazione del minerale.

La capitaneria di porto di Capodistria e le autorità portuali non sapevano dare una precisa risposta se, proprio considerando le circostanze del caso, l'eventuale attracco della nave avrebbe significato una violazione dell'embargo imposto dal Consiglio di sicurezza. Proprio perciò l'Ente porto di Capodistria ha inviato nella mattinata una richiesta di chiarimenti al ministero agli esteri, che ha disposto che la «Budva» non doveva attraccare e quindi non doveva essere scaricata. La capitaneria proprio in tal senso ha precisato che il mercantile non ha toccato terra, che si trova a circa tre chilometri dalla costa e che nessuna autorità costiera slovena o del porto è salita a bordo. Quindi la «757», non è stata violata in alcun modo.

Rimane qualche interrogativo sul perché le autorità slovene si siano mosse solo all'arrivo della nave in rada, mentre da Spalato erano state già impartite precise disposizioni ai rimorchiatori della Brodospas. Lubiana, decisamente, non si è preoccupata di informarsi dettagliatamente sull'origine, la natura del carico e la destinazione del mercantile «Budva» al quale era stato già rifiutato l'attracco nel porto di Sebenico, sebbene la merce fosse destinata a fabbriche croate.

Loris Braico

CSI / QUASI UN'ARRINGA DAVANTI AI MILITARI, GRATIFICATI DI AUMENTI E PROMOZIONI

Eltsin teme i 'confini aperti'

CSI / RIVELAZIONI

Tra Mosca e palestinesi l'«Operazione gioielli»

MOSCA — Migliaia di gioielli del valore attuale di molti milioni di dollari, rubati alla Banca nazionale libanese, furono acquistati nel 1983 dai servizi segreti sovietici in un'operazione illegale della quale — a quanto scrive la «Komsomolskaia Pravda» — erano al corrente i membri del Politburo sovietico, compreso Mikhail Gorbaciov.

Questa «transazione» è stata una delle tante operazioni clandestine compiute nel quadro dell'appoggio segreto di Mosca a elementi palestinesi che gli stessi dirigenti sovietici, come risulta da documenti «top secret» pubblicati ieri da «Moskovskie Novosti», consideravano «terroristi».

Sono documenti che saranno presi in considerazione nelle udienze della Corte costituzionale che, a partire dal 7 luglio, dovrà stabilire la vera natura del Pcus. Da essi, scrive «Moskovskie Novosti», risulta che il Pcus «non è mai stato un partito nel vero senso della parola ma una struttura governativa che svolgeva un'attività criminosa». Una conclusione in tal senso della Corte costituzionale potrebbe aprire la strada all'incriminazione del «vertice» del disciolto Pc sovietico, incluso Gorbaciov.

L'«Operazione gioielli», scrive la «Komsomolskaia Pravda», avvenne su iniziativa di un non meglio precisato «gruppo di militanti palestinesi operante in Libano», che si mise in contatto con agenti dello spionaggio sovietico a Beirut proponendo di acquistare un grosso quantitativo di armi da pagare con gioielli rubati alla Banca nazionale.

Fonte di questa notizia sono «alcuni ex funzionari del Kgb che hanno chiesto di rimanere anonimi» e secondo i quali «tutti i membri del Politburo, compreso Gorbaciov, erano al corrente di questa operazione illegale».

Mosca «acquistò una parte dei gioielli pagando sei milioni di dollari in contanti e comprò il resto fornendo armi per un controvalore di 18 milioni di dollari». I gioielli furono poi trasportati in Urss da agenti del Kgb. I tre ufficiali responsabili dell'operazione furono promossi.

Il giornale scrive che nel 1984 i depositi del Gokhran (il Fondo statale per i metalli e le pietre preziose) e di tre imprecisati musei sovietici accolsero «circa 10.000 oggetti di provenienza 'orientale'» il cui valore è stato recentemente valutato ad «alcuni miliardi di dollari».

Due dei documenti pubblicati da «Moskovskie Novosti» riguardano l'appoggio segreto di Mosca a Wadi Haddad, definito nei documenti «terrorista» e «persona di fiducia del servizio di spionaggio del Kgb».

MOSCA — Boris Eltsin ha affrontato la questione militare del nuovo Stato russo emerso dal disfacimento dell'Urss lusingando le forze armate con un generoso aumento delle retribuzioni e la promozione di alcuni esponenti dell'ala «dura», difendendo, nel contempo, la politica del suo governo e smentendo ogni voce di sue dimissioni.

Eltsin ha anche annunciato l'adozione di misure urgenti per dotare la Russia di veri e propri confini di Stato con le altre repubbliche dell'ex Urss con servizi di dogana e di guardia di confine per combattere il contrabbando e difendersi dal troppo facile ingresso di agenti di spionaggio.

A questo fine, Eltsin ha osservato che le spie straniere trovano via ai confini con gli Stati baltici mentre al Sud l'Azerbaigian ha di fatto abolito i visti per turchi e iraniani, che non trovano quindi nessun ostacolo nel passare dallo Stato caucasico in Russia.

Denunciato il passaggio indisturbato di spie e merci

Eltsin, che ha affrontato la questione dei confini in un'intervista alla televisione russa dopo l'incontro con i vertici militari, ha informato che sono già stati installati dei punti di transito sulla frontiera con l'Ucraina in vista di renderli attivi una volta che il governo di Kiev dia attuazione al suo piano di dotarsi di moneta propria, abbandonando l'area del rublo.

Eltsin ha detto che la frontiera con la Georgia (che non è entrata a far parte della Csi), rimarrà «semi-trasparente» se cessa la guerra civile nell'Ossezia del Sud, la regione di confine. Una sistemazione analoga l'ha offerta a Kazakhstan, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenistan, se le repubbliche centroasiatiche mantengono l'obbligo di visto di ingresso per gli stranieri ai loro confini meridionali.

Il capo del Cremlino ha attribuito la massima priorità a demarcare il confine con i Baltici: Estonia, Lituania e Lettonia. «Poiché non esiste una vera dogana e nemmeno un confine di Stato si alimenta un flusso illegale di beni ed altro in uscita dalla Russia. Agenti segreti stranieri ormai entrano senza ostacoli nei Baltici e passano direttamente in Russia».

«Impossibile sgombrare in tempi brevi dai Baltici»

Nel discorso rivolto ai militari, Eltsin ha affrontato il problema delle truppe russe ancora di stanza nei Baltici, scartando l'idea di uno sgombero in tempi brevi, come richiesto dai governi locali. Invitando la controparte al «realismo», ha detto: «Respingiamo qualsiasi ultimatum. L'appello di alcuni di questi Paesi alla Csce e alle Nazioni Unite su questo problema è motivo di sbigottimento»: la Russia non insegue fini politici segreti mantenendo le sue truppe negli Stati baltici, il problema del ritiro è essenzialmente tecnico. «Non possiamo trasferire le truppe in un campo aperto e non accetteremo mai un ritiro che assomigli a una fuga». Lo sgombero può essere accelerato se i governi baltici concorrono alle spese.

Eltsin ha infine deplorato la mancanza di progressi nella creazione di veri e propri corpi armati unificati della Csi e si è augurato che l'emergere di eserciti nazionali non pregiudichi definitivamente tale progetto. Si è rammaricato, però, che gli stati membri della Csi non siano ancora arrivati a un accordo concreto sulla composizione e designazione delle Forze unificate.

ACCUSE INCROCIATE E MINACCE DI REFERENDUM

Cechi e slovacchi ai ferri corti

Vaclav Klaus, incaricato dal presidente Havel di formare il governo, assieme alla moglie. Su di lui si concentrano gli strali dello slovacco Vladimir Meciar.

PRAGA — Lo «schiaffo» di Vladimir Meciar al presidente cecoslovacco Vaclav Havel e' un segno di ulteriore deterioramento del clima politico in cecoslovacchia. e non e' di buon auspicio per il secondo round di negoziati odierni gia' difficilissimo in partenza e finalizzato ad un accordo quasi impossibile sul governo federale (e sull'intero contenzioso tra cechi e slovacchi) tra lo stesso Meciar e il leader boemo Vaclav Klaus.

Rifiutando sdegnosamente l'invito al castello di Praga dopo il negoziato, e accusando Havel di «scorrettezze» pre e postelettorali, il leader slovacco ha ristretto ancora di piu' i gia' angusti spazi di trattativa per un accordo che salvi la Federazione cecoslovacca dalla rottura. Havel, di rimando, ha confermato personalmente la sua candidatura alla rielezione alla presidenza della repubblica. Ma da Bratislava Meciar confermava il suo «no» a questa rielezione, accusando Havel di essergli ostile in modo preconcetto, di avere conferito a Klaus l'incarico per le trattative di governo senza consultare le forze politiche ceche e slovacche e facendo definire «infelice» la proposta del presidente di inserirsi nelle trattative per il governo.

Intanto la pubblicazione della distribuzione ufficiale dei seggi mostra che al Parlamento federale l'unica maggioranza possibile puo' venire da un accordo quasi impossibile .

Da Bratislava il portavoce di Meciar ha poi accusato il partito di Klaus di avere minacciato piu' di una volta «sanzioni» economiche verso la Slovacchia nel caso di divisione del paese. Klaus ha smentito, confermando il suo dissenso di fondo verso il progetto di Meciar di andare gradualmente, con una «lenta e non violenta transizione» verso una mera unione monetaria e difensiva, e cioe' verso una «controllata e non costosa dissoluzione della Federazione», «non sarebbe ne' stabile, ne' ragionevole, ne' conveniente».

Ad agitare i cechi hanno contribuito anche alcune voci corse sulla strategia vera di Meciar. Secondo il quotidiano «Mlada Fronta», Meciar vorrebbe spingere i boemi ad un referendum contando sul fatto che questi, stanchi del protrarsi del contenzioso con gli slovacchi, votino per uno «strappo» lasciando a Bratislava l'eredita' e la continuita' con lo stato cecoslovacco.

E' stato lo stesso Klaus ad affermare che se gli slovacchi terranno un referendum sullo stato comune, anche in boemia si terra' un analogo referendum sulla stessa questione «il piu' presto», (in settembre si e' detto oggi), mentre esperti boemi hanno affermato invece che, comunque, la comunita' internazionale riconoscerebbe la continuita' alla Boemia.

Sulla piazza Venceslao di Praga gia' ieri un gruppo chiamato «Iniziativa boema» ha cominciato la raccolta delle firme per il referendum.

In poche ore sono state raccolte quasi un migliaio di firme. Molti cechi si sentono offesi dalle accuse di Meciar verso Havel e si stringono intorno al presidente - simbolo della nuova cecoslovacchia democratica.

E' STATA COSI' DEFINITIVAMENTE RESPINTA LA DATA DEL 26 LUGLIO

Romania, elezioni parlamentari rinviate a settembre

BUCAREST — Le elezioni politiche e presidenziali non si faranno più in Romania quest'estate. Chiamati a pronunciarsi su questo argomento i deputati e i senatori hanno respinto la scorsa notte la data del 26 luglio prevista come termine limite per l'organizzazione delle elezioni dell'estate. Il primo ministro Stolojan si è presentato davanti alle Camere riunite e ha fatto un appello pressante ai parlamentari per stabilire la data delle elezioni. In questo caso era necessario che in breve le due Camere addottassero le leggi per le elezioni parlamentari presidenziali e il presidente le promulgasse. Ma alla fine i parlamentari hanno respinto la data del 26 luglio e così le elezioni sono state rimandate per forza all'autunno e si terranno il 27 settembre.

Come si sa tutti i partiti politici sono rimasti d'accordo all'inizio dell'anno che le elezioni politiche sarebbero state organizzate due o tre mesi dopo quelle amministrative cioé non più tardi di giugno. I cambiamenti intervenuti sulla scena politica hanno portato invece a non poche divergenze e anche a una chiara rottura fra le principali forse politiche. Il Fronte di salvezza nazionale, il partito che guida la Romania dopo la caduta della dittatura nel dicembre del 1989, si è sciolto in due: il Fronte di salvezza nazionale chiamato il fronte di Roman, dal nome dell'ex primo ministro, e il Fronte democratico di salvezza nazionale, vicino ,al presidente Iliescu.

Il Fsn di Roman ha promosso da molto tempo l'idea di separare le politiche dalle presidenziali. Questo fatto non conviene invece al partito di Iliescu che ci tiene molto che le due elezioni siano fatte insieme. Alla fine pareva che i primi avessero accettato l'idea di elezioni congiunte e la situazione nella quale i secondi avrebbero ammesso la data del 26 luglio.

Non pochi osservatori sono però dell'opinione che il Fronte di Iliescu, che detiene la maggioranza nel Senato, rispetto a quello di Roman che detiene la maggioranza nell'assemblea dei deputati, non si sente ancora preparato per far fronte a una competizione elettorale, essendo ancora in una fase di organizzazione.

Del resto pochi giorni fa Iliescu stesso ha detto che non ha una grande importanza se le elezioni saranno organizzate ora o nell'autunno. Importante — ha detto lui — che queste siano ben preparate. Interessante è il fatto che anche il Partito nazionale liberale, che è uscito dalla convenzione democratica, la coalizione dell'opposizione che ha ottenuto un importante successo alle elezioni amministrative, si è pronunciato per il rinvio delle elezioni in autunno.

E' sicuro che questa decisione che rinvia tutto a settembre non farà altro che aumentare l'attuale instabilità politica portando a nuove tensioni sociali come si è già visto dalle ultime manifestazioni dei sindacati. Nello stesso tempo la credibilità dell'attuale autorità di fronte all'Occidente resterà al punto attuale essendo di nuovo rimandata l'ammissione della Romania negli organismi europei, la realizzaizone degli accordi governativi commerciali e la promozione degli investimenti e dei finanziamenti esteri al livello previsto.

Radu Bogdan

LIBIA / GHEDDAFI ATTACCATO DAI GIORNALI

Il «golpe» della stampa

Abile mossa prima della decisione sulla sorte dei terroristi di Lockerbie?

ROMA — Che succede in Libia? Con un insolito attacco della stampa — all'indomani di un «golpe» alla Jana, operato da sedicenti «forze rivoluzionarie» che hanno estromesso il direttore Mohammed Hammari — il periodico dei comitati popolari «Al Jumahiriah» lancia accuse gravissime e senza precedenti al leader libico: «Non ti seguiremo più. Ci hai ingannati e di molto. Fino ad oggi ti abbiamo creduto ogni volta...». Ne dà notizia la stessa agenzia governativa «Jana», riferendo puntualmente le critiche rivolte pubblicamente a Gheddafi per la prima volta dal colpo di stato del. settembre 1969.

Al leader libico, definito nei fatti un «bugiardo», l'organo dei comitati rivoluzionari rivolge un messaggio esplicito invitandolo ad abbandonare il «miraggio» dell'unità araba. Ma l'attacco al cuore del regime libico non si limita ad accuse pesantissime: «Al Jumahiriah» sollecita le masse a non farsi ingannare da «slogan panarabici» o «bugie di regime».

Il mistero sugli ultimissimi sviluppi della situazione libica non viene chiarito dalla curia del vescovo di Tripoli Giovanni Martinelli: «Non c'è nulla di strano nell'aria. Nelle piazze è tutto tranquillo» ha dichiarato stamane un portavoce del vescovo all'AdnKronos. Ma martedì sera, sedicenti «forze rivoluzionarie nei giornali rivoluzionari» hanno assunto il controllo della «Jana» per «ripristinare la verità nei mezzi d'informazione libici, senza distorsioni, politicizzazioni ed offuscamenti». Il «gruppo rivoluzionario» che controlla ora anche il giornale dell'agenzia «Al-Fajr Al-Jadid» è evidentemente riuscito a mettere le mani anche sull'organo dei comitati rivoluzionari.

Il livello delle critiche di «Al-Jumahiria» ricalca infatti le accuse lanciate dalla Jana. Il comunicato diramato dalle «forze rivoluzionarie», forse espressione di una lotta di potere all'interno della leadership tripolina, smentiva la tradizionale tesi libica dell'incondizionato sostegno alla Libia del mondo arabo e musulmano nel braccio di ferro ingaggiato tra Tripoli ed Onu sull'estradizione dei due agenti libici sospettati di essere i responsabili dell'attentato aereo di Lockerbie, costato nel dicembre del 1988 la morte di 270 persone.

La Libia, scrive l'organo dei comitati rivoluzionari, si troverebbe infatti «sola a contrastare le forze nemiche del panarabismo e dell'Islam». Parole che seppure molto dure, fanno pensare che Gheddafi possa anche essere il regista di una diabolica mossa, per accusare i governi della «fratellanza» araba che hanno «tradito», aderendo in blocco alle sanzioni dell'Onu per la strage di Lockerbie. «Non crederemo ad una sola parola di quello che tu (Gheddafi n.d.r.) definisci il destino arabo, il sangue arabo od i sentimenti arabi. Siamo andati oltre e dovresti essere con noi stavolta, così come noi siamo sempre stati con te» scrive «Al Jamahiriah», sottolinenando: «I tuoi amici arabi ci hanno voltato le spalle. Ma stavolta non inseguiremo questo miraggio. Questo è il tuo arabismo, seguilo da solo. Va ovunque desideri, ma non ti seguiremo. Dovresti interpretare bene la realtà e capire che non ci sono più arabi e che i nostri interessi, anche se dovessero coincidere con quelli ebraici, sono al di sopra di tutto».

«Si tratta di un bluff, Gheddafi è alle corde. La gente è realmente stanca, timorosa che le sanzioni abbiano un seguito pesante. Ci sono parecchie voci di contrasti in seno al regime. Gheddafi deve dimostrare che esiste un'opposizione interna libera di esprimersi e trovare il modo di allentare la pressione». Intervistato telefonicamente, il «maggiore» Abd Al-Munim Al Tahir Al-Houni — ex ministro degli esteri ed ex capo dei servizi segreti della Giamahiria prima di tentare un colpo di stato che gli costò l'esilio nel 1973 (prima in Italia e poi in Egitto a partire dal 1976) — ha dichiarato all'AdnKronos: «Credo proprio che ancora una volta Gheddafi sia protagonista e regista degli ultimi avvenimenti».

TEHERAN

Quattro impiccati

TEHERAN — Quattro manifestanti arrestati dopo i tumulti antigovernativi a Mashad, in Iran, son stati impiccati ieri. Lo ha annunciato Radio Teheran. Citando un responsabile del tribunale rivoluzionario di Mashad, l'emittente ha precisato che i quattro sono stati condannati a morte come «principali responsabili» delle violente dimostrazioni scoppiate una decina di giorni fa nella seconda città dell'Iran per protesta contro il governo. Durante i tumulti, un centinaio di edifici pubblici e negozi erano stati saccheggiati e incendiati da dimostranti.

I quattro giustiziati, ha detto ancora la radio, sono Javad Ganjkhanlu, Gholamhossein Purshirzad, Ali Sadeqi e Hamid Javid. Tra i capi di imputazione per i quali sono stati impiccati, «aver fomentato il terrore e minato la sicurezza pubblica con l'uso di armi e aver distrutto proprietà pubbliche».

Sadeqi aveva guidato un attacco contro un edificio pubblico dotato di una libreria, nell'incendio della quale sono andate distrutte diverse copie del Corano, ha aggiunto radio Teheran. Processi contro altre persone accusate di aver preso parte ai tumulti sono tuttora in corso. Le proteste di Mashad sono state le più gravi dal '79, allorché la rivoluzione portò all'instaurazione della Repubblica islamica. I quattro erano stati condannati per intimidazione, attentato alla libertà e alla sicurezza della cittadinanza, saccheggio e distruzione di proprietà pubbliche e private.

LIBIA / PROFILO DEL RAIS DI TRIPOLI

Chi è il «beduino-colonnello»

Dal sogno «nasseriano» al silenzio sull'Iraq

ROMA — Nato nel 1942 da famiglia beduina, nel 1969, Gheddafi era riuscito a spodestare il vecchio re Idriss, mettendosi alla guida di un gruppo di giovani ufficiali innamorati del sogno nasseriano di una grande nazione araba.

Senza spargere una sola goccia di sangue, la rivoluzione libica continuerà successivamente ad accarezzare il progetto panarabo, a volte, come nel caso del Marocco nel 1984, firmando accordi pacifici di unione, a volte, in modo sanguinoso, come nel caso del vicino Ciad. E sempre mantenendo una sua specifica identità di nazione araba intransigente, che si esprimerà al livello più deciso, attraverso il «Fronte della fermezza», nella condanna degli accordi di Camp David tra Egitto e Israele.

La Libia si avvia in questo periodo, stando alle accuse di diversi Paesi occidentali, a divenire uno dei Paesi-guida nel finanziare il terrorismo internazionale. Nel 1986 la tensione con gli Usa, successiva all'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino Est, raggiunge il culmine.

Per l'enigmatico colonnello, che riceve la stampa in misteriose

Gheddafi

tende nel deserto, il presidente Ronald Reagan è un «cane israeliano che abbaia in un canile sionista» e diventa necessario creare commandos suicidi che colpiscano gli interessi americani nel mondo. Nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1986 bombardieri Usa attaccano Tripoli e Bengasi, provocando la morte di 20 persone e il ferimento di circa 100. Tra le vittime, la figlia adottiva di 15 mesi del colonnello. Una lezione, commentano gli osservatori, che da sola è servita a «tener buono Gheddafi» per tutto questo periodo.

L'anno successivo è caratterizzato dalla vicenda della fabbrica di Rabta, che secondo i servizi occidentali è adibita alla produzione di armi chimiche. Per Gheddafi vi si producono farmaci. La questione sembra risolta quando Rabta, tra conferme e smentite, va in fumo in seguito a un gigantesco incendio.

Mentre a Tripoli riapre la rappresentanza dell'Olp, chiusa dal 1982, e il leader abbatte i muri delle carceri libiche a cavallo di un bulldozer liberando i prigionieri politici, si avvicina a grandi passi il dramma della guerra del Golfo.

L'occasione per mostrare moderazione e saggezza è troppo ghiotta: la Libia si assume il ruolo di punto di equilibrio arabo, al di là degli integralismi e dell'asservimento all' Ovest. Nel frastuono della guerra, Gheddafi fa ascoltare il suo silenzio. E da allora, abilmente, l'ha mantenuto.

NUOVO GOVERNO THAILAN[DESE]

Dopo il massacro ecco il tecnocrate

BANGKOK — Anand Panuarachun, un ex diplomatico e imprenditore che gode di grande rispetto, è stato nominato alla guida del governo thailandese. Prima dell'annuncio ufficiale il leader della coalizione che appoggia i militari, Somboon Rahong, aveva anticipato ai giornalisti la sua designazione alla carica di primo ministro. Non è chiaro cosa sia accaduto, ma certamente la nomina di Somboon, ritenuto responsabile della sanguinosa repressione del movimento democratico, avrebbe scatenato nuove proteste e disordini.

L'incarico di Anand sarà temporaneo perchè il parlamento ha approvato proprio ieri quattro emendamenti costituzionali che ridurranno notevolmente l'influenza delle forze armate e faranno in modo che il premier sia scelto fra i deputati. Anand, che non fa parte dell'assemblea legislativa, non potrà quindi continuare a guidare l'esecutivo.

Nominato primo ministro dai militari che nel febbraio del '91 rovesciarono con un colpo di stato il governo eletto democraticamente, Anand lasciò la carica dopo le elezioni generali del marzo scorso. Nonostante i riconoscimenti ottenuti, annunciò che non aveva intenzione di rimanere in politica. Anand fu sostituito da uno degli uomini forti dei militari, Suchinda Kraprayoon, il cui operato portò alle manifestazioni di massa represse nel sangue tra il 17 e il 20 maggio.

Somboon è leader di uno dei cinque partiti che sostengono le forze armate e la sua eventuale designazione alla carica di primo ministro avrebbe indubbiamente suscitato nuove proteste. Già stamane più di 500 dimostranti si erano radunati davanti alla sede del parlamento per protestare contro la sua nomina.

Oltre all'emendamento che assicura la carica di premier a un parlamentare, l'assemblea legislativa ne ha approvato uno che elimina la necessità dell'approvazione delle leggi da parte del senato, i cui componenti sono scelti dai militari, e un altro che impone di eleggere presidente del parlamento un membro della camera bassa e non del senato.

La coalizione favorevole ai militari controlla attualmente 194 seggi su 360. Il blocco dell'opposizione, formato da quattro partiti, ne ha 165. Nelle ultime due settimane tale blocco aveva proposto due candidati alla guida dell'esecutivo, ma senza riuscire a trovare appoggi all'interno dell'alleanza governativa.

Ai giornalisti, ricevuti nella sua abitazione, Anand ha precisato che dirigerà un governo provvisorio per quattro mesi durante i quali si procederà alla preparazione di elezioni parlamentari. Riferendosi ai recenti disordini, Anand ha detto che "qualsiasi società che abbia subito un trauma, deve ritrovare il proprio equilibrio. Dobbiamo muoverci nella prospettiva di una assoluta priorità che è l'organizzazione di elezioni libere e scevre da brogli".

CAMBOGIA

«Khmer» battaglieri

PHNOM PENH — Il piano di pace per la Cambogia rischia di saltare. I khmer rossi si rifiutano infatti di deporre le armi e di consentire ai caschi blu dell'Onu l'accesso ai territori sotto il loro controllo.

Durante una riunione d'emergenza delle quattro fazioni che per 13 anni sono state impegnate in una cruenta guerra civile, Yasushi Akashi, capo dell'organismo Onu che verifica l'attuazione degli accordi di pace, ha messo in guardia contro un'eventuale ripresa dei combattimenti. Il rifiuto dei khmer rossi «costituisce una palese violazione dell'accordo ed è quindi inaccettabile», ha affermato Akashi.

Dal canto suo il capo dei khmer rossi, Khieu Samphan, ha spiegato che non intende disarmare i suoi uomini perché le Nazioni Unite non hanno fatto applicare altri aspetti dell'intesa. A suo parere il governo vietnamita ha continuato, malgrado gli impegni assunti, a inviare segretamente truppe in Cambogia, cosa che non risulta affatto ai funzionari dell'Onu.

ECO '92 A RIO DE JANEIRO

Un sospirato «sì» degli Usa sblocca lo stallo ambientale

RIO DE JANEIRO — Gli Stati Uniti sottoscriveranno la dichiarazione dei principi per la politica ambientale che verrà approvata al vertice della Terra in corso a Rio de Janeiro. L'approvazione statunitense del documento — già pronto nelle sue linee essenziali — è stata confermata ieri a Washington dal portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, che ha così smentito le notizie pubblicate ieri dalla «Washington Post»: l'influente quotidiano della capitale, aveva infatti scritto — citando come fonti membri della delegazione statunitense a Rio — che gli Stati Uniti avrebbero approvato la dichiarazione solo dopo che si fosse proceduto a dei necessari aggiustamenti di linguaggio della dichiarazione stessa.

Qualcosa dunque bolle in pentola. Segni di ottimismo provenienti dall'Onu e dalla delegazione americana fanno pensare che le difficoltà incontrate dal vertice ambientale di Rio negli ultimi giorni, con lo stallo delle discussioni dell'Agenda 21, siano state superate. Il «Primo mondo» sembra orientato ad accettare il principio di destinare lo 0,7 del proprio prodotto lordo allo sviluppo ambientale ed economico del Terzo mondo. Ma sul «quando» il discorso resta ancora aperto.

«Si sono fatti grandi progressi nelle ultime 24 ore -ha annunciato in una conferenza stampa il numero due della delegazione americana Michael Young — grazie alla modifica di tre paragrafi del nodo finanziario. Verso l'alba di ieri mattina, è stata aperta la strada verso una soluzione».

Dal «forum» alternativo il segretario della conferenza Maurice Strong confermava la notizia: «Stiamo per ottenere un risultato storico», ha annunciato, aggiungendo che i paesi ricchi si apprestano a decidere in concreto come aiutare quelli poveri. A rimettere in marcia il vertice sembra sia stata l'iniziativa della Cee che ha orchestrato le idee nuove messe sul tavolo di Rio da alcuni suoi paesi membri, Francia e Germania per primi.

Il summit si era incepato sui 625 miliardi di dollari necessari a far funzionare, nel secolo a venire, le istruzioni dell'Agenda 21, intesa come unica e ultima guida per la salvezza del pianeta. I soldi dovrebbero provenire dallo 0,7 del Pnl (prodotto nazionale lordo) di ogni paese. Ma non tutti sono d'accordo. La Francia, che è disposta ad applicare questa auto-tassazione a partire dal 2000, come vuole il gruppo dei «77» (espressione del Terzo mondo), ha fatto una relativa marcia indietro per venire incontro ad altri paesi europei e soprattutto agli Stati Uniti, che esitano.

Se tutti sono d'accordo, questa la proposta di Parigi, si può anche decidere sullo 0,5, o meno, a patto che si arrivi a firmare un accordo su una cifra concreta. La Germania ha invece puntato sulla variante temporale. Invece dello «0,7 a partire dal 2000» ha spezzato una lancia a favore di una formula più vaga: «al più presto possibile».

PERU'

«Rolando» in galera

LIMA — Con l' arresto del leader storico del «Movimento rivoluzionario Tupac Amaru», il governo peruviano ha inflitto un duro colpo alla sovversione nel paese, anche se bisogna sottolineare che questo movimento non ha mai avuto, e tanto meno l' aveva negli ultimi tempi, l' organizzazione, il fanatismo e l' efficienza di «Sendero Luminoso».

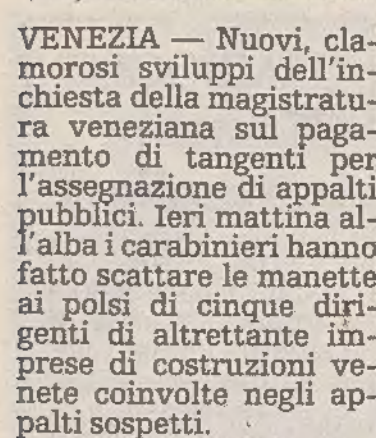
Victor Polay Campos, detto «camarada Rolando», 42 anni, è stato arrestato Lima, in un piccolo ristorante, secondo alcune versioni, in un appartamento, secondo altre. Comunque, non ha offerto resistenza. Con lui è stato arrestato un suo presunto guardaspalle, Edgard Malpartida.

Polay era stato arrestato nel febbraio del 1989, sotto la presidenza di Alan Garcia, ma mentre era in corso il processo, nel luglio del 1990 Polay con oltre 40 membri del gruppo riuscì a fuggire dalla prigione, scavando un tunnel lungo oltre 300 metri. Per la sua cattura c' era una taglia di 300 mila dollari (circa 360 milioni di lire), inferiore a quella, di un milione di dollari, offerta per la cattura di Abimael Guzman, leader maoista di «Sendero Luminoso».

ACCUSATI DI CONCORSO IN CORRUZIONE CINQUE DIRIGENTI DI IMPRESE EDILI

Tangenti, Milano chiama Venezia

L'inchiesta dei giudici Salvarani e Casson svela intrecci illeciti tra Lombardia e Veneto

Tra gli uomini «eccellenti» finiti in carcere Agostosi, direttore generale dell'impresa 'Grassetto' (gruppo Ligresti)

VENEZIA — Nuovi, clamorosi sviluppi dell'inchiesta della magistratura veneziana sul pagamento di tangenti per l'assegnazione di appalti pubblici. Ieri mattina all'alba i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di cinque dirigenti di altrettante imprese di costruzioni venete coinvolte negli appalti sospetti.

Con l'accusa di concorso in corruzione sono finiti in carcere: Giuseppe Agostosi, direttore generale e membro del consiglio della «Grassetto Spa» (gruppo Ligresti) di Padova; Giovanni Facco, della «Maltauro» di Vicenza; Luciano Bertoncello della «Mantelli Estero Costruzioni» di Mestre (Venezia); Paolo Finesso, della omonima azienda costruzioni di Padova e Maurizio Gianbartolomei, della «Scarparo Costruzioni» di Este (Padova). Le ditte Maltauro, Mantelli, Finesso e Scarparo avevano lavorato per la realizzazione di impianti di depurazione. Secondo quanto si è appreso, sono ancora in corso perquisizioni da parte dei carabinieri nelle abitazioni e negli uffici degli arrestati. In particolare, in relazione a questi ultimi sviluppi dell'inchiesta, il giudice per le indagini preliminari Felice Casson avrebbe emesso un nuovo ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di Franco Ferlin collaboratore del ministro dei Trasporti Bernini. Ferlin si trova detenuto nel carcere di Padova con l'accusa di concorso in corruzione.

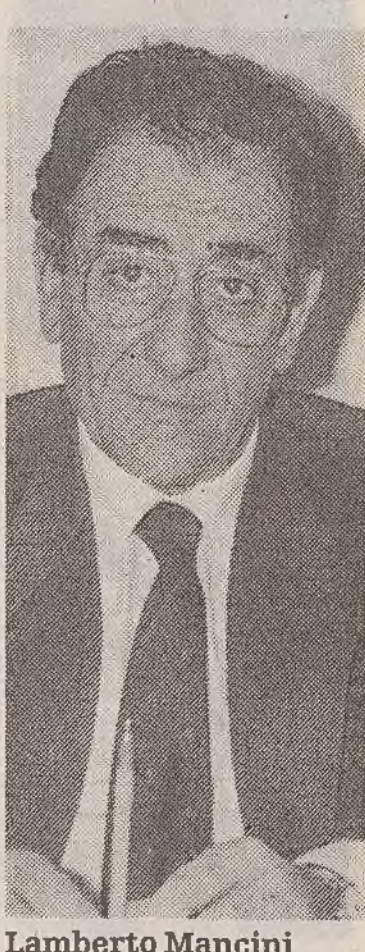
Le contestazioni nei provvedimenti restrittivi richiesti dal pubblico ministero Ivano Nelson Salvarani e concessi dal giudice Casson farebbero riferimento a due appalti: il primo per la bretella tra l'autostrada «Serenissima» e l'aeroporto veneziano Marco Polo, assegnato alle imprese «Ccc» (Cantieri Costruzioni Cementi) e «Grassetto Spa», il secondo a impianti di depurazione dell'acqua dall'atrazina nelle province di Padova e Treviso.

Agli arresti di ieri gli inquirenti sarebbero giunti dopo gli interrogatori dei giorni scorsi degli altri nove arrestati dell'inchiesta veneziana. In particolare c'è da dire che Alessandro Merlo, amministratore della Cantieri Costruzioni Cementi di Musilè di Piave, l'impresa al centro dell'inchiesta giudiziaria, avrebbe detto ai magistrati di avere incontrato nella sede della «Società Autostrade» il presidente della giunta regionale veneta, il democristiano Franco Cremonese, il quale si sarebbe detto d'accordo per l'inserimento della «Ccc» in uno degli appalti. Cremonese, dal canto suo, ha smentito questa circostanza dichiarando di non aver mai conosciuto e visto Alessandro Merlo. Dagli interrogatori degli amministratori della «Ccc», inoltre, secondo gli inquirenti e in particolare secondo la sentenza del Tribunale della libertà che ha concesso gli arresti domiciliari agli imprenditori, «emergono ampi e incrociati riscontri alle ipotesi accusatorie, ma anche ulteriori e circostanziate indicazioni di fatti e di nominativi che richiedono nuove indagini». Da qui, evidentemente, il blitz di ieri che a quanto si è appreso è tutt'altro che concluso.

Intanto Alberto Zamorani, il primo manager pubblico finito in galera a San Vittore nell'ambito delle indagini del giudice Di Pietro, potrebbe diventare il personaggio di raccordo fra l'inchiesta milanese sulle tangenti e quella condotta dai giudici veneziani Salvarani e Casson. Zamorani, infatti, era coinvolto in un grande intreccio di attività, alcune delle quali proprio in Veneto.

COLTO IN FLAGRANTE MANCINI (PSDI) POI ESPULSO DAL PARTITO

«Assessore, tenga»: arrestato

Intasca da un carabiniere in incognito 28 milioni pretesi dalla Confcommercio

Lamberto Mancini

ROMA — Banconote negli slip. Milioni dalla finestra. Tangenti in diretta tv. E per finire bustarelle in tasca. La storia della «mazzetta Spa» a Roma e nel Lazio si è arricchita ieri di un nuovo capitolo. E pure stavolta il politico finito in manette, l'assessore alla provincia di Roma Lamberto Mancini (Pdsi), 62 anni, è stato colto in flagranza di reato. I carabinieri che si sono presentati alle 13 nel suo ufficio — al secondo piano di Palazzo Valentini — per arrestarlo gli hanno trovato addosso 28 milioni, prima tranche di una tangente di 40 milioni chiesta in cambio del finanziamento di 200 milioni stanziati dalla provincia a favore della Confcommercio per la manifestazione «Forum» in programma alla Fiera di Roma. Insieme all'esponente socialdemocratico, che ha la delega all'industria commercio artigianato e che nella passata legislatura aveva ricoperto l'incarico di assessore regionale agli enti locali, è finita nei guai anche la segretaria, Patrizia Aquilani.

A spedirli in cella è stata proprio la vittima dell'estorsione. Quel Pietro Morelli, presidente della Confcommercio di Roma, che il 19 novembre del '91 aveva capeggiato la rivoltà anti-tangente dei commercianti del litorale. In 3.500 in quell'occasione avevano abbassato le saracinesche dei loro negozi per dire basta ai ricatti, alle minacce. Venti giorni fa Lamberto Mancini era uscito allo scoperto, aveva fatto la prima richiesta esplicita di tangente: voleva il 20 per cento della somma deliberata dal suo assessorato per la manifestazione. Sempre più assillanti i messaggi telefonici lasciati alla segreteria del presidente della Confcommercio di Roma («Io sono una persona seria e mantengo le promesse...») fino all'ultimo contatto, quello di due giorni fa. A questo punto Morelli si è rivolto ai carabinieri. Che ieri hanno preparato la «trappola». Hanno spedito a Palazzo Valentini un finto intermediario con la somma richiesta.

Il carabiniere in incognito si è presentato con la sua valigetta nell'ufficio dell'assessore che, per nulla insospettito, ha intascato la somma. Ha ringraziato e finalmente soddisfatto ha accompagnato alla porta l'intermediario. Poi si è seduto al suo tavolo ed ha ripreso il suo lavoro. Ma non ha nemmeno avuto il tempo di assaporare la gioia della vittoria: dopo qualche minuto si sono presentati i carabinieri, stavolta in divisa, e il sorriso è morto sulle sue labbra. Non molto diversa è stata l'espressione della sua segretaria — presente all'arresto — quando si è vista chiudere le manette ai polsi.

L'INCHIESTA SUL «PIZZO» A MILANO MOBILITA L'INTERPOL PER SCOVARE LARINI CHE «VERSAVA» AL PSI

L'architetto-pagatore è in Polinesia

Claudio Dini, ex-presidente della metropolitana milanese, arrestato martedì nell'ambito delle indagini sulle tangenti.

MILANO — C'è un fuggiasco nell'operazione «mani pulite». E' l'architetto socialista Silvano Larini, detto il «thaitiano», per la sua abitudine di trascorrere almeno sei mesi all'anno nel paradiso della Polinesia. Larini, professionista notissimo a Milano è ricercato su ordine di cattura del giudice Antonio Di Pietro in quanto sarebbe uno dei «collettori» delle tangenti che hanno scatenato la bufera nel mondo politico milanese.

Larini sarebbe stato chiamato in causa da Luigi Carnevale, il pidiessino ex vice presidente della lega delle cooperative che avrebbe affermato di aver trattato «affari» con l'architetto: «mi diceva che avrebbe portato i soldi che gli passavo parte in Corso Magenta e parte in Duomo» avrebbe detto Carnevale ai giudici. Corso Magenta è la sede del partito socialista milanese: in piazza Duomo ci sono gli uffici del segretario socialista Craxi e a pochi metri di distanza quelli dove sino a pochi mesi fa governava l'ex sindaco Paolo Pillitteri. Larini, uomo di fiducia dei socialisti lombardi è ora ricercato in tutto il mondo, in particolare in Polinesia dove ha una lussuosa abitazione su un'isola a un'ora di volo da Tahiti.

Ieri i magistrati hanno proseguito l'inchiesta con una serie di «faccia a faccia»: avevano iniziato nel corso della notte mettendo a confronto Marco Annoni, l'avvocato romano arrestato nelle settimane scorse perchè sospettato di aver ricevuto diverse somme di denaro da imprenditori impegnati nell'ampliamento dell'aeroporto di Malpensa e della realizzazione del passante ferroviario milanese, con Alberto Zamorani, l'ex vice direttore generale dell'Italtast e amminsitratore di Metropolis, la società che gestisce i beni immobiliari delle Ferrovie dello Stato. Zamorani poi era stato a sua volta messo a confronto con Roberto Mongini, il «collettore di tangenti» democristiano e quest'ultimo si era ritrovato faccia a faccia con Annoni. Al termine di questo intreccio di confronti ad Annoni sono stati concessi gli arresti domiciliari, nel pomeriggio di ieri ha lasciato il carcere.

Contemporaneamente, nell'ufficio del sostituto procuratore Antonio Di Pietro si sono presentati l'assessore regionale al coordinamento e territorio Antonio Simone, democristiano, e il consigliere regionale della dc Luigi Martinelli, arrestato nei giorni scorsi e poi rilasciato. Simone è stato ascoltato per una ventina di minuti: si è presentato spontaneamente per chiarire la sua posizione in relazione ad alcune indiscrezioni che lo indicavano come intermediario per somme di denaro versate dal segretario cittadino della dc Maurizio Prada e destinate al movimento popolare.

Proprio Prada è stato nuovamente ascoltato nel pomeriggio, per chiarire la sua posizine e quella di altri indagati. L'avvocato dell'ex segretario cittadino della dc, Bruno Senatore, ha chiarito che non è stato il suo assistito a chiamare in causa l'ex presidente della metropolitana milanese Claudio Dini, arrestato l'altra sera per corruzione aggravata e continuata: «a Prada - ha detto l'avvocato Senatore - non risulta che Dini abbia preso una sola lira».

Luca Belletti

FERMATA A MESSINA

Studentessa di 24 anni con il vizio del racket

MESSINA —Un pensionato delle Ferrovie, Giangiacomo Tibaudo, 61 anni, e una studentessa universitaria, Maria Grazia Studiale, 24 anni, sono stati arrestati dei carabinieri mentre riscuotevano la rata di una estorsione a Santa Teresa di Riva, in provincia di Messina. Nelle abitazioni dei due sono state ritrovate cambiali e assegni emessi dai commercianti taglieggiati per un valore di 2 miliardi.

Data l'entità del «giro d'affari», gli investigatori ritengono certo un coinvolgimento della mafia, ed in particolare delle cosche che controllano il territorio al confine fra le province di Catania e di Messina. Le indagini, coordinate da Giovanni Lembo, sostituto della procura distrettuale antimafia, continuano su questo versante.

INDUSTRIA

Morale: ora nasce il decalogo dell'impresa

ROMA — La Confindustria sta preparando un documento sulla questione morale. Lo ha annunciato Silvio Berlusconi, al termine della riunione del consiglio direttivo, la prima dopo l'insediamento. «E' di piena evidenza che vi sia una questione morale ed è una situazione che bisogna cambiare. Vi sono alcune proposte che il presidente sta approfondendo — ha dichiarato Berlusconi — e che saranno presentate in un documento che è in via di ultimazione. Sono certo che sarà una presentazione condivisa da tutti».

Tra i provvedimenti auspicati dal presidente della Fininvest figura una «nuova regolamentazione sui lavori pubblici: c'è un sistema ormai cristallizzato con le conseguenze che conosciamo». Anche Luigi Orlando, presidente del gruppo Smi, ha preannunciato iniziative concrete della Confindustria sulla questione morale. L'ipotesi di una «autodenuncia collettiva degli industriali» è stata definita da Gianfranco Nocivelli «solo una voce che anch'io ho sentito». Il presidente dei giovani industriali, Aldo Fumagalli, ha riferito che esiste la volontà di dare un seguito ai messaggi lanciati nel convegno di Santa Margherita.

Il documento sulla questione morale, secondo il portavoce della Confindustria, potrebbe essere inserito in altri dossier in corso di elaborazione, ad esempio, sulle riforme istituzionali.

ALLARME COSTRUTTORI

«Scandali e sospetti ci stanno paralizzando»

ROMA — All'assemblea dell'Ance il presidente dei costruttori edili Riccardo Pisa ha puntato il suo intervento sulla difficile situazione che il mondo delle imprese sta attraversando dopo lo scoppio dello scandalo delle tangenti. Agli imprenditori edili riuniti ha espresso il timore che «la committenza pubblica, in connessione con i procedimenti giudiziari, rallenti ulteriormente i suoi già lenti processi autorizzativi relativi a investimenti nuovi e in corso». Del resto, ha aggiunto, sono già stati rinviati tutti gli investimenti finanziati dalla Cassa depositi e prestiti; i pagamenti sono stati ritardati se non bloccati come quelli degli enti locali alimentati dalla medesima Cassa.

Insomma, centinaia di imprese rischiano di entrare in zona rischio, con forti ripercussioni in termini di licenziamenti (il settore edile non gode neppure della cassa integrazione) e caduta della produzione. Pisa ha rivolto un appello al Parlamento, al governo e a tutte le amministrazioni responsabili affinché scongiurino il rischio di «violenti quanto ingiustificati contraccolpi sul settore».

Sulla stessa linea di Luigi Abete (presidente della Confindustria) e Cesare Romiti (amministratore delegato Fiat) anche l'Ance vuole evitare che si faccia di tutta l'erba un fascio: «Con forza», ha detto Pisa a proposito dello scandalo delle tangenti, «respingeremo ogni tentativo di colpevolizzare l'intero settore con assurdi giudizi sommari generalizzati, e ci batteremo contro quel clima opprimente di sospetto che sta accerchiando una categoria industriale la quale realizza 110 mila miliardi di investimenti nell'edilizia privata e oltre 30 mila miliardi nelle opere pubbliche, dando occupazione a un milione e mezzo di lavoratori».

Per il presidente dell'Ance servono: trasparenza e funzionamento del mercato delle opere pubbliche; nuove regole per gli appalti (no alle procedure speciali). Quattro sono le garanzie richieste: una progettazione esecutiva che non lasci spazi a interpretazioni interessate; un sistema di aggiudicazione basato sull'offerta prezzi per impedire arbitrarie valutazioni dei vari elementi di costo; obbligo di garanzia assicurativa del progetto e del prodotto; imposizione di vincoli alla discrezionalità della pubblica amministrazione. Ma, dice Pisa, nessuna norma basterà se il Paese non recupererà la sua moralità civile.

MAZZETTE A FROSINONE: TREDICI UOMINI POLITICI RINVIATI A GIUDIZIO

La città perbene si scopre disonesta

In manette l'ex-vicesindaco Marsinano (dc) e l'assessore Cestra (dc): vendevano favori

FROSINONE — Frosinone era risultata la seconda provincia italiana «per onestà» in un inchiesta compiuta dal periodico «Il Mondo» solo due anni fa, ma, da una settimana, gli amministratori attuali e quelli che li hanno preceduti della città sono al centro dell'attenzione della magistratura per tre diverse inchieste sulle tangenti. Tredici esponenti politici, componenti della giunta attuale e di quattro precedenti, sono stati rinviati a giudizio per appalti relativi agli scuola-bus; il vice sindaco Marco Ferrara (Psi) è accusato di aver preteso 70 milioni da una ditta bolognese per un appalto di tre miliardi per il servizio di assistenza per gli anziani; infine, l'ex sindaco Giuseppe Marsinano e l'attuale assessore alla pubblica istruzione Luciano Cestra (entrambi dc) ed altre tre persone sono stati arrestati con l'accusa di aver intascato tangenti per aver accelerato le pratiche per costruire un complesso edilizio da 36 miliardi a Frosinone.

Cestra, in carcere dalla notte scorsa, all'epoca dei fatti per i quali è stato incriminato era assessore comunale al personale e agli affari generali. Impiegato in una ditta privata, è accusato di aver preteso una tangente di 120 milioni e una Lancia Thema. Al momento dell'arresto stava guardando la televisione con la convivente, che è all'ottavo mese di gravidanza. «E' un complotto», ha detto agli agenti prima di seguirli in questura.

Il suo avvocato, Pietro Carinzi, ha detto che Cestra «è completamente sereno» e che sarà interrogato domani mattina dal magistrato. Luciano Cestra è stato l'unico componente della precedente giunta a rimanere in carica anche in quella attuale, nonostante avesse firmato insieme anche ad altri esponenti della maggioranza un «atto di sfiducia nei confronti della giunta stessa». Il suo tenore di vita non è appparentemente a livello di quello di quello di Giuseppe Marsinano, l'ex sindaco residente in una villa valutata un miliardo con cinque cani da guardia e proprietario di altri immobili. Gli inquirenti ritengono che l'assessore abbia incassato il denaro da un emissario dei due imprenditori interessati alla realizzazione del complesso edilizio in cambio dell'impegno «a promuovere azioni presso l'assessorato all'urbanistica della regione Lazio».

A Frosinone è opinione comune che siano imminenti altri arresti. Quello che appare certo è che oltre alle cinque persone già finite in carcere c'è una «rosa» di indagati nei confronti dei quali la magistratura potrebbe prendere provvedimenti. Le altre tre persone arrestate con Marsinano giovedì scorso per questa vicenda sono il costruttore Luigi Veronesi, l'ingegnere Francesco Mizzoni, e Nando Ottaviani, un dipendente delle poste, considerato uomo di fiducia dell'ex sindaco e ritenuto dagli investigatori la persona che ha riscosso le tangenti.

La busta con una «rata» della tangente sarebbe stata data a Cestra da Ottaviani. I cinque sarebbero stati incastrati da due imprenditori, Ennio Bruni e Luigi Funari, che hanno ammesso di aver versato 400 milioni a Marsinano per accelerare la concessione, e da Luigi Concutelli, proprietario di un grande albergo a Frosinone di cui intendeva raddoppiare la cubatura ma che si è rifiutato di pagare.

'OLIMPICO': TRE ORE DI INTERROGATORIO PER IL SINDACO

Carraro insiste: Non c'ero

ROMA — Il pubblico ministero Vittorio Paraggio, titolare dell' inchiesta sulle procedure amministrative e sulla lievitazione dei costi riguardanti la ristrutturazione dello stadio Olimpico, ha ascoltato ieri per circa tre ore il sindaco dimissionario di Roma Franco Carraro, al quale nelle scorse settimane ha fatto notificare un' informazione di garanzia in cui ipotizza il reato di abuso in atti d' ufficio. Nel corso dell' incontro con il magistrato, il sindaco, sotto inchiesta quale ex presidente del Coni, ha consegnato una voluminosa documentazione (che fa seguito ad una precedente memoria inviata durante la fase preliminare dell' indagine) che dimostrerebbe la sua estraneità ai fatti presi in esame da Paraggio. Lo stesso Carraro, al termine dell'interrogatorio, che era stato fissato per il 15 giugno prossimo e anticipato ad ieri su richiesta del sindaco, ha spiegato la sua posizione.«Dopo il 29 luglio del 1987 (epoca in cui divenne ministro del turismo) -ha detto- non ho più partecipato a nessun atto amministrativo e l' appalto fu aggiudicato il 30 novembre del 1987». «Io -ha aggiunto- ho presieduto solo due riunioni: quella in cui fu affidato l' incarico di predisporre il piano di ristrutturazione allo studio dell' architetto Vitellozzi (autore dell' originario progetto) e quella in cui fu indetta la gara d' appalto ed indicati i requisiti delle aziende che vi avrebbero potuto partecipare».

Carraro, che nell' inchiesta è stato coinvolto insieme con tutti i componenti la giunta esecutiva del Coni e quelli della commissione aggiudicatrice dell' appalto, non ha voluto invece fare dichiarazioni sul problema dei vincoli che insistono nella zona dello stadio Olimpico. In mattinata, il pubblico ministero aveva ascoltato Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica leggera e membro della giunta esecutiva del Coni. Al magistrato, secondo quanto si è appreso, il dirigente sportivo ha detto che nel periodo preso in esame dall'inchiesta non partecipò a riunioni del Coni in quanto si era autosospeso dalla carica di presidente della federazione italiana di atletica leggera. E ciò in seguito alla vicenda del saltatore Evangelisti al quale, nel 1987 fu revocata, per brogli nelle misurazioni, la medaglia di bronzo conquistata agli Europei di Roma.

UN TERZO DEGLI ENTI REGIONALI ITALIANI SONO SENZA GOVERNO

Le «mazzette» affossano sette giunte

ROMA — Un terzo delle regioni italiane sono senza governo: tangenti e ripercussioni delle elezioni politiche si «abbattono» sulle giunte regionali provocando dimissioni a catena, senza distinzioni tra speciali e ordinarie, settentrionali e meridionali, giunte «rosse» e «bianche». La «tangentomania» che ha investito il nostro Paese non risparmia nessuno e mentre mezza classe politica «salta» per scandali di ogni genere, la macchina burocratica rallenta ancora.

Sette sono le giunte regionali, dove risiedono oltre 24 milioni di abitanti, attualmente in crisi: Lombardia, Sicilia, Lazio, Puglia, Umbria, Molise e Valle d'Aosta, anche se quest'ultima dovrebbe nominare tra poche ore il nuovo esecutivo regionale. Le cause di queste crisi non sono omogenee.

In Lombardia, per esempio, la giunta di pentapartito più i pensionati, già in gravi difficoltà, è stata travolta dallo scandalo delle tangenti che ha coinvolto quattro assessori regionali e ha portato alla formalizzazione delle dimissioni lo scorso 26 maggio.

Ancora più lunga è la crisi della regione siciliana, anche questa provocata dalla «questione morale», apertasi alla fine di aprile per il coinvolgimento di due assessori in vicende giudiziarie.

Tra le giunte in crisi anche Molise, regione «bianca», e Umbria, regione «rossa», a dimostrazione che contro la crisi degli enti territoriali non ci sono soluzioni politiche «miracolose».

In Molise la giunta monocolore democristiana si è dimessa per contrasti interni sorti nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento. In Umbria il bicolore Pds-Psi è «caduto» per le dimissioni degli assessori socialisti che hanno giudicato «insufficiente l'azione di governo sviluppata nei primi due anni di legislatura».

Sono di queste ultime ore le dimissioni dei governi regionali di Lazio e Puglia. A Roma le dimissioni della giunta di pentapartito sono di «natura tecnica» e sono collegate con quelle di Comune e Provincia per un aggiornamento del programma. La giunta pugliese, composta da Dc, Psdi, Pri, Pli e Verdi, si è dimessa per far rientrare il Psi, al posto dei Verdi, dopo venti mesi passati all'opposizione.

In Valle d'Aosta, infine, è attesa in queste ore la nascita del nuovo governo regionale imperniato sull'asse Pds-Union Valdotaine, con Psi e Dc all'opposizione.

MORTI E FERITI SULLA TORINO-AOSTA

Schianto sui binari

Due treni l'uno contro l'altro all'imbocco di una galleria

TORINO — Tragedia ferroviaria sulla linea Torino-Aosta alle 15.30 di ieri pomeriggio: due convogli si sono scontrati frontalmente nei pressi della stazione di Caluso, vicino all'ingresso di una galleria. In un primo momento si parlava di quattro morti e di oltre 15 feriti, ma il bilancio dello scontro in un secondo momento è sembrato ridimensionarsi.

Un comunicato della direzione generale della protezione civile parlava in serata di "due morti accertati, e sei feriti gravi, già estratti e ricoverati negli ospedali" e di "altre quattro persone ancora incastrate tra le lamiere e presumibilmente sono in condizioni gravissime". In serata si è poi appreso che i morti sono almeno cinque, un macchinista e quattro passeggeri che viaggiavano nel treno proveniente da Torino.

Sul posto dell'incidente sono arrivate immediatamente 40 ambulanze, due elicotteri dell'elisoccorso e 6 furgoni di Vigili del fuoco. Ai soccorritori si è subito presentato, nella sua interezza, il quadro della tragedia: due vagoni dei convogli sono andati completamente distrutti e, secondo i primi accertamenti, una delle due motrici sarebbe stata sbalzata addirittura sopra la galleria. I due treni, il diretto 2429 partito da Torino e il regionale n. 10.370 proveniente da Aosta verso Ivrea, si sono scontrati frontalmente nei pressi di una galleria a circa 150 metri dalla stazione di Caluso: è proprio in quel punto che le due linee confluiscono in un unico binario.

Un'immagine della sciagura ferroviaria sulla Aosta-Torino.

Da registrare ancora che al momento della tragedia sulla zona imperversava un violentissimo temporale. Sarebbe stato proprio il treno proveniente da Torino, il diretto 2429, a lasciare, secondo le prime ricostruzioni, "inspiegabilmente la stazione di Caluso"; dalla direzione opposta, intanto, sopraggiungeva l'altro convoglio passeggeri, proveniente da Aosta. E non è ancora chiaro se a causare l'incidente sia stato un errore umano oppure un guasto provocato da un fulmine che avrebbe messo fuori uso la centralina elettrica della stazione. Per questo non avrebbe poi funzionato l'impianto semaforico e degli scambi.

L'impatto tra i due treni è stato violentissimo: tra le vittime, incastrate tra le lamiere, ci sarebbe anche uno dei macchinisti, mentre i feriti sono stati dirottati verso l'ospedale di Chivasso dove è stato subito approntato il servizio di emergenza. Intanto, in tutta la zona, sono state bloccate le vie d'accesso per permettere ai soccorritori di agire con più agilità possibile. "Un macello, è successo un macello", ha commentato disperato un dipendente delle ferrovie dello stato della stazione di Chivasso.

Infine, uno dei due elicotteri dell'elisoccorso del Cto (centro traumatologico) di Torino è stato nuovamente dirottato nel capoluogo piemontese, da dove era partito, per prelevare altri flaconi di sangue richiesti dai medici dell'ospedale di Chivasso dove è stato ricoverato il maggior numero dei feriti.

IERI LA FINE DELLE LEZIONI

Scuole chiuse: tempo d'esami

ROMA — Chiuse ieri le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado (tranne che nelle materne, con il loro milione e mezzo di piccoli alunni, che termineranno a fine mese) le vacanze vere e proprie cominciano solo per poco più di sei milioni di studenti. Rimangono infatti 600.000 ragazzi della quinta elementare e 800.000 della terza media che, a partire dal 18 giugno, faranno gli esami di licenza; e poco più di 500.000 studenti delle ultime classi delle seconde superiori che dal 2 luglio affronteranno gli esami di maturità.

Bisogna poi tener conto che, in base ai dati degli scorsi anni, nelle classi intermedie delle superiori circa un terzo degli studenti (800.000) sarà rimandato e dovrà quindi affrontare dal primo al nove settembre prossimo gli esami di riparazione. Per sapere chi farà parte di questa schiera poco fortunata, bisognerà attendere l'affissione degli scrutini, mercoledì 17 giugno. In questi giorni, infine, si stanno concludendo le operazioni d'esame, di qualifica e di licenza, per circa 100.000 studenti degli istituti professionali e degli istituti d'arte.

Negli anni passati, ha superato gli esami di licenza elementare oltre il 99% degli alunni. Per la licenza media la percentuale dei promossi supera il 97%; mentre per gli esami di maturità la media nazionale dei promossi si aggira sul 93/94 per cento.

Nell'esame di maturità, la percentuale dei promossi risente del tipo di indirizzo, variando da oltre 97% nel classico a poco più dell'87% negli istituti agrari e per geometri.

Per le famiglie dei promossi, in ogni caso, sarà possibile programmare le vacanze solo per luglio o agosto ma non per settembre, per quando il ministero della pubblica istruzione reso noto il calendario dell'anno 1992/'93 fin dallo scorso inverno. La data d'inizio delle lezioni, infatti, viene decisa regione per regione dalle singole sovrintendenze scolastiche su indicazione dei consigli scolastici provinciali, e in genere solo in alcune regioni le date vengono definite entro la fine di giugno mentre le altre si arriva generalmente a metà o a fine luglio; pur essendoci, in teoria, tutto il tempo per fissare le date fin dalla primavera. In ogni caso, le date d'inizio del nuovo anno scolastico rientrano grosso modo nel periodo 15-25 settembre.

Lo scopo del ministero nel definire il calendario d'inizio del nuovo anno scolastico con molti mesi di anticipo — basandosi sulla legge che impone di calcolare almeno 200 giorni effettivi di lezione — è quello di permettere un miglior scaglionamento delle vacanze estive. Ma se i comitati scolastici provinciali prima e le sovrintendenze regionali poi non decidono almeno entro la fine di maggio, la possibilità di scaglionare le ferie finisce per essere vanificata.

LE NUOVE MISURE ANTIMAFIA E LE RECENTI RETATE

'Chi non si pente resta dentro'

Martelli annuncia il via libera al decreto di attuazione della legge antiracket

ROMA — Il giorno dopo la maxiretata che ha portato al fermo di oltre 1.200 persone sulla base delle norme contenute nel «pacchetto antimafia» varato lunedì dal Consiglio dei ministri, è già tempo di bilanci. Polizia e carabinieri stanno valutando le singole posizioni di questo «esercito» rappresentato quasi completamente da imputati di processi di mafia che erano agli arresti domiciliari, libertà condizionale, semilibertà o che godevano dei benefici carcerari della legge Gozzini.

Nell'arco delle prossime ore, in linea con quanto prevede una norma del «superdecreto» varato dal governo per rispondere alle ultime sfide lanciate allo Stato dalle cosche, verificheranno la loro disponibilità a collaborare con la giustizia. Se accetteranno potranno continuare ad usufruire dei benefici, altrimenti per loro si riapriranno le porte della galera.

Il lavoro di polizia e carabinieri si presenta quanto mai impegnativo poiché si trovano di fronte una mole di lavoro notevole e con tempi abbastanza ristretti. Dalle prime notizie che vengono dalle quattro regioni maggiormente interessate al blitz della scorsa notte, Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, pare che per un buon numero delle persone bloccate il fermo sia stato confermato. E lo stesso avviene nelle altre regioni come la Lombardia, il Piemonte, il Lazio e la Sardegna.

Nella rete sono comunque finiti prevalentemente pesci piccoli e vecchie conoscenze degli inquirenti. I pesci grandi e i molti latitanti attualmente ricercati sono riusciti a svignarsela avendo fiutato per tempo il blitz. Ma al ministero della Giustizia e a quello dell'Interno, dove l'operazione è stata organizzata e coordinata, non ci si preoccupa di questo particolare. «Tutto previsto», sostengono i collaboratori dei due ministri Claudio Martelli e Vincenzo Scotti. I frutti cominceranno ad arrivare più in là quando almeno una fetta dei pregiudicati «incastrati» nella maxiretata inizieranno a collaborare con gli inquirenti. Lo spirito dei provvedimenti inseriti nel «pacchetto» è infatti proprio quello di spezzare il muro dell'omertà all'interno della criminalità mafiosa.

Bisogha ancora attendere, fanno quindi sapere Martelli e Scotti, ma al tempo stesso fanno trapelare una certa soddisfazione per l'esito dell'operazione. E c'è soddisfazione anche per il sostanziale favore con il quale è stato accolto il «pacchetto» nonostante contenga delle misure che sono state definite «forti» dagli stessi ministri. Ancora ieri hanno espresso apprezzamento la Dc, i repubblicani, i liberali e i socialdemocratici. Giudizi positivi anche dal sindacato di Polizia Siulp che però mette in guardia sulla possibilità che il «pacchetto» venga ridimensionato in Parlamento durante l'esame del decreto da parte di Camera e Senato «una volta placata l'onda emotiva» dei più recenti avvenimenti.

Diversa la posione nel mondo giudiziario. Se l'Associazione nazionale magistrati e gran parte della categoria si è schierata a favore dei nuovi provvedimenti, c'è anche una fetta di giudici che li contesta. E ciò per diversi motivi. Anzitutto perché troppo «estemporanei» e legati all'emergenza e poi perché metterebbero in dubbio alcuni principi fondamentali del nuovo codice di procedura penale. Su una linea ancora diversa ma sempre negativa, ci sono poi gli avvocati. Uno stato di agitazione è stato proclamato dai penalisti palermitani mentre a Napoli sono state annunciate ben dieci giornate di sciopero.

Infine c'è da registrare che il ministro Martelli ha annunciato che domani verrà emanato l'atteso decreto di attuazione della legge antiracket. «Dubbi e incertezze interpretative — ha affermato ieri — sono stati sciolti» e si può quindi procedere nell'avvio di questo provvedimento che tanto ha fatto discutere.

INSOSPETTABILI IN CELLA

Sei della 'Roma by night' riciclavano soldi sporchi

ROMA — Riciclavano il denaro «sporco» della banda della Magliana, reinvestendolo in lucrose attività: del «gruppo storico» dei riciclatori delle finanze della disciolta organizzazione criminale facevano parte numerosi titolari di locali notturni, ristoranti e negozi alla moda di Roma. Un blitz della squadra mobile ha portato all'arresto di alcuni gestori ai quali, nei giorni scorsi erano stati sequestrati beni per miliardi di lire. Con questa operazione, gli inquirenti ritengono di aver inferto «un colpo mortale» al gruppo criminale che aveva impiantato come principale attività l'usura ad altissimi interessi, e le truffe per miliardi ad istituti bancari, ed aveva creato «un vero e proprio sistema alternativo ai finanziamenti bancari».

Sono sei i gestori dei locali romani arrestati: Giuseppe De Tomasi, di 55 anni, titolare di vari esercizi commerciali e di una nota pellicceria; Eugenio Serafino, di 53, che assieme al primo gestisce «sotto copertura» due noti locali notturni, il «Jacki 'o» e il «Clef», ed un noto negozio di abbigliamento (Serafini tra l'altro - ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa in questura il capo della mobile, Nicola Cavalieri — era già noto alla polizia per storie attinenti agli inserimenti malavitosi nell' ambiente degli ippodromi romani, e attualmente gestisce il totalizzatore del cinodromo).

In manette anche Roberto Roberti (29 anni, genero di De Tomasi), Bruno Petrangeli (51, gestore di un ristorante), Pancrazio Bizzarri (53), Antonio Mirko Koustorim (48), impiegato al Poligrafico dello stato.

Le indagini sui «finanzieri» della banda della Magliana — ha affermato il capo della mobile - risalgono al 1987. «Diversi rapporti furono inviati tra il 1987 e il 1988 alla magistratura — ha rivelato Cavalieri — e furono poi inseriti negli atti della commissione antimafia».

La banda della Magliana, infatti, aveva stretti contatti con la camorra napoletana e in particolare con la famiglia Maisto e con gruppi dell' estrema destra che facevano capo a Pippo Calò. Il provvedimento contro i gestori è stato deciso dal g.i.p. Vittorio De Cesare, che ha ordinato anche 30 perquisizioni, già in atto, tra Napoli e Roma.

In breve

Urbino, vanno a pezzi le mura cinquecentesche

URBINO — Crollo nelle mura cinquecentesche di Urbino. Si è sgretolato un tratto tra i bastioni di Santo Agostino e San Paolo, in via Matteotti, davanti alla sede della Facoltà di Giurisprudenza. A causare il crollo potrebbero essere state le piogge degli ultimi giorni. Il tratto di strada interessato è stato chiuso al traffico con gravi disagi per chi doveva entrare nel centro storico. Si è di fronte a mura le cui immagini hanno fatto il giro del mondo costituendo un pezzo importante della Urbino rinascimentale. Il vice-sindaco, Mario Fortini, ha dichiarato che la «situazione da grave è diventata drammatica» e che il «Comune non è in grado di farsi carico del problema dal punto di vista finanziario data la sua rilevanza».

Esplosione all'Enichem un morto e due feriti

FERRARA - Un operaio è morto e due suoi colleghi sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, per un'esplosione all'interno dello stabilimento petrolchimico Enichem-Himont di Ferrara. Lo scoppio, che è avvenuto mentre gli operai scaricavano liquami da un' autobotte per trasferirli in una vasca, è stato seguito da una fiammata che ha investito Fernando Zucchini, 29 anni, e Alessandro Turra, stessa età, entrambi di Ferrara. Il primo è morto durante il trasporto all' ospedale, mentre Turra, dopo le prime cure, è stato trasferito con un elicottero al Centro grandi ustionati di Parma. La prognosi è riservata.

Pisa, si cerca la prigione del piccolo Faruk Kassam

PISA — E' partita da una indagine sul traffico di armi una vasta operazione che potrebbe portare ad «importanti risultati» sulla cattura di Sebastiano Murreddu, presunto capo della banda che sequestrò Augusto De Megni, e fornire elementi alle indagini su altri rapimenti. E' quanto è emerso nel corso di una conferenza stampa, tenuta dal sostituto procuratore di Pisa Angelo Perrone, per fare il punto sull'operazione. Il magistrato non ha voluto specificare a quali altri sequestri si riferisse e non ha neppure negato l' ipotesi che si stia cercando la prigione di Faruk Kassam.

DAL PRIMO GENNAIO 1993

Nasce la multa indicizzata

Divieti di sosta e altre infrazioni legate all'andamento dell'inflazione

ROMA — Parcheggiare in divieto di sosta non costerà sempre la stessa cifra: dipenderà dall'inflazione. Unici in Europa, e probabilmente anche nel mondo, dal primo gennaio prossimo pagheremo le multe indicizzate. Cioè in linea con il costo della vita. A decidere il collegamento tra l'importo delle contravvenzioni e l'andamento dei prezzi è l'articolo 195 del nuovo codice della strada in cui si prevedono precisi meccanismi per adeguare la somma da pagare all'inflazione del momento (ma: quella reale o quella programmata?)

Le nuove multe, che oscillano da un minimo di 30 mila lire a un massimo di 4 milioni, si adegueranno con cadenza biennale alle variazioni osservate dall'Istat, dopo essere passate sui tavoli del Cip, Comitato interministeriale prezzi. Soddisfatti saranno i Comuni che vedranno così aumentare i propri introiti. Per questo c'è chi sospetta che ci sia anche il loro zampino, ma il presidente dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) Riccardo Triglia smentisce. E ricorda, pur apprezzando il provvedimento, che le entrate da contravvenzioni non costituiscono la fonte principale del finanziamento comunale: «Sono anzi somme da considerare marginali».

Il ministro delle Aree urbane Carmelo Conte fa notare che in cima alle sue preoccupazioni erano il traffico e il rispetto del codice stradale. Solo queste considerazioni insomma avrebbero sollecitato il provvedimento. Multe in aumento significano infatti maggiore dissuasione. Dice Conte: «Questo adeguamento concorre a conservare il valore dissuasivo della sanzione nei confronti degli automobilisti».

Ovviamente in subbuglio le organizzazioni in difesa dei consumatori. Oltre a contestare l'aumento del 25% delle nuove multe, ritengono questa ulteriore operazione in netto contrasto con la politica di rientro dall'inflazione. «L'indicizzazione biennale delle multe», sentenzia l'Unione consumatori, «è ridicola». Sulla stessa linea i giudizi all'Adiconsum: «Una norma stupida, assurda e ingiustificata perché mentre da una parte si introduce un nuovo automatismo, dall'altra viene ignorato l'adeguamento ai valori reali delle multe in altri settori come quello alimentare».

EVACUATE 10 FAMIGLIE

Allarme all'Aquila per una fuga di gas

L' AQUILA - Una fuoriuscita di gas gpl da un grande deposito alla periferia dell'Aquila ha determinato una situazione di «estremo pericolo» di esplosione, poi rientrata, in contrada Lepidi di Vasche di Pianola. Sono state fatte evacuare una decina di famiglie abitanti nella zona che è attraversata dalla statale 5 bis. Non vi sono stati feriti.

La situazione, dopo la pericolosa fuga di gas gpl da un deposito, nel girodi qualche ora è tornata sotto controllo come hanno confermato i vigili del fuoco all'Agenzia Italia.

Non vi sono stati danni: solo tosse e occhi infiammati per chi ha respirato per ore il gas diluito nell'atmosfera intorno al deposito, nel quale hanno lavorato in condizioni difficili i vigili del fuoco. L'erogazione della corrente elettrica è stata sospesa per non innescare esplosioni. Il traffico è stato deviato altrove, lontano dall'area infestata dal gas liberatosi da un serbatoio di 150 metri cubi di gpl.

LA VICENDA DI COSTANTINO DI GRECIA VALUTATA DAI SAVOIA

Amedeo: 'Pagherei per tornare in Italia'

ROMA — Soldi, denaro, venali miliardi per sanare lo struggente dolore della nostalgia, assegni e contanti per poter calpestare ancora il suolo natio. La vicenda di Costantino di Grecia, forse in procinto di tornare in patria a suon di dracme, per un ammontare di 4 miliardi, versate al governo del proprio paese "proibito", potrebbe costituire un precedente per gli ex re e gli eredi in esilio, magari anche per i principi di casa Savoia?

Amedeo D'Aosta sembra divertito: "Speriamo che non si debba pagare anche noi — commenta con una battuta — se no ci tocca vendere ancora qualche mobile... Certo, se mi chiedessero soldi — aggiunge — pur di tornare in Italia farei anche questo, ma per la verità non mi sembra elegante". Al duca questi quattro miliardi che Costantino dovrebbe versare (uno in denaro e tre corrispondenti alla valutazione di venti ettari della tenuta reale di Tatoi, che sarebbero ceduti allo Stato) sembrano una mediazione quanto mai volgare per rimettere piede in patria.

"Può essere però — riflette — un sistema per quantificare le tasse ad una persona che è suo malgrado latitante e non è lì in prima persona a pagarle". E casa Savoia? "Il problema non si pone — afferma con decisione il duca —; in Italia aspettiamo che tutti i Savoia tornino e basta, senza pagare proprio nulla. Del resto — aggiunge — il capofamiglia che è Vittorio Emanuele ha già pagato con il durissimo esproprio di tutti i beni di proprietà dell'ultimo Re d'Italia".

Che si tratti di una faccenda complicata, il responsabile del movimento monarchico Fert, Sergio Boschiero, non ha dubbi: "Se bastasse pagare quattro miliardi per rientrare nel proprio paese — afferma — anche i re in esilio più squattrinati cercherebbero di organizzare una colletta...". Poi, riflettendo sulle differenze legislative fra Italia e Grecia, spiega che in quel paese "non esiste l'istituto dell'esilio per gli ex re e i loro eredi, non c'è come da noi una norma costituzionale che impedisca all'ex monarca di rientrare".

La speranza di Boschiero, per quanto riguarda gli eredi di casa reale del nostro paese, è riposta nei trattati di Maastricht che potrebbero consentire la libera circolazione di tutti i cittadini all'interno della comunità, solo con un documento personale, sempre che, aggiunge, "il governo italiano non chieda la deroga per la tredicesima disposizione della Costituzione, quella relativa al divieto per gli eredi maschi di casa Savoia di rientrare in territorio italiano".

---

†

E' mancato ai suoi cari

Valerio Bassanese

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli DORIANA e BRUNO, il genero DARIO, la nuora MARISA, il caro nipote AARON e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla cappella del Maggiore per la chiesa di Aquilinia, poi per il cimitero di S. Giuseppe.

Domio, 11 giugno 1992

Ciao

nonno

— AARON

Muggia, 11 giugno 1992

Partecipa al lutto zia GIUSTINA con i figli LILIANA, STELIO e NIVES con le famiglie.

Trieste, 11 giugno 1992

MARIO e GIORGIO HOST-IVESSICH e MILA ved. OSANA annunciano addolorati la scomparsa del caro cugino

DOTT. PROF.

Ezio Bernardoni

Milano-Saronno, 11 giugno 1992

I familiari di

Angela Colautti ved. Ortolani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 giugno 1992

1971

Carlo Drassich

1986

Angela

Con tanto amore.
CARLA e NINO

Trieste, 11 giugno 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio ARRIGO, la nuora FIORELLA, il nipote ALESSANDRO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. BONINI e al personale della divisione III Medica dell'ospedale di Cattinara per la premurosa assistenza prestata.
I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna ove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 giugno 1992

GIANFRANCO e DANIELA VIATORI partecipano commossi al lutto di ARRIGO e famiglia.

Trieste, 11 giugno 1992

Il LLOYD ADRIATICO SPA partecipa al lutto che ha colpito il proprio collaboratore dott. ARRIGO RUZZIER per la perdita del padre

Antonio Ruzzier

Trieste, 11 giugno 1992

I colleghi della direzione partecipano al lutto di ARRIGO RUZZIER per la perdita del padre.

Trieste, 11 giugno 1992

†

Il giorno 2 giugno si è spenta

Anna De Lorenzis in Belci

infermiera professionale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO e i familiari.
Si ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via Capodistria lunedì 15 giugno alle ore 18.

Trieste, 11 giugno 1992

Si è spenta serenamente

Giuseppina Escher ved. Menegazzi

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, con NELLA, e LAURA assieme ai nipoti ROBERTO, RENZO con RITA, FULVIO e PAOLO, le sorelle AURELIA ed ENRICHETTA, le cugine e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 giugno 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Puzzer ved. Vocchi

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES, i figli VINICIO, MARINO, ANTONIO, DINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 da via Pietà per il cimitero S. Anna.

Trieste, 11 giugno 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maraston ved. Sencich

Ne danno il triste annuncio i figli NIVEA e MARINO, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa SANDRA FERIN.
I funerali seguiranno venerdì 12 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1992

IX ANNIVERSARIO

Bruno Derossi

con amore e rimpianto.
I familiari

Trieste, 11 giugno 1992

11.6.1990 11.6.1992

Pino Geigerle

la tua famiglia Ti ricorda sempre con immenso affetto.

Monfalcone, 11 giugno 1992

LA SECOLARE STORIA DEI PRIMATI NELL'ATTRAVERSAMENTO DELL'ATLANTICO

Quell'oceano 'azzurro'

Il mitico Nastro che unisce i due continenti è a disposizione dei navigatori dal 1838. Da cinquantasette anni si aggiunge un trofeo. Prima vittoria britannica. L'era dei motoscafi

Articolo di
Santi Corvaja

Il Nastro Azzurro viene attribuito dal 1838 alla nave che riesce a collegare il continente europeo a quello Nord americano — a prescindere dalla direzione di marcia — nel tempo più breve. Il bastimento primatista ha il diritto di verniciare una fascia azzurra sui fumaioli. Quando ci sono. Dal 1935 al «Nastro» è stato aggiunto un artistico trofeo — in inglese North Atlantic Blue Riband Challenge Trophy — messo in palio dal deputato britannico H. Keates Hales. Si tratta di una composita statuetta in argento che riporta alla base i nomi e le immagini dei detentori dei vari record. Da quarant'anni questa specie di «Oscar» è in mostra a Broadway, nel salone principale della sede della «United States Lines Company», armatrice della turbonave «United States», detentrice del titolo dal luglio 1952.

Il primo Nastro Azzurro della storia spetta al britannico «Great Western», nave a vela e a motore, che partito da Bristol l'8 aprile 1838 arrivò a New York quindici giorni dopo. Per sessanta anni la supremazia britannica fu assoluta, tranne per il quadriennio 1852-1856, durante il quale salì sul «trono» l'americano «Baltic».

Solo nel 1898 i tedeschi con il «Kaiser Wilhelm der Grosse» tolsero agli inglesi il primato mantenendolo fino al 1907 con navi diverse. Poi gli inglesi effettuarono la rimonta riconquistando il primato fino al 1929 con «Lusitania» e «Mauritania». Quindi ritornarono alla ribalta i tedeschi con il «Bremen» (1929), l'«Europa» (1930) e ancora con il «Bremen» (1933).

Nello stesso 1933 a rompere la diarchia anglogermanica arrivò il nostro «Rex» che — in direzione Ovest — effettuò la «galoppata» Gibilterra-New York in 4 giorni, 13 ore e 58 minuti. Nel 1935 e nel 1937 i francesi sostituirono i tedeschi, battendo nuovi record con il «Normandie». I britannici si ripresero, però, la Coppa con il «Queen Mary» nel 1936 e nel 1938. Poi la guerra mandò tutti i «levrieri» del mare a fare i veloci trasporti militari.

Infine, nel 1952 gli Stati Uniti per affermare la loro supremazia nel mondo, saldarono i conti con i vecchi rivali fissando i nuovi tempi. L'«United States», costruito a Newport News, di 53.329 tonnellate s.l. effettò — in direzione Est — la traversata dall'Ambrose Lightship (New York) al Bishop Rock (G. Bretagna) in 3 giorni, 10 ore e 40 minuti, alla velocità media di 35,59 nodi. Le ultime 833 miglia la velocità media era stata di 36,21 nodi. Nel viaggio di ritorno — in direzione Ovest — la nave impiegò 3 giorni, 12 ore e 12 minuti, alla velocità media di 34,51 nodi.

A questo punto la gara entrò in letargo, fino agli anni Ottanta quando cominciarono a spuntare i motoscafi del «2000» che hanno tentato di togliere il titolo al transatlantico «United States». Nel 1985 il miliardario americano Richard Branson — da Ovest a Est — naufragò con il suo «siluro» a 3 ore da Bishop Rock; l'anno successivo, però, con il «Virgin Atlantic 2», monocarena di 23 metri, impiegò 3 giorni, 8 ore e 31 minuti. Ma il suo colpo andò a vuoto perché a bordo non trasportava passeggeri e, cosa più grave, aveva effettuato tre rifornimenti lungo il percorso. Due condizioni tassative da rispettare per partecipare alla corsa.

Nel 1988, l'italiano «Azzimut», comandato dall'allora direttore della Ferrari Cesare Fiorio fallì nell'impresa, per cause tecniche. Il motoscafo, costruito a Viareggio, voleva battere il «Virgin 2». Nel 1990, il «Great Britain», altro mostruoso motoscafo ha migliorato — da Ovest a Est — i precedenti record abbassando il tempo a 3 giorni, 7 ore e 54 minuti, alla media di 35,59 nodi.

Il «Destriero», spinto da tre idrogetti per 60 mila cavalli, al comando ancora del cocciuto Cesare Fiorio è sceso in acqua dal cantiere Fincantieri di Muggiano (costo 48 miliardi). Il suo exploit non è fine a sé stesso ma punta a promuovere un avveniristico collegamento ultraveloce con traghetti nell'Atlantico. L'iniziativa, che costa 22 miliardi, è sponsorizzata dall'Aga Khan, dall'Agip che fornisce il carburante, e da altre ditte nazionali. Insomma, nell'anno di Colombo e del Moro di Venezia, l'Italia tenta di riconquistare l'America.

QUATTORDICI UOMINI A SESSANTA NODI SULLE ONDE

A cavallo del «Destriero»

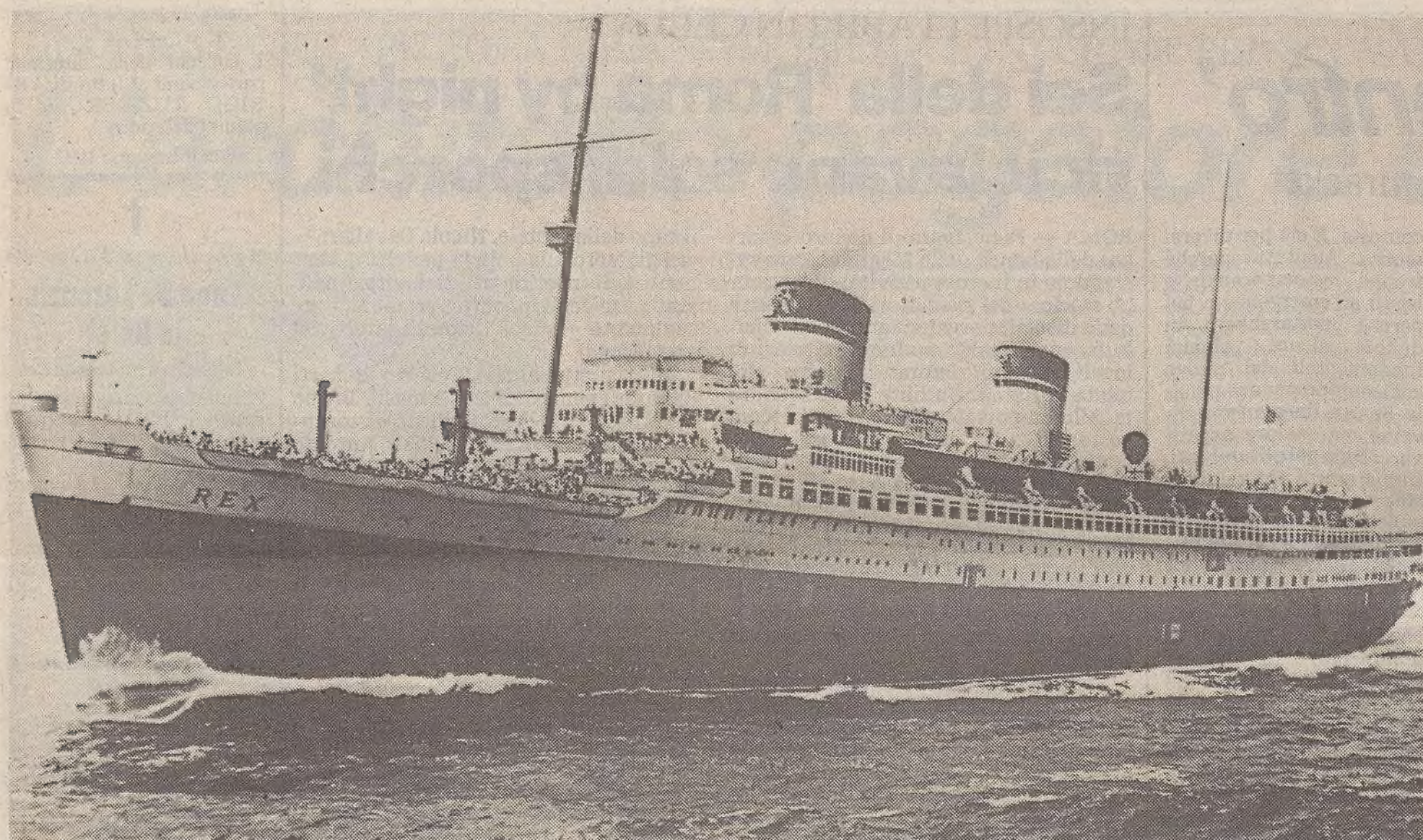
Dopo le fantasmagoriche prestazioni del Moro di Venezia a San Diego che in due mesi ha fatto conoscere agli italiani il mondo meraviglioso della vela sportiva da quella superregata che da 14 anni è la Coppa America; mentre il due alberi Safilo di Giorgio Falck, insieme con altri sette Maxiyachts reduci dal Giro del mondo a vela (fra i quali l'ex Gatoade attuale Acy Grassetto con a bordo il triestino Sandro Chersi) naviga in testa verso New York nella gran regata Colon 92, San Pellegrino Trophy; in questa eccezionale euforia nautica, Destriero, ultima meraviglia del genio creativo italiano, tenta di superare l'Atlantico nel minor temo finora registrato da un natante. Posta: il Nastro Azzurro.

Il «Destriero» in un'uscita di prova

Destriero è un prodotto italiano, nato dall'amore per il mare dei due grandi amici Karim Aga Khan e Gianni Agnelli, corifei dello Yacht Club Costa Smeralda di Porto Cervo, dove si concepì la prima Azzurra barca che ruppe il ghiaccio con la Coppa America nel 1983. Con l'appoggio del Coni e dell'Iri Fincantieri, si ricorse allo specialista Donald Blunt che progettò i sommergibili atomici Usa. E' scafo in lega leggera di 67 metri, largo 13, costruito nei cantieri di La Spezia. Viene dotato di tre turbine a gas Lm 1600 che sviluppano 20.000 Hp ciascuna bruciando ecocarburante speciale prodotto da Agip. Barca che fila a oltre 60 nodi di velocità (cira 120 km/ora).

Il suo equipaggio di 14 uomini è affidato al team manager Cesare Florio, uomo di offshore, già pilota di Formula Uno d'auto. Comandante ufficiale della nave è il cap. Odoardo Mancini, secondo il cap. Aldo Benedetti, primo ufficiale il cap. Sergio Simeone, direttore di macchina il cap. Giuseppe Carbonaro, apimacchinisti i capitani Mario Grando e Nello Andrioli; tutti gli altri sono operatori ai vari sistemi tecnico-elettronici.

Questa nuova avventura italiana in mare punta a un primato di velocità che se sarà raggiunto darà la possibilità alla Fincantieri e al terziario collegato di realizzare in serie scafi Destriero velocissimi per trasporti lampo anche di 400 passeggeri e 100 automobili su vascello intorno ai soli 60 metri. Un affare colossale per l'armatoria delle linee corte e medie che attualmente viene esercitata con navi lente e scomode.

i. s.

Il «Rex» che nell'agosto del 1933 assicurò all'Italia il Nastro Azzurro. Infranse con la vittoria la lunga diarchia anglo-tedesca dell'attraversamento veloce dell'Atlantico

L'IMPRESA IN 4 GIORNI, 13 ORE E 58 MINUTI

E giunse il 'Rex'

L'avventura nell'agosto '33 - Dentro la nebbia

La conquista del Nastro Azzurro da parte del «Rex» è entrata nella storia patria. L'avventura era cominciata alle 10.30 del 10 agosto 1933, da Genova. Fatta una breve sosta a Nizza il transatlantico si era diretto verso Gibilterra, dove era entrato alle 17.30 dell'indomani. Alle 18.30 il comandante Francesco Tarabotto aveva dato il via alla storica cavalcata nel massimo segreto. Il 12 agosto, con mare mosso e cielo sereno, la nave percorse 524 miglia, alla media di 28,55 nodi.

Il piano di attacco al titolo era stato preparato quando il «Rex» si trovava in allestimento ai cantieri Ansaldo di Sestri Ponente. I costruttori avevano denunciato per la nave un apparato motori di quattro gruppi di turbine a vapore per un totale di 120.000 Cv. La verità era però un'altra: il pacchetto propulsivo del transatlantico sommava in effetti a 136.000 Cv.

Il 13 agosto Tarabotto, ormai lanciato, cambia corsia per filare a nord delle Azzorre. Tenta cioè la rotta più breve, detta del «cerchio massimo» che fa risparmiare cento miglia rispetto alla «rotta del sole», quella che passa a sud delle Azzorre, normalmente seguita proveniendo da Gibilterra. Rischio calcolato, in quanto si sa che la prima quindicina di agosto è l'unico periodo dell'anno nel quale in Atlantico non c'è il pericolo iceberg.

Tarabotto, però, è preoccupato. Sta per scendere la nebbia: sapeva che nessuna legge gli imponeva di ridurre la velocità, ma sapeva anche che nessuno l'avrebbe assolto nel caso si fosse cacciato nei guai. Il comandante fa violenza al suo temperamente riflessivo, alla sua prudenza, alla sua professionalità. Al diavolo ogni precauzione! O la va o la spacca. In fondo è fuori dalla rotta più trafficata. Dio l'assisterà.

La nebbia permane per lunghe tredici ore. All'improvviso una leggera brezza da nord ovest pulisce l'orizzonte. Gli audaci sono stati premiati. Mancano all'arrivo 486 miglia che verranno coperte alla media di 29,17 nodi. L'urlo lungo e prolungato delle sirene del transatlantico annunciarono a New York e al mondo che un nuovo record era stato battuto dagli italiani. Erano le 04.04 del 16 agosto 1933. Il «Rex» aveva impiegato 4 giorni, 13 ore e 58 minuti per andare da Gibilterra a New York: 137 minuti in meno del tedesco «Bremen». Nel 1935, il francese «Normadie» tolse il primato al transatlantico italiano con 4 giorni, ore e 2 minuti.

s. c.

AGOSTINO STRAULINO RIEVOCA UNA MAGICA VICENDA DI MARE DI QUASI SESSANT'ANNI FA

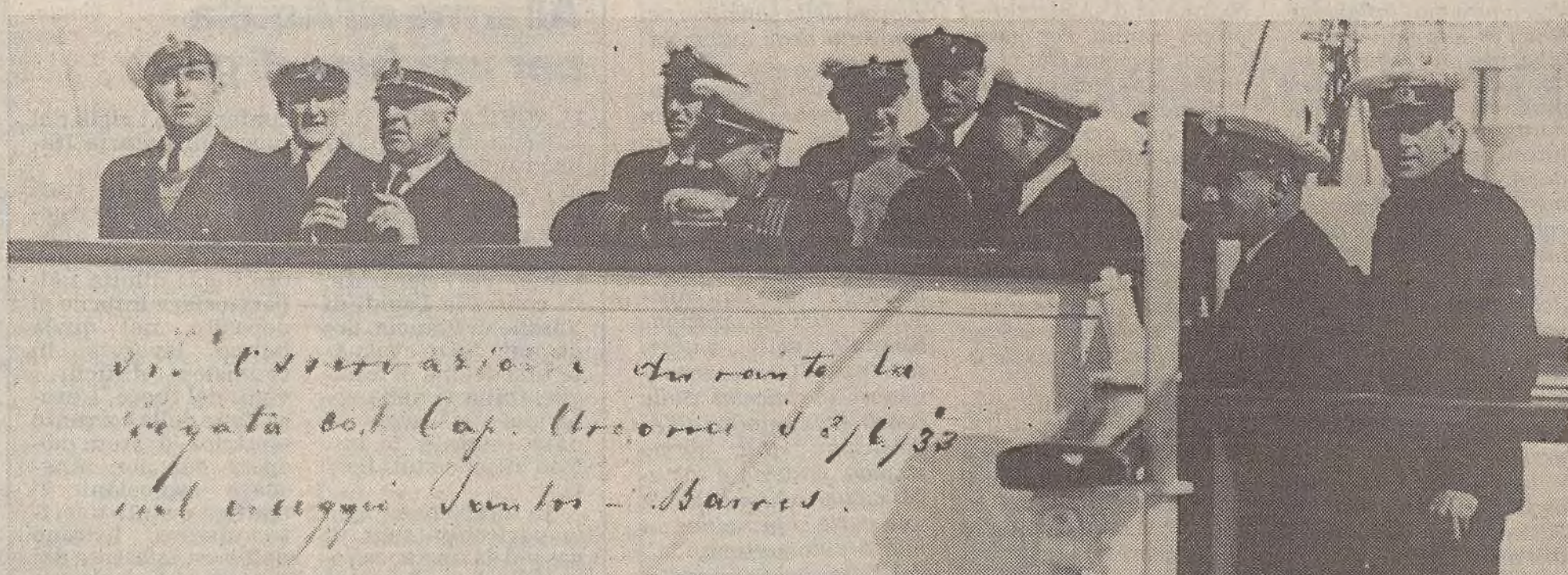
Una regata fra transatlantici

Servizio di
Italo Soncini

Viviamo un 1992 anno di marineria e di agonismo velico senza dubbio più intenso di impegni e di traguardi di livello addirittura cosmico, di tutto il secolo. Siamo infatti nel cinquecentesimo anno della scoperta dell'America, l'anno di Colombo. Ed è quindi congeniale al mondo intero vivere intensamente di nautica.

In questo clima di effervescenza nautiche che avrano per teatro l'Atlantico pensiamo valga la pena ricordare una delle avventure «spontanee» accaduta in quello stesso oceano nell'estate del 1933, durante la quale a un livello veramente insolito, esplose la filosofia della regata che, per i lussignani, è plurisecolare. Si sa che per sopravvivere in una piccola isola come quella di Lussino bisogna saper andare per mare. Tutto e tutti dipendono dalla terraferma. Per rifornirsi, approvvigionarsi, munirsi di qualche piccolezza in più che l'isola non offre, bisogna affrontare il mare, sia esso calmo o procelloso. E questo i lussignani lo sanno fare in modo magistrale perché da secoli sono rinomati maestri di nautica.

Ma non tutti sanno che accanto alle loro doti tecniche e scientifiche, esiste un loro atavico senso della regata. Bambini regatavano in autentici mastelli da cantina muniti di remi di fortuna. Poi montano in «sandali», in «passere» con vela, e via via su scafi sempre più grandi. E sempre regatando. Magari senza nulla in palio. Solo per l'orgoglio di superare l'avversario e affermare le qualità del proprio mezzo. Fu così che si resero celebri le dinastie dei costruttori di navi e degli armatori, prima a vela, poi di navi a vapore e a motore. Non dobbiamo quindi stupirci se Lussino ha dato i grandi capitani negli ultimi tre secoli e se, nello sport della vela, ha dato uomini quali Agostino Straulino (oggi ammiraglio), Nico Rode, Dario Salata e tanti altri, delle cui gesta olimpiache e internazionali il mondo ha parlato per decenni. E mai dimenticherà.

C'è però qualcosa che esce dallo stereotipo della sportività regolamentata e che in ultima analisi appartiene al patrimonio umanistico nautico di quella singolare schiatta di navigatori. Sappiamo di una sfida rimasta inedita, accaduta lontano da qui e in tempi in cui certe notizie si preferiva tenerle per gruppi ristretti e d'alta specializzazione. Era l'estate del 1933. In Italia ci si stava armando per avventure imperiali, intanto africane. Trieste, coi suoi celebri transatlantici copriva linee marittime con porti favolosi. Le compagnie di navigazione triestine, per antica tradizione, affidavano i loro vascelli a ufficiali e marinai di origine, cultura ed esperienza professionale lussignana, fiumana, istriana e dalmata. C'erano naturalmente anche dei triestini, i quali però avevano acquisito tutte le virtù e i vizi degli istro-quarnerino-dalmati.

Un documento inedito del 3 maggio 1933. Da bordo del «Neptunia» lo stato maggiore segue la gara con il transtlantico tedesco «Cap Arcona». Si notano da sinistra: Palmieri, Soletti, il comandante Hrelich, Gerolimich (semicoperto),il direttore di macchina Bussanich, il capo macchinista Battistella, Zucchi, Piccinich, Salata e Straulino

Durante le traversate non si finiva mai di rievocare regate veliche e remiere. Ma anche fra vaporetti nei piccoli tratti di mare tra isole, scogli e vallette durante i traghetti. Un vizio incurabile. Come quello, negli incontri di navi con rotte contrarie, di avvicinarsi a pochi metri dal vascello incrociante per il saluto con le bandiere, che spesso faceva rizzare i capelli ai viaggiatori impauriti, ma anche ammirati da tanto bravura. Eccone una di queste storie di marinai coraggiosi e con uno straripante spirito emulativo. Nel maggio 1933 la motonave «Neptunia», fatta costruire dalla «Cosulich-Line» e poi assorbita dall'«Italia», lascia Trieste per il suo lungo viaggio verso Buenos Aires, con tappe Spalato, Napoli, Algeri, Las Palmas, Pernanbuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo e infine capolinea Baires. A bordo mezzo migliaio di tranquilli passeggeri trattati da nababbi.

La vicenda ce la racconta pacatamente, senza enfasi, il capitano Agostino Straulino, lussignano, omonimo del già citato odierno ammiraglio, che è però suo cugino. Il nostro narratore, 59 anni fa, era giovane ufficiale in seconda della «Neptunia». Il 2 giugno 1933 partirono da Santos. Dovevano ancora fermarsi nel paradisiaco Rio Grande do Sul prima di imboccare il Mar del Plata. Il 3 s'imbatterono in un elegante «tre camini» della tedesca «H.S.A. Line», il «Cap Arona», piroscafo a turbine che navigava con passo gagliardo.

In plancia della «Neptunia» era il comandante Antonio Hrelic, ardito lupo di mare lussignano. Sì, unò della «banda dei regatanti a ogni costo». Attorno a lui, sul ponte di comando, altri sei ufficiali lussignani: Santo Piccinich, comandante in seconda; il citato Straulino (che ci parla); Luigi Bussanich, direttore di macchina; Giovanni Salata, secondo ufficiale; gli allievi Callisto Gerolimich (attuale dirigente della «Fratelli Antonio Cosulich» di Trieste) e Giuseppe Soleti. Più i triestini Antonio Battistella, capomacchinista, e Guglielmo Zucchi, ufficiale in seconda come il siculo-lussignano (per moglie, una Cattarinich)— Michele Palmieri.

Il superbo «Cap Arcana» passò alla dritta della «Neptnia», verso costa; salutò, ma se la svignò con teutonica arroganza. Potete immaginare cosa balenò nella mente di quei 10 ufficiali della nave triestina radunati sul ponte. Hrelic mandò una... benedizione in tedesco (capita da tutti meno che da Palmieri) all'indirizzo del piroscafo che ostentava sfida. Era un invito a nozze. Hrelich chiamò vicino il direttore di macchina. «Bussanich, quanta riserva ha in macchina?». «Cavalli 2500». «Può aumentare la potenza dei motori?». «Sì, in più cavalli 800». Hrelich sapeva che a quel punto rimanevano 1700 cavalli. Ma Bussani mentì: «Ne abbiamo ancora 2000».

Intanto «Cap Arcona» continuava a navigare davanti alla Neptunia. Hrelich: «Si può aumentare ancora?». Bussanich: «Ne cavo altri 700». Hrelich ben sapeva che oramai restavano 1300 cavalli. Ma Bussanich sbottò: «Ne ho sempre 1500». «Caro direttore — fece bonariamente Hrelich — non avrei immaginato che lei sapesse far partorire tanti cavalli in così poche miglia di mare! Comunque avanti tutta, alla via così!».

Naturalmente sull'altro naviglio i tedeschi avevano mangiato la foglia. Si stabilì quindi un tacito gentlemen's agreement. Lo si capì dalla densità del fumo che usciva da tutte e tre le ciminiere. Era una regata vera e propria. Due colossi degli oceani come due barche a vela. Quattrocento passeggeri alla battagliola di destra a seguire prima in silenzio, poi incitando, a mano a mano che la «Neptunia» si avvicinava a «Cap Arcona». Il tedesco era sempre a dritta della «Neptunia», verso terra. Bisognava superarlo prima della piegata a dritta perché la «Neptunia» doveva doppiare Punta Mostardas per approdare a Rio Grande do Sul, mentre il tedesco continuava direttamente a Sud per Rio de la Plata. Era un rischio, ma l'orgoglio comandava di passargli di prua. Questione di minuti, dopo due ore di lotta ravvicinata e di poche centinaia di metri, giusto per il margine di sicurezza. Subito dopo il 32 parallelo la «Neptunia» passò di prua al borioso «tre camini».

La «Neptunia» salutò lo sconfitto con le bandiere di rito. Il «Cap Arcona» non rispose subito. E Hrelich diede ordine al secondo ufficiale Palmieri: «Lasci la bandiera a mezz'asta fino a quando Cap Arcona non risponde!». Lo sciagurato rispose subito. Il 4 giugno le due navi erano a Montevideo e il giorno appresso a Buenos Aires.

Da perfetti gentiluomini di mare, avvenne lo scambio di visite sui due vascelli: champagne von Ribbentrop ai vincitori, reciproci doni di foto delle due «regatanti», balli coi passeggeri superstiti, promesse per futuri incontri. In quella stessa Baia, qualche anno dopo, la corazzata «Graf von Spee», che faceva il diavolo a quattro in Atlantico contro navi alleate, cercò di infilarsi in quelle acque neutrali inseguita da una flotta inglese. Ma non potè uscirne perché i cannoni britannici l'aspettavano al varco. E Hitler diede l'ordine al suo comandante di affondarla. Fu la prima batosta in mare subita dal Terzo Reich.

Pensiamo che anche Agostino Straulino meriti alcune righe. Egli, fra l'altro, visse da vicino la guerra d'Africa. Cominciò due anni dopo l'avvenimento narrato, facendo la spola fra Napoli e Massaua. Poi nel conflitto mondiale fu ufficiale di rotta nella Marina di guerra, imbarcato su tre sommergibili operanti in Mediterraneo (base Augusta) e poi su un cacciatorpediniere. Militarizzato su navi che trasportavano truppe in Libia, nel settembre 1941 si salvò quasi miracolosamente nell'affondamento dell'«Oceania». Con la «Vulcania» partecipò all'evacuazione dei nostri dall'Africa Orientale. Dopo l'8 settembre raggiunse la sua casa di Lussino e vi rimase nascosto fino al maggio 1945. Quindi, con una piccola barca a vela, raggiunse Venezia. Qui la Sidarma lo assunse quale comandante di navi sulle linee Sud e Nord America. Restò in plancia fino al 1974. Sbarcò dopo 51 anni di servizio. Ora, alla soglia degli 89 anni, racconta episodi gustosi e magici di navigazione, con straordinaria lucidità e con giovanile entusiasmo. Un gran fusto.

LUIGI MONGARLI ARRESTATO PER L'OMICIDIO DELL'ALLEVATORE DI CAVALLI, LIVIO CANCIANI

«Ecco, è lui l'assassino»

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — «Abbiamo risolto il giallo dell'omicidio di Livio Canciani. L'assassino è Luigi Mongarli. Con lui, però, ha agito una seconda persona che dobbiamo ancora identificare». A venti giorni da quella notte del 19 maggio in cui l'allevatore di cavalli è stato freddato da quattro colpi d'arma da fuoco, ieri mattina a Udine il procuratore della Repubblica, dottor Giorgio Caruso, ha convocato la stampa per cercare di chiarire la dinamica dei fatti. In realtà già da diversi giorni, Luigi Mongarli, 39 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Sedegliano, era considerato il sospettato numero uno. Troppe ombre si erano addensate sulla sua figura e sul rapporto con Stella Stirpe, la ragazza con la quale aveva convissuto per quattro anni e recentemente legata a Canciani. Una settimana fa l'uomo venne arrestato con l'accusa di detenzione, furto e cessione di una carabina calibro 12 e di alcuni bossoli calibro 22. Per Mongarli era scattato un provvedimento di custodia cautelare in carcere, troppo per una 'semplice' carabina. Solo un «pretesto» per evitare una sua possibile fuga. Poi, la corsa contro il tempo. I difensori di Mongarli, infatti, si erano appellati al Tribunale della libertà. L'udienza era fissata per oggi e non è difficile immaginare che l'esito sarebbe stato favorevole a Mongarli. Per gli inquirenti si è trattato dunque di una corsa nell'attesa dei risultati delle prove effettuate dai periti della polizia scientifica di Udine e Venezia.

L'uomo ucciso, Livio Canciani, il presunto assassino Luigi Mongarle, e a cavallo, la ragazza legata sentimentalmente ai due, Stella Stirpe.

Ma quali sono gli elementi che avrebbero inchiodato l'uomo? «Le nostre deduzioni si sono basate su cinque indizi: alcune precise testimonianze, la prova del tampone e la comparazione tra i bossoli rinvenuti in possesso a Mongarli e quelli che hanno freddato Canciani, che hanno avuto entrambe esito positivo, la stessa carabina e il furgone bianco che abbiamo finalmente ritrovato — ha precisato ieri Caruso — Prove che ci hanno dato la sicurezza morale, ma non ancora giuridica, degli elementi di prova». Vaghi accenni, invece, al movente. «Certo la pista passionale è valida, ma c'è di più — è stato puntualizzato — Siamo convinti che si sia trattato di un insieme di motivi, sfociati all'improvviso nell'omicidio». Questioni di cavalli, nomadi, denaro sporco? Il procuratore è sornione. Sa, ma non dice. Forse il complice di Mongarli non è tanto misterioso. Le indagini procedono infatti a ritmo serrato. C'è da riunire un infinito puzzle di testimonianze, leciti e illeciti. Un lavoro notevole che, come ha sottolineato Caruso, ha visto operare in sintonia polizia e carabinieri. «Esempi per fortuna lontani da tante guerre fratricide», ha commentato riferendosi al capo della squadra mobile, Rispoli, e al comandante del gruppo carabinieri, Paschetto.

«No, non è stato mio padre — ha invece commentato il figlio di Mongarli, Michele — Non è tanto stupido da ammazzare qualcuno! Lo conosco bene. Mi appello invece a chi ha veramente sparato a Canciani: costituisciti, non puoi lasciare in galera un innocente!». Un'apprensione dettata dal fatto che il padre è rinchiuso assieme a Bruno Leita, accusato di aver strangolato una donna a Paparotti, definito socialmente pericoloso.

DIECI ANNI A UN RAGAZZO DI SACILE

Uccise l'ex datore di lavoro Pena confermata in appello

TRIESTE — Dieci anni di reclusione. Questa la pena confermata ieri mattina dalla Corte d'appello a Trieste nei confronti di Mario Piccinato, ventiquattro anni, residente a Sacile, via Granzotto 3, accusato di tentato omicidio premeditato.

Il delitto risale al 27 febbraio dello scorso anno. Secondo la ricostruzione dei fatti, come si ricorderà, Piccinato quella sera si recò nell'abitazione sacilese di Edo Raffaelli, 47 anni, residente a Sesto Fiorentino, suo ex datore di lavoro, che lo aveva licenziato tempo prima. Suonò il campanello e Raffaelli lo fece entrare. Dopo aver parlato per un po', Piccinato, approfittando di un momento propizio, avrebbe impugnato una mazzetta da muratore e avrebbe assalito di spalle Raffaelli colpendolo ripetutamente alla testa.

Le grida della vittima fecero accorrere Giulio Bacci, che casualmente si trovava a dormire in un'altra stanza dell'appartamento, il quale bloccò Piccinato e chiamò la polizia. Secondo l'accusa, Piccinato voleva vendicarsi per essere stato licenziato e avrebbe premeditato il gesto delittuoso.

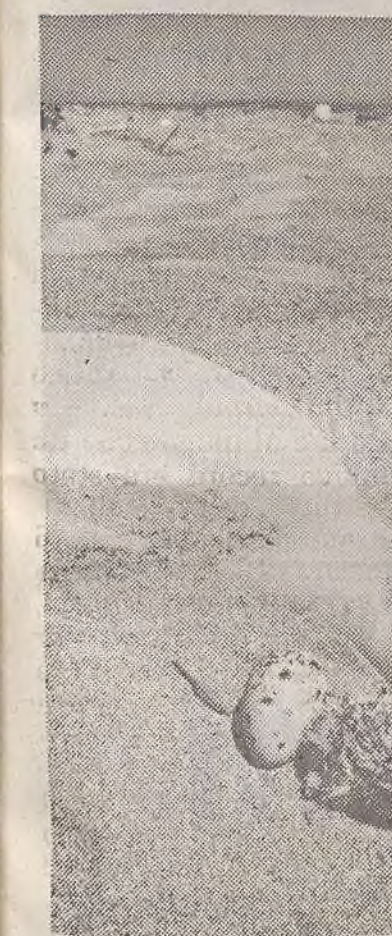
In primo grado, il 26 novembre 1991, Piccinato venne condannato dal tribunale di Pordenone a dieci anni di reclusione, oltre al risarcimento dei danni al Raffaelli, costituitosi parte civile, con una provvisionale immediatamente esecutiva di venti milioni di lire.

Ieri la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, ha confermato tanto la pena detentiva quanto il risarcimento danni, accogliendo così le richieste del pubblico ministero, Luigi Leghissa.

Piccinato è stato difeso dall'avvocato Vito Claut del foro di Pordenone e dall'avvocato Sampietro di Trieste, il quale ha sostenuto che l'imputato non avrebbe mai avuto intenzione di uccidere Raffaelli, ma solo di fargli del male. Secondo questa tesi, poi respinta, Piccinato non sarebbe stato imputabile del reato di tentato omicidio.

Federica Clabot

LA LIPU CRITICA LA LEGA AMBIENTE

Spiagge pulite sotto accusa 'Così si danneggiano i nidi'

VENEZIA — «Senza nulla togliere alla validità generale dell'iniziativa "Spiaggie pulite" organizzata dalla Lega per l'Ambiente, vorremmo far notare alcune considerazioni "particolari", tra l'altro già segnalate telefonicamente l'anno scorso alla segreteria nazionale della Lega per l'ambiente». E' questa la denuncia della Lega italiana per la protezione uccelli.

«A nostro parere — affermano alla Lipu — questa operazione per la tecnica con cui è eseguita, per la quantità di persone che vi partecipano ma, soprattutto, per il periodo in cui si svolge, mette a repentaglio la nidificazione di quelle specie di uccelli litoranei (fratini, fraticelli, beccacce di mare) che proprio in tale periodo nidificano sulle poche spiaggie non ancora cementificate e aggredite dal turismo balneare di massa. Nell'ambito locale, e in particolare nelle spiagge della zona veneto-friulana nidificano infatti centinaia di coppie di fraticello e 50 coppie di fratino. Anche se le uova o il nido (tra l'altro estremamente mimetici) non vengono direttamente manomessi — secondo la Lipu — il disturbo creato dalla presenza di una numerosa équipe di operatori provoca, nella maggior parte dei casi, l'abbandono del nido da parte degli adulti con la conseguente perdita delle uova o la morte dei nidiacei.

«L'unico sistema — suggerisce la Lipu — per non provocare danni irreparabili è quello di evitare di eseguire operazioni di pulizia nelle aree di nidificazione nel periodo riproduttivo che va da metà aprile a metà luglio».

DOMENICA LA GIORNATA NAZIONALE

Otto anni di battaglie per i diritti del malato

TRIESTE — Centinaia di cause in difesa dei cittadini, l'istituzione delle Commissioni conciliative nelle Usl della regione. E soprattutto un nuovo atteggiamento degli utenti nei confronti delle strutture sanitarie: di parità, non più di soggezione. Questo il bilancio di otto anni di attività del Tdm della nostra regione, che celebrerà domenica la dodicesima giornata nazionale dei diritti del malato. Oltre ad aver portato alla soluzione pratica di molti problemi, Tdm ha infatti contribuito alla crescita culturale dei cittadini che usufruiscono di servizi e strutture della sanità pubblica. Negli ultimi anni sono dunque aumentati gli utenti che denunciano apertamente carenze, abusi e disfunzioni, testimoniando il superamento di un atteggiamento di soggezione nei confronti della struttura sanitaria. Tappa fondamentale di questo processo sono state le Commissioni conciliative istituite nelle Usl della regione. Questi organismi raccolgono infatti tutte le componenti della struttura sanitarie e, di volta in volta, le singole parti in causa, consentendo un confronto fra operatori e cittadini. In occasione della dodicesima giornata nazionale dei diritti del malato, il Tdm del Friuli-Venezia Giulia denuncia i pesanti tagli alla spesa sanitaria che si profilano a livello nazionale. Il rischio, sostengono i responsabili, potrebbe essere un netto calo nel nel livello delle prestazioni sanitarie.

S.GIOVANNI AL NATISONE

Accordo con la Slovenia per un progetto comune contro la rabbia silvestre

CIVIDALE — Da alcuni anni la riserva di caccia di San Giovanni al Natisone organizza un incontro con i rappresentanti di alcune analoghe organizzazioni della Slovenia.

L'iniziativa viene ripetuta annualmente anche oltre confine per avere uno scambio di notizie, conoscenze tecniche, scientifiche, avifaunistiche nonché sui problemi ambientali e legislativi.

Quest'anno all'ormai tradizionale incontro ha preso parte anche l'assessore regionale Adino Cisilino, che ha rivolto un plauso al presidente Francovich e ai componenti del consiglio direttivo della riserva di San Giovanni al Natisone, auspicando che questi rapporti di collaborazione proseguano anche in futuro e siano proficui.

Le riserve slovene che aderiscono all'iniziativa sono quelle di Kanal e di Hankovo (fanno parte della federazione venatoria di Nova Gorica), di Villa del Nevoso (che fa parte della federazione di Postumia), di Sladki Vrh (Maribor) e di Dolenske Toplice. I territori di competenza vanno dal confine della Slovenia con l'Austria, a Nord, sino a quello con la Croazia, a Sud.

Tra le tematiche affrontate si è parlato della rabbia silvestre ed è stata presa conoscenza dei reciproci piani di abbattimento degli animali selvatici (vengono ora stilati anche in Slovenia per garantire la tutela di alcune specie) che, ha detto Cisilino — «consentono di programmare l'attività venatoria conservando il patrimonio avifaunistico».

Tra le novità apprese nel corso della riunione la volontà della Slovenia di aggiornare la legislazione in materia, tenendo conto, sembra, dell'eventualità di privatizzare le riserve di diritto.

I SINDACATI ACCUSANO LA REGIONE: «ILLEGALE BLOCCARE I CONTRIBUTI»

La rivolta per la casa

TRIESTE — Una beffa, una truffa, uno scandalo. I rappresentanti dei sindacati Uniat-Uil, Sunia-Cgil e Sicet-Cisl non sembrano proprio aver più parole per commentare il blocco dei finanziamenti per l'edilizia agevolata annunciato l'altro ieri dall'assessore regionale Paolo Braida.

I diretti interessati infatti non ci stanno. Supportati, in questa protesta, anche dai consiglieri regioanli del Pds, Sonego e Travanut. Cgil, Cisl e Uil non pensano di arrendersi nemmeno di fronte a una seppur evidente mancanza di fondi. E annunciano da subito possibili ricorsi. «Abbiamo già deciso di mettere nelle mani dei legali l'intero caso — affermano i rappresentanti del Sunia-Cgil —. E' nostra intenzione, infatti, presentare quanto prima un circostanziato ricorso verso questa decisione della Regione. Sinceramente, infatti, non crediamo che sia possibile che l'amministrazione non adempia a quanto previsto addirittura per legge. Insomma, ci sono dei cittadini che hanno addirittura ricevuto un documento della Regione in cui si afferma che le richieste di contributo da loro inoltrate sono state accettate. Documenti firmati da assessori. Di fronte a tutto ciò gli estremi per un ricorso dovrebbero esserci tutti».

I sindacati, dunque, sono decisi a lottare fino in fondo. Tanto più che loro stessi avevano più volte sottolineato il pericolo di un precoce prosciugamento dei fondi regionali destinati all'edilizia convenzionata, soprattutto dopo l'approvazione della legge 37 del 1988 a integrazione della 75 del 1982. «La realtà è — aggiungono alla Sicet-Cisl di Trieste — che questa normativa zoppica da tutte le parti e l'integrazione del 1988 è stata unicamente una toppa, che però non ha certo messo in ordine l'intero settore. Anzi, per certi versi, proprio l'integrazione della 37 ha dato origine a nuovi problemi. Ampliare le fasce del reddito ed eliminare qualsiasi limite in materia di superficie ha fatto sì che il numero delle domande subisse una vera e propria impennata. Ma sin dal principio si è capito che anche allora si trattava unicamente di una manovra pre-elettorale. Tanto è vero che proprio nel 1988, anno di approvazione della 37, c'erano le votazioni regionali».

Cgil, Cisl e Uil, dunque, puntano il dito contro il Palazzo regionale e i suoi assessori. «Prima Bomben e poi Cisilino — conclude il Sunia-Cgil — hanno firmato quelle famose lettere con cui si comprovava l'accoglimento della richiesta di contributi. E ora la Regione dovrà rispettare i suoi impegni. D'altra parte la legge 75 è ancora in vigore e di una sua riforma noi non ne siamo ancora stati informati».

fe.ba.

GENITORI E PRETI CONTRO LA 148

Riforma delle elementari I cattolici al contrattacco

UDINE — Non è più una semplice protesta, è un vero e proprio movimento di opposizione quello che si va costituendo in tante famiglie del Friuli-Venezia Giulia nei confronti dela legge 148 di riforma della scuola elementare. Al centro dello scontro, aspro e perentorio, vi è la questione dei rientri pomeridiani degli alunni richiesti dal nuovo orario di 30 ore settimanali. La lege 148, infatti, suggerisce l'utilizzo dei tempi pomeridiani proprio per consentire l'insegnamento di una lingua straniera. I rientri a tal fine vanno da un minimo di uno a un massimo di tre.

L'ampliamento dell'orario scolastico per gli alunni dai 6 ai dieci anni causa — sostengono gli oppositori — una contrazione delle attività postscolastiche (sport, catechismo, musica, ecc.), una limitazione della funzione educativa dei genitori e, soprattutto, un «attentato» alla loro libertà di scelta.

In tutti i capoluoghi di provincia e in molti comuni della regione i genitori si sono coalizzati contro la riforma. In prima fila, più battaglieri che mai, sono i genitori cattolici che a Udine fanno capo al «comitato per la libertà di educazione», l'organismo che nel 1988 raccolse ben 33 mila firme a sostegno della legge sul finanziamento alle scuole private.

Molte amministrazioni comunali, tra cui quella del capoluogo friulano, si sono dichiarate impossibilitate a fornire i fondi necessari e i servizi per favorire i rientri; i cinque consigli di circolo di Udine si sono schierati a maggioranza contro l'innovazione; ad Artegna e a Gemona i genitori hano promosso una raccolta di firme contro i nuovi tempi scolastici. Da parte di alcuni genitori sono stati fatti pure tentativi per coinvolgere i vescovi della regione in questa «battaglia», ma, al momento, le curie ufficialmente non hanno preso alcuna posizione limitandosi a osservare il fenomeno.

Alcuni sacerdoti, però, sono già scesi in campo a fianco dei genitori. Se la sinistra, e in particolar modo il Pds, approva la riforma introdotta dalla 148, l'associazionismo cattolico si sta muovendo per boicottarla e in questo tentativo punta a coinvolgere la Dc.

Domani, alle 20.30, presso l'auditorium della scuola media «Valussi» di Udine, è in programma un convegno promosso dal «Comitato per la libertà di educazione».

Sergio Paroni

IN BREVE

Cura dimagrante per le Comunità della montagna

TRIESTE — Una bozza di disegno di legge, negli scorsi giorni esaminata dalla giunta regionale, che indica nel prossimo futuro la «riconversione» da undici a cinque comunità montane (due nella provincia di Udine, una ciascuna nelle altre tre realtà provinciali) un sistema di elezioni dei consigli che reggono queste comunità analogo a quello in vigore per le Unità sanitarie locali. Un'attribuzione di competenze che tengono conto di quanto indicato dalla legge nazionale 142 di riforma delle autonomie locali.

Sono questi i punti cardine dell'amministrazione regionale per il riordino delle comunità montane che il presidente Vinicio Turello ha illustrato ieri a Trieste alla delegazione dell'Unicem del Friuli-Venezia Giulia, guidata da Leonardo Forabosco. Turello ha poi confermato a Forabosco che su questo provvedimento si dovrà avviare ora una consultazione articolata, per riportare poi il testo di legge sul tavolo della giunta e successivamente all'aula del consiglio regionale.

Un convegno promosso dai Verdi sui rifiuti industriali

PORDENONE — «Rifiuti industriali: oltre Morsano», è il tema di un convegno che, promosso dal gruppo consiliare regionale della federazione dei Verdi, si svolgerà questa sera a San Vito al Tagliamento. Il convegno, che sarà concluso dal capogruppo al consiglio regionale Giorgio Cavallo, servirà — rileva un comunicato dei Verdi — a fare il punto sull'insostituibile situazione regionale nel settore.

L'annuale convegno dei naturisti nei giorni scorsi a Rovigno

TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi a Rovigno il decimo incontro naturista dell'Alpe-Adria. Vi hanno partecipato circa 300 delegati provenienti da Austria, Croazia, Germania, Ungheria e Italia. I temi trattati hanno riguardato l'ascesa del naturismo in Europa, nel mondo e l'evoluzione degli ideali nella società di oggi. Altri temi di carattere «ideologico» saranno discussi nel congresso naturista mondiale di Paradise Lake in California alla fine di agosto.

Autonomie regionali, intervento di Brezigar (Unione slovena)

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Unione slovena-Slovenska Skupnost Bojan Brezigar ha svolto ieri al convegno sulle minoranze linguistiche indiane nell'America meridionale e settentrionale, in corso a Dresda, una relazione sulle autonomie regionali nei Paesi europei. Brezigar si è particolarmente soffermató sulla situazione in Italia, sottolineando che la regionalizzazione non ha ancora raggiunto il livello desiderato e che soprattutto in materia di tutela delle lingue minoritarie lo Stato ha accentrato tutti i poteri.

DIFESA DELLE FORESTE

Prevenire gli incendi Un progetto regionale

UDINE — E' stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 27 maggio il piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi, relativo al triennio 1991-1993.

Il piano si incentra sul servizio di prevenzione e sulla vigilanza sui boschi e sulle foreste del Friuli-Venezia Giulia. Sono azioni previste dall'amministrazione ma che richiedono, per una migliore efficacia, la collaborazione di tutti i cittadini mediante la tempestiva segnalazione di eventuali focolai di incendi e anche tenendo un comportamento atto a eliminare il pericolo dello svilupparsi delle fiamme nelle zone e nei periodi a rishio. «Il piano rappresenta uno strumento qualificante per la nostra regione — ha affermato l' assessore alle foreste, Adino Cisilino — ed è di notevole interesse per gli operatori e per i cittadini.

«Se vogliamo difendere il nostro patrimonio silvo-forestale — ha aggiunto Cisilino — dobbiamo sensibilizzare a questa opera di prenvezione anche i giovani, cittadini del domani. Occorre quindi coinvolgere il mondo della scuola perché gli studenti vengano educati tenendo conto anche di questi principi e dell'importanza che ognuno sia responsabilizzato su queste tematiche».

A PORDENONE UNA SEDE AUTONOMA

Sip diviso due

PORDENONE — Dopo quasi trent'anni di dispute e conflitti, è nata la sede autonoma della Sip di Pordenone. Il capoluogo della Destra Tagliamento rivendicava l'indipendenza telefonica da Udine fin dai tempi in cui non era ancora provincia, in virtù della sua vocazione commercial-industriale e del costante aumento delle utenze, particolarmente accelerato rispetto alla media regionale. Ieri la nuova sede è stata presentata ufficialmente dal direttore regionale della Sip, Giorgio Ribotta, che ha messo in evidenza le ragioni della scelta. «L'attuazione di questa nuova realtà — ha spiegato — si inserisce nel processo di ristrutturazione aziendale che la Sip ha già avviato da qualche mese e che ha condotto anche alla realizzazione di altre sedi autonome». Fino a qualche anno fa le pressioni per tenere Pordenone agganciata a Udine sono state fortissime, ma ora la crescita del mercato locale ha reso l'esigenza dell'autonomia un fatto necessario. La provincia di Pordenone conta ormai 115.000 abbonati, con una densità telefonica del 40 per cento, nettamente superiore alla media nazionale. E' in fase di avanzata realizzazione anche l'ammodernamento degli impianti: 35.000 abbonati sono già collegati a centraline elettroniche a controllo numerico e nel sottosuolo corrono già centinaia di chilometri di fibre ottiche. A dirigere la filiale Sip di Pordenone sarà il triestino Dario Zandomeni, un veterano del settore, in azienda dal 1963.

Lorenzo Brasadola

ADDESTRAMENTO IN FRIULI PER GLI ISPETTORI NATO

A scuola di armi

UDINE - Nell' ambito dell'applicazione del Trattato sulla riduzione delle Forze convenzionali (Cfe), i Paesi della Nato si preparano a ricevere gli ispettori dei Paesi dell'ex Patto di Varsavia ed a condurre a loro volta ispezioni di verifica. Come rileva un comunicato del Comando regione militare Nord Est di Padova, sono arrivati nell' Italia settentrionale 38 ufficiali di varie nazioni della Nato, che frequentano un apposito corso per ispettori-accompagnatori alla scuola Nato di Oberammergau (Germania). Tra ieri e oggi gli ufficiali della Nato visiteranno la Brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli» di Palmanova e la Base aerea di Villafranca in provincia di Verona. La Regione militare Nord Est darà agli ispettori il supporto necessario per svolgere la loro attività nel modo più rapido ed efficace possibile.

Il trattato — sottolinea il comunicato — prescrive lo scambio d' informazioni sulla struttura delle forze terrestri ed aeree nazionali, limitazioni quantitative su cinque categorie d'armamento (carri armati, artiglierie, veicoli corazzati da combattimento, veicoli da combattimento ed elicotteri d' attacco).

Inoltre si parla della distruzione dei sistemi d'arma eccedenti i tetti concordati per ciascuno Stato ed un capillare sistema di verifiche volte a controllare il rispetto delle limitazioni stabilite e a sorvegliare il processo di riduzione e di ricategorizzazione delle eccedenze di armamenti.

DIRETTIVO REGIONALE

Colautti riconfermato vicesegretario del Psi

UDINE — Lo davano per spacciato, per 'stoppato'. Alessandro Colautti, invece, l'altra sera a Udine, nel corso del direttivo regionale del Psi, è stato nuovamente eletto vice segretario regionale del partito con 24 voti a favore e quattro astenuti. Sarà lui a guidare il garofano fino al congresso regionale programmato per il prossimo autunno. «In questa fase d'emergenza — ha osservato Colautti — abbiamo preferito non creare ulteriori conflittualità con vincitori e perdenti. E' il primo segno della nostra volontà di superare le diatribe correntizie. Le vecchie tradizioni non ci aiutano certo in questa fase politica dove questione morale, autoriforma e autonomismo del partito devono essere al centro di ogni nostra attività».

Nel corso del direttivo regionale, Colautti ha anche presentato un documento incentrato sul futuro del Psi del Friuli-Venezia Giulia, visto come entità sempre più svincolata da Roma sia nella gestione che nelle linee politiche, con il rafforzamento dell'Italia delle regioni come risposta allo scissionismo leghista.

PROPOSTA A SERRANI DA INDUSTRIALI PORDENONESI

Una 'fiction' made in Friuli

UDINE — Il «Respiro della valle» gli ha portato davvero fortuna. E' solo alla sua opera prima, ancora da presentare ai festival internazionali di cinema di Venezia e Saint Vicent, ma ha già ottenuto alcuni importanti abboccamenti. E' il regista udinese Roberto Serrani che, per la modica spesa di tre miliardi, ha da poco concluso la realizzazione del lungometraggio realizzato interamente in Carnia. Dal film, presentato per la prima a Roma neppure due mesi fa, evidentemente traspare la professionalità di Serrani tale da conquistare già tre possibili finanziatori. Il primo progetto, che dovrebbe andare in porto entro l'anno, è stato avanzato da un gruppo di industriali friulani intenzionati a realizzare un serial di cinque puntate, da quaranta minuti l'una, su storie locali. I finanziatori e la trama, per ora, sono ovviamente top secret, ma rappresentano il desiderio di esaltare l'immagine del Friuli-Venezia Giulia anche oltre i confini regionali.

Il regista Serrani durante le riprese del suo ultimo film.

La seconda proposta riguarda lo stesso film «Il respiro della valle». Se gli incassi daranno ragione alle aspettative, infatti, una casa cinematografica di Roma ha già prospettato a Serrani il seguito. Il film, che si basa sul ritorno in Friuli del figlio di un emigrante e della sua tormentata storia d'amore con una ragazza carnica, si conclude infatti all'insegna del giallo e lasciando aperte diverse possibili soluzioni. Se il mistero sarà all'altezza, quindi, è già pronto il seguito con la soluzione del giallo. Il terzo progetto appare ancor più impegnativo e indubbiamente affascinante per il regista udinese. Si tratta della realizzazione cinematografica di un libro dal titolo «Come è difficile tornare a casa».

Si tratta di una trama giallo-rosa che porterà Roberto Serrani ad azionare la macchina da presa in Messico. La storia si sviluppa sulle disavventure di un'anziana coppia di coniugi che, ormai in pensione, si decidono a partire per il viaggio di nozze tanto sognato, ma mai realizzato. Giunti in Messico, ovviamente perdono le valige con tutti i documenti. La donna viene scambiata per una pericolosa trafficante di droga e sulle sue tracce viene sguinzagliata la polizia locale. Quindi tra omicidi, fuge spericolate e tanto divertimento (per i futuri spettatori) i due attempati sposi riusciranno alla fine a giungere a casa.

Roberta Missio

APPROVATO IL PIANO DI SPESA PER IL SECONDO STRALCIO RISERVATO ALLE ATTIVITA' COLLATERALI

Stadio, quota 81 miliardi

E intanto siamo a quota 81 miliardi. I costi del nuovo stadio lievitano a vista d'occhio e si avviano a raggiungere e, con tutta probabilità, a superare generosamente il traguardo dei 100 miliardi.

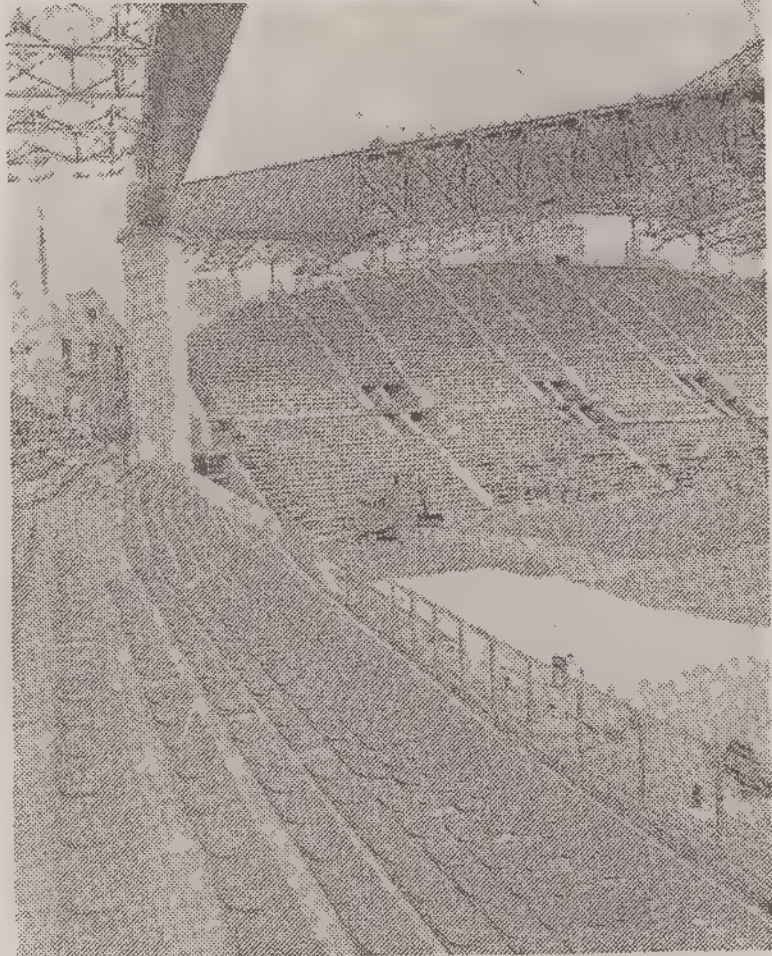
L'ennesimo atto riguarda il terzo lotto, secondo stralcio del manufatto, ovvero tutta quella serie di opere e impianti destinati a garantire la «polifunzionalità» dello stadio, con possibilità di utilizzarlo anche per discipline diverse dal calcio e per attività collaterali. Proprio per queste esigenze è stato progettato il terzo lotto, cosiddetto di «completamento», che comprende anche il manto di copertura dello stadio. I primi due, invece, abbracciano l'anello delle tribune e il campo di calcio, per un impegno di spesa, rispettivamente, di 25 e 29 miliardi.

Ora, a questi 54 miliardi, se ne aggiungono altri 27. Il commissario Ravalli ha infatti approvato il piano di spesa per l'intera opera, compreso il terzo lotto, che è distribuito in due stralci rispettivamente da 17 miliardi 600 milioni per il primo e 10 miliardi e 600 milioni per il secondo. La copertura finanziaria è garantita solo per quest'ultimo, mentre al primo si provvederà con un successivo atto deliberativo. Il piano finanziario di spesa globale prevede quindi quasi 78 miliardi per le opere, 21 miliardi di finanziamenti propri e contributi, 41 miliardi di Iva e 52 miliardi di mutuo, di cui 42 già in ammortamento.

Il traguardo dei 100 e oltre è meno lontano di quanto non si creda. Se, infatti, i 20 miliardi che separano lo stadio dalla «cifra tonda», sembrano un margine consistente per coprire rifiniture ed eventuali lievitazioni in corso d'opera, non bisogna dimenticare che restano ancora da risolvere i nodi riguardanti l'utilizzazione degli spazi sottostanti alle tribune — per cui al momento esistono solo spazi grezzi e indicazioni generiche — nonchè i parcheggi, in ordine ai quali l'amministrazione non ha ancora scelto tra le ipotesi prospettate dal progettista incaricato.

La scelta di procedere per lotti trova una cristallina spiegazione nella relazione tecnica che accompagna la delibera del commissario. Dal momento che non sussisteva la disponibilità di un finanziamento sufficiente alla completa realizzazione di un impianto «polifunzionale», si è deciso di realizzare in prima battuta quei due lotti dello stadio che comprendevano solo i lavori necessari all'esecuzione e agibilità del complesso finalizzato al calcio. Tutte le altre opere riservate alle attività collaterali e alle altre discipline, che non condizionavano l'agibilità dell'impianto nè ostacolavano la sua utilizzazione primaria, sono state ricomprese, nel progetto, in un terzo lotto. Il primo stralcio include la copertura, l'accesso al campo di gioco con mezzi pesanti, la nicchia d'approccio e il cunicolo per il collegamento sotterraneo al Grezar. Il secondo stralcio, invece, realizza la polifunzionalità dell'impianto, con le sottotribune, le aree di servizio per gli uffici di gestione relativi allo sport — comunali e del Coni provinciale e regionale — la biblioteca, gli spazi per la medicina sportiva, i locali di riabilitazione, la sala stampa e la foresteria. Nel sotterraneo verranno ricavate due palestre regolamentari polivalenti, una corsia per la corsa piana dei 100 metri, servizi vari con locali per l'allenamento, la riabilitazione, l'infermeria e il pronto soccorso, magazzini e spazi per l'attrezzatura di pulizia.

Il «via libera» al secondo stralcio del terzo lotto è motivato — stando ai rilievi conclusivi della relazione tecnica — con la necessità di completare l'opera «senza soluzioni di continuità», in modo da garantirne il pieno utilizzo e da non vanificare l'impegno finanziario finora assunto. Tale conseguenza sarebbe del tutto evidente se l'impianto non venisse completato secondo le potenzialità che gli vengono attribuite nel progetto.

Arianna Boria

81 miliardi (almeno per ora) per uno stadio di 33 mila posti: sistemare uno spettatore, praticamente, costa quasi 2 milioni e mezzo.

LA PROTESTA PER SOLLECITARE LA RICAPITALIZZAZIONE

Ferriera, oggi si sciopera

L'assemblea dei soci deciderà lunedì se liquidare l'attività o coprire il buco di 68 miliardi. Domani vertice a quattro con Saro

Passano le ore, anche i giorni, si avvicina la data del 15 giugno, quando si riunirà l'assemblea dei soci della Ferriera di Servola per decidere sulla ricapitalizzazione della società, ma i 68 miliardi ncessari per l'operazione non sembra siano ancora saltati fuori. Sindacato e consiglio di fabbrica si sono così mossi per denuciare «l'irresponsabile comportamento dei proprietari, che porta inevitabilmente alla chiusura della Ferriera e alla conseguente perdita di oltre mille posti di lavoro».

Stamattina la produzione si fermerà, per uno sciopero proclamato dalle segreterie provinciali dei metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil, dalle 8.30 alle 12.30. Un'ora prima gli operai si riuniranno in assemblea per una analisi della situazione. Domani mattina potrebbero presentarsi in massa davanti la sede dell'assessorato regionale all'industria a chiedere conto dell'impegno della Regione per trovare un'intesa che metta d'accordo sia il socio pubblico (Ilva), quanto quello privato (Pittini). Ferruccio Saro infatti incontrerà una delegazione sindacale (ma dovrebbero esserci anche Ilva e Pittini) per informare sullo stato delle trattive in corso a Roma e a Trieste, ma i sindacati temono il disimpegno di Pittini e la messa in liquidazione dello stabilimento.

«L'Ilva — dicono al consiglio di fabbrica — ha assunto degli impegni e non può ora defilarsi abbandonando la Ferriera a se stessa». Non vanno giù tutti quei miliardi spesi per una ristrutturazione che ha impedito la chiusura di un'attività storica locale per poi arrivare a una liquidazione sbrigativa degli investimenti. Il sindacato sottolinea anche i «sacrifici» subiti dagli operai, con cassa integrazione, prepensionamenti e mobilità.. «Non è possibile — concludono — che ora si azzeri la situazione solo per un eccesso di litigiosità tra partner».

INCHIESTA

Impresa Grassetto

«Grassetto spa». Questa due parole comparivano sui cartelli che anni addietro annunciavano i lavori del primo lotto della «Grande viabilità». La costruzione della cosiddetta «Superstrada» nel tratto dal Molo settimo a Valmaura era stata affidata a questa società del gruppo Ligresti. Ieri il nome della «Grassetto spa» è comparso su numero lanci delel maggiori agenzie nazionali che annunciavano cinque arresti effettuati in Veneto per presunte tangenti.

Tra questi cinque è finito in manette Giuseppe Agostosi, direttore generale e componente del consiglio di amministrazione della «Grassetto spa». Dopo essere stato arrestato a Padova è stato trasferito a Venezia dove nel pomeriggio è stato interrogato dai sostituti procuratori Ivano Nelson Salvarani e Carlo Nordio e dal giudice della indagini preliminari Felice Casson nell'ambito delle indagini sulla bretella autostradale «Mestre-Tessera».

Agostosi, entrato nel consiglio di amministrazione della «Grassetto» nel 1986, era assistito dall'avvocato Arturo Sorgato. E' stato interrogato per oltre un'ora e ha respinto tutte le accuse.

Tra gli «indagati» della stessa indagine compare anche il nome di Sergio Sbarra, ex amministratore delegato della «Grassetto». Qualche settimana fa gli era stata notificata un'informazione di garanzia.

SETTE RAPPRESENTANTI SU QUINDICI «BOCCIATI» DAL RESPONSO DELLE URNE

Act, assemblea falciata

L'Act trova un primo ostacolo — le conseguenze delle elezioni amministrative — sulla strada che dovrebbe portare alla trasformazione dell'ente in una struttura più snella e gestita con criteri manageriali. Le urne, infatti, hanno bocciato ben sette dei 15 rappresentanti del Comune di Trieste, a cominciare dal presidente dell'assemblea Luigi Weber. Se si considera, poi, che non sono mai stati rimpiazzati il dimissionario Gabrio Hermet e l'ex assessore Eraldo Cecchini, risultano «confermati» solo sei consiglieri uscenti (complessivamente l'organismo conta 27 membri, 12 dei quali nominati dai Comuni di Sgonico, Monrupino, Muggia, Duino e San Dorligo).

Stasera l'assemblea dell'Azienda trasporti, convocata per le 18.30 nella sede di via dei Macelli, avrebbe dovuto affrontare la questione della modifica dello Statuto, per poi passare l'incartamento ai singoli consigli comunali per la ratifica d'obbligo, ma circola con una certa insistenza la voce che la seduta potrebbe finire deserta per dar modo ai partiti di leccarsi le ferite e decidere quale strategia utilizzare nei prossimi mesi. Il rinnovo dei membri decaduti spetta infatti al consiglio comunale, ma potrebbe essere deciso di prorogare la carica agli attuali membri fino al completamento dell'iter di trasformazione dell'Act.

Sono rimasti esclusi dal consiglio comunale il presidente dell'assemblea, il socialista Luigi Weber e il compagno di partito Luigi Anghelone, i dc Massimo Marzulli e Giuseppe Pangher, i pds Giorgio De Rosa e Giorgio Apostoli, il verde Maurizio Bekar. Semaforo verde invece per Renzo Codarin, Romanita Molinari e Rossana Poletti (dc), Mauro di Giorgio e Innocente Maccan (Msi), Massimo Gobessi (LpT).

Il progetto di modifica dell'Act prevede la soppressione dell'assemblea come oggi composta e la sua sostituzione con la riunione dei sindaci (o loro delegati) dei comuni consorziati. La commissione amministratrice, poi, dovrebbe diventare consiglio di amministrazione il cui presidente sarebbe al vertice anche dell'assemblea dei sindaci.

ar.bor.

MANETTE ALLA 'GERENTE'

«Bancarella» di eroina chiusa dai carabinieri

Quasi una «bancarella» per la vendita dell'eroina davanti alla chiesa di Santa Maria Maggiore. L'hanno «fatta chiudere» i carabinieri della compagnia di via Hermet che hanno anche portato al Coroneo la donna che la gestiva. I militari seguivano da tempo le mosse di Manuela Pelosi, una ragazza di 27 anni senza fissa dimora, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. Da qualche giorno la giovane aveva installato la sua attività al termine della scalinata sopra via del Teatro romano. Rifornimenti fatti in Slovenia o a Padova le permettevano di disporre di un buon quantitativo di «roba». Ogni tanto si presentava qualche «tossico» per acquistare un'abbondante dose.

I carabinieri hanno atteso un po' perchè speravano di recuperare anche un buon quantitativo di stupefacente. Sono entrati in azione l'altra mattina alle 11.30. Manuela Pelosi era assieme a un'altra donna, J. P. di 38 anni che la ospita a casa propria, in via Fornace. In quel momento una terza ragazza aveva «bussato alla bancarella» e stava per ricevere il suo bel cellophan con 0,400 grammi di eroina, un quantitativo dal quale si ricavano a propria volta diverse dosi.

Ai polsi di Manuela Pelosi sono scattate le manette. I carabinieri le hanno sequestrato due sacchetti da 0,400 grammi mentre un terzo, analogo, è stato trovato nell'appartamento di via Fornace. J. P. è stata denunciata a piede libero, mentre proseguono le indagini sul conto della ragazza che voleva acquistare l'eroina.

LA «SCURE» DEL TAR SUI DIPENDENTI COMUNALI

Precari, mani al portafogli

Devono restituire i «compensi incentivi di produttività» - Paghe dimezzate

Servizio di
Claudio Ernè

Doppia doccia fredda per centinaia di dipendenti comunali assunti con contratti a termine. Un mese fa vigili urbani, affossatori, impiegati di concetto, autisti, usceri, tecnici e manovali si erano visti recapitare a casa l'ingiunzione di restituire all'amministrazione somme varianti dalle 600mila al milione di lire. Ieri il Tar, cui erano ricorsi in massa, ha detto «no» alla loro richiesta di sospendere l'efficacia dell'ordine di pagamento.

Centinaia di dipendenti dovranno mettere mano al portafoglio e restituire al Comune i cosiddetti «compensi incentivanti di produttività» percepiti per il 1991. Chi attualmente non è in servizio potrà farlo a rate, così almeno hanno assicurato ai giudici del Tribunale amministrativo regionale gli avvocati del Comune. Più critica invece la situazione di quei «precari» che in questo periodo si trovano ancora in servizio. I giudici respingendo la richiesta di sospensiva, di fatto hanno avallato il maxi- prelievo già effettuato sugli stipendi. A maggio alcune decine di «contrattisti a termine» hanno ricevuto una busta ridotta ai minimi termini: in alcuni casi più che dimezzata, in altri mutilata di due terzi.

Chi non è ora in servizio può rifondere a rate

[La decisione del Tar ha inoltre sancito all'interno dell'amministrazione una sorta di apartheid tra dipendenti che hanno le stesse mansioni ed eseguono lo stesso lavoro. Da una parte si trovano i «bianchi» che oltre ad avere la sicurezza del posto, percepiscono uno stipendio più alto, comprensivo dei compensi incentivanti di produttività. Dalle 80 alle 100mila lire al mese. Dall'altra i «neri» che lavorano solo alcuni mesi all'anno e a cui è negata l'indennità. Vien quasi voglia di scrivere che «a chi ha sarà dato, a chi non ha, sarà tolto».

La «querelle» approdata ieri al Tar è nata nello scorso febbraio, quando il Comitato centrale di controllo sugli atti degli enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia, ha ravvisato l'illegittimità della delibera 223 approvata dal Comune di Trieste il 21 gennaio '92. Nell'atto veniva disposta la liquidazione a tutti i dipendenti del 70 per cento dei «compensi incentivanti di produttività» per il '91.

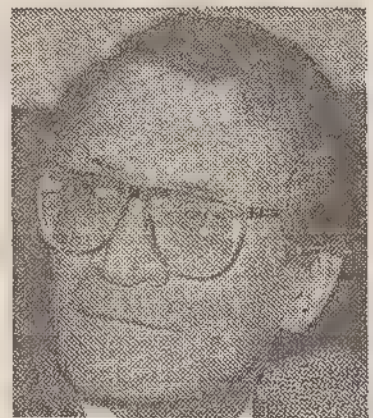
«Questi compensi possono essere versati solo al personale in ruolo» ha sostenuto il Comitato di controllo chiedendo ragguagli al Comune. L'amministrazione cittadina ha risposto che stava applicando il contratto nazionale di lavoro. I «controllori» regionali sono ritornati alla carica alla fine di marzo, sostendendo che l'indennità era illegittima per chi fosse stato assunto con un contratto a termine. Il 22 aprile il commissario straordinario Sergio Ravalli ha disposto il recupero delle somme già versate ai «precari». Centinaia di dipendenti si sono rivolti ai sindacati e hanno affollato gli studi dei più noti avvocati esperti in diritto amministrativo. «Ricorriamo al Tar» hanno detto i legali ma ieri il Tar ha negato la sospensiva che avrebbe reso inefficace il provvedimento e la decurtazione dello stipendio. La battaglia comunque non è conclusa. Se ne riparlerà fra sei o sette mesi quando il tribunale amministrativo discuterà la cause nel merito. Le speranze non sono molte perchè tira aria brutta su tutta la finanza pubblica. Di fatto, secondo molti avvocati, inizia a essere applicato il principio che in periodo di crisi gli stipendi dove possibile vanno contenuti, se non decurtati.

Cascate d'acqua (anche al Burlo)

Un forte acquazzone e, come al solito, la città in tilt. E' accaduto anche ieri mattina: rivoli per le strade, laghi in particolare in via Svevo e a Muggia, magazzini allagati, semafori in tilt e tamponamenti fra auto. Causa l'otturazione di una grondaia, l'acqua è filtrata anche all'interno dell'ospedale infantile Burlo Garofalo, in un corridoio di scorrimento costituito da una pensilina protetta da una veranda, al secondo piano, all'ingresso del blocco operatorio. Nessun disagio comunque per i pazienti. (Italfoto)

IL SEGRETARIO RIMETTERA' IL MANDATO AL COMITATO PROVINCIALE PER UN'ANALISI PIU' SERENA

Dc: Tripani come Forlani

Pittoni (nella foto): «Il Psi triestino ha pagato anche a causa di una linea troppo appiattita sulla LpT, che lo ha penalizzato»

Rieccolo. Dopo il «bagno» elettorale dei socialisti rispunta un loro storico esponente, Arnaldo Pittoni. Non per far valere la logica del «l'avevo detto io», ma per contestare una linea che, assicura, ha portato il Psi ai minimi termini. «Intendiamoci, sono al di fuori di ogni velleitarismo, e anche conscio che le mie posizioni, dall'83 in qua, sono largamente minoritarie all'interno del partito. Certo, dietro al nostro crollo non c'è solo la questione morale, ma anche un problema di scelte politiche. Nella federazione triestina bisogna riportare la democrazia e la legalità, assegnare le deleghe solo agli organismi istituzionali e non identificarsi solo in qualche esponente».

E' una critica alla segreteria Perelli?

«Non è accettabile un discorso di questo tipo, soprattutto se dovesse implicare una semplice modifica degli assetti interni. Basta con il gioco delle tre carte, bisogna prenderne di nuove...».

Seghene ha parlato di effetto Trieste più che di effetto Milano.

«E' giusto, perchè il Psi ha visto fondamentalmente respinta la sue scelte politiche locali, e ora ha bisogno di un serio dibattito interno. Non dimentichiamoci però che dietro a questo 'effetto' ci sono varie motivazioni».

Quali ad esempio?

«Cerchiamo di ricordare che Seghene e Carbone sono i principali responsabili della linea sbagliata del partito...».

Ma il garofano, allora, cosa avrebbe dovuto fare?

«Ricollegarsi alla sua storia e alla sua tradizione di partito della sinistra democratica, con l'obiettivo di ridare a questa componente cittadina un ruolo guida, contrastando l'avanzata dela destra campanilistica e nazionalista, che si oppone alla convivenza con gli sloveni e alla collaborazione attiva con i Paesi confinanti...».

Ma operando in questo modo il Psi non avrebbe rischiato di essere ridotto ai minimi termini?

«Non peggiori di quelli attuali sicuramente. L'alleanza elettorale con la Lista, per esempio, ci ha già dato il massimo, facendoci però nel contempo perdere di vista il nostro elettorato. Eravamo trainanti, ora siamo al traino, appiattiti sulla LpT».

Quindi un discorso di governabilità, di alleanze, salta in partenza.

«E' chiaro che tra un'ipotesi di centro destra e di centro sinistra il Psi deve scegliere quest'ultima. Un accordo con la LpT rischia di stravolgere i connotati del partito, va contro i suoi interessi, e non è ben visto dalla stessa Lista...».

...Senza la quale, però, i numeri per governare non ci sono...

«Intendiamoci: una presa di distanza dalla LpT non significa indisponibilità nei suoi confronti. L'accordo è possibile purchè non la si consideri interlocutore privilegiato o, come ho sentito dire da Seghene e Carbone, si apra addirittura alla Lega Nord».

Intanto si parla di Paolo Coslovich alla segreteria.

«Mah, è un'ipotesi del gruppo di De Gioia. Coslovich, comunque, è uno dei fautori dell'accordo con la LpT, e dunque...».

Si può governare allora con...?

«Dc, Pli, ma anche LpT e Pds, senza dimenticarsi di Verdi e pensionati e scindendo le situazioni alla Provincia e al Comune. Non a caso nell'80, con un certo Pittoni segretario, si trovò già una soluzione del genere...».

Furio Baldassi

IL RESPONSABILE DI PALAZZO DIANA SPIEGA I SUOI PROSSIMI PASSI

'Trieste cambia ma il partito invecchia'

Servizio di
Fabio Cescutti

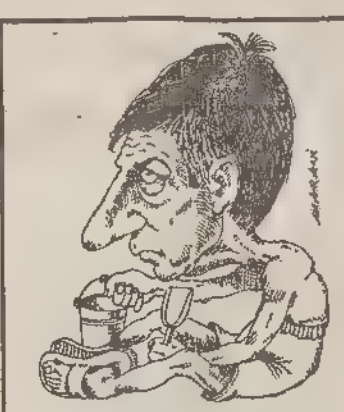
La Dc fa autocritica. E Tripani segue la strada di Forlani. Al prossimo comitato provinciale del partito rimetterà il suo mandato per favorire un dibattito più sereno sull'analisi del voto. L'esito elettorale fa infatti traballare democristiani, socialisti e pidiessini.

«Qualsiasi segretario di una forza politica che ha perso le elezioni, nonostante sia stato confortato da un consenso unanime dei suoi organismi direttivi sulla linea elettorale e sulla formazione delle liste, deve con responsabilità fare questo tipo di riflessione» afferma Sergio Tripani, segretario provinciale dello scudocrociato, nel suo studio a Palazzo Diana. Scuote invece la testa quando parliamo di un congresso straordinario, precisando che non è possibile farlo in quanto il consiglio nazionale della Dc deve mettere ancora a punto il nuovo statuto, dopo l'assemblea nazionale di Milano che ha dettato le regole per il rinnovamento del partito. «Di cui — osserva serenamente — c'è tanto bisogno».

Della sconfitta del partito, come segretario, dice però di non sentirsi responsabile, in quanto ha portato avanti una linea unitaria. «Come democristiano iscritto tuttavia — prosegue — sento il peso di non essere riuscito a capire quanto Trieste sia cambiata e quanto il partito sia invecchiato». E se lo afferma lui che è il segretario, deve essere proprio vero. Ma è un Tripani indebolito, quello che ci sta di fronte mentre svolge le sue riflessioni, considerato che alcuni suoi uomini non sono stati eletti

in consiglio comunale? «A me spiace che non ce l'abbiano fatta Lucio Cernitz e altri amici, ma mi dispiace altrettanto che non ce l'abbiano fatta Pangher, Ambrosi e Cernuta». Poi pensa un attimo. E per Cernitz c'è un pensierino in più. «Mi rammarico — sottolinea — di non essere riuscito ad averlo al mio fianco nel nuovo consiglio comunale». E auspica che la Dc dalla riflessione post-elettorale esca unitaria. «Come unitaria — rimarca — aveva affrontato l'appuntamento».

E' comunque tempo di guardare avanti. Tripani spiega allora qual è la strategia della Democrazia cristiana che si è fatta carico di avviare le consultazioni per le nuove giunte. «Lasciamo da parte le maggioranze numeriche — osserva — e vediamo di metterci d'accordo su alcuni punti programmatici che richiedono un vasto apporto di forze perchè il completamento dello statuto, l'autonomia finanziaria e le privatizzazioni necessitano di un largo consenso».

Tripani annuncia che la consultazione partirà dai vecchi alleati («ce ne sono di due tipi, quelli rimasti a governare fino alla fine come Psi e Pli e quelli che hanno abbandonato per strada come il Pri»). Ma visto che i numeri occorrono (seppure Tripani non sia d'accordo) il confronto programmatico proseguirà prima con chi ha già collaborato, cioè la Lista per Trieste e con altre forze politiche.

Tripani esclude subito, pur affermando di rispettare tutti «il Movimento sociale perchè appoggia sterili polemiche; Rifondazione comunista in quanto rappresenta un'ideologia superata e l'Unione slovena perchè il suo rappresentante in consiglio comunale, Samo Pahor, è un'immagine di rottura e non di dialogo». Rimangono dunque Pds, Verdi e pensionati. Tripani a questo punto si ferma. Le maggioranze allargate tuttavia possono essere abbastanza evidenti.

Sarà possibile arrivare alla meta? Il liberale Trauner, come riferiamo a parte, esprime già perplessità sul metodo. L'impressione è che ci sarà molto da lavorare.

E' CONSIGLIERE ANZIANO

E Rinaldi è pronto a lasciare le Finanze

Dario Rinaldi, capolista e primo eletto della Dc in consiglio comunale con 6441 preferenze, sarà il consigliere anziano della neoeletta assemblea elettiva e in quanto tale presiederà i lavori della prima seduta.

Una volta proclamati i 50 consiglieri, Rinaldi lascerà l'assessorato regionale alle finanze la cui delega sarà presa temporaneamente dal presidente Turello. E probabilmente per riassegnarla si attenderà l'esito della vicenda politica triestina. Rinaldi rimarrà invece consigliere regionale. Una volta proclamati gli eletti, l'esponente democristiano avrà dieci giorni per convocare la prima seduta del consiglio comunale.

Rinaldi è consigliere anziano in quanto l'articolo 28 del nuovo statuto (peraltro non ancora in vigore) prevede che «è consigliere anziano colui che ha ottenuto la cifra individuale più alta costituita dai voti di lista congiuntamente ai voti di preferenza». La cifra individuale di Rinaldi è infatti pari a 38.633 voti, risultante dalla somma dei 32.192 voti dc più i 6441 voti di preferenza.

L'onorevole Giulio Camber della Lista per Trieste invece, ha totalizzato una cifra individuale di 35.970 voti, costituita dai 25.717 voti del movimento autonomista, ai qualii si aggiungono le sue 10.253 preferenze.

GLI ASSESSORI ESTERNI AL CONSIGLIO BLOCCATI FINO ALLA PUBBLICAZIONE DELLO STATUTO

Giunte senza tecnici «laici»

Se ci fosse lo Statuto, alcuni candidati eccellenti, bocciati dalla urne, potrebbero essere ripescati alla guida della città in qualità di «assessori laici». Si tratta di una innovazione introdotta dalla legge di riforma degli enti locali e recepita sia dal Comune che dalla Provincia, ma non ancora applicabile in quanto gli statuti non sono stati pubblicati sul Bollettino della Regione. In pratica, accanto agli assessori eletti tra i componenti del consiglio, vi potranno essere dei 'tecnici' esterni (massimo tre a piazza Unità e due a Palazzo Galatti) che siederanno in giunta, con diritto di voto, ma parteciperanno ai lavori assembleari solo intervenendo sulle materie di diretta competenza o per rispondere a interrogazioni e interpellanze. Usciti dalla porta, potrebbero rientrare dalla finestra alcuni ex assessori come i socialisti Anghelone e Pittoni, i dc Cernitz e Nemez, oppure nomi di rango, ma sonoramente bocciati, come i pds Pacor, De Rosa e Spadaro, i garofani Weber e D'Amore, altri dc come Pangher, Bettio, Ambrosi, Cernuta. Ma l'escamotage potrebbe consentire la creazione di ampie maggioranze attribuendo, ad esempio, un referato a un tecnico di «area», mentre il partito potrebbe assicurare un appoggio esterno alla giunta: un modo per coinvolgere la Lega Democratica o il Msi, magari la stessa Lega Nord alla guida della città. Tutto questo «se» lo statuto potesse essere applicato. Ma se ne parlerà tra qualche mese (la Regione intende pubblicare tutti gli statuti comunali e provinciali in un unico volume, ma sembrano esistere alcuni problemi tecnici), per ora resta valida la precedente normativa, la dura legge dei numeri e la prassi politica dei minestroni di governo.

Per poter entrare nella stanza dei bottoni del Comune (la giunta è composta da un totale di 12 membri), pur da esterni, il requisito richiesto è l'eleggibilità in seno al consiglio, mentre la Provincia (sei i membri di giunta, compresi due «laici», che coadiuvano il presidente) ha posto uno sbarramento preciso all'esterno: compatibilità all'elezione e «riconosciute doti di professionalità e esperienza amministrativa e che non sia stato candidato nell'ultima tornata elettorale amministrativa». Insomma, quanti si sono presentati alle ultime elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, non potranno essere nominati assessori laici.

Difficile, al momento attuale, ipotizzare alleanze e maggioranze tra partiti. Prende forma una soluzione che vede insieme Dc, Psi, Lpt, Pli e Pri. In comune conterebbe su 28 voti sui 50 disponibili, mentre in Provincia solo su 12, la metà esatta dei consiglieri. E proprio a Palazzo Galatti potrebbe essere recuperata un'intesa con la Lega Democratica (ma all'interno del «laboratorio» sono già evidenti i segni di uno scollamento tra le varie anime) per portare così a 15 i suffragi per un nuovo esecutivo. La merce di scambio potrebbe proprio essere la promessa della nomina degli 'assessori laici' non appena entrerà in vigore lo Statuto. Un'altra soluzione potrebbe essere il coinvolgimento dell'Msi, magari dall'esterno, a una giunta formata da Dc, Lpt e Pli. Ma, anche in questo caso, sarebbe impossibile risolvere il problema in Provincia: solo 12 voti.

Se ci fosse lo Statuto, la spartizione di alcuni assessorati «laici» (quasi un ente di secondo livello) contribuirebbe a risolvere la questione.

TRAUNER (PLI) PERPLESSO SUL METODO DELLE CONSULTAZIONI

'Perché l'iniziativa alla Dc?'

E il socialista Perelli smentisce aperture nei confronti del Movimento sociale

«La Dc non ha ruoli dettati da nessuno, sono perplesso sulla procedura della vecchia logica che qualcuno debba gestire il bandolo». Il liberale Sergio Trauner non gradisce molto l'idea che il partito di maggioranza relativa si faccia carico di avviare le consultazioni per le nuove giunte.

«Sono schemi superati — osserva Trauner — non so se il Pli accetterà convocazioni: che i partiti facciano capire le loro proposte all'esterno, sulla stampa, alla Tv, non nelle fumose stanze. E poi cominciamo a vedere se ci sono collegamenti programmatici».

Trauner insomma è contrario a incontri cumulativi e vede con sospetto anche quelli bilaterali. Ma soprattutto non condivide gli allargamenti delle vecchie maggioranze.

«Il confronto deve essere aperto a tutti, non partire dagli schieramenti — osserva — dobbiamo capire se siamo d'accordo sulle privatizzazioni, sui dirigenti esterni in Comune, sui programmi senza pregiudiziali verso nessuno, su progetti da realizzare che non siano il libro dei sogni». Trauner prosegue il suo elenco programmatico, nel quale si va dalle vendite del patrimonio immobiliare del Comune attraverso procedure trasparenti, alle privatizzazioni dei servizi pubblici. Ma nel confronto aperto ci deve essere anche il Movimento sociale? «Se i missini sono d'accordo sulle privatizzazioni il loro sostegno non mi disturba per niente» sostiene Trauner. Il Pds? «Non so se il Pds è d'accordo sulle privatizzazioni, dubito, altrimenti mi va bene anche il Pds». Ma soprattutto, nella trattativa per le nuove giunte, bisogna cambiare schema. «E soprattutto, prima di parlare — conclude Trauner — Dc e Psi facciano chiarezza al loro interno perchè non vorrei che il segretario dica una cosa e qualcuno affermi un'altra».

Qualcuno intanto, in casa socialista, ha fatto ieri mattina un salto sulla sedia. Un titolo sul quotidiano «La Repubblica» parlava testualmente di un'apertura del Psi ai missini. Perelli ha smentito. Aveva solo detto che il garofano non ha pregiudiziali verso nessuno. E non aveva menzionato alcun partito.

f.c.

Lusa (Pds): 'Ma la Lega va riproposta'

Intervista di
Furio Baldassi

La tempesta è passata. Solo una lieve ombra nei famosi occhi azzurri testimonia del travaglio che si sta vivendo all'interno del partito e della sua diramazione «sperimentale», la Lega democratica. Ma Perla Lusa, segretario del locale Pds, difende con tenacia le sue scelte. Pronta, semmai, a farsi da parte se la maggioranza dovesse sconfessarle. «Mi dimetterei, certo, se si dovesse abbandonare questa linea politica. Sono convinta che, per le condizioni oggettive in cui ci stiamo muovendo, si debba fare uno sforzo per estendere questo progetto».

Ma, onestamente, lunedì sera non ha pensato che forse era meglio presentarsi alle amministrative sotto il simbolo del Pds?

«Se è per quello ci avevamo pensato durante tutta la campagna. E non tutti i compagni erano d'accordo».

Però avete egualmente affrontato il rischio. Perchè?

«Perchè, e in questo sono perfettamente d'accordo con Bordon, credo che il Pds debba fungere da elemento di aggregazione, andare oltre i vecchi steccati del Pci. Si può rivedere la forma, certo, migliorarla, ma la linea politica è questa».

Intanto, però, mentre voi siete andati nettamente sotto al preventivato, Rifondazione comunista se la ride...

«Non credo proprio che a Rifondazione possa avanzare qualcosa da ridere. Si saranno magari arricchiti dietro all'equivoco del simbolo, ma adesso le forze di sinistra si presentano frammentate nei consigli e non mi sembra un dato di cui vantarsi...».

Anche perchè ha danneggiato entrambi...

«Appunto. La mancanza di un progetto comune ha spinto l'elettorato verso altre vie. La destra, e la Lega Nord, che personalmente non considero di destra. Noi, pur anticipando la riforma elettorale e tentando di coagulare le forze storiche della sinistra, non possiamo rimproverarci niente. Abbiamo pagato il simbolo nuovo e l'incompiutezza del progetto. Piuttosto...».

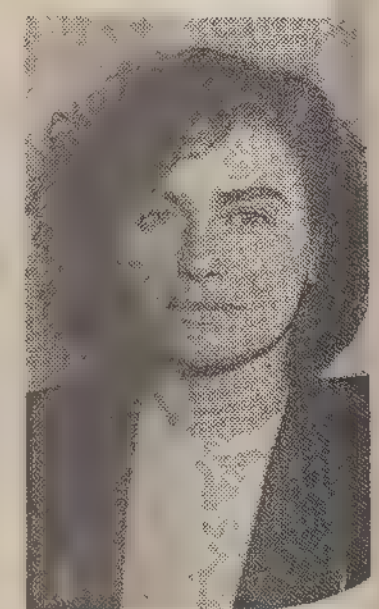
Piuttosto?

«Il voto, premio alle destre a parte, conferma che la città è divisa in due porzioni. Da un lato i progressisti, dall'altro i conservatori. Anche per questo è problematico parlare di future coalizioni».

In che senso?

«Noi possiamo essere d'accordo con quanti mettono al centro i programmi e la piccola svolta rappresentata dall'ingresso dei tecnici esterni. La sensazione, però, è che non si sia usciti da una certa logica di potere. Il cemento delle coalizioni deve essere politico, sennò non si va da nessuna parte, si frana subito».

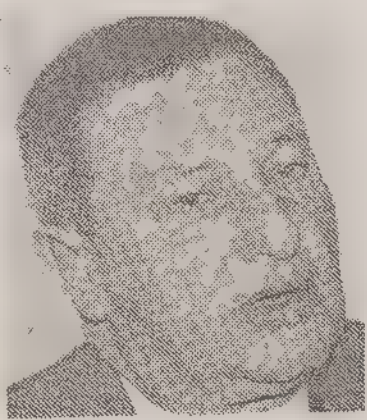
E dunque?

«Noi abbiamo chiesto un voto per governare, non per andare all'opposizione a priori. Certo non posiamo trovarci in sintonia con le idee di sviluppo della destra. Ma un voto democratico può essere corretto solo da un altro voto democratico».

SCUOLA / GIOIE E DOLORI DI STUDENTI E ALUNNI GIUNTI ALL'ULTIMO GIORNO DI LEZIONE

Le lunghe vacanze al via

SCUOLA / BILANCIO DEL PROVVEDITORE

Un anno denso di attività tra problemi d'ogni sorta

«E' stato un anno denso di attività, anche se le doppie elezioni hanno ridotto le giornate effettive di lezione. L'andamento comunque è stato regolare, salvo le minacce degli scioperi per le operazioni conclusive». Il provveditore agli studi di Trieste Vito Campo fa il punto della situazione al termine di un anno che ha visto balzare la scuola al centro di un acceso dibattito attorno ad alcuni punti caldi; la riforma delle elementari travolta da un turbine di polemiche, il nuovo ordinamento delle superiori che attende di essere varato, il mancato rinnovo del contratto nazionale che sta creando problemi al regolare svolgimento di scrutini ed esami finali. A questo proposito, sottolinea Campo, la sospensione della scelta dei libri di testo annunciata da alcuni sindacati è l'oggetto di una circolare ministeriale diramata ieri. Il testo dice chiaramente che l'adozione dei testi scolastici «è un atto dovuto per gli organi collegiali chiamati a formulare proposte e a deliberare in merito, nonché per i singoli docenti cui compete rappresentare le proprie esigenze». Mi auguro, a questo punto, di non dover prendere dei provvedimenti disciplinari in merito». Ma i nodi irrisolti alla fine dell'anno sono altri: in primo luogo, i problemi strutturali. «Sono problemi relativi all'edilizia scolastica di competenza degli Enti locali. I piani edilizi per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati approvati dalla Regione: ora sta al Comune e alla Provincia realizzarli. In questo momento una delle situazioni più gravi è quella del «Galvani», la cui costruzione della nuova sede si prolunga ormai da anni, mettendo in difficoltà studenti che vanno considerati importanti al pari di tutti gli altri». Un altro nodo, si è detto, è quello delle

riforme. «Stiamo esaminando le delibere espresse da ogni Consiglio di Circolo in merito agli orari delle elementari. Provvederemo ora a vagliarle caso per caso, seguendo però dei criteri di uniformità nell'ambito provinciale. E' vero che le situazioni sono diverse nelle singole scuole, ma quello che i comitati dei genitori hanno assunto è un atteggiamento aprioristico di rifiuto della legge. Noi riteniamo invece che essa possa essere applicata anche senza la presenza delle condizioni ottimali. Chiederò al Comune in un prossimo incontro la collaborazione in merito ai servizi da attuare». Il rapporto con l'Ente locale però finora è mancato. «Fino a questo momento l'invito formale rivolto dal prefetto al momento dell'attuazione della legge non ha dato alcun riscontro: il Comune non si è mai fatto carico di provvedere alla collaborazione, comportandosi come se la nuova legge non esistesse».

Poi il versante delle superiori. «In attesa dell'effettiva introduzione della riforma, si deve arrivare a realizzare l'obiettivo di una programmazione comune: è impensabile che il singolo insegnante, anche se competente, possa fare scuola individualmente. Quella prevista dalla legge è oggi una dimensione collegiale, e mi riservo di ricorrere all'intervento degli ispettori ministeriali se questa non verrà rispettata». Il futuro quindi è rivolto a migliorare la qualità dell'insegnamento, ma i mezzi non sono finora adeguati. «Quest'anno purtroppo il piano provinciale di aggiornamento che riguardava tutti gli ordini di scuole non è stato attuato perché i fondi dal ministero sono arrivati in ritardo e in misura inferiore a quella da noi richiesta. Questo è un motivo di grande rammarico, in un momento nel quale l'esigenza dell'aggiornamento è una delle più sentite». Infine, il rapporto coi sindacati. «Nonostante la diversità dei ruoli, i rapporti sono ottimi: siamo riusciti a instaurare un rapporto di collaborazione e di cogestione, quello indicato appunto dalla legge, ispirato alla massima correttezza e trasparenza.

Paola Bolis

SCUOLA

Protesta congelata

Sereno variabile sul cielo della scuola minacciato dal blocco degli scrutini ed esami finali. A livello locale si stanno ancora definendo le posizioni che i sindacati assumeranno dopo la riunione tenutasi a Roma lunedì. Nel corso della convention infatti i capigruppo D'Alema (Pds), Bianco (Dc), Fabbri (Psi) e Zanone (Pli) hanno sottoscritto il formale impegno per una mozione parlamentare che porti all'attenzione del nuovo governo l'intera problematica della scuola, intesa nel suo ruolo centrale e produttivo per la vita del Paese.

In seguito a ciò, i sindacati si sono uniti in un «momento di responsabilità». Ma la Cgil ha proclamato per oggi uno sciopero di un'ora, e il rinvio dell'adozione dei libri di testo fino all'11 agosto.

Evviva, la scuola è finita. Anche quest'anno per scolari e studenti è giunto ieri l'ultimo giorno tra i banchi. Vi faranno ritorno, tra non molto, solo quelli che dovranno affrontare gli esami di quinta elementare, terza media e maturità.

Ma vediamo com'è andata l'ultima mattinata in tre scuole della città.

Al liceo ginnasio Dante Alighier tira proprio aria di festa, si distribuiscono persino fette di torta. Raffaella Sila è una quindicenne, giunta in quinta ginnasio: «Nello studio ho messo grande impegno, come si trattasse del mio primo lavoro. Mi auguro di farcela senza esami, anche se temo per la matematica...».

Molto sicuro di sé, invece, un allievo della prima liceo, Giorgio Krauler: «Sono convinto che ce la farò senza problemi. Studio musica al conservatorio, per quest'estate mi piacerebbe frequentare un corso di flauto».

Meno serena e con qualche preoccupazione, Jessica Micali. Infatti, nell'ultimo compito di greco ha preso una brutta insufficienza: «Spero

Erica Rosano

Giulia Fonda

Stefano Lippi

Vittorio Cerogia

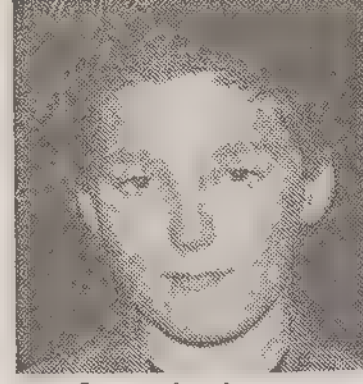
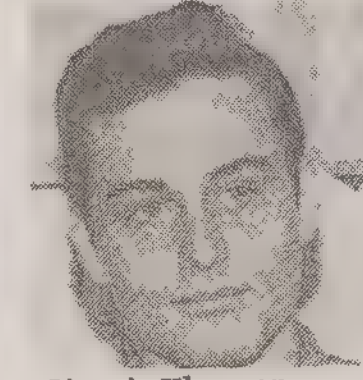
Diego Ricci

Giorgio Klauner

Gabriele Gherbaz

Elena Escher

che gli insegnanti si mettano una mano sulla coscienza e mi aiutino», conclude.

In quarta ginnasio anche Valeria Fiorini, una ragazza toscana da non molto residente a Trieste: «Prima vivevo a Napoli. Lì i professori erano più alla mano. Forse per questo, qui, mi è andata malissimo. Ho un sacco di "picconi"».

Vittorio Cerogia è nella situazione opposta. Pieno di rosee prospettive, sul risultato del suo esame di maturità non ha dubbi, sarà uno schianto. Gli amici che lo attorniano sono dello suo stesso parere. Di questo allegro gruppo fa parte anche Elena Escher: «Siamo una classe "mitica". E lo dobbiamo alnostro liceo se siamo così affiatati. Per noi questa scuola è stata una vera lezione di vita».

Alla media Dante Alighieri l'atmosfera è più tranquilla e formale. «Neanche quest'anno credo sia andata bene...», dice un po' mogio Diego Ricci, che ha già ripetuto la prima media. Gabriele Gherbaz, un allievo di seconda, è convinto che la sua pagella avrà dei bei voti. E stando così le cose, trascorrerà l'estate a Lignano con genitori e fratelli.

Sempre in tema di vacanze estive, Adriano Segulin progetta un viaggio in Venezuela, dove è nato da genitori triestini. Giulia Fonda tra pochi giorni si cimenterà con l'esame di terza media. E se tutto filerà liscio, il prossimo anno vorrebbe frequentare la sezione a indirizzo pedagogico del Carducci. «I miei genitori non condividono questa scelta. Ma io ne sono convintissima».

In terza anche Susanna Gregorovich: «Eh, sì l'esame mi fa una gran paura. Sono traballante in due materie...». Ma da grande, conclude la ragazzina, non ho dubbi, farò l'avvocato.

Nella scuola elementare Dardi di via Giotto, gli scolari, non avendo usufruito dell'uscita anticipata, come i «colleghi» più grandi, sono ancora nelle loro classi. In una terza c'è Erica Rosano, ha 9 anni ed è molto timida. Racconta con un filo di voce, che i suoi «temini» sono stati pubblicati dal «Piccolo» nella pagina dedicata ai giovani. Da grande potrebbe fare la scrittrice. Per niente timido è invece l'undicenne Stefano Lippi.

«All'esame di quinta me la caverò», dice sicuro.

da. cam.

Volti sorridenti di giovani studenti all'uscita ieri da scuola nell'ultimo giorno di lezioni. Nella Italfoto, i ragazzi della media «Divisione Julia» in Viale.

I numeri della maturità

SCUOLA	Candidati interni	Candidati esterni	Totale	Totale '91
Carducci*	119	12	131	102
Carli	223	13	236	222
Da Vinci	178	3	181	168
Max Fabiani	55	16	71	68
Volta	135	6	141	175
Deledda	55	3	58	54
Nautico	29	3	32	22
Galvani	50	3	53	52
Sandrinelli	64	--	64	59
Nordio	63	1	64	69
Dante	131	2	133	143
Petrarca	138	3	141	138
Oberdan	171	4	175	175
Galilei	156	15	171	167
TOTALE	1.655	84	1.651	1.614

* Quest'anno compreso il Duca d'Aosta

SCUOLA / ASPETTANDO GLI ESAMI FINALI

In 1.651 i maturandi

Le prove inizieranno alle superiori il 22, alle medie giovedì 18

Tutti al mare dopo il 10 giugno? Nient'affatto: le vacanze sono ancora un miraggio per il pallore degli studenti impegnati sui libri in vista degli esami. Quelli delle medie inferiori inizieranno il 18 giugno: per i maturandi invece l'appuntamento è fissato il 22, per la prova di italiano. Tema letterario o dissertazioni d'attualità? Misurarsi con la storia o «glissare» sul più abbordabile «sociale»? Saranno in molti a chiederselo: per la precisione, a Trieste, 1651. Una cifra leggermente superiore a quella registrata lo scorso anno, quando i maturandi erano 1614.

Spulciando fra i numeri delle singole scuole, si scopre che solo l'Oberdan è perfettamente allineato ai dati del '91, con 175 studenti. Per il resto, le cifre oscillano di qualche decina di unità. Il Carducci registra un aumento di 29 studenti, ma nel numero sono compresi anche gli allievi del D'Aosta, destinati a una stessa commissione. In aumento anche Carli, Da Vinci, Max Fabiani, Nautico, Galvani e Sandrinelli. Differenti le situazioni nei due licei classici: il Dante presenta dieci maturandi in meno, il Petrarca tre in più. Record in discesa invece per il Volta, da 175 a 141 maturandi. Piccolo aumento per il Deledda e il Galilei, con quattro presenze in più.

Il Consiglio scolastico 'tira le orecchie' al Comune: il Galvani di via Campanelle sarà pronto solo a fine ottobre

Mentre s'inizia il «rush» finale prima dell'estate, il Consiglio scolastico provinciale guarda già all'inizio del nuovo anno. Nella riunione tenutasi martedì è stato dato parere favorevole al trasferimento della scuola elementare di Santa Barbara presso la De Amicis di Muggia. Fra i punti più importanti all'ordine del giorno, la discussione dei nuovi orari deliberati dai Consigli di circolo in merito alle elementari. Nella riunione, come precisa il presidente del Consiglio scolastico provinciale Marcello Buda, si è sottolineata allo stesso tempo la «notevole rilevanza culturale» della riforma e le «difficoltà organizzative» connesse alla sua attuazione. Il consiglio ha dato mandato alla sua prima sezione di esaminare le singole delibere, per dare poi delle indicazioni con l'obiettivo di superare quella conflittualità fra famiglie e scuola venutasi a creare in questi mesi. Infine, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che censura il Comune di Trieste in merito ai lavori per l'edificio destinato al Galvani in via delle Campanelle. La consegna del lotto (il cui costo è di 2 miliardi e 600 milioni) è slittata infatti da settembre al 31 ottobre.

SCUOLA / PROSEGUE ANCHE PER QUEST'ANNO L'ESPERIMENTO DI VIA PALLINI

«Maternido»: uno spazio per 22 bambini

Proseguirà anche nell'anno '92-'93 la sezione sperimentale dell'asilo nido per bambini dai 25 ai 36 mesi, organizzata nella scuola materna comunale di via Pallini. Il commissario Ravalli ha deliberato la prosecuzione dell'iniziativa, in considerazione dell'insufficienza di posti disponibili nei 6 asili nido che accolgono bambini da 3 a 36 mesi e valutando le diverse esigenze legate all'età dei piccoli ospiti.

L'esperimento, definito «maternido», era stato avviato dal gennaio al giugno dell'anno scorso e aveva riscosso un grande apprezzamento tra gli utenti del servizio. I più recenti indirizzi pedagogici, infatti, sottolineano la necessità di creare presupposti per la continuità tra il nido e la scuola materna, ipotizzando un «anno ponte», collegato strettamente con le prime esperienze del bambino nelle strutture di accoglienza. E proprio a questi obiettivi risponde l'iniziativa avviata nella scuola di via Pallini.

Ravalli ha approvato la prosecuzione dell'esperimento di «maternido» per 22 bambini, in attesa dell'inserimento del servizio nella complessiva organizzazione degli asili nido comunali. Nella sezione di via Pallini opereranno quattro educatori e due esecutori, che verranno attinti dal personale in forza nei sei asili nido. Nella delibera del commissario non si parla di cifre, ma viene specificato soltanto che per la spesa si provvederà con un separato provvedimento.

Il voto per le comunali

Sezione 1 - Istituto Carli Psdi 1; Pli 7; Us 2, Rif. Com. 1; Lega Nord 16; Psi 14; L. Verde A. 1; Lega Giul. 1; Lega Dem. 6; Msi 24; Verdi 5; Pensionati 5; LpT 16; Dc 27; Pri 9; bianche 6; nulle 4.
Sezione 2 - Scuola elementare De Marchi Psdi 8; Pli 12; Us 9; Rif. Com. 23; Lega Nord 47; Psi 35; L. Verde A. 3; Lega Giul. 3; Lega Dem. 24; Msi 51; Verdi 22; Pensionati 8; LpT 96; Dc 117; Pri 9; bianche 13; nulle 18.
Sezione 3 - Scuola elementare Don Milani Psdi 10; Pli 6; Us 10; Rif. Com. 34; Lega Nord 70; Psi 48; L. Verde A. 6; Lega Giul. 10; Lega Dem. 28; Msi 44; Verdi 19; Pensionati 10; LpT 74; Dc 99; Pri 8; bianche 11; nulle 19.
Sezione 4 - Scuola media Roli Psdi 7; Pli 6; Us 2; Rif. Com. 35; Lega Nord 16; Psi 34; L. Verde A. -; Lega Giul. 3; Lega Dem. 8; Msi 64; Verdi 8; Pensionati 12; LpT 63; Dc 117; Pri 2; bianche 11; nulle 21.
Sezione 5 - Istituto Carli Psdi 2; Pli 10; Us 1; Rif. Com. 17; Lega Nord 28; Psi 25; L. Verde A. 3; Lega Giul. 5; Lega Dem. 18; Msi 54; Verdi 10; Pensionati 8; LpT 50; Dc 83; Pri 4; bianche 6; nulle 6.
Sezione 6 - Scuola media Bergamas Psdi 1 ; Pli 5 ; Us 5 ; Rif. Com. 28 ; Lega Nord 34 ; Psi 32 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 34 ; Msi 33 ; Verdi 13 ; Pensionati 3 ; LpT 47 ; Dc 52 ; Pri 9 ; bianche 7 ; nulle 5 .
Sezione 7 - Scuola materna via Salvore Psdi 8 ; Pli 5 ; Us 7 ; Rif. Com. 23 ; Lega Nord 36 ; Psi 32 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 47 ; Msi 34 ; Verdi 12 ; Pensionati 9 ; LpT 83 ; Dc 93 ; Pri 17 ; bianche 12 ; nulle 4 .
Sezione 8 - Ricreatorio Toti Psdi 2 ; Pli 20 ; Us ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 15 ; Psi 17 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 40 ; Msi 34 ; Verdi 11 ; Pensionati 5 ; LpT 58 ; Dc 43 ; Pri 10 ; bianche 2 ; nulle 9. .
Sezione 9 - Ricreatorio Ricceri Psdi 12 ; Pli 8 ; Us 15 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 36 ; Psi 81 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 21 ; Msi 68 ; Verdi 11 ; Pensionati 14 ; LpT 71 ; Dc 162 ; Pri 8 ; bianche 18 ; nulle 19 .
Sezione 10 - Istituto Carli Psdi 9 ; Pli 18 ; Us 3 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 26 ; Psi 29 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 28 ; Msi 52 ; Verdi 14 ; Pensionati 7 ; LpT 52 ; Dc 108 ; Pri 10 ; bianche 10 ; nulle 13 .
Sezione 11 - Scuola media Brunner Psdi 4 ; Pli 9 ; Us 5 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 31 ; Psi 27 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 27 ; Msi 58 ; Verdi 8 ; Pensionati 9 ; LpT 63 ; Dc 72 ; Pri 9 ; bianche 9 ; nulle 5 .
Sezione 12 - Scuola elementare Lovisato Psdi 6 ; Pli 8 ; Us 2 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 21 ; Psi 57 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 18 ; Msi 50 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 69 ; Dc 119 ; Pri 13 ; bianche 11 ; nulle 13 .
Sezione 13 - Istituto Carli Psdi 4 ; Pli 17 ; Us 3 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 22 ; Psi 22 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 16 ; Msi 35 ; Verdi 12 ; Pensionati 4 ; LpT 30 ; Dc 56 ; Pri 10 ; bianche 8 ; nulle 10 .
Sezione 14 - Scuola media Benco Psdi 2 ; Pli 13 ; Us ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 11 ; Psi 17 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 15 ; Msi 26 ; Verdi 10 ; Pensionati ; LpT 43 ; Dc 35 ; Pri 18 ; bianche 3 ; nulle 9 .
Sezione 15 - Scuola media Benco Psdi 1 ; Pli 9 ; Us 2 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 18 ; Psi 15 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 22 ; Msi 36 ; Verdi 6 ; Pensionati 4 ; LpT 28 ; Dc 41 ; Pri 4 ; bianche 4 ; nulle 2 .
Sezione 16 - Scuola elementare Lovisato Psdi 1 ; Pli 8 ; Us 2 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 31 ; Psi 20 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 12 ; Msi 35 ; Verdi 14 ; Pensionati 1 ; LpT 59 ; Dc 103 ; Pri 2 ; bianche 7 ; nulle 6 .
Sezione 17 - Scuola elementare Lovisato Psdi 1 ; Pli 27 ; Us 2 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 31 ; Psi 32 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 16 ; Msi 95 ; Verdi 7 ; Pensionati 7 ; LpT 81 ; Dc 159 ; Pri 12 ; bianche 10 ; nulle 10 .
Sezione 18 - Scuola media Benco Psdi ; Pli 17 ; Us 2 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 15 ; Psi 13 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 19 ; Msi 38 ; Verdi 6 ; Pensionati 3 ; LpT 36 ; Dc 48 ; Pri 15 ; bianche 4 ; nulle 5 .
Sezione 19 - Scuola materna via Curiel Psdi 9 ; Pli 3 ; Us 7 ; Rif. Com. 28 ; Lega Nord 45 ; Psi 40 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 20 ; Msi 72 ; Verdi 20 ; Pensionati 9 ; LpT 68 ; Dc 87 ; Pri 4 ; bianche 19 ; nulle 7 .
Sezione 20 - Liceo Dante Psdi ; Pli 22 ; Us 3 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 22 ; Psi 30 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 22 ; Msi 41 ; Verdi 12 ; Pensionati 2 ; LpT 63 ; Dc 36 ; Pri 16 ; bianche 4 ; nulle 9 .
Sezione 21 - Istituto Duca d'Aosta Psdi ; Pli 11 ; Us 10 ; Rif. Com. 13 ; Lega Nord 28 ; Psi 9 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 18 ; Msi 41 ; Verdi 6 ; Pensionati 1 ; LpT 46 ; Dc 49 ; Pri 5 ; bianche 4 ; nulle 5 .
Sezione 22 - Istituto Duca d'Aosta Psdi 1 ; Pli 14 ; Us 8 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 24 ; Psi 22 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 31 ; Msi 30 ; Verdi 18 ; Pensionati 5 ; LpT 43 ; Dc 59 ; Pri 13 ; bianche 10 ; nulle 4 .
Sezione 23 - Istituto Duca d'Aosta Psdi ; Pli 21 ; Us 12 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 26 ; Psi 29 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 24 ; Msi 44 ; Verdi 10 ; Pensionati 2 ; LpT 36 ; Dc 48 ; Pri 13 ; bianche 9 ; nulle 7 .
Sezione 24 - Scuola media Brunner Psdi 5 ; Pli 12 ; Us 26 ; Rif. Com. 33 ; Lega Nord 43 ; Psi 49 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 30 ; Msi 68 ; Verdi 17 ; Pensionati 11 ; LpT 118 ; Dc 107 ; Pri 22 ; bianche 7 ; nulle 29 .
Sezione 25 - Istituto Duca d'Aosta Psdi 2 ; Pli 12 ; Us 5 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 15 ; Psi 13 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 5 ; Msi 39 ; Verdi 3 ; Pensionati 8 ; LpT 25 ; Dc 43 ; Pri 12 ; bianche 4 ; nulle 9 .
Sezione 26 - Scuola elementare Gaspardis Psdi 3 ; Pli 3 ; Us 11 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 39 ; Psi 40 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 18 ; Msi 54 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 87 ; Dc 67 ; Pri 9 ; bianche 10 ; nulle 19 .
Sezione 27 - Scuola elementare v. S. Pasquale Psdi 8 ; Pli 24 ; Us 13 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 67 ; Psi 34 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 49 ; Msi 82 ; Verdi 20 ; Pensionati 3 ; LpT 95 ; Dc 73 ; Pri 18 ; bianche 6 ; nulle 13 .
Sezione 28 - Scuola elementare v. S. Pasquale Psdi 19 ; Pli 12 ; Us 6 ; Rif. Com. 30 ; Lega Nord 40 ; Psi 61 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 48 ; Msi 79 ; Verdi 14 ; Pensionati 9 ; LpT 91 ; Dc 126 ; Pri 11 ; bianche 16 ; nulle 14 .
Sezione 29 - Scuola materna v. S. Fortunato Psdi 2 ; Pli 21 ; Us 3 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 36 ; Psi 31 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 37 ; Msi 37 ; Verdi 5 ; Pensionati 4 ; LpT 49 ; Dc 63 ; Pri 21 ; bianche 5 ; nulle 1 .
Sezione 30 - Scuola media Brunner Psdi 1 ; Pli 3 ; Us 3 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 25 ; Psi 25 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 15 ; Msi 41 ; Verdi 3 ; Pensionati 3 ; LpT 48 ; Dc 50 ; Pri 4 ; bianche 8 ; nulle 9 .
Sezione 31 - Scuola media Brunner Psdi 3 ; Pli 24 ; Us 10 ; Rif. Com. 34 ; Lega Nord 46 ; Psi 30 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 28 ; Msi 51 ; Verdi 21 ; Pensionati 10 ; LpT 82 ; Dc 79 ; Pri 5 ; bianche 11 ; nulle 9 .
Sezione 32 - Scuola media Brunner Psdi 7 ; Pli 3 ; Us 10 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 23 ; Psi 25 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 18 ; Msi 48 ; Verdi 19 ; Pensionati 5 ; LpT 48 ; Dc 72 ; Pri 8 ; bianche 3 ; nulle 8 .
Sezione 33 - Scuola media Brunner Psdi 2 ; Pli 12 ; Us 11 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 42 ; Psi 32 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 19 ; Msi 59 ; Verdi 19 ; Pensionati 8 ; LpT 94 ; Dc 101 ; Pri 18 ; bianche 10 ; nulle 10 .
Sezione 34 - Scuola elementare Manna Psdi 1 ; Pli 21 ; Us 6 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 45 ; Psi 24 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 31 ; Msi 59 ; Verdi 18 ; Pensionati 10 ; LpT 64 ; Dc 70 ; Pri 12 ; bianche 9 ; nulle 9 .
Sezione 35 - Scuola media Stuparich Psdi 5 ; Pli 22 ; Us 2 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 61 ; Psi 50 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 36 ; Msi 89 ; Verdi 18 ; Pensionati 3 ; LpT 119 ; Dc 129 ; Pri 17 ; bianche 5 ; nulle 11 .
Sezione 36 - Scuola materna P.le Monte Re Psdi 1 ; Pli 51 ; Us 60 ; Rif. Com. 34 ; Lega Nord 39 ; Psi 27 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 52 ; Msi 46 ; Verdi 9 ; Pensionati 5 ; LpT 36 ; Dc 85 ; Pri 24 ; bianche 9 ; nulle 5 .
Sezione 37 - Scuola elementare Manna Psdi 3 ; Pli 15 ; Us 2 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 30 ; Psi 33 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 35 ; Msi 71 ; Verdi 13 ; Pensionati 6 ; LpT 55 ; Dc 56 ; Pri 3 ; bianche 7 ; nulle 15 .
Sezione 38 - Scuola elementare Manna Psdi 3 ; Pli 15 ; Us 11 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 25 ; Psi 42 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 19 ; Msi 57 ; Verdi 15 ; Pensionati 5 ; LpT 73 ; Dc 76 ; Pri 4 ; bianche 9 ; nulle 9 .
Sezione 39 - Scuola media Codermatz Psdi 1 ; Pli 19 ; Us 2 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 30 ; Psi 19 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 16 ; Msi 48 ; Verdi 5 ; Pensionati 2 ; LpT 53 ; Dc 56 ; Pri 22 ; bianche 2 ; nulle 9 .
Sezione 40 - Scuola media Corsi Psdi 1 ; Pli 9 ; Us 10 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 38 ; Psi 42 ; L. Verde A. 10 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 33 ; Msi 79 ; Verdi 25 ; Pensionati 6 ; LpT 70 ; Dc 94 ; Pri 14 ; bianche 4 ; nulle 13 .
Sezione 41 - Scuola media Corsi Psdi 1 ; Pli 20 ; Us 1 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 24 ; Psi 26 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 21 ; Msi 44 ; Verdi 7 ; Pensionati 4 ; LpT 60 ; Dc 78 ; Pri 13 ; bianche 5 ; nulle 10 .
Sezione 42 - Scuola media Corsi Psdi 3 ; Pli 22 ; Us 7 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 28 ; Psi 21 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 24 ; Msi 49 ; Verdi 14 ; Pensionati 3 ; LpT 54 ; Dc 51 ; Pri 11 ; bianche 10 ; nulle 7 .
Sezione 43 - Scuola elementare Manna Psdi 2 ; Pli 30 ; Us 15 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 20 ; Psi 44 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 20 ; Msi 50 ; Verdi 7 ; Pensionati 4 ; LpT 66 ; Dc 56 ; Pri 8 ; bianche 7 ; nulle 6 .
Sezione 44 - Liceo Dante Psdi 2 ; Pli 28 ; Us 7 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 12 ; Psi 22 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 15 ; Msi 32 ; Verdi 8 ; Pensionati 3 ; LpT 57 ; Dc 52 ; Pri 15 ; bianche 4 ; nulle 4 .
Sezione 45 - Ricreatorio Ricceri Psdi 2 ; Pli 2 ; Us 3 ; Rif. Com. 25 ; Lega Nord 35 ; Psi 36 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 20 ; Msi 46 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 53 ; Dc 125 ; Pri 8 ; bianche 13 ; nulle 13 .
Sezione 46 - Istituto Volta Psdi 1 ; Pli 39 ; Us 6 ; Rif. Com. 6 ; Lega Nord 34 ; Psi 27 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 16 ; Msi 35 ; Verdi 8 ; Pensionati 6 ; LpT 79 ; Dc 60 ; Pri 22 ; bianche 5 ; nulle 6 .
Sezione 47 - Liceo Dante Psdi 2 ; Pli 21 ; Us 2 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 29 ; Psi 30 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 33 ; Msi 42 ; Verdi 15 ; Pensionati 4 ; LpT 56 ; Dc 58 ; Pri 11 ; bianche 3 ; nulle 8 .
Sezione 48 - Liceo Dante Psdi 6 ; Pli 10 ; Us 5 ; Rif. Com. 13 ; Lega Nord 26 ; Psi 22 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 11 ; Msi 28 ; Verdi 9 ; Pensionati 4 ; LpT 28 ; Dc 40 ; Pri 8 ; bianche 3 ; nulle 7 .
Sezione 49 - Istituto Volta Psdi 5 ; Pli 20 ; Us 2 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 32 ; Psi 31 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 35 ; Msi 83 ; Verdi 9 ; Pensionati 7 ; LpT 92 ; Dc 157 ; Pri 26 ; bianche 11 ; nulle 14 .
Sezione 50 - Scuola materna via Giotto Psdi 1 ; Pli 10 ; Us 3 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 37 ; Psi 26 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 18 ; Msi 57 ; Verdi 14 ; Pensionati 3 ; LpT 61 ; Dc 68 ; Pri 8 ; bianche 6 ; nulle 12 .
Sezione 51 - Scuola media Divisione Julia Psdi 3 ; Pli 21 ; Us 3 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 20 ; Psi 32 ; L. Verde A. 8 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 34 ; Msi 64 ; Verdi 16 ; Pensionati 4 ; LpT 70 ; Dc 75 ; Pri 15 ; bianche 6 ; nulle 7 .
Sezione 52 - Scuola materna Altura Psdi 4 ; Pli 21 ; Us 16 ; Rif. Com. 52 ; Lega Nord 78 ; Psi 96 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 57 ; Msi 102 ; Verdi 29 ; Pensionati 23 ; LpT 137 ; Dc 155 ; Pri 16 ; bianche 28 ; nulle 22 .
Sezione 53 - Scuola materna Aporti Psdi 5 ; Pli 15 ; Us 8 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 40 ; Psi 45 ; L. Verde A. 7 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 23 ; Msi 89 ; Verdi 13 ; Pensionati 5 ; LpT 98 ; Dc 95 ; Pri 22 ; bianche 7 ; nulle 7 .
Sezione 54 - Istituto Volta Psdi 3 ; Pli 14 ; Us 6 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 19 ; Psi 25 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 29 ; Msi 60 ; Verdi 11 ; Pensionati 9 ; LpT 57 ; Dc 79 ; Pri 10 ; bianche 7 ; nulle 9 .
Sezione 55 - Liceo Dante Psdi 4 ; Pli 38 ; Us 8 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 30 ; Psi 25 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 17 ; Msi 59 ; Verdi 12 ; Pensionati 3 ; LpT 86 ; Dc 58 ; Pri 24 ; bianche 5 ; nulle 10 .
Sezione 56 - Scuola elementare Dardi Psdi 3 ; Pli 25 ; Us 11 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 44 ; Psi 30 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 26 ; Msi 60 ; Verdi 15 ; Pensionati 5 ; LpT 63 ; Dc 75 ; Pri 20 ; bianche ; nulle .
Sezione 57 - Scuola elementare Dardi Psdi 4 ; Pli 26 ; Us 11 ; Rif. Com. 8 ; Lega Nord 41 ; Psi 32 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 25 ; Msi 56 ; Verdi 13 ; Pensionati 3 ; LpT 55 ; Dc 44 ; Pri 17 ; bianche ; nulle .
Sezione 58 - Scuola elementare Dardi Psdi 2 ; Pli 14 ; Us 5 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 34 ; Psi 17 ; L. Verde A. 7 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 21 ; Msi 49 ; Verdi 9 ; Pensionati 2 ; LpT 67 ; Dc 83 ; Pri 7 ; bianche 3 ; nulle 11 .
Sezione 59 - Scuola elementare Dardi Psdi ; Pli 8 ; Us 3 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 15 ; Psi 20 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 11 ; Msi 29 ; Verdi 8 ; Pensionati 2 ; LpT 46 ; Dc 43 ; Pri 7 ; bianche 3 ; nulle 8 .
Sezione 60 - Scuola elem. Suvich Psdi 8 ; Pli 27 ; Us 3 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 36 ; Psi 28 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 21 ; Msi 82 ; Verdi 18 ; Pensionati 13 ; LpT 90 ; Dc 82 ; Pri 14 ; bianche 8 ; nulle 17 .
Sezione 61 - Scuola elementare Dardi Psdi 7 ; Pli 8 ; Us 2 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 30 ; Psi 25 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 22 ; Msi 38 ; Verdi 11 ; Pensionati 9 ; LpT 67 ; Dc 55 ; Pri 17 ; bianche 5 ; nulle 19 .
Sezione 62 - Scuola elementare Suvich Psdi 1 ; Pli 27 ; Us 3 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 28 ; Psi 36 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 22 ; Msi 54 ; Verdi 6 ; Pensionati 7 ; LpT 56 ; Dc 72 ; Pri 9 ; bianche 3 ; nulle 10 .
Sezione 63 - Istituto Sandrinelli Psdi 6 ; Pli 16 ; Us 12 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 43 ; Psi 26 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 39 ; Msi 74 ; Verdi 25 ; Pensionati 6 ; LpT 66 ; Dc 115 ; Pri 7 ; bianche 16 ; nulle 8 .
Sezione 64 - Istituto Sandrinelli Psdi 9 ; Pli 8 ; Us 4 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 34 ; Psi 15 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 16 ; Msi 39 ; Verdi 17 ; Pensionati 5 ; LpT 54 ; Dc 77 ; Pri 5 ; bianche 5 ; nulle 10 .
Sezione 65 - Liceo Galilei Psdi 3 ; Pli 12 ; Us 4 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 26 ; Psi 24 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 15 ; Msi 36 ; Verdi 15 ; Pensionati 7 ; LpT 51 ; Dc 73 ; Pri 16 ; bianche 7 ; nulle 7 .
Sezione 66 - Scuola elementare Suvich Psdi 5 ; Pli 16 ; Us 9 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 26 ; Psi 31 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 26 ; Msi 79 ; Verdi 17 ; Pensionati 7 ; LpT 75 ; Dc 85 ; Pri 7 ; bianche 6 ; nulle 6 .
Sezione 67 - Scuola media Codermatz Psdi 8 ; Pli 24 ; Us 13 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 43 ; Psi 45 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 32 ; Msi 63 ; Verdi 24 ; Pensionati 4 ; LpT 98 ; Dc 87 ; Pri 17 ; bianche ; nulle .
Sezione 68 - Scuola media Codermatz Psdi 4 ; Pli 4 ; Us 8 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 35 ; Psi 43 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 22 ; Msi 50 ; Verdi 13 ; Pensionati 3 ; LpT 49 ; Dc 72 ; Pri 13 ; bianche 7 ; nulle 7 .
Sezione 69 - Scuola elementare Suvich Psdi 8 ; Pli 19 ; Us 3 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 32 ; Psi 27 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 20 ; Msi 61 ; Verdi 12 ; Pensionati 7 ; LpT 56 ; Dc 56 ; Pri 9 ; bianche 8 ; nulle 12 .
Sezione 70 - Scuola elementare Santa Croce Psdi 3 ; Pli 1 ; Us 45 ; Rif. Com. 55 ; Lega Nord 14 ; Psi 38 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 28 ; Msi 11 ; Verdi 5 ; Pensionati 1 ; LpT 11 ; Dc 30 ; Pri ; bianche 5 ; nulle 6 .
Sezione 71 - Liceo Galilei Psdi 2 ; Pli 10 ; Us 5 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 36 ; Psi 23 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 15 ; Msi 42 ; Verdi 11 ; Pensionati 3 ; LpT 31 ; Dc 68 ; Pri 7 ; bianche 1 ; nulle 11 .
Sezione 72 - Scuola media Divisione Julia Psdi 4 ; Pli 11 ; Us 3 ; Rif. Com. 13 ; Lega Nord 44 ; Psi 25 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 28 ; Msi 70 ; Verdi 26 ; Pensionati 4 ; LpT 69 ; Dc 57 ; Pri 11 ; bianche 6 ; nulle 7 .
Sezione 73 - Scuola media Caprin Psdi 7 ; Pli 5 ; Us 6 ; Rif. Com. 43 ; Lega Nord 44 ; Psi 69 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 31 ; Msi 45 ; Verdi 17 ; Pensionati 11 ; LpT 69 ; Dc 98 ; Pri 6 ; bianche 8 ; nulle 12 .
Sezione 74 - Scuola media Divisione Julia Psdi 3 ; Pli 11 ; Us 1 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 43 ; Psi 25 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 44 ; Msi 53 ; Verdi 14 ; Pensionati 4 ; LpT 79 ; Dc 71 ; Pri 11 ; bianche 8 ; nulle 15 .
Sezione 75 - Liceo Galilei Psdi 2 ; Pli 22 ; Us 5 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 39 ; Psi 40 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 34 ; Msi 56 ; Verdi 21 ; Pensionati 7 ; LpT 70 ; Dc 77 ; Pri 13 ; bianche 7 ; nulle 15 .
Sezione 76 - Scuola media Caprin Psdi 13 ; Pli 9 ; Us 9 ; Rif. Com. 38 ; Lega Nord 50 ; Psi 59 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 12 ; Lega Dem. 30 ; Msi 91 ; Verdi 24 ; Pensionati 12 ; LpT 73 ; Dc 87 ; Pri 14 ; bianche 10 ; nulle 14 .
Sezione 77 - Liceo Galilei Psdi 3 ; Pli 23 ; Us 3 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 20 ; Psi 21 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 42 ; Msi 60 ; Verdi 17 ; Pensionati 4 ; LpT 56 ; Dc 50 ; Pri 11 ; bianche 15 ; nulle 10 .
Sezione 78 - Liceo Petrarca Psdi 1 ; Pli 16 ; Us 9 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 49 ; Psi 36 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 30 ; Msi 42 ; Verdi 22 ; Pensionati 6 ; LpT 68 ; Dc 80 ; Pri 12 ; bianche 10 ; nulle 11 .
Sezione 79 - Scuola elementare Fornis Psdi 9 ; Pli 18 ; Us 5 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 27 ; Psi 37 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 35 ; Msi 67 ; Verdi 14 ; Pensionati 7 ; LpT 59 ; Dc 93 ; Pri 12 ; bianche 4 ; nulle 10 .
Sezione 80 - Scuola elementare Fornis Psdi 3 ; Pli 9 ; Us 3 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 26 ; Psi 36 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 19 ; Msi 67 ; Verdi 5 ; Pensionati 6 ; LpT 45 ; Dc 74 ; Pri 12 ; bianche 14 ; nulle 8 .
Sezione 81 - Scuola media S. Cirillo Psdi 5 ; Pli 6 ; Us 8 ; Rif. Com. 48 ; Lega Nord 76 ; Psi 64 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 27 ; Msi 69 ; Verdi 21 ; Pensionati 16 ; LpT 110 ; Dc 125 ; Pri 2 ; bianche 16 ; nulle 28 .
Sezione 82 - Scuola elementare Fornis Psdi 5 ; Pli 12 ; Us 1 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 22 ; Psi 19 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 12 ; Msi 44 ; Verdi 10 ; Pensionati 5 ; LpT 47 ; Dc 41 ; Pri 11 ; bianche 2 ; nulle 3 .
Sezione 83 - Scuola elementare Fornis Psdi 1 ; Pli 13 ; Us 6 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 32 ; Psi 14 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 11 ; Msi 36 ; Verdi 14 ; Pensionati 3 ; LpT 45 ; Dc 51 ; Pri 16 ; bianche 3 ; nulle 7 .
Sezione 84 - Scuola elementare Gaspardis Psdi 1 ; Pli 8 ; Us 5 ; Rif. Com. 38 ; Lega Nord 40 ; Psi 37 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 30 ; Msi 58 ; Verdi 11 ; Pensionati 17 ; LpT 79 ; Dc 74 ; Pri 4 ; bianche 11 ; nulle 8 .
Sezione 85 - Scuola elementare Fornis Psdi 1 ; Pli 21 ; Us 1 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 39 ; Psi 25 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 17 ; Msi 46 ; Verdi 10 ; Pensionati 13 ; LpT 47 ; Dc 76 ; Pri 18 ; bianche ; nulle .
Sezione 86 - Ricreatorio Nordio Psdi 5 ; Pli 17 ; Us 14 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 43 ; Psi 26 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 26 ; Msi 56 ; Verdi 7 ; Pensionati 5 ; LpT 94 ; Dc 81 ; Pri 9 ; bianche 6 ; nulle 15 .
Sezione 87 - Istituto Sandrinelli Psdi 4 ; Pli 17 ; Us 5 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 26 ; Psi 23 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 25 ; Msi 46 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 32 ; Dc 76 ; Pri 4 ; bianche 12 ; nulle 9 .
Sezione 88 - Scuola elementare Foschiatti Psdi 18 ; Pli 9 ; Us 18 ; Rif. Com. 41 ; Lega Nord 45 ; Psi 80 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 49 ; Msi 48 ; Verdi 13 ; Pensionati 8 ; LpT 83 ; Dc 100 ; Pri 7 ; bianche 6 ; nulle 17 .
Sezione 89 - Scuola materna via Pallini Psdi ; Pli 15 ; Us 5 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 26 ; Psi 21 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 7 ; Lega Dem. 32 ; Msi 48 ; Verdi 10 ; Pensionati 2 ; LpT 67 ; Dc 92 ; Pri 10 ; bianche 8 ; nulle 9 .
Sezione 90 - Scuola materna via Pallini Psdi 2 ; Pli 14 ; Us 2 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 37 ; Psi 26 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 17 ; Msi 42 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 54 ; Dc 59 ; Pri 6 ; bianche 8 ; nulle 8 .
Sezione 91 - Scuola materna via Pallini Psdi 4 ; Pli 7 ; Us 13 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 29 ; Psi 27 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 21 ; Msi 55 ; Verdi 12 ; Pensionati 3 ; LpT 67 ; Dc 79 ; Pri 12 ; bianche 9 ; nulle 11 .
Sezione 92 - Liceo Oberdan Psdi 2 ; Pli 8 ; Us 5 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 22 ; Psi 31 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 11 ; Msi 41 ; Verdi 12 ; Pensionati 4 ; LpT 28 ; Dc 44 ; Pri 4 ; bianche ; nulle 9 .
Sezione 93 - Liceo Petrarca Psdi 4 ; Pli 10 ; Us 5 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 19 ; Psi 26 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 15 ; Msi 25 ; Verdi 15 ; Pensionati 4 ; LpT 50 ; Dc 52 ; Pri 7 ; bianche 3 ; nulle 7 .
Sezione 94 - Scuola elementare Kugy Psdi ; Pli 2 ; Us 25 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 12 ; Psi 37 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 18 ; Msi 5 ; Verdi 5 ; Pensionati 4 ; LpT 4 ; Dc 13 ; Pri 4 ; bianche ; nulle .
Sezione 95 - Istituto Sandrinelli Psdi 5 ; Pli 9 ; Us 3 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 25 ; Psi 26 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 21 ; Msi 37 ; Verdi 11 ; Pensionati 7 ; LpT 36 ; Dc 59 ; Pri 5 ; bianche 10 ; nulle 13 .
Sezione 96 - Scuola media Fonda Savio Psdi 3 ; Pli 8 ; Us 3 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 22 ; Psi 28 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 11 ; Msi 25 ; Verdi 7 ; Pensionati 4 ; LpT 41 ; Dc 38 ; Pri 4 ; bianche 7 ; nulle 9 .
Sezione 97 - Scuola media Manzoni Psdi 3 ; Pli 6 ; Us 4 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 34 ; Psi 52 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 29 ; Msi 69 ; Verdi 14 ; Pensionati 5 ; LpT 64 ; Dc 81 ; Pri 6 ; bianche 16 ; nulle 8 .
Sezione 98 - Scuola elementare Fornis Psdi 5 ; Pli 8 ; Us 2 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 23 ; Psi 28 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 23 ; Msi 69 ; Verdi 8 ; Pensionati 7 ; LpT 52 ; Dc 87 ; Pri 5 ; bianche 5 ; nulle 11 .
Sezione 99 - Scuola elementare Fornis Psdi 1 ; Pli 14 ; Us 9 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 43 ; Psi 35 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 21 ; Msi 75 ; Verdi 23 ; Pensionati 5 ; LpT 67 ; Dc 104 ; Pri 12 ; bianche 9 ; nulle 11 .
Sezione 100 - Scuola elementare De Marchi Psdi ; Pli 10 ; Us 14 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 59 ; Psi 45 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 45 ; Msi 82 ; Verdi 10 ; Pensionati 8 ; LpT 103 ; Dc 121 ; Pri 19 ; bianche 9 ; nulle 8 .
Sezione 101 - Scuola Elementare Chiesa Psdi 3; Pli 3; Us -; Rif. Com. 25; Lega Nord 37; Psi 55; L. Verde A. 1; Lega Giul. 2; Lega Dem. 34; Msi 50; Verdi 7; Pensionati 8; LpT 46; Dc 96; Pri 3; bianche 16; nulle 12.
Sezione 102 - Istituto Ind. e Art. Psdi 1; Pli 5; Us 1; Rif. Com. 10; Lega Nord 15; Psi 25; L. Verde A. -; Lega Giul. 1; Lega Dem. 15; Msi 25; Verdi 13; Pensionati 4; LpT 22; Dc 58; Pri 4; bianche 2; nulle 4.
Sezione 103 - Scuola Elementare Fornis Psdi -; Pli 15; Us 6; Rif. Com. 14; Lega Nord 27; Psi 29; L. Verde A. 2; Lega Giul. 1; Lega Dem. 18; Msi 33; Verdi 11; Pensionati 3; LpT 52; Dc 65; Pri 6; bianche 7; nulle 4.
Sezione 104 - Scuola Elementare Giotti Psdi 2; Pli 14; Us 25; Rif. Com. 36; Lega Nord 50; Psi 60; L. Verde A. 3; Lega Giul. 6; Lega Dem. 50; Msi 68; Verdi 15; Pensionati 3; LpT 114; Dc 120; Pri 20; bianche 8; nulle 13.
Sezione 105 - Liceo Petrarca Psdi 4; Pli 10; Us 4; Rif. Com. 27; Lega Nord 31; Psi 39; L. Verde A. 3; Lega Giul. -; Lega Dem. 21; Msi 40; Verdi 26; Pensionati 4; LpT 57; Dc 78; Pri 19; bianche 14; nulle 12.
Sezione 106 - Scuola Media Manzoni Psdi 4; Pli 9; Us 7; Rif. Com. 21; Lega Nord 27; Psi 27; L. Verde A. 4; Lega Giul. 6; Lega Dem. 22; Msi 52; Verdi 9; Pensionati 4; LpT 53; Dc 67; Pri 5; bianche 10; nulle 11.
Sezione 107 - Liceo Petrarca Psdi 1; Pli 12; Us 3; Rif. Com. 15; Lega Nord 42; Psi 28; L. Verde A. 2; Lega Giul. 4; Lega Dem. 23; Msi 38; Verdi 19; Pensionati 10; LpT 52; Dc 106; Pri 8; bianche 16; nulle 15.
Sezione 108 - Liceo Petrarca Psdi 3; Pli 22; Us 8; Rif. Com. 14; Lega Nord 40; Psi 32; L. Verde A. 3; Lega Giul. 5; Lega Dem. 39; Msi 59; Verdi 22; Pensionati 8; LpT 68; Dc 73; Pri 10; bianche 9; nulle 2.
Sezione 109 - Scuola Media Fonda Savio Psdi 2; Pli 13; Us 7; Rif. Com. 11; Lega Nord 35; Psi 22; L. Verde A. 1; Lega Giul. 5; Lega Dem. 22; Msi 55; Verdi 13; Pensionati 6; LpT 89; Dc 91; Pri 13; bianche 3; nulle 11.
Sezione 110 - Istituto Carli Psdi 5; Pli 14; Us 8; Rif. Com. 26; Lega Nord 37; Psi 30; L. Verde A. 3; Lega Giul. 4; Lega Dem. 20; Msi 44; Verdi 20; Pensionati 12; LpT 68; Dc 97; Pri 6; bianche 14; nulle 13.
Sezione 111 - Scuola Media Stuparich Psdi 5; Pli 11; Us 8; Rif. Com. 27; Lega Nord 38; Psi 82; L. Verde A. 5; Lega Giul. 6; Lega Dem. 28; Msi 95; Verdi 9; Pensionati 16; LpT 85; Dc 116; Pri 10; bianche 13; nulle 16.
Sezione 112 - Scuola Media Manzoni Psdi 5; Pli 16; Us 8; Rif. Com. 25; Lega Nord 51; Psi 49; L. Verde A. 5; Lega Giul. 2; Lega Dem. 22; Msi 68; Verdi 15; Pensionati 18; LpT 75; Dc 102; Pri 24; bianche 8; nulle 10.
Sezione 113 - Scuola Media Fonda Savio Psdi 6; Pli 12; Us 8; Rif. Com. 18; Lega Nord 44; Psi 38; L. Verde A. 6; Lega Giul. 4; Lega Dem. 30; Msi 71; Verdi 13; Pensionati 7; LpT 69; Dc 86; Pri 10; bianche 9; nulle 9.
Sezione 114 - Scuola Media Fonda Savio Psdi 4; Pli 9; Us 9; Rif. Com. 20; Lega Nord 50; Psi 31; L. Verde A. 1; Lega Giul. 1; Lega Dem. 27; Msi 55; Verdi 12; Pensionati 7; LpT 63; Dc 86; Pri 17; bianche 11; nulle 7.
Sezione 115 - Liceo Petrarca Psdi 6; Pli 9; Us 9; Rif. Com. 20; Lega Nord 50; Psi 31; L. Verde A. 1; Lega Giul. 1; Lega Dem. 27; Msi 55; Verdi 12; Pensionati 7; LpT 63; Dc 86; Pri 17; bianche 2; nulle 5.
Sezione 116 - Liceo Petrarca Psdi 2; Pli 19; Us 6; Rif. Com. 12; Lega Nord 32; Psi 31; L. Verde A. 4; Lega Giul. 1; Lega Dem. 17; Msi 56; Verdi 15; Pensionati 4; LpT 103; Dc 81; Pri 21; bianche 3; nulle 5.
Sezione 117 - Scuola Elementare Slataper Psdi 4; Pli 3; Us 2; Rif. Com. 17; Lega Nord 23; Psi 29; L. Verde A. 1; Lega Giul. 2; Lega Dem. 36; Msi 39; Verdi 7; Pensionati 7; LpT 44; Dc 49; Pri 5; bianche 10; nulle 8.
Sezione 118 - Scuola Elementare Sirok Psdi 4; Pli 12; Us 8; Rif. Com. 20; Lega Nord 46; Psi 26; L. Verde A. 2; Lega Giul. 5; Lega Dem. 24; Msi 59; Verdi 14; Pensionati 8; LpT 120; Dc 102; Pri 13; bianche 8; nulle 17.
Sezione 119 - Scuola Elementare Sirok Psdi -; Pli 4; Us 1; Rif. Com. 19; Lega Nord 23; Psi 39; L. Verde A. 8; Lega Giul. 3; Lega Dem. 9; Msi 56; Verdi 11; Pensionati 3; LpT 68; Dc 85; Pri 9; bianche 5; nulle 13.
Sezione 120 - Istituto Carli Psdi 6; Pli 11; Us 4; Rif. Com. 46; Lega Nord 38; Psi 36; L. Verde A. 5; Lega Giul. 4; Lega Dem. 22; Msi 58; Verdi 23; Pensionati 8; LpT 70; Dc 102; Pri 7; bianche 9; nulle 7.
Sezione 121 - Scuola Elementare Sirok Psdi 2; Pli 19; Us 1; Rif. Com. 13; Lega Nord 36; Psi 38; L. Verde A. 2; Lega Giul. 5; Lega Dem. 19; Msi 46; Verdi 18; Pensionati 11; LpT 58; Dc 77; Pri 12; bianche 7; nulle 16.
Sezione 122 - Scuola Elementare Gaspardis Psdi -; Pli 13; Us 4; Rif. Com. 21; Lega Nord 34; Psi 25; L. Verde A. 1; Lega Giul. 1; Lega Dem. 36; Msi 42; Verdi 7; Pensionati 4; LpT 46; Dc 65; Pri 6; bianche 2; nulle 3.
Sezione 123 - Scuola Elementare Timeus Psdi 5; Pli 10; Us 8; Rif. Com. 47; Lega Nord 37; Psi 29; L. Verde A. 5; Lega Giul. 8; Lega Dem. 24; Msi 46; Verdi 11; Pensionati 9; LpT 40; Dc 71; Pri 7; bianche 7; nulle 15.
Sezione 124 - Scuola Elementare Timeus Psdi 4; Pli 4; Us 4; Rif. Com. 34; Lega Nord 32; Psi 21; L. Verde A. 1; Lega Giul. 6; Lega Dem. 24; Msi 24; Verdi 10; Pensionati 8; LpT 37; Dc 54; Pri 6; bianche 12; nulle 12.
Sezione 125 - Ricreatorio Pitteri Psdi 1; Pli 9; Us 11; Rif. Com. 41; Lega Nord 42; Psi 30; L. Verde A. -; Lega Giul. 5; Lega Dem. 39; Msi 41; Verdi 11; Pensionati 11; LpT 58; Dc 65; Pri 5; bianche 9; nulle 12.
Sezione 126 - Ricreatorio Gentilli Psdi 7; Pli 6; Us 7; Rif. Com. 30; Lega Nord 46; Psi 54; L. Verde A. 7; Lega Giul. 3; Lega Dem. 37; Msi 73; Verdi 8; Pensionati 8; LpT 91; Dc 141; Pri 5; bianche 23; nulle 16.
Sezione 127 - Scuola Elementare Ribicic Psdi 1; Pli 6; Us 11; Rif. Com. 47; Lega Nord 41; Psi 42; L. Verde A. 5; Lega Giul. 7; Lega Dem. 28; Msi 61; Verdi 11; Pensionati 15; LpT 48; Dc 59; Pri 6; bianche 7; nulle 18.
Sezione 128 - Scuola Elementare Ribicic Psdi 8; Pli 4; Us 7; Rif. Com. 46; Lega Nord 38; Psi 37; L. Verde A. 3; Lega Giul. 6; Lega Dem. 24; Msi 34; Verdi 13; Pensionati 6; LpT 33; Dc 31; Pri 1; bianche 11; nulle 13.
Sezione 129 - Scuola Elementare Gaspardis Psdi 5; Pli 5; Us 10; Rif. Com. 10; Lega Nord 39; Psi 33; L. Verde A. 2; Lega Giul. 2; Lega Dem. 15; Msi 63; Verdi 18; Pensionati 3; LpT 84; Dc 57; Pri 8; bianche 15; nulle 13.
Sezione 130 - Istituto Carli Psdi 4; Pli 3; Us 7; Rif. Com. 23; Lega Nord 22; Psi 21; L. Verde A. 3; Lega Giul. 6; Lega Dem. 18; Msi 32; Verdi 11; Pensionati 11; LpT 46; Dc 69; Pri 3; bianche 4; nulle 8.
Sezione 131 - Scuola Elementare Ribicic Psdi 1; Pli 2; Us 2; Rif. Com. 22; Lega Nord 27; Psi 18; L. Verde A. 3; Lega Giul. 6; Lega Dem. 20; Msi 38; Verdi 12; Pensionati 7; LpT 34; Dc 45; Pri 4; bianche 11; nulle 14.
Sezione 132 - Scuola Materna via Mamiani Psdi 7; Pli 10; Us 3; Rif. Com. 26; Lega Nord 24; Psi 28; L. Verde A. 4; Lega Giul. -; Lega Dem. 16; Msi 37; Verdi 9; Pensionati 6; LpT 45; Dc 83; Pri 14; bianche 6; nulle 15.
Sezione 133 - Istituto Carli Psdi 1; Pli 8; Us 4; Rif. Com. 18; Lega Nord 24; Psi 19; L. Verde A. 1; Lega Giul. 2; Lega Dem. 7; Msi 20; Verdi 5; Pensionati 5; LpT 35; Dc 31; Pri 2; bianche 5; nulle 9.
Sezione 134 - Istituto Carli Psdi 8; Pli 9; Us 5; Rif. Com. 33; Lega Nord 30; Psi 26; L. Verde A. 3; Lega Giul. 3; Lega Dem. 17; Msi 46; Verdi 11; Pensionati 11; LpT 49; Dc 68; Pri 13; bianche 10; nulle 14.
Sezione 135 - Liceo Oberdan Psdi 3; Pli 5; Us 4; Rif. Com. 17; Lega Nord 19; Psi 33; L. Verde A. -; Lega Giul. -; Lega Dem. 29; Msi 40; Verdi 7; Pensionati 7; LpT 46; Dc 76; Pri 11; bianche 8; nulle 8.
Sezione 136 - Scuola Elementare Saba Psdi 3; Pli 37; Us 12; Rif. Com. 6; Lega Nord 23; Psi 21; L. Verde A. 1; Lega Giul. -; Lega Dem. 31; Msi 42; Verdi 5; Pensionati 2; LpT 68; Dc 35; Pri 21; bianche 4; nulle 9.
Sezione 137 - Scuola Elementare Ribicic Psdi 1; Pli 5; Us 6; Rif. Com. 31; Lega Nord 38; Psi 23; L. Verde A. 3; Lega Giul. 6; Lega Dem. 30; Msi 44; Verdi 17; Pensionati 14; LpT 53; Dc 83; Pri 12; bianche 8; nulle 15.
Sezione 138 - Scuola Elementare Duca d'Aosta Psdi 4; Pli 4; Us 5; Rif. Com. 31; Lega Nord 34; Psi 32; L. Verde A. 2; Lega Giul. 1; Lega Dem. 24; Msi 25; Verdi 6; Pensionati 6; LpT 54; Dc 82; Pri 8; bianche 10; nulle 10.
Sezione 139 - Scuola Elementare Duca d'Aosta Psdi 4; Pli 5; Us 11; Rif. Com. 43; Lega Nord 39; Psi 22; L. Verde A. 4; Lega Giul. 1; Lega Dem. 39; Msi 37; Verdi 22; Pensionati 6; LpT 47; Dc 105; Pri 7; bianche 7; nulle 6.
Sezione 140 - Scuola Materna Rena Nuova Psdi 3; Pli 9; Us 7; Rif. Com. 34; Lega Nord 37; Psi 31; L. Verde A. 5; Lega Giul. 4; Lega Dem. 27; Msi 26; Verdi 10; Pensionati 5; LpT 50; Dc 64; Pri 2; bianche 12; nulle 6.
Sezione 141 - Scuola Elementare Duca d'Aosta Psdi 1; Pli 4; Us 3; Rif. Com. 26; Lega Nord 34; Psi 28; L. Verde A. 6; Lega Giul. 4; Lega Dem. 35; Msi 33; Verdi 12; Pensionati 8; LpT 47; Dc 83; Pri 3; bianche 8; nulle 15.
Sezione 142 - Istituto Da Vinci Psdi -; Pli 6; Us 5; Rif. Com. 24; Lega Nord 59; Psi 23; L. Verde A. 3; Lega Giul. 1; Lega Dem. 28; Msi 36; Verdi 11; Pensionati 5; LpT 51; Dc 79; Pri 10; bianche 4; nulle 15.
Sezione 143 - Scuola Media Addobbati Psdi 2; Pli 31; Us 11; Rif. Com. 16; Lega Nord 58; Psi 44; L. Verde A. 3; Lega Giul. 2; Lega Dem. 39; Msi 58; Verdi 24; Pensionati 4; LpT 62; Dc 103; Pri 20; bianche 11; nulle 18.
Sezione 144 - Istituto Ind. e Art. Psdi 6; Pli 19; Us 10; Rif. Com. 14; Lega Nord 30; Psi 24; L. Verde A. 5; Lega Giul. 3; Lega Dem. 31; Msi 61; Verdi 21; Pensionati 10; LpT 70; Dc 94; Pri 14; bianche 8; nulle 10.
Sezione 145 - Istituto Ind. e Art. Psdi 1; Pli 43; Us 10; Rif. Com. 8; Lega Nord 42; Psi 31; L. Verde A. 4; Lega Giul. 1; Lega Dem. 29; Msi 57; Verdi 17; Pensionati 4; LpT 83; Dc 103; Pri 29; bianche 7; nulle 8.
Sezione 146 - Scuola Elementare Sauro Psdi 5; Pli 42; Us 4; Rif. Com. 28; Lega Nord 38; Psi 45; L. Verde A. 7; Lega Giul. 2; Lega Dem. 30; Msi 73; Verdi 16; Pensionati 4; LpT 92; Dc 85; Pri 17; bianche 20; nulle 16.
Sezione 147 - Istituto Carducci Psdi 1; Pli 18; Us 4; Rif. Com. 17; Lega Nord 41; Psi 50; L. Verde A. 3; Lega Giul. 4; Lega Dem. 36; Msi 48; Verdi 25; Pensionati 10; LpT 81; Dc 78; Pri 10; bianche 13; nulle 10.
Sezione 148 - Istituto Carducci Psdi 2; Pli 11; Us 3; Rif. Com. 18; Lega Nord 27; Psi 38; L. Verde A. 5; Lega Giul. 6; Lega Dem. 26; Msi 47; Verdi 22; Pensionati 5; LpT 37; Dc 45; Pri 7; bianche 9; nulle 6.
Sezione 149 - Scuola Elementare Filzi Psdi 2; Pli 15; Us 10; Rif. Com. 23; Lega Nord 38; Psi 38; L. Verde A. 5; Lega Giul. 5; Lega Dem. 29; Msi 63; Verdi 8; Pensionati 3; LpT 83; Dc 104; Pri 10; bianche 14; nulle 8.
Sezione 150 - Scuola Elementare Sauro Psdi 4; Pli 20; Us 6; Rif. Com. 18; Lega Nord 33; Psi 30; L. Verde A. 5; Lega Giul. 2; Lega Dem. 29; Msi 43; Verdi 20; Pensionati 10; LpT 77; Dc 82; Pri 19; bianche 10; nulle 10.
Sezione 151 - Istituto Carli Psdi ; Pli 28 ; Us 4 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 38 ; Psi 26 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 26 ; Msi 53 ; Verdi 18 ; Pensionati 2 ; LpT 78 ; Dc 93 ; Pri 14 ; bianche 4 ; nulle 3 .
Sezione 152 - Scuola elementare Sauro Psdi 3 ; Pli 23 ; Us 2 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 35 ; Psi 37 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 20 ; Msi 58 ; Verdi 15 ; Pensionati 7 ; LpT 80 ; Dc 89 ; Pri 10 ; bianche 11 ; nulle 8 .
Sezione 153 - Scuola elementare via Commerciale Psdi ; Pli 12 ; Us 7 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 33 ; Psi 25 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 12 ; Msi 40 ; Verdi 13 ; Pensionati ; LpT 59 ; Dc 68 ; Pri 14 ; bianche 9 ; nulle 6 .
Sezione 154 - Istituto Carli Psdi 1 ; Pli 12 ; Us 2 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 28 ; Psi 19 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 30 ; Msi 50 ; Verdi 10 ; Pensionati 5 ; LpT 54 ; Dc 113 ; Pri 14 ; bianche 5 ; nulle 9 .
Sezione 155 - Scuola elementare Grego Psdi ; Pli 18 ; Us 22 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 26 ; Psi 48 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 44 ; Msi 75 ; Verdi 14 ; Pensionati 9 ; LpT 108 ; Dc 97 ; Pri 7 ; bianche 9 ; nulle 9 .
Sezione 156 - Scuola elementare Sauro Psdi 6 ; Pli 14 ; Us 2 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 31 ; Psi 31 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 19 ; Msi 62 ; Verdi 15 ; Pensionati 13 ; LpT 85 ; Dc 98 ; Pri 11 ; bianche 5 ; nulle 10 .
Sezione 157 - Scuola media Roli Psdi 4 ; Pli 8 ; Us 20 ; Rif. Com. 34 ; Lega Nord 49 ; Psi 43 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 37 ; Msi 48 ; Verdi 15 ; Pensionati 12 ; LpT 70 ; Dc 135 ; Pri 8 ; bianche 18 ; nulle 21 .
Sezione 158 - Istituto Carli Psdi 3 ; Pli 29 ; Us 3 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 32 ; Psi 20 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 31 ; Msi 50 ; Verdi 17 ; Pensionati 2 ; LpT 70 ; Dc 77 ; Pri 15 ; bianche 2 ; nulle 11 .
Sezione 159 - Istituto Carli Psdi 1 ; Pli 30 ; Us 5 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 27 ; Psi 21 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 27 ; Msi 40 ; Verdi 12 ; Pensionati 4 ; LpT 52 ; Dc 53 ; Pri 22 ; bianche ; nulle .
Sezione 160 - Scuola elementare Sauro Psdi 3 ; Pli 12 ; Us 3 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 20 ; Psi 29 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 23 ; Msi 50 ; Verdi 17 ; Pensionati 5 ; LpT 76 ; Dc 61 ; Pri 15 ; bianche 6 ; nulle 9 .
Sezione 161 - Mercato Ortofrutticolo Psdi ; Pli 5 ; Us 2 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 25 ; Psi 20 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 25 ; Msi 28 ; Verdi 10 ; Pensionati 5 ; LpT 27 ; Dc 47 ; Pri 5 ; bianche 9 ; nulle 8 .
Sezione 162 - Mercato Ortofrutticolo Psdi 4 ; Pli 17 ; Us 3 ; Rif. Com. 5 ; Lega Nord 36 ; Psi 33 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 14 ; Msi 46 ; Verdi 17 ; Pensionati 6 ; LpT 45 ; Dc 69 ; Pri 10 ; bianche 9 ; nulle 6 .
Sezione 163 - Scuola media Campi Elisi Psdi 4 ; Pli 29 ; Us 6 ; Rif. Com. 8 ; Lega Nord 30 ; Psi 17 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 27 ; Msi 52 ; Verdi 15 ; Pensionati 4 ; LpT 98 ; Dc 58 ; Pri 17 ; bianche 6 ; nulle 6 .
Sezione 164 - Scuola media Campi Elisi Psdi 1 ; Pli 25 ; Us 5 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 48 ; Psi 17 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 28 ; Msi 97 ; Verdi 18 ; Pensionati 4 ; LpT 107 ; Dc 76 ; Pri 38 ; bianche 9 ; nulle 8 .
Sezione 165 - Scuola media Campi Elisi Psdi 2 ; Pli 37 ; Us 2 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 37 ; Psi 20 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 31 ; Msi 58 ; Verdi 9 ; Pensionati 4 ; LpT 77 ; Dc 78 ; Pri 17 ; bianche 14 ; nulle 3 .
Sezione 166 - Scuola elementare Morpurgo Psdi 1 ; Pli 11 ; Us 1 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 23 ; Psi 21 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 32 ; Msi 51 ; Verdi 13 ; Pensionati 5 ; LpT 46 ; Dc 61 ; Pri 16 ; bianche 4 ; nulle 7 .
Sezione 167 - Scuola elementare S. Giusto Psdi 8 ; Pli 14 ; Us 4 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 22 ; Psi 16 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 12 ; Msi 75 ; Verdi 5 ; Pensionati 4 ; LpT 60 ; Dc 171 ; Pri 6 ; bianche 8 ; nulle 10 .
Sezione 168 - Ricreatorio De Amicis Psdi 5 ; Pli 20 ; Us 6 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 41 ; Psi 49 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 36 ; Msi 83 ; Verdi 22 ; Pensionati 7 ; LpT 79 ; Dc 76 ; Pri 22 ; bianche 14 ; nulle 14 .
Sezione 169 - Istituto Industria e Artigianato Psdi 6 ; Pli 15 ; Us 4 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 30 ; Psi 38 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 22 ; Msi 61 ; Verdi 9 ; Pensionati 2 ; LpT 61 ; Dc 91 ; Pri 11 ; bianche 8 ; nulle 7 .
Sezione 170 - Istituto d'arte Psdi 4 ; Pli 24 ; Us 9 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 53 ; Psi 41 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 37 ; Msi 75 ; Verdi 20 ; Pensionati 10 ; LpT 76 ; Dc 112 ; Pri 20 ; bianche 8 ; nulle 11 .
Sezione 171 - Istituto Industria e Artigianato Psdi 2 ; Pli 31 ; Us 1 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 37 ; Psi 25 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 29 ; Msi 63 ; Verdi 8 ; Pensionati 6 ; LpT 104 ; Dc 89 ; Pri 16 ; bianche 6 ; nulle 10 .
Sezione 172 - Scuola media Campi Elisi Psdi 1 ; Pli 11 ; Us 3 ; Rif. Com. 30 ; Lega Nord 28 ; Psi 41 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 39 ; Msi 58 ; Verdi 14 ; Pensionati 7 ; LpT 49 ; Dc 59 ; Pri 6 ; bianche 6 ; nulle 8 .
Sezione 173 - Scuola elementare Morpurgo Psdi 1 ; Pli 7 ; Us ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 23 ; Psi 45 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 22 ; Msi 53 ; Verdi 8 ; Pensionati 6 ; LpT 56 ; Dc 60 ; Pri 8 ; bianche 9 ; nulle 8 .
Sezione 174 - Scuola mater-

nei 388 seggi cittadini

Sezione 195 - Scuola elementare Marin Psdi 12 ; Pli 12 ; Us 7 ; Rif. Com. 25 ; Lega Nord 53 ; Psi 42 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 33 ; Msi 52 ; Verdi 21 ; Pensionati 4 ; LpT 70 ; Dc 87 ; Pri 10 ; bianche 19 ; nulle 24 .
Sezione 196 - Scuola elementare Marin Psdi 3 ; Pli 4 ; Us 27 ; Rif. Com. 33 ; Lega Nord 49 ; Psi 22 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 40 ; Msi 39 ; Verdi 7 ; Pensionati 4 ; LpT 65 ; Dc 67 ; Pri 13 ; bianche 12 ; nulle 13 .
Sezione 197 - Scuola materna via Salvore Psdi 5 ; Pli 13 ; Us 14 ; Rif. Com. 48 ; Lega Nord 43 ; Psi 52 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 44 ; Msi 44 ; Verdi 17 ; Pensionati 8 ; LpT 91 ; Dc 118 ; Pri 12 ; bianche 8 ; nulle 10 .
Sezione 198 - Scuola materna via Salvore Psdi 11 ; Pli 13 ; Us 3 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 46 ; Psi 29 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 17 ; Msi 31 ; Verdi 5 ; Pensionati 6 ; LpT 51 ; Dc 68 ; Pri 4 ; bianche 8 ; nulle 5 .
Sezione 199 - Scuola elementare Laghi Psdi 6 ; Pli 4 ; Us 24 ; Rif. Com. 38 ; Lega Nord 33 ; Psi 32 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 22 ; Msi 24 ; Verdi 14 ; Pensionati 5 ; LpT 49 ; Dc 33 ; Pri 2 ; bianche 1 ; nulle 14 .
Sezione 200 - Scuola media Bergamas Psdi 6 ; Pli 10 ; Us 5 ; Rif. Com. 28 ; Lega Nord 32 ; Psi 56 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 20 ; Msi 43 ; Verdi 17 ; Pensionati 7 ; LpT 78 ; Dc 94 ; Pri 11 ; bianche 10 ; nulle 10 .
Sezione 201 - Scuola media Bergamas Psdi 4 ; Pli 14 ; Us 7 ; Rif. Com. 31 ; Lega Nord 39 ; Psi 42 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 29 ; Msi 50 ; Verdi 20 ; Pensionati 11 ; LpT 68 ; Dc 118 ; Pri 18 ; bianche 14 ; nulle 20 .
Sezione 202 - Scuola media Bergamas Psdi 7 ; Pli 14 ; Us 13 ; Rif. Com. 40 ; Lega Nord 46 ; Psi 42 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. —; Lega Dem. 31 ; Msi 40 ; Verdi 13 ; Pensionati 9 ; LpT 74 ; Dc 125 ; Pri 13 ; bianche 19 ; nulle 14 .
Sezione 203 - Scuola elementare Laghi Psdi 4 ; Pli 8 ; Us 14 ; Rif. Com. 37 ; Lega Nord 49 ; Psi 59 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 41 ; Msi 60 ; Verdi 13 ; Pensionati 14 ; LpT 83 ; Dc 109 ; Pri 4 ; bianche 9 ; nulle 14 .
Sezione 204 - Scuola elementare Laghi Psdi 7 ; Pli 19 ; Us 3 ; Rif. Com. 34 ; Lega Nord 68 ; Psi 35 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 56 ; Msi 57 ; Verdi 25 ; Pensionati 5 ; LpT 82 ; Dc 145 ; Pri 12 ; bianche 15 ; nulle 24 .
Sezione 205 - Scuola elementare Rodari Psdi —; Pli 5 ; Us 5 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 25 ; Psi 25 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 4 ; Msi 19 ; Verdi 4 ; Pensionati 4 ; LpT 37 ; Dc 31 ; Pri —; bianche 6 ; nulle 3 .
Sezione 206 - Scuola elementare Grigorich Psdi 1 ; Pli 5 ; Us 5 ; Rif. Com. 33 ; Lega Nord 43 ; Psi 29 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 23 ; Msi 52 ; Verdi 12 ; Pensionati 18 ; LpT 50 ; Dc 83 ; Pri 3 ; bianche 12 ; nulle 10 .
Sezione 207 - Ricreatorio Cobolli Psdi —; Pli 3 ; Us 4 ; Rif. Com. 32 ; Lega Nord 21 ; Psi 25 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 7 ; Lega Dem. 8 ; Msi 30 ; Verdi 6 ; Pensionati 13 ; LpT 30 ; Dc 62 ; Pri 2 ; bianche 8 ; nulle 13 .
Sezione 208 - Ricreatorio Cobolli Psdi 3 ; Pli 6 ; Us 4 ; Rif. Com. 48 ; Lega Nord 46 ; Psi 56 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 23 ; Msi 63 ; Verdi 16 ; Pensionati 10 ; LpT 72 ; Dc 96 ; Pri 12 ; bianche 17 ; nulle 14 .
Sezione 209 - Scuola media Caprin Psdi 5 ; Pli 8 ; Us 10 ; Rif. Com. 20 ; Lega Nord 56 ; Psi 35 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 31 ; Msi 53 ; Verdi 15 ; Pensionati 12 ; LpT 78 ; Dc 102 ; Pri 7 ; bianche 15 ; nulle 12 .
Sezione 210 - Scuola elementare Rossetti Psdi 7 ; Pli 10 ; Us 12 ; Rif. Com. 52 ; Lega Nord 32 ; Psi 43 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 27 ; Msi 61 ; Verdi 16 ; Pensionati 11 ; LpT 85 ; Dc 107 ; Pri 6 ; bianche 14 ; nulle 11 .
Sezione 211 - Scuola elementare Foschiatti Psdi 10 ; Pli 18 ; Us 6 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 45 ; Psi 61 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 7 ; Lega Dem. 35 ; Msi 74 ; Verdi 14 ; Pensionati 13 ; LpT 58 ; Dc 123 ; Pri 11 ; bianche 15 ; nulle 14 .
Sezione 212 - Scuola elementare Rodari Psdi 6 ; Pli 5 ; Us 21 ; Rif. Com. 55 ; Lega Nord 43 ; Psi 46 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 7 ; Lega Dem. 45 ; Msi 30 ; Verdi 17 ; Pensionati 7 ; LpT 74 ; Dc 96 ; Pri 11 ; bianche 13 ; nulle 26 .
Sezione 213 - Istituto industriale e artistico Psdi 17 ; Pli 5 ; Us 29 ; Rif. Com. 46 ; Lega Nord 78 ; Psi 70 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 65 ; Msi 53 ; Verdi 24 ; Pensionati 7 ; LpT 70 ; Dc 125 ; Pri 14 ; bianche 15 ; nulle 16 .
Sezione 214 - Scuola elementare Milciuskj Psdi 2 ; Pli 13 ; Us 100 ; Rif. Com. 129 ; Lega Nord 30 ; Psi 31 ; L. Verde A. —; Lega Giul. —; Lega Dem. 41 ; Msi 15 ; Verdi 20 ; Pensionati 3 ; LpT 35 ; Dc 50 ; Pri 7 ; bianche 5 ; nulle 7 .
Sezione 215 - Scuola elementare Giotti Psdi 3 ; Pli 10 ; Us 21 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 72 ; Psi 75 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 49 ; Msi 61 ; Verdi 15 ; Pensionati 9 ; LpT 109 ; Dc 134 ; Pri 17 ; bianche 11 ; nulle 17 .
Sezione 216 - Scuola elementare via San Pasquale Psdi 5 ; Pli 22 ; Us 6 ; Rif. Com. 39 ; Lega Nord 58 ; Psi 46 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 42 ; Msi 74 ; Verdi 13 ; Pensionati 14 ; LpT 85 ; Dc 89 ; Pri 8 ; bianche 9 ; nulle 11 .
Sezione 217 - Scuola media Stuparich Psdi 3 ; Pli 23 ; Us 2 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 56 ; Psi 67 ; L. Verde A. —; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 48 ; Msi 72 ; Verdi 17 ; Pensionati 4 ; LpT 101 ; Dc 105 ; Pri 20 ; bianche 9 ; nulle 17 .
Sezione 218 - Scuola elementare via San Pasquale Psdi 3 ; Pli 12 ; Us 9 ; Rif. Com. 30 ; Lega Nord 49 ; Psi 24 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 7 ; Lega Dem. 44 ; Msi 77 ; Verdi 27 ; Pensionati 7 ; LpT 119 ; Dc 68 ; Pri 23 ; bianche 9 ; nulle 16 .
Sezione 219 - Scuola elementare via San Pasquale Psdi 5 ; Pli 18 ; Us 4 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 54 ; Psi 38 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 35 ; Msi 69 ; Verdi 15 ; Pensionati 4 ; LpT 94 ; Dc 90 ; Pri 10 ; bianche 7 ; nulle 13 .
Sezione 220 - Scuola media Stuparich Psdi 1 ; Pli 12 ; Us 12 ; Rif. Com. 6 ; Lega Nord 47 ; Psi 25 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. —; Lega Dem. 23 ; Msi 87 ; Verdi 19 ; Pensionati 3 ; LpT 119 ; Dc 72 ; Pri 24 ; bianche 9 ; nulle 8 .
Sezione 221 - Scuola media Bergamas Psdi 3 ; Pli 16 ; Us 9 ; Rif. Com. 40 ; Lega Nord 63 ; Psi 56 ; L. Verde A. —; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 30 ; Msi 66 ; Verdi 23 ; Pensionati 11 ; LpT 84 ; Dc 111 ; Pri 14 ; bianche 15 ; nulle 18 .
Sezione 222 - Scuola media Bergamas Psdi 2 ; Pli 15 ; Us 8 ; Rif. Com. 46 ; Lega Nord 56 ; Psi 66 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 9 ; Lega Dem. 37 ; Msi 89 ; Verdi 15 ; Pensionati 11 ; LpT 104 ; Dc 130 ; Pri 9 ; bianche 23 ; nulle 21 .
Sezione 223 - Scuola elementare Gaspardis Psdi 5 ; Pli 11 ; Us 7 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 37 ; Psi 31 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 33 ; Msi 72 ; Verdi 12 ; Pensionati 12 ; LpT 69 ; Dc 71 ; Pri 8 ; bianche 7 ; nulle 10 .
Sezione 224 - Ricreatorio Padovan Psdi 1 ; Pli 6 ; Us 3 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 37 ; Psi 29 ; L. Verde A. —; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 27 ; Msi 69 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 66 ; Dc 86 ; Pri 16 ; bianche 9 ; nulle 10 .
Sezione 225 - Ricreatorio Padovan Psdi 3 ; Pli 20 ; Us 8 ; Rif. Com. 23 ; Lega Nord 39 ; Psi 34 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 20 ; Msi 65 ; Verdi 16 ; Pensionati 8 ; LpT 101 ; Dc 100 ; Pri 14 ; bianche 11 ; nulle 9 .
Sezione 226 - Ricreatorio Padovan Psdi 5 ; Pli 11 ; Us 10 ; Rif. Com. 23 ; Lega Nord 48 ; Psi 46 ; L. Verde A. 8 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 24 ; Msi 73 ; Verdi 17 ; Pensionati 16 ; LpT 95 ; Dc 108 ; Pri 12 ; bianche 12 ; nulle 19 .
Sezione 227 - Scuola elementare Gaspardis Psdi 4 ; Pli 8 ; Us 6 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 30 ; Psi 37 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 23 ; Msi 57 ; Verdi 16 ; Pensionati 8 ; LpT 57 ; Dc 66 ; Pri 7 ; bianche 9 ; nulle 6 .
Sezione 228 - Ricreatorio Padovan Psdi 4 ; Pli 19 ; Us 13 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 27 ; Psi 51 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 30 ; Msi 64 ; Verdi 12 ; Pensionati 11 ; LpT 113 ; Dc 131 ; Pri 16 ; bianche 9 ; nulle 4 .
Sezione 229 - Scuola elementare Gaspardis Psdi 3 ; Pli 23 ; Us 8 ; Rif. Com. 13 ; Lega Nord 34 ; Psi 36 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 48 ; Msi 61 ; Verdi 15 ; Pensionati 8 ; LpT 82 ; Dc 60 ; Pri 13 ; bianche 10 ; nulle 8 .
Sezione 230 - Scuola elementare Gaspardis Psdi 6 ; Pli 11 ; Us 12 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 53 ; Psi 26 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 37 ; Msi 47 ; Verdi 16 ; Pensionati 7 ; LpT 83 ; Dc 119 ; Pri 7 ; bianche 7 ; nulle 13 .
Sezione 231 - Scuola elementare Gaspardis Psdi 7 ; Pli 11 ; Us 6 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 63 ; Psi 29 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 17 ; Msi 74 ; Verdi 23 ; Pensionati 4 ; LpT 100 ; Dc 125 ; Pri 20 ; bianche 15 ; nulle 13 .
Sezione 232 - Liceo Galilei Psdi 2 ; Pli 29 ; Us 17 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 56 ; Psi 34 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 31 ; Msi 82 ; Verdi 23 ; Pensionati 3 ; LpT 101 ; Dc 129 ; Pri 13 ; bianche 8 ; nulle 14 .
Sezione 233 - Liceo Petrarca Psdi 2 ; Pli 31 ; Us 13 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 48 ; Psi 32 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 32 ; Msi 48 ; Verdi 17 ; Pensionati 6 ; LpT 72 ; Dc 70 ; Pri 20 ; bianche 15 ; nulle 8 .
Sezione 234 - Scuola elementare Padoa Psdi 5 ; Pli 17 ; Us 8 ; Rif. Com. 23 ; Lega Nord 65 ; Psi 31 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 52 ; Msi 56 ; Verdi 9 ; Pensionati 8 ; LpT 92 ; Dc 95 ; Pri 4 ; bianche 8 ; nulle 5 .
Sezione 235 - Scuola elementare Padoa Psdi 3 ; Pli 13 ; Us 4 ; Rif. Com. 10 ; Lega Nord 22 ; Psi 26 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 34 ; Msi 34 ; Verdi 4 ; Pensionati 5 ; LpT 36 ; Dc 59 ; Pri 13 ; bianche 2 ; nulle 4 .
Sezione 236 - Ricreatorio Lucchini Psdi 3 ; Pli 5 ; Us 7 ; Rif. Com. 40 ; Lega Nord 30 ; Psi 37 ; L. Verde A. 8 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 22 ; Msi 43 ; Verdi 14 ; Pensionati 5 ; LpT 88 ; Dc 91 ; Pri 3 ; bianche 10 ; nulle 6 .
Sezione 237 - Scuola elementare via San Pasquale Psdi 3 ; Pli 28 ; Us 9 ; Rif. Com. 33 ; Lega Nord 46 ; Psi 29 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 46 ; Msi 68 ; Verdi 17 ; Pensionati 7 ; LpT 116 ; Dc 118 ; Pri 29 ; bianche 12 ; nulle 19 .
Sezione 238 - Scuola media Roli Psdi 8 ; Pli 11 ; Us 6 ; Rif. Com. 52 ; Lega Nord 38 ; Psi 68 ; L. Verde A. 7 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 36 ; Msi 66 ; Verdi 17 ; Pensionati 13 ; LpT 96 ; Dc 97 ; Pri 6 ; bianche 8 ; nulle 25 .
Sezione 239 - Scuola elementare Zupancich Psdi 6 ; Pli 6 ; Us 28 ; Rif. Com. 47 ; Lega Nord 36 ; Psi 45 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 41 ; Msi 41 ; Verdi 16 ; Pensionati 10 ; LpT 52 ; Dc 108 ; Pri 7 ; bianche 11 ; nulle 15 .
Sezione 240 - Scuola elementare Zupancich Psdi 9 ; Pli 10 ; Us 38 ; Rif. Com. 55 ; Lega Nord 62 ; Psi 33 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 35 ; Msi 49 ; Verdi 15 ; Pensionati 8 ; LpT 93 ; Dc 77 ; Pri 11 ; bianche 8 ; nulle 15 .
Sezione 241 - Istituto Slomsek Psdi 5 ; Pli 12 ; Us 31 ; Rif. Com. 56 ; Lega Nord 69 ; Psi 59 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 45 ; Msi 67 ; Verdi 24 ; Pensionati 9 ; LpT 81 ; Dc 95 ; Pri 10 ; bianche 9 ; nulle 14 .
Sezione 241 - Istituto Slomsek Psdi 2 ; Pli 8 ; Us 26 ; Rif. Com. 39 ; Lega Nord 40 ; Psi 24 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 20 ; Msi 47 ; Verdi 4 ; Pensionati 7 ; LpT 66 ; Dc 86 ; Pri 6 ; bianche 10 ; nulle 13 .
Sezione 243 - Scuola elementare Grego Psdi 4 ; Pli 19 ; Us 17 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 57 ; Psi 45 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 51 ; Msi 93 ; Verdi 23 ; Pensionati 5 ; LpT 108 ; Dc 118 ; Pri 11 ; bianche 11 ; nulle 10 .
Sezione 244 - Scuola elementare Filzi Psdi 11 ; Pli 7 ; Us 9 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 35 ; Psi 41 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 32 ; Msi 41 ; Verdi 16 ; Pensionati 8 ; LpT 58 ; Dc 74 ; Pri 8 ; bianche 7 ; nulle 12 .
Sezione 245 - Scuola elementare Zupancich Psdi 6 ; Pli 15 ; Us 45 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 60 ; Psi 42 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 33 ; Msi 78 ; Verdi 20 ; Pensionati 12 ; LpT 95 ; Dc 91 ; Pri 21 ; bianche 8 ; nulle 12 .
Sezione 246 - Scuola elementare Zupancich Psdi 2 ; Pli 13 ; Us 18 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 51 ; Psi 39 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 18 ; Msi 70 ; Verdi 22 ; Pensionati 7 ; LpT 74 ; Dc 89 ; Pri 10 ; bianche 8 ; nulle 23 .
Sezione 247 - Istituto Slomsek Psdi 11 ; Pli 16 ; Us 11 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 57 ; Psi 41 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 41 ; Msi 69 ; Verdi 20 ; Pensionati 10 ; LpT 82 ; Dc 107 ; Pri 19 ; bianche 5 ; nulle 17 .
Sezione 248 - Scuola media Codermatz Psdi 5 ; Pli 3 ; Us 6 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 18 ; Psi 23 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 20 ; Msi 37 ; Verdi 15 ; Pensionati 7 ; LpT 49 ; Dc 39 ; Pri 5 ; bianche 5 ; nulle 12 .
Sezione 249 - Scuola media Bergamas Psdi 4 ; Pli 13 ; Us 5 ; Rif. Com. 15 ; Lega Nord 31 ; Psi 22 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 13 ; Msi 47 ; Verdi 10 ; Pensionati 9 ; LpT 55 ; Dc 82 ; Pri 1 ; bianche 3 ; nulle 15 .
Sezione 250 - Scuola elementare Suvich Psdi 2 ; Pli 20 ; Us 27 ; Rif. Com. 60 ; Lega Nord 78 ; Psi 36 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 65 ; Msi 57 ; Verdi 21 ; Pensionati 10 ; LpT 115 ; Dc 64 ; Pri 16 ; bianche 9 ; nulle 9 .
Sezione 251 - Ricreatorio Nordio Psdi 7 ; Pli 18 ; Us 10 ; Rif. Com. 29 ; Lega Nord 50 ; Psi 40 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 28 ; Msi 55 ; Verdi 28 ; Pensionati 5 ; LpT 96 ; Dc 97 ; Pri 9 ; bianche 7 ; nulle 7 .
Sezione 252 - Scuola materna Aporti Psdi 5 ; Pli 10 ; Us 12 ; Rif. Com. 51 ; Lega Nord 30 ; Psi 40 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 42 ; Msi 73 ; Verdi 22 ; Pensionati 13 ; LpT 94 ; Dc 61 ; Pri 9 ; bianche 10 ; nulle 6 .
Sezione 253 - Ricreatorio Nordio Psdi 4 ; Pli 8 ; Us 1 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 49 ; Psi 45 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 15 ; Msi 47 ; Verdi 9 ; Pensionati 13 ; LpT 86 ; Dc 122 ; Pri 15 ; bianche 11 ; nulle 15 .
Sezione 254 - Scuola materna Aporti Psdi 3 ; Pli 8 ; Us 3 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 26 ; Psi 46 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 33 ; Msi 66 ; Verdi 13 ; Pensionati 7 ; LpT 70 ; Dc 95 ; Pri 12 ; bianche 4 ; nulle 16 .
Sezione 255 - Scuola materna via Frescobaldi Psdi 4 ; Pli 16 ; Us 5 ; Rif. Com. 43 ; Lega Nord 65 ; Psi 62 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 7 ; Lega Dem. 50 ; Msi 85 ; Verdi 27 ; Pensionati 12 ; LpT 121 ; Dc 132 ; Pri 15 ; bianche 11 ; nulle 22 .
Sezione 256 - Scuola elementare Suvich Psdi 8 ; Pli 14 ; Us 3 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 53 ; Psi 29 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 33 ; Msi 71 ; Verdi 16 ; Pensionati 9 ; LpT 81 ; Dc 79 ; Pri 22 ; bianche 11 ; nulle 2 .
Sezione 257 - Scuola elementare Suvich Psdi 2 ; Pli 6 ; Us 3 ; Rif. Com. 48 ; Lega Nord 27 ; Psi 31 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 30 ; Msi 35 ; Verdi 13 ; Pensionati 6 ; LpT 38 ; Dc 64 ; Pri 5 ; bianche 3 ; nulle 7 .
Sezione 258 - Scuola elementare via Commerciale Psdi 2 ; Pli 8 ; Us 38 ; Rif. Com. 60 ; Lega Nord 55 ; Psi 33 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 29 ; Msi 24 ; Verdi 8 ; Pensionati 1 ; LpT 49 ; Dc 34 ; Pri 3 ; bianche 8 ; nulle 12 .
Sezione 259 - Istituto Volta Psdi 2 ; Pli 29 ; Us 6 ; Rif. Com. 4 ; Lega Nord 34 ; Psi 32 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 18 ; Msi 63 ; Verdi 15 ; Pensionati 2 ; LpT 86 ; Dc 81 ; Pri 15 ; bianche 7 ; nulle 8 .
Sezione 260 - Istituto Volta Psdi 3 ; Pli 28 ; Us 14 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 42 ; Psi 32 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 14 ; Msi 43 ; Verdi 12 ; Pensionati 4 ; LpT 85 ; Dc 68 ; Pri 16 ; bianche 7 ; nulle 6 .
Sezione 261 - Scuola elementare Manna Psdi 4 ; Pli 49 ; Us 12 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 37 ; Psi 29 ; L. Verde A. 7 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 51 ; Msi 66 ; Verdi 17 ; Pensionati 4 ; LpT 107 ; Dc 115 ; Pri 27 ; bianche 9 ; nulle 9 .
Sezione 262 - Scuola elementare Manna Psdi 15 ; Pli 27 ; Us 10 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 38 ; Psi 25 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 51 ; Msi 70 ; Verdi 17 ; Pensionati 7 ; LpT 81 ; Dc 73 ; Pri 25 ; bianche 9 ; nulle 8 .
Sezione 263 - Scuola elementare Manna Psdi ; Pli 44 ; Us 10 ; Rif. Com. 13 ; Lega Nord 47 ; Psi 34 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 43 ; Msi 58 ; Verdi 17 ; Pensionati 13 ; LpT 95 ; Dc 57 ; Pri 30 ; bianche 8 ; nulle 5 .
Sezione 264 - Scuola elementare Manna Psdi 2 ; Pli 36 ; Us 14 ; Rif. Com. 20 ; Lega Nord 51 ; Psi 37 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 30 ; Msi 91 ; Verdi 23 ; Pensionati 5 ; LpT 72 ; Dc 86 ; Pri 20 ; bianche 9 ; nulle 13 .
Sezione 265 - Scuola elementare Manna Psdi 4 ; Pli 31 ; Us 13 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 39 ; Psi 16 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 24 ; Msi 45 ; Verdi 13 ; Pensionati 6 ; LpT 81 ; Dc 81 ; Pri 7 ; bianche 7 ; nulle 6 .
Sezione 266 - Ricreatorio Brunner Psdi 2 ; Pli 20 ; Us 9 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 64 ; Psi 42 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 28 ; Msi 80 ; Verdi 22 ; Pensionati 5 ; LpT 88 ; Dc 83 ; Pri 15 ; bianche 12 ; nulle 8 .
Sezione 267 - Ricreatorio Brunner Psdi 4 ; Pli 20 ; Us 9 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 53 ; Psi 74 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 51 ; Msi 62 ; Verdi 20 ; Pensionati 8 ; LpT 101 ; Dc 85 ; Pri 25 ; bianche 14 ; nulle 7 .
Sezione 268 - Scuola materna v.lo delle Rose Psdi 2 ; Pli 13 ; Us 15 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 61 ; Psi 40 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 45 ; Msi 59 ; Verdi 24 ; Pensionati 6 ; LpT 63 ; Dc 82 ; Pri 14 ; bianche 8 ; nulle 12 .
Sezione 269 - Scuola media Brunner Psdi 1 ; Pli 6 ; Us 4 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 46 ; Psi 14 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 15 ; Msi 32 ; Verdi 16 ; Pensionati 5 ; LpT 38 ; Dc 61 ; Pri 6 ; bianche 9 ; nulle 3 .
Sezione 270 - Scuola materna v.lo delle Rose Psdi 5 ; Pli 9 ; Us 9 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 67 ; Psi 45 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 25 ; Msi 57 ; Verdi 27 ; Pensionati 6 ; LpT 78 ; Dc 96 ; Pri 16 ; bianche 7 ; nulle 17 .
Sezione 271 - Scuola elementare v. Commerciale Psdi 2 ; Pli 6 ; Us 18 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 27 ; Psi 19 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 7 ; Msi 12 ; Verdi 5 ; Pensionati 5 ; LpT 25 ; Dc 57 ; Pri 1 ; bianche 4 ; nulle 6 .
Sezione 272 - Scuola elementare Tarabochia Psdi 2 ; Pli 14 ; Us 32 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 68 ; Psi 39 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 37 ; Msi 62 ; Verdi 26 ; Pensionati 9 ; LpT 88 ; Dc 85 ; Pri 9 ; bianche 4 ; nulle 16 .
Sezione 273 - Scuola elementare Tarabochia Psdi 4 ; Pli 15 ; Us 31 ; Rif. Com. 33 ; Lega Nord 58 ; Psi 37 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 29 ; Msi 50 ; Verdi 20 ; Pensionati 9 ; LpT 90 ; Dc 90 ; Pri 19 ; bianche 12 ; nulle 9 .
Sezione 274 - Scuola elementare Brunner Psdi 3 ; Pli 13 ; Us 10 ; Rif. Com. 27 ; Lega Nord 35 ; Psi 34 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 35 ; Msi 46 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 57 ; Dc 96 ; Pri 10 ; bianche 5 ; nulle 10 .
Sezione 275 - Scuola elementare Addobbati Psdi 3 ; Pli 11 ; Us 11 ; Rif. Com. 14 ; Lega Nord 27 ; Psi 23 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 14 ; Msi 46 ; Verdi 8 ; Pensionati 3 ; LpT 81 ; Dc 138 ; Pri 9 ; bianche 10 ; nulle 8 .
Sezione 276 - Scuola elementare Addobbati Psdi 1 ; Pli 13 ; Us 9 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 30 ; Psi 33 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 25 ; Msi 45 ; Verdi 10 ; Pensionati 5 ; LpT 71 ; Dc 95 ; Pri 11 ; bianche 8 ; nulle 8 .
Sezione 277 - Scuola elementare Saba Psdi 3 ; Pli 18 ; Us 10 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 39 ; Psi 23 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 57 ; Msi 64 ; Verdi 24 ; Pensionati 3 ; LpT 73 ; Dc 88 ; Pri 17 ; bianche 9 ; nulle 8 .
Sezione 278 - Scuola materna via Vallicula Psdi 1 ; Pli 31 ; Us 14 ; Rif. Com. 23 ; Lega Nord 57 ; Psi 53 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 25 ; Msi 47 ; Verdi 7 ; Pensionati 7 ; LpT 50 ; Dc 48 ; Pri 9 ; bianche 7 ; nulle 10 .
Sezione 279 - Scuola elementare Battistig Psdi 5 ; Pli 16 ; Us 32 ; Rif. Com. 38 ; Lega Nord 65 ; Psi 35 ; L. Verde A. 8 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 56 ; Msi 43 ; Verdi 17 ; Pensionati 10 ; LpT 44 ; Dc 80 ; Pri 28 ; bianche 13 ; nulle 8 .
Sezione 280 - Scuola elementare Battistig Psdi 2 ; Pli 29 ; Us 20 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 33 ; Psi 44 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 33 ; Msi 74 ; Verdi 23 ; Pensionati 13 ; LpT 57 ; Dc 94 ; Pri 26 ; bianche 9 ; nulle 6 .
Sezione 281 - Scuola elementare Battistig Psdi 2 ; Pli 25 ; Us 79 ; Rif. Com. 64 ; Lega Nord 43 ; Psi 37 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 36 ; Msi 36 ; Verdi 19 ; Pensionati 10 ; LpT 67 ; Dc 63 ; Pri 19 ; bianche 13 ; nulle 8 .
Sezione 282 - Scuola elementare Battistig Psdi 2 ; Pli 34 ; Us 61 ; Rif. Com. 51 ; Lega Nord 54 ; Psi 39 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 50 ; Msi 50 ; Verdi 13 ; Pensionati 8 ; LpT 50 ; Dc 85 ; Pri 13 ; bianche 6 ; nulle 7 .
Sezione 283 - Scuola media de Tommasini Psdi 3 ; Pli 18 ; Us 61 ; Rif. Com. 47 ; Lega Nord 45 ; Psi 69 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 49 ; Msi 50 ; Verdi 17 ; Pensionati 4 ; LpT 49 ; Dc 93 ; Pri 9 ; bianche 11 ; nulle 17 .
Sezione 284 - Scuola elementare Degrassi Psdi 6 ; Pli 33 ; Us 78 ; Rif. Com. 39 ; Lega Nord 63 ; Psi 54 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 56 ; Msi 55 ; Verdi 16 ; Pensionati 3 ; LpT 40 ; Dc 105 ; Pri 25 ; bianche 6 ; nulle 10 .
Sezione 285 - Scuola elementare Lona Psdi 2 ; Pli 28 ; Us 54 ; Rif. Com. 29 ; Lega Nord 57 ; Psi 43 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 75 ; Msi 79 ; Verdi 20 ; Pensionati 3 ; LpT 44 ; Dc 109 ; Pri 36 ; bianche 10 ; nulle 18 .
Sezione 286 - Scuola elementare Venezian Psdi 3 ; Pli 5 ; Us 98 ; Rif. Com. 97 ; Lega Nord 20 ; Psi 59 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 57 ; Msi 20 ; Verdi 13 ; Pensionati 1 ; LpT 11 ; Dc 37 ; Pri 6 ; bianche 10 ; nulle 13 .
Sezione 287 - Scuola elementare Venezian Psdi 1 ; Pli 9 ; Us 125 ; Rif. Com. 116 ; Lega Nord 30 ; Psi 36 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 64 ; Msi 11 ; Verdi 9 ; Pensionati 3 ; LpT 15 ; Dc 28 ; Pri 7 ; bianche 7 ; nulle 3 .
Sezione 288 - Scuola elementare Sirk Psdi 3 ; Pli 8 ; Us 66 ; Rif. Com. 94 ; Lega Nord 24 ; Psi 51 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 80 ; Msi 12 ; Verdi 7 ; Pensionati 5 ; LpT 20 ; Dc 44 ; Pri 9 ; bianche 10 ; nulle 8 .
Sezione 289 - Scuola elementare Santa Croce Psdi 2 ; Pli 6 ; Us 38 ; Rif. Com. 22 ; Lega Nord 46 ; Psi 70 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 31 ; Msi 39 ; Verdi 14 ; Pensionati 5 ; LpT 29 ; Dc 148 ; Pri 10 ; bianche ; nulle 11 .
Sezione 290 - Scuola elementare Battistig Psdi 3 ; Pli 48 ; Us 15 ; Rif. Com. 11 ; Lega Nord 33 ; Psi 33 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 18 ; Msi 50 ; Verdi 12 ; Pensionati 9 ; LpT 65 ; Dc 69 ; Pri 22 ; bianche 10 ; nulle 14 .
Sezione 291 - Scuola elementare Tomazic Psdi 4 ; Pli 6 ; Us 105 ; Rif. Com. 94 ; Lega Nord 34 ; Psi 20 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 67 ; Msi 8 ; Verdi 9 ; Pensionati 6 ; LpT 3 ; Dc 26 ; Pri 2 ; bianche 15 ; nulle 14 .
Sezione 292 - Scuola elementare Kajuh Psdi 4 ; Pli 3 ; Us 117 ; Rif. Com. 85 ; Lega Nord 35 ; Psi 55 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. 76 ; Msi 22 ; Verdi 13 ; Pensionati 4 ; LpT 43 ; Dc 48 ; Pri 6 ; bianche 23 ; nulle 9 .
Sezione 293 - Scuola elementare Sillani Psdi 5 ; Pli 5 ; Us 148 ; Rif. Com. 119 ; Lega Nord 25 ; Psi 38 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 54 ; Msi 18 ; Verdi 25 ; Pensionati 7 ; LpT 12 ; Dc 23 ; Pri 3 ; bianche 14 ; nulle 10 .
Sezione 294 - Scuola media Brunner Psdi 4 ; Pli 15 ; Us 4 ; Rif. Com. 19 ; Lega Nord 30 ; Psi 25 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 31 ; Msi 79 ; Verdi 15 ; Pensionati 2 ; LpT 64 ; Dc 77 ; Pri 17 ; bianche 4 ; nulle 5 .
Sezione 295 - Istituto industriale e artistico Psdi 1 ; Pli 51 ; Us 4 ; Rif. Com. 4 ; Lega Nord 34 ; Psi 22 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 26 ; Msi 66 ; Verdi 13 ; Pensionati 6 ; LpT 113 ; Dc 73 ; Pri 24 ; bianche 12 ; nulle 14 .
Sezione 296 - Scuola elementare Foschiatti Psdi 10 ; Pli 6 ; Us ; Rif. Com. 60 ; Lega Nord 57 ; Psi 49 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 36 ; Msi 42 ; Verdi 19 ; Pensionati 14 ; LpT 67 ; Dc 104 ; Pri 16 ; bianche 21 ; nulle 29 .
Sezione 297 - Scuola elementare Foschiatti Psdi 3 ; Pli 16 ; Us 12 ; Rif. Com. 18 ; Lega Nord 64 ; Psi 65 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 34 ; Msi 88 ; Verdi 23 ; Pensionati 13 ; LpT 90 ; Dc 134 ; Pri 12 ; bianche 10 ; nulle 12 .
Sezione 298 - Scuola media de Tommasini Psdi 3 ; Pli 8 ; Us 86 ; Rif. Com. 67 ; Lega Nord 34 ; Psi 42 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 78 ; Msi 25 ; Verdi 17 ; Pensionati 7 ; LpT 17 ; Dc 37 ; Pri 8 ; bianche 13 ; nulle 11 .
Sezione 299 - Scuola media Addobbati Psdi 4 ; Pli 5 ; Us 8 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 29 ; Psi 16 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 20 ; Msi 31 ; Verdi 12 ; Pensionati 8 ; LpT 50 ; Dc 53 ; Pri 3 ; bianche 5 ; nulle 12.
Sezione 300 - Sc. mat. via Frescobaldi: Psdi 2; Pli 15; Us 20; Rif. Com. 37; Lega Nord 58; Psi 45; L. Verde A. 4; Lega Giul. 5; Lega Dem. 36; Msi 49; Verdi 26; Pensionati 10; LpT 92; Dc 121; Pri 10; bianche 8; nulle 16.
Sezione 301 - Sc. elem. Rossetti: Psdi 6; Pli 25; Us 4; Rif. Com. 25; Lega Nord 36; Psi 46; L. Verde A. 6; Lega Giul. 4; Lega Dem. 19; Msi 64; Verdi 19; Pensionati 9; LpT 84; Dc 142; Pri 13; bianche 18; nulle 15.
Sezione 302 - Ricr. Lucchini: Psdi 3; Pli 16; Us 3; Rif. Com. 26; Lega Nord 31; Psi 41; L. Verde A. 5; Lega Giul. —; Lega Dem. 37; Msi 54; Verdi 19; Pensionati 9; LpT 93; Dc 94; Pri 10; bianche 8; nulle 14.
Sezione 303 - Sc. elem. San Giusto Psdi 8; Pli 13; Us 5; Rif. Com. 36; Lega Nord 54; Psi 39; L. Verde A. —; Lega Giul. 7; Lega Dem. 37; Msi 60; Verdi 14; Pensionati 7; LpT 80; Dc 108; Pri 17; bianche 6; nulle 11.
Sezione 304 - Sc. med. Addobbati: Psdi 6; Pli 4; Us 6; Rif. Com. 30; Lega Nord 29; Psi 23; L. Verde A. 2; Lega Giul. 4; Lega Dem. 9; Msi 46; Verdi 6; Pensionati 2; LpT 63; Dc 55; Pri 7; bianche 2; nulle 11.
Sezione 305 - Gerocomio Itis: Psdi 2; Pli 9; Us 10; Rif. Com. 7; Lega Nord 5; Psi 11; L. Verde A. 1; Lega Giul. 5; Lega Dem. 9; Msi 32; Verdi 4; Pensionati 4; LpT 24; Dc 78; Pri 7; bianche 11; nulle 13.
Sezione 306 - Sc. elem. Morpurgo: Psdi 1; Pli 14; Us 3; Rif. Com. 25; Lega Nord 49; Psi 44; L. Verde A. 3; Lega Giul. 3; Lega Dem. 54; Msi 68; Verdi 11; Pensionati 7; LpT 103; Dc 85; Pri 23; bianche 16; nulle 15.
Sezione 307 - Sc. mat. Rena Nuova: Psdi 5; Pli 5; Us 1; Rif. Com. 32; Lega Nord 37; Psi 43; L. Verde A. 4; Lega Giul. 4; Lega Dem. 40; Msi 56; Verdi 10; Pensionati 14; LpT 54; Dc 81; Pri 5; bianche 8; nulle 14.
Sezione 308 - Ist. Ind. e Art.: Psdi 1; Pli 41; Us 5; Rif. Com. 7; Lega Nord 15; Psi 29; L. Verde A. 2; Lega Giul. 1; Lega Dem. 23; Msi 49; Verdi 14; Pensionati 10; LpT 92; Dc 80; Pri 17; bianche 8; nulle 7.
Sezione 309 - Sc. Med. Campi Elisi: Psdi —; Pli 19; Us 1; Rif. Com. 7; Lega Nord 38; Psi 28; L. Verde A. 7; Lega Giul. 2; Lega Dem. 33; Msi 64; Verdi 10; Pensionati 5; LpT 93; Dc 81; Pri 20; bianche 6; nulle 11.
Sezione 310 - Ricr. Ricceri: Psdi 2; Pli 8; Us 3; Rif. Com. 18; Lega Nord 39; Psi 28; L. Verde A. 2; Lega Giul. 7; Lega Dem. 8; Msi 64; Verdi 14; Pensionati 15; LpT 41; Dc 203; Pri 6; bianche 11; nulle 17.
Sezione 311 - Sc. Elem. Lovisato: Psdi 5; Pli 7; Us 1; Rif. Com. 32; Lega Nord 54; Psi 27; L. Verde A. 2; Lega Giul. 5; Lega Dem. 31; Msi 57; Verdi 9; Pensionati 7; LpT 75; Dc 127; Pri 15; bianche 6; nulle 18.
Sezione 312 - Sc. Elem. Rossetti: Psdi 11; Pli 12; Us 5; Rif. Com. 32; Lega Nord 24; Psi 75; L. Verde A. 4; Lega Giul. 2; Lega Dem. 25; Msi 109; Verdi 10; Pensionati 7; LpT 102; Dc 108; Pri 10; bianche 13; nulle 8.
Sezione 313 - Sc. Elem. Filzi: Psdi 4; Pli 7; Us 16; Rif. Com. 27; Lega Nord 26; Psi 31; L. Verde A. 6; Lega Giul. 3; Lega Dem. 13; Msi 55; Verdi 10; Pensionati 8; LpT 62; Dc 73; Pri 5; bianche 9; nulle 15.
Sezione 314 - Sc. Elem. via San Pasquale: Psdi 3; Pli 19; Us 14; Rif. Com. 38; Lega Nord 37; Psi 31; L. Verde A. 2; Lega Giul. 10; Lega Dem. 29; Msi 69; Verdi 16; Pensionati 9; LpT 67; Dc 90; Pri 18; bianche 6; nulle 9.
Sezione 315 - Sc. Mat. Chalvien: Psdi 9; Pli 26; Us 5; Rif. Com. 15; Lega Nord 46; Psi 46; L. Verde A. 1; Lega Giul. 5; Lega Dem. 31; Msi 81; Verdi 14; Pensionati 9; LpT 92; Dc 141; Pri 12; bianche 10; nulle 11.
Sezione 316 - Ricr. Gentilli: Psdi 5; Pli 9; Us —; Rif. Com. 20; Lega Nord 66; Psi 45; L. Verde A. 4; Lega Giul. 8; Lega Dem. 25; Msi 75; Verdi 23; Pensionati 9; LpT 108; Dc 126; Pri 14; bianche 16; nulle 16.
Sezione 317 - Liceo Preseren: Psdi 3; Pli 23; Us 20; Rif. Com. 25; Lega Nord 64; Psi 55; L. Verde A. 3; Lega Giul. 2; Lega Dem. 47; Msi 72; Verdi 6; Pensionati 10; LpT 105; Dc 78; Pri 13; bianche 5; nulle 10.
Sezione 318 - Sc. Elem. Degrassi: Psdi —; Pli 6; Us 21; Rif. Com. 14; Lega Nord 39; Psi 31; L. Verde A. 5; Lega Giul. 7; Lega Dem. 25; Msi 80; Verdi 8; Pensionati 9; LpT 43; Dc 108; Pri 13; bianche 8; nulle 17.
Sezione 319 - Sc. Elem. Degrassi: Psdi 3; Pli 29; Us 61; Rif. Com. 28; Lega Nord 60; Psi 56; L. Verde A. 4; Lega Giul. 4; Lega Dem. 46; Msi 57; Verdi 12; Pensionati 10; LpT 69; Dc 113; Pri 16; bianche 10; nulle 11.
Sezione 320 - Sc. Med. Prosecco: Psdi 5; Pli 5; Us 60; Rif. Com. 43; Lega Nord 11; Psi 34; L. Verde A. —; Lega Giul. 4; Lega Dem. 34; Msi 6; Verdi 4; Pensionati 1; LpT 5; Dc 17; Pri 5; bianche 10; nulle 8.
Sezione 321 - Sc. Mat. via Curiel: Psdi 4; Pli 5; Us 5; Rif. Com. 44; Lega Nord 34; Psi 36; L. Verde A. 3; Lega Giul. 2; Lega Dem. 38; Msi 51; Verdi 12; Pensionati 8; LpT 46; Dc 90; Pri 4; bianche 9; nulle 12.
Sezione 322 - Sc. Med. Roli: Psdi 9; Pli 14; Us 26; Rif. Com. 45; Lega Nord 53; Psi 43; L. Verde A. 4; Lega Giul. 4; Lega Dem. 31; Msi 53; Verdi 16; Pensionati 10; LpT 81; Dc 100; Pri 13; bianche 10; nulle 20.
Sezione 323 - Sc. Elem. Giotti: Psdi 1; Pli 11; Us 1; Rif. Com. 22; Lega Nord 55; Psi 25; L. Verde A. 4; Lega Giul. 6; Lega Dem. 24; Msi 61; Verdi 18; Pensionati 7; LpT 53; Dc 59; Pri 16; bianche 7; nulle 13.
Sezione 324 - Casa del fanciullo Silvestri: Psdi 5; Pli 9; Us 5; Rif. Com. 7; Lega Nord 34; Psi 18; L. Verde A. 3; Lega Giul. 4; Lega Dem. 8; Msi 45; Verdi 8; Pensionati 5; LpT 18; Dc 179; Pri 4; bianche 11; nulle 7.
Sezione 325 - Osp. Cattinara: Psdi 5; Pli 4; Us 3; Rif. Com. 12; Lega Nord 7; Psi 23; L. Verde A. 2; Lega Giul. 3; Lega Dem. 12; Msi 17; Verdi 3; Pensionati 3; LpT 24; Dc 38; Pri 3; bianche 3; nulle 11.
Sezione 326 - Osp. Cattinara: Psdi 1; Pli 4; Us 2; Rif. Com. 13; Lega Nord 11; Psi 15; L. Verde A. 1; Lega Giul. 5; Lega Dem. 6; Msi 20; Verdi 2; Pensionati 8; LpT 25; Dc 46; Pri 3; bianche 1; nulle 6.
Sezione 327 - Osp. Maggiore: Psdi 1; Pli 2; Us —; Rif. Com. 3; Lega Nord 1; Psi 1; L. Verde A. —; Lega Giul. —; Lega Dem. 4; Msi 5; Verdi 4; Pensionati 1; LpT 9; Dc 10; Pri 2; bianche 1; nulle 4.
Sezione 328 - Osp. Maggiore: Psdi 2; Pli 1; Us 1; Rif. Com. 7; Lega Nord 1; Psi 3; L. Verde A. —; Lega Giul. —; Lega Dem. 2; Msi 4; Verdi 1; Pensionati 1; LpT 8; Dc 7; Pri —; bianche 1; nulle 5.
Sezione 329 - Osp. Maddalena: Psdi —; Pli 2; Us —; Rif. Com. —; Lega Nord —; Psi —; L. Verde A. —; Lega Giul. —; Lega Dem. —; Msi 2; Verdi —; Pensionati —; LpT 2; Dc 1; Pri —; bianche —; nulle —.
Sezione 330 - Sc. Elem. Chiesa: Psdi 3; Pli 6; Us 3; Rif. Com. 15; Lega Nord 38; Psi 35; L. Verde A. 2; Lega Giul. 6; Lega Dem. 21; Msi 55; Verdi 10; Pensionati 9; LpT 54; Dc 169; Pri 11; bianche 16; nulle 21.
Sezione 331 - Osp. Gregoretti: Psdi 4; Pli —; Us 2; Rif. Com. 6; Lega Nord —; Psi 1; L. Verde A. 1; Lega Giul. 1; Lega Dem. 2; Msi 4; Verdi —; Pensionati —; LpT 5; Dc 17; Pri 3; bianche 1; nulle 2.
Sezione 332: dati ufficiali non pervenuti.
Sezione 333 - Sc. Mat. Altura: Psdi 3; Pli 9; Us 24; Rif. Com. 47; Lega Nord 21; Psi 28; L. Verde A. 6; Lega Giul. 6; Lega Dem. 31; Msi 19; Verdi 7; Pensionati 5; LpT 45; Dc 103; Pri 3; bianche 7; nulle 6.
Sezione 334 - Ist. Ind. e Art.: Psdi 8; Pli 5; Us 3; Rif. Com. 53; Lega Nord 44; Psi 52; L. Verde A. —; Lega Giul. 5; Lega Dem. 17; Msi 27; Verdi 16; Pensionati 5; LpT 73; Dc 60; Pri 11; bianche 9; nulle 5.
Sezione 335 - Ferdinandeo: Psdi 23; Pli 8; Us 8; Rif. Com. 19; Lega Nord 34; Psi 21; L. Verde A. 8; Lega Giul. 2; Lega Dem. 15; Msi 54; Verdi 11; Pensionati 3; LpT 78; Dc 136; Pri 20; bianche —; nulle 21.
Sezione 336 - Sc. El. Filzi: Psdi 4; Pli 7; Us 11; Rif. Com. 30; Lega Nord 40; Psi 41; L. Verde A. 2; Lega Giul. 3; Lega Dem. 22; Msi 37; Verdi 12; Pensionati 7; LpT 53; Dc 75; Pri 8; bianche 10; nulle 5.
Sezione 337 - Sc. Med. Addobbati: Psdi 2; Pli 13; Us 9; Rif. Com. 25; Lega Nord 41; Psi 39; L. Verde A. 3; Lega Giul. 7; Lega Dem. 24; Msi 46; Verdi 11; Pensionati 5; LpT 55; Dc 60; Pri 5; bianche 8; nulle 7.
Sezione 338 - Sc. Elem. via San Pasquale: Psdi 2; Pli 17; Us 14; Rif. Com. 13; Lega Nord 62; Psi 43; L. Verde A. 1; Lega Giul. 2; Lega Dem. 45; Msi 73; Verdi 11; Pensionati 11; LpT 86; Dc 110; Pri 13; bianche 7; nulle 10.
Sezione 339 - Sc. Elem. Giotti: Psdi 1; Pli 4; Us —; Rif. Com. 6; Lega Nord 11; Psi 13; L. Verde A. —; Lega Giul. 2; Lega Dem. 9; Msi 28; Verdi 10; Pensionati 2; LpT 17; Dc 44; Pri 6; bianche 7; nulle 11.
Sezione 340 - Ist. Volta: Psdi 5; Pli 18; Us 9; Rif. Com. 4; Lega Nord 32; Psi 13; L. Verde A. 3; Lega Giul. 5; Lega Dem. 20; Msi 50; Verdi 10; Pensionati 2; LpT 62; Dc 80; Pri 14; bianche 5; nulle 10.
Sezione 341 - Ferdinandeo: Psdi 8; Pli 20; Us 19; Rif. Com. 16; Lega Nord 48; Psi 45; L. Verde A. 3; Lega Giul. 5; Lega Dem. 36; Msi 70; Verdi 14; Pensionati 3; LpT 114; Dc 119; Pri 28; bianche 6; nulle 22.
Sezione 342 - Sc. Elem. Lona: Psdi 2; Pli 11; Us 7; Rif. Com. 24; Lega Nord 57; Psi 48; L. Verde A. 4; Lega Giul. 3; Lega Dem. 17; Msi 67; Verdi 9; Pensionati 8; LpT 41; Dc 209; Pri 12; bianche 15; nulle 16.
Sezione 343 - Sc. Elem. Saba: Psdi 1; Pli 40; Us 30; Rif. Com. 17; Lega Nord 57; Psi 51; L. Verde A. 8; Lega Giul. 1; Lega Dem. 46; Msi 99; Verdi 26; Pensionati 3; LpT 93; Dc 108; Pri 24; bianche 11; nulle 9.
Sezione 344 - Sc. Elem. Lona: Psdi 1; Pli 21; Us 25; Rif. Com. 16; Lega Nord 54; Psi 47; L. Verde A. 7; Lega Giul. 2; Lega Dem. 34; Msi 46; Verdi 26; Pensionati 7; LpT 46; Dc 105; Pri 18; bianche 11; nulle 7.
Sezione 345 - Sc. Mat. Aporti: Psdi 1; Pli 14; Us 2; Rif. Com. 13; Lega Nord 25; Psi 24; L. Verde A. 3; Lega Giul. 3; Lega Dem. 13; Msi 56; Verdi 9; Pensionati 1; LpT 59; Dc 43; Pri 9; bianche 4; nulle 8.
Sezione 346 - Ist. Carli: Psdi 3; Pli 21; Us 7; Rif. Com. 10; Lega Nord 35; Psi 32; L. Verde A. 1; Lega Giul. 3; Lega Dem. 23; Msi 47; Verdi 9; Pensionati 5; LpT 63; Dc 69; Pri 24; bianche 7; nulle 10.
Sezione 347 - Ist. Ind. e Art.: Psdi 2; Pli 39; Us 2; Rif. Com. 7; Lega Nord 45; Psi 34; L. Verde A. 3; Lega Giul. 1; Lega Dem. 26; Msi 55; Verdi 10; Pensionati 4; LpT 95; Dc 87; Pri 22; bianche 8; nulle 9.
Sezione 348 - Sc. Mat. via Calvola: Psdi 4; Pli 14; Us 4; Rif. Com. 27; Lega Nord 18; Psi 17; L. Verde A. 2; Lega Giul. 1; Lega Dem. 17; Msi 37; Verdi 10; Pensionati 19; LpT 59; Dc 70; Pri 11; bianche 6; nulle 11.
Sezione 349 - Ist. d'arte: Psdi 2; Pli 19; Us 4; Rif. Com. 23; Lega Nord 48; Psi 24; L. Verde A. 1; Lega Giul. 2; Lega Dem. 24; Msi 66; Verdi 16; Pensionati 7; LpT 91; Dc 73; Pri 14; bianche 6; nulle 11.
Sezione 350 - Sc. Med. Roli: Psdi 8; Pli 7; Us 5; Rif. Com. 50; Lega Nord 35; Psi 58; L. Verde A. 2; Lega Giul. 6; Lega Dem. 28; Msi 66; Verdi 8; Pensionati 15; LpT 54; Dc 96; Pri 8; bianche 16; nulle 13.
Sezione 351 - Scuola elementare Visintini Psdi 5 ; Pli 9 ; Us 9 ; Rif. Com. 35 ; Lega Nord 41 ; Psi 45 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 37 ; Msi 35 ; Verdi 16 ; Pensionati 6 ; LpT 66 ; Dc 111 ; Pri 5 ; bianche 9 ; nulle 12 .
Sezione 352 - Ferdinandeo Psdi 7 ; Pli 29 ; Us 7 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 66 ; Psi 56 ; L. Verde A. 6 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 45 ; Msi 65 ; Verdi 17 ; Pensionati 4 ; LpT 149 ; Dc 121 ; Pri 14 ; bianche 16 ; nulle 21 .
Sezione 353 - Scuola media Codermaz Psdi 4 ; Pli 11 ; Us 6 ; Rif. Com. 20 ; Lega Nord 54 ; Psi 31 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 16 ; Msi 55 ; Verdi 15 ; Pensionati 6 ; LpT 98 ; Dc 96 ; Pri 9 ; bianche 6 ; nulle 7 .
Sezione 354 - Scuola materna Chalvien Psdi 4 ; Pli 18 ; Us 2 ; Rif. Com. 12 ; Lega Nord 42 ; Psi 36 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 22 ; Msi 80 ; Verdi 5 ; Pensionati 9 ; LpT 96 ; Dc 131 ; Pri 5 ; bianche 13 ; nulle 8 .
Sezione 355 - Scuola media Bergamas Psdi 3 ; Pli 11 ; Us 9 ; Rif. Com. 16 ; Lega Nord 39 ; Psi 31 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 21 ; Msi 39 ; Verdi 9 ; Pensionati 3 ; LpT 57 ; Dc 80 ; Pri 3 ; bianche 10 ; nulle 8 .
Sezione 356 - Scuola elementare via San Pasquale Psdi 6 ; Pli 6 ; Us 8 ; Rif. Com. 30 ; Lega Nord 34 ; Psi 46 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 46 ; Msi 38 ; Verdi 10 ; Pensionati 13 ; LpT 71 ; Dc 102 ; Pri 13 ; bianche 4 ; nulle 14 .
Sezione 357 - Scuola elementare Filzi Psdi 5 ; Pli 10 ; Us 7 ; Rif. Com. 34 ; Lega Nord 45 ; Psi 36 ; L. Verde A. 9 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 19 ; Msi 43 ; Verdi 11 ; Pensionati 14 ; LpT 83 ; Dc 69 ; Pri 2 ; bianche 9 ; nulle 13 .
Sezione 358 - Scuola elementare via San Pasquale Psdi 2 ; Pli 34 ; Us 11 ; Rif. Com. 23 ; Lega Nord 50 ; Psi 35 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 62 ; Msi 57 ; Verdi 18 ; Pensionati 4 ; LpT 96 ; Dc 95 ; Pri 30 ; bianche 5 ; nulle 11 .
Sezione 359 - Scuola elementare Foschiatti Psdi ; Pli 4 ; Us 7 ; Rif. Com. 41 ; Lega Nord 29 ; Psi 50 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 39 ; Msi 42 ; Verdi 8 ; Pensionati 11 ; LpT 61 ; Dc 101 ; Pri 8 ; bianche 6 ; nulle 11 .
Sezione 360 - Scuola elementare Tarabochia Psdi 2 ; Pli 21 ; Us 28 ; Rif. Com. 23 ; Lega Nord 72 ; Psi 43 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 29 ; Msi 99 ; Verdi 21 ; Pensionati 14 ; LpT 109 ; Dc 139 ; Pri 10 ; bianche 11 ; nulle 11 .
Sezione 361 - Scuola elementare Foschiatti Psdi 4 ; Pli 16 ; Us 7 ; Rif. Com. 20 ; Lega Nord 31 ; Psi 66 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 45 ; Msi 47 ; Verdi 16 ; Pensionati 7 ; LpT 83 ; Dc 145 ; Pri 7 ; bianche 9 ; nulle 16 .
Sezione 362 - Scuola elementare San Giusto Psdi 6 ; Pli 11 ; Us 4 ; Rif. Com. 8 ; Lega Nord 50 ; Psi 32 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 22 ; Msi 46 ; Verdi 4 ; Pensionati 5 ; LpT 93 ; Dc 126 ; Pri 9 ; bianche 11 ; nulle 12 .
Sezione 363 - Istituto Volta Psdi 5 ; Pli 19 ; Us 9 ; Rif. Com. 13 ; Lega Nord 19 ; Psi 19 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 18 ; Msi 30 ; Verdi 7 ; Pensionati 4 ; LpT 89 ; Dc 77 ; Pri 6 ; bianche 12 ; nulle 5 .
Sezione 364 - Istituto Stefan Psdi ; Pli 1 ; Us 1 ; Rif. Com. 1 ; Lega Nord 2 ; Psi 1 ; L. Verde A. ; Lega Giul. ; Lega Dem. ; Msi 2 ; Verdi ; Pensionati ; LpT ; Dc 2 ; Pri ; bianche 1 ; nulle 1 .
Sezione 365 - Ospedale Santorio Psdi 1 ; Pli 4 ; Us 3 ; Rif. Com. 3 ; Lega Nord 2 ; Psi 5 ; L. Verde A. ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 1 ; Msi 7 ; Verdi ; Pensionati 3 ; LpT 4 ; Dc 11 ; Pri 2 ; bianche 3 ; nulle 4 .
Sezione 366 - Scuola media Caprin Psdi 4 ; Pli 9 ; Us 9 ; Rif. Com. 17 ; Lega Nord 45 ; Psi 28 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 22 ; Msi 65 ; Verdi 15 ; Pensionati 3 ; LpT 74 ; Dc 81 ; Pri 7 ; bianche 15 ; nulle 10 .
Sezione 367 - Ricreatorio Riccesi Psdi 2 ; Pli 2 ; Us 4 ; Rif. Com. 35 ; Lega Nord 22 ; Psi 53 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 28 ; Msi 26 ; Verdi 6 ; Pensionati 12 ; LpT 45 ; Dc 44 ; Pri 8 ; bianche 9 ; nulle 11 .
Sezione 368 - Scuola elementare Marin Psdi 4 ; Pli 5 ; Us 9 ; Rif. Com. 29 ; Lega Nord 40 ; Psi 52 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 34 ; Msi 68 ; Verdi 16 ; Pensionati 9 ; LpT 73 ; Dc 60 ; Pri 7 ; bianche 6 ; nulle 9 .
Sezione 369 - Scuola elementare Chiesa Psdi 7 ; Pli 7 ; Us 2 ; Rif. Com. 26 ; Lega Nord 34 ; Psi 29 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 18 ; Msi 35 ; Verdi 7 ; Pensionati 16 ; LpT 52 ; Dc 55 ; Pri 12 ; bianche 4 ; nulle 23 .
Sezione 370 - Scuola materna via Frescobaldi Psdi 2 ; Pli 10 ; Us 2 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 65 ; Psi 53 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 21 ; Msi 57 ; Verdi 19 ; Pensionati 9 ; LpT 76 ; Dc 88 ; Pri 8 ; bianche 10 ; nulle 10 .
Sezione 371 - Ospedale Maggiore Psdi 3 ; Pli 2 ; Us 2 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 4 ; Psi 7 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 4 ; Msi 9 ; Verdi 3 ; Pensionati 3 ; LpT 9 ; Dc 17 ; Pri 2 ; bianche 4 ; nulle 2 .
Sezione 372 - Casa del fanciullo Silvestri Psdi 1 ; Pli 5 ; Us 1 ; Rif. Com. 7 ; Lega Nord 7 ; Psi 12 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 6 ; Msi 21 ; Verdi 4 ; Pensionati 1 ; LpT 10 ; Dc 71 ; Pri 5 ; bianche 15 ; nulle 19 .
Sezione 373 - Scuola elementare v. Commerciale Psdi 2 ; Pli 19 ; Us 18 ; Rif. Com. 21 ; Lega Nord 53 ; Psi 24 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 20 ; Msi 36 ; Verdi 16 ; Pensionati 6 ; LpT 62 ; Dc 68 ; Pri 13 ; bianche 9 ; nulle 11 .
Sezione 374 - Scuola elementare Psdi 4 ; Pli 11 ; Us 3 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 68 ; Psi 58 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 31 ; Msi 63 ; Verdi 30 ; Pensionati 13 ; LpT 89 ; Dc 109 ; Pri 12 ; bianche 20 ; nulle 24 .
Sezione 375 - Scuola materna Altura Psdi 6 ; Pli 12 ; Us 17 ; Rif. Com. 30 ; Lega Nord 73 ; Psi 78 ; L. Verde A. 8 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 47 ; Msi 83 ; Verdi 21 ; Pensionati 5 ; LpT 87 ; Dc 122 ; Pri 19 ; bianche 11 ; nulle 8 .
Sezione 376 - Ferdinandeo Psdi 11 ; Pli 18 ; Us 10 ; Rif. Com. 32 ; Lega Nord 62 ; Psi 60 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 40 ; Msi 81 ; Verdi 7 ; Pensionati 12 ; LpT 105 ; Dc 158 ; Pri 18 ; bianche 14 ; nulle 15 .
Sezione 377 - Scuola materna Aporti Psdi 1 ; Pli 15 ; Us 1 ; Rif. Com. 9 ; Lega Nord 27 ; Psi 14 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 1 ; Lega Dem. 10 ; Msi 49 ; Verdi 14 ; Pensionati 4 ; LpT 78 ; Dc 70 ; Pri 8 ; bianche 6 ; nulle 8 .
Sezione 378 - Scuola media S. Cirillo Psdi 4 ; Pli 5 ; Us 23 ; Rif. Com. 29 ; Lega Nord 25 ; Psi 19 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 16 ; Msi 16 ; Verdi 5 ; Pensionati 2 ; LpT 38 ; Dc 44 ; Pri 6 ; bianche 6 ; nulle 20 .
Sezione 379 - Scuola elementare Rozzol Psdi 11 ; Pli 7 ; Us 4 ; Rif. Com. 28 ; Lega Nord 49 ; Psi 80 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 46 ; Msi 63 ; Verdi 17 ; Pensionati 13 ; LpT 126 ; Dc 114 ; Pri 15 ; bianche 9 ; nulle 10 .
Sezione 380 - Scuola elementare San Giusto Psdi 7 ; Pli 18 ; Us 4 ; Rif. Com. 4 ; Lega Nord 47 ; Psi 31 ; L. Verde A. 3 ; Lega Giul. ; Lega Dem. 29 ; Msi 43 ; Verdi 12 ; Pensionati 9 ; LpT 75 ; Dc 97 ; Pri 14 ; bianche 5 ; nulle 7 .
Sezione 381 - Istituto Industria e Artigianato Psdi 3 ; Pli 26 ; Us 15 ; Rif. Com. 33 ; Lega Nord 70 ; Psi 52 ; L. Verde A. 1 ; Lega Giul. 3 ; Lega Dem. 33 ; Msi 60 ; Verdi 38 ; Pensionati 7 ; LpT 103 ; Dc 91 ; Pri 22 ; bianche 9 ; nulle 10 .
Sezione 382 - Scuola elementare Rozzol Psdi 9 ; Pli 10 ; Us 3 ; Rif. Com. 41 ; Lega Nord 67 ; Psi 59 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 11 ; Lega Dem. 43 ; Msi 68 ; Verdi 9 ; Pensionati 9 ; LpT 89 ; Dc 81 ; Pri 10 ; bianche 19 ; nulle 25 .
Sezione 383 - Scuola elementare Chiesa Psdi 7 ; Pli 15 ; Us 8 ; Rif. Com. 30 ; Lega Nord 42 ; Psi 60 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 8 ; Lega Dem. 32 ; Msi 80 ; Verdi 21 ; Pensionati 13 ; LpT 82 ; Dc 119 ; Pri 18 ; bianche 23 ; nulle 25 .
Sezione 384 - Scuola materna v. Frescobaldi Psdi 3 ; Pli 10 ; Us 13 ; Rif. Com. 33 ; Lega Nord 44 ; Psi 49 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 38 ; Msi 38 ; Verdi 25 ; Pensionati 6 ; LpT 68 ; Dc 73 ; Pri 9 ; bianche 13 ; nulle 8 .
Sezione 385 - Scuola elementare Lona Psdi 8 ; Pli 16 ; Us 34 ; Rif. Com. 35 ; Lega Nord 50 ; Psi 63 ; L. Verde A. 5 ; Lega Giul. 2 ; Lega Dem. 76 ; Msi 93 ; Verdi 26 ; Pensionati 6 ; LpT 35 ; Dc 161 ; Pri 10 ; bianche 18 ; nulle 10 .
Sezione 386 - Scuola elementare Gregoric Psdi 8 ; Pli 14 ; Us 13 ; Rif. Com. 24 ; Lega Nord 49 ; Psi 62 ; L. Verde A. 2 ; Lega Giul. 6 ; Lega Dem. 52 ; Msi 75 ; Verdi 8 ; Pensionati 11 ; LpT 117 ; Dc 125 ; Pri 13 ; bianche 10 ; nulle 10 .
Sezione 387 - Scuola elementare Rozzol Psdi 7 ; Pli 21 ; Us 9 ; Rif. Com. 51 ; Lega Nord 58 ; Psi 92 ; L. Verde A. 9 ; Lega Giul. 4 ; Lega Dem. 48 ; Msi 48 ; Verdi 14 ; Pensionati 8 ; LpT 105 ; Dc 108 ; Pri 13 ; bianche 15 ; nulle 22 .
Sezione 388 - Scuola elementare Rozzol Psdi 5 ; Pli 5 ; Us 5 ; Rif. Com. 37 ; Lega Nord 64 ; Psi 90 ; L. Verde A. 4 ; Lega Giul. 5 ; Lega Dem. 35 ; Msi 41 ; Verdi 16 ; Pensionati 7 ; LpT 101 ; Dc 69 ; Pri 8 ; bianche 10 ; nulle 11 .

IN BREVE

«Vie di mare», e tutta la città va in scena

Domenica 18 agosto e domenica 13 settembre va in scena Trieste. «Il canale - La scoperta del mare», e «Il viaggio», sono i temi delle «performance» artistiche che l'associazione Danubio, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, metterà in atto nell'ambito del progetto «Vie di mare e d'oltremare», che sarà presentato questa mattina con una conferenza stampa nella sede dell'Apt alle 11. «Il nostro progetto — spiegano gli organizzatori Walter Fontanot ed Elena Vitas — prevede la possibilità di un uso creativo della città, una precisa scelta urbana: la città come palcoscenico». vale a dire «l'uso spettacolare di luoghi inconsueti, il riuso di spazi noti è un modo valido, riteniamo, per realizzare un progetto di rilancio della città intera, con manifestazioni in cui la città tutta possa ritrovarsi». E così l'azione ambientata sul Canal grande inizierà sulla scalinata della chiesa di Sant'Antonio, e sarà prevalentemente coreografica e musicale. Nel canale una teoria di barche si muoverà tirata da corde fino all'attracco, mentre cantanti d'opera e cori eseguiranno musiche d'opera appositamente selezionate. Le barche si dirigeranno poi verso il mare aperto, e quando anche l'ultima barca sarà scomparsa, dallo specchio di mare in corrispondenza del Canale si alzerà in volo una mongolfiera. E' previsto un allestimento scenografico con candele e luci particolari sui palazzi antistanti il Canale.

In settembre invece, «Il viaggio» avverrà in treno lungo l'antico tracciato della ferrovia che collegava lungo le rive i due porti di Trieste, il vecchio e il nuovo, con soste sul molo Sartorio, davanti alla pescheria, alla Stazione marittima, al Molo Audace per sparire nel porto vecchio. Nei vari scompartimenti del treno attori reciteranno pagine tratte dalle opere di Musil, kafka, Roth, Zweig, Werfel, Svevo, e in prima assoluta sarà eseguita una composizione per sette sassofoni del musicista viennese Peter Androsh.

Domenica 14 si commemorano a Basovizza i Caduti delle Foibe

Promossa dal Comune di Trieste, avrà luogo domenica 14 giugno, alle 10, presso la Foiba di Basovizza, l'annuale solenne cerimonia commemorativa dei Caduti. Il programma della cerimonia prevede gli onori ai caduti e la deposizione della corona d'alloro, la lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferita alla città di Trieste, e la celebrazione della messa. Seguiranno il saluto del commissario straordinario del Comune di Trieste Sergio Ravalli, e il discorso del presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi. La cerimonia sarà accompagnata da uno specifico programma curato dalla Cappella civica, diretta dal maestro Marco Sofianopulo.

I pedoni ai padroni dei cani: «Via gli escrementi dalla strada»

Il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone Camminatrieste con un comunicato ricorda a tutti i proprietari di cani che hanno l'obbligo «di provvedere alla immediata e completa rimozione e pulizia delle deiezioni dei loro animali». Nel comunicato il comitato denuncia anche il fatto che in via dei Porta, nel giardino vicino al grattacielo sono state messe delle esche avvelenate che hanno già causato la morte di diversi cani, evidentemente lasciati liberi e non al guinzaglio come si dovrebbe. Il comitato condanna tale azione anche perché può avere conseguenze pericolose per i bambini che frequentano il giardino.

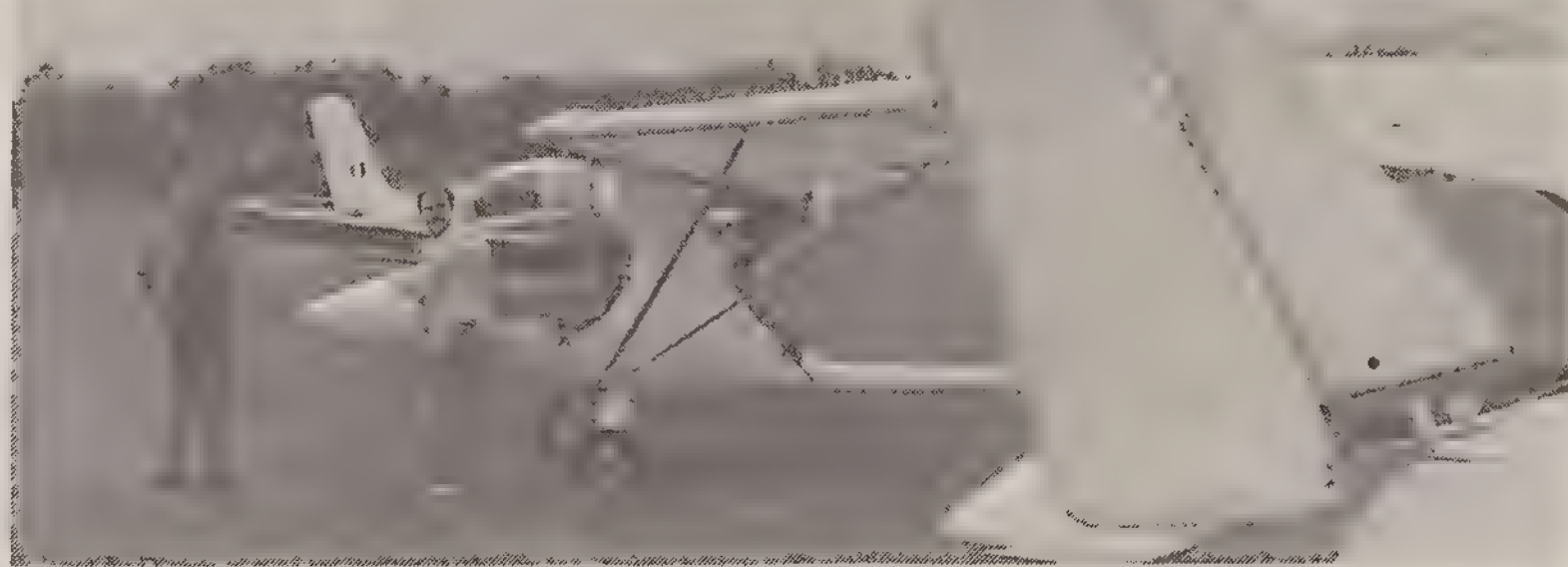
TERZA MANIFESTAZIONE AEREA A PROSECCO

Il raduno delle «ali»

Due giorni di voli turistici, acrobatici e lancio di parà

STAMANE

Cavalieri in piazza

Una decina di cavalieri appariranno questa mattina alle 11 in piazza dell'Unità d'Italia per una semplice cerimonia che vedrà il commissario al Comune Ravalli consegnare alla pattuglia una pergamena. Il documento sarà recapitato dai cavalieri al sindaco di Verona, il 21 giugno prossimo, in occasione del raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria che vedrà la celebrazione del tricentenerio di costituzione dei reggimenti «Piemonte» e «Savoia», di stanza a Trieste e Merano. I cavalieri, militari e civili, compiranno il percorso Trieste-Verona in sella lungo un itinerario di strade sterrate.

Un'istantanea scattata durante l'avioraduno del «Gruppo amici del volo» lo scorso anno. (Italfoto)

Come già preannunciato sabato e domenica si svolgerà presso l'aeroporto militare di Prosecco il 3.o Avioraduno triestino organizzato dal Gruppo amici del volo.

La manifestazione ha riscosso notevole successo nelle precedenti edizioni e sicuramente anche in questa vi sarà notevole affluenza sia di partecipanti che di spettatori.

Il programma prevede per sabato 13 giugno esibizioni di velivoli ultraleggeri a motore, di aeromodelli e di voli turistici per tutta la giornata.

Domenica, dopo i saluti ufficiali alle 11 verranno ancora esposti i velivoli e continueranno i voli turistici. Verso le 12 è previsto l'arrivo di velivoli da Gorizia che saranno esposti sino alle 13. Alle 13.30 sarà commemorato il ten. col. pilota Enzo Venturini comandante dell'area aeroportuale di Prosecco perito tragicamente nei cieli della ex Jugoslavia mentre era impegnato come osservatore Cee.

Alle 14 vi sarà la proiezione di documentari e alle 14.30 una esibizione di volo acrobatico seguito alle 15.30 da lancio di paracadutisti. La giornata proseguirà con esibizione di volo in aliante, di volo velivoli ultraleggeri a motore e con gli ultimi voli turistici alle 17. Il saluto degli organizzatori alle 18 concluderà la kermesse.

d. m.

CERIMONIA IN CAPITANERIA DI PORTO

La Marina onora la sua festa

Consegnate due Medaglie di lunga navigazione e i gradi a un guardiamarina

Celebrazione dell'annuale Festa della Marina anche alla Capitaneria di porto di Trieste, ieri mattina con inizio alle 10.

Alla tradizionale commemorazione hanno preso parte, oltre a tutto il personale militare della stessa capitaneria, anche una vasta rappresentanza dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, degli utenti del porto e di varie associazioni locali legate all'ambiente del mare e della Marina militare.

Nella suggestiva sala rotonda di Palazzo Carciotti è stata officiata una messa in suffragio dei Caduti.

Nel corso della manifestazione il comandante della capitaneria, capitano di vascello Salvatore De Michele, dopo aver ringraziato i presenti ha svolto un breve discorso, dando poi lettura dei messaggi pervenuti dalle massime autorità militari e civili in occasione della ricorrenza.

Il comandante De Michele, 55 anni, brindisino, in carica dall'aprile del '90 e già comandante della Capitaneria di porto di Monfalcone, ha poi consegnato nell'occasione due Medaglie d'oro per lunga navigazione ad altrettanti capitani di lungo corso, ed ha conferito i gradi di guardiamarina a un ufficiale che ha ottenuto la promozione recentemente.

Al termine della messa, celebrata da padre Venturini, i partecipanti alla commemorazione sono stati intrattenuti in capitaneria per un convivio.

Un momento della cerimonia a Palazzo Carciotti.

740 / 57 - SEGUE

Elenco dei redditi dei triestini sotto i 5 milioni

Sorri Serena ('49) 2; Sorriva Gabriella ('45) 600.000; Sosic Susanna ('11) 5; Sosich Francesco ('12) 200.000; Sossi Adriano ('55) 90.000; Sossi Angela Maria ('28) 1; Sossi Anna ('43) 1; Sossi Annamaria ('40) 1; Sossi Annamaria ('35) 600.000; Sossi Antonia ('26) 400.000; Sossi Boris ('50) 4; Sossi David ('71) 300.000; Sossi Emilio ('24) 4; Sossi Ermenegildo ('36) 3; Sossi Ferdinando ('11) 4; Sossi Giordano ('50) 1; Sossi Giustina ('12) 2; Sossi Livio ('47) 2; Sossi Maria ('13) 700.000; Sossi Maria ('28) 2; Sossi Maria Luisa ('36) 500.000; Sossi Maria Luisa ('52) 500.000; Sossi Marina ('43) 4; Sossi Massimiliano ('63) -42; Sossi Natalina ('35) 700.000; Sossi Ornella ('61) 2; Sossi Pasqualina ('36) 2; Sossi Riccarda ('14) 600.000; Sossi Serafino ('33) 2; Sossi Sergio ('31) 5; Sossich Elisa ('51) 300.000; Sossichin Corradin Romilda ('33) 400.000; Sotcar Tatjana ('46) 0; Sovdat Gabriella ('28) 500.000; Sovdat Maria ('37) 1; Soveri Mariella ('42) 1; Sovrano Italo ('21) 50.000; Spaccini Mordax de Dachs Paolo ('60) 1; Spada Rosa ('44) 3; Spadaro Blandina ('27) 0; Spadaro Carmela ('25) 800.000; Spadaro Daniela ('63) 400.000; Spadaro Donatella ('68) 400.000; Spadaro Francesca ('44) 3; Spadaro Lidia ('21) 600.000; Spadaro Maria Luisa ('37) 500.000; Spadaro Rita ('20) 400.000; Spadaro Walter ('57) 1; Spadea Lucia ('61) 4; Spadijer Danica ('48) 500.000; Spadoni (Michele) ('71) 5; Spadoni Rita ('57) 400.000; Spaggiari Maria ('46) -20; Spagnol Luca ('69) 500.000; Spagnoletto Lucia ('25) 2; Spagnul Argia ('44) 700.000; Spagnul Enrico ('44) 500.000; Spagnul Nordilia ('29) 4; Span Pietro ('50) 400.000; Spanakis Eleni ('27) 700.000; Spangaro Adriana ('42) 500.000; Spangaro Amalia ('35) 500.000; Spangaro Carlo ('30) 1; Spangaro Italo ('31) 2; Spangaro Marina ('58) 4; Spangher Adriana ('44) 700.000; Spanghero Annamaria ('50) 1; Spanghero Edvige ('10) 1; Spanghero Marco ('63) -2; Spanghero Silvia ('45) 500.000; Spanò Andreina ('33) 700.000; Spapperi Rossana ('60) -5; Sparaco Maria Cristina ('58) 700.000; Sparagna Candido ('16) 4; Sparagna Maria ('42) 700.000; Sparnacci Marisa ('43) 800.000; Spasic Dar[…] ('58) 4; Spataro Giuseppe ('12) 400.000; Spazzapan Silvia ('67) 2; Specchi[…] Ines ('52) 700.000; Specchia Ezio ('31) 2; Specchia Virgilio ('35) 4[…]; Specchiari Livia ('20) 1[…]; Spech Giovanni ('34) 2[…]; Spechar Franca ('47) 800.000; Spechar Nelle ('45) 0; Specogna Leda ('37) 2; Spedicato Addolorata ('20) 3; Specogna Sogna ('55) 500.000; Speh Virginia ('33) 2[…]; Spehar Marcello ('21) 2[…]; Spelta Maria ('39) 1; Sperandio Claudia ('31) 700.000; Speranza Gaetano ('18) -65; Speranza Giuliana ('46) 2; Speranza Mauro ('42) 3; Speranza Rossana ('69) 2; Sperini Laura ('31) 500.000; Sperne Giorgio ('62) 900.000; Spessot Livio ('56) 3; Spessot Silva ('35) 400.000; Spettini Bresc[…] Serena ('53) 700.000; Spilar Silvana ('44) […]; Spina Daniela ('[…]) 400.000; Spina Fulv[…] ('64) -200.000; Spin[…] Santina ('51) 2; Spinelli Giovanni ('54) 1; Spinelli Santa ('33) 400.000; Sp[…]noglio Ada ('36) -7; Spir[…] Elvina ('33) 700.000; Sp[…]taleri Carmela ('31) 2[…]; Spitz Lucia ('44) 700.000; Spizzamiglio Anna Maria ('34) 900.000; Spolverini Gianluca ('66) 4[…]; Spongia Iolanda ('28) 900.000; Sponza Andrea ('23) 3; Sponza Antonia ('11) 400.000; Sponza Antonio ('29) 2; Sponza Bruna ('52) -19; Sponza Cristoforo ('96) 0; Sponza Irene ('56) 400.000; Sponza Livio ('38) 4; Sponza Michele ('60) 3; Sponza Nicolina ('32) 5; Sponza Nicolò ('47) 4; Sponza Odinea ('41) 3; Sponza Sebastiano ('34) 700.000; Sposato Clara ('24) 400.000; Sposito Fermina ('44) 1; Spreafico Lidia ('20) 900.000; Spreafico Roberto ('63) 700.000; Spriticchio Michele ('46) 4; Squadran[…] Bruna ('28) 500.000; Squattrito Maria Cristina ('66) 2; Squillan[…] Adriana ('42) 1.

INAUGURATA A PALAZZO COSTANZI LA SECONDA BIENNALE GIULIANA D'ARTE

Istria, una terra, un amore

Nella foto, da sinistra, Lucio Vattovani, Dario Rinaldi, Ruggero Rovatti e Sergio Coloni, durante l'inaugurazione della seconda biennale giuliana d'arte.

Una gran folla e numerose autorità hanno fatto cornice negli scorsi giorni a palazzo Costanzi all'inaugurazione della Seconda biennale giuliana d'arte intitolata «Una terra, un amore» e organizzata dall'Associazione delle comunità istriane con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune e Azienda di promozione turistica di Trieste. La manifestazione — che utilizza in contemporanea anche la Sala comunale d'arte di piazza Unità — ospita quest'anno oltre cento artisti tra pittori e scultori e comprende, nella sede dell'associazione di via Mazzini 21, anche il concorso «Artegiovane», a scadenza annuale, aperto appunto a giovani pittori ed intitolato all'artista dell'Ottocento Cesare Dell'Acqua.

Il tema della rassegna del 1992 è imperniato — come ha detto il direttore artistico della mostra Luigi Pitacco — su un incontro/confronto che vede riuniti, oltre al gruppo degli artisti istriano-dalmati locali, anche quelli regionali ed extraregionali, quelli dell'Associazione dei giuliani nel mondo, nonché quelli dell'Unione italiana dell'Istria e di Fiume. La manifestazione si è valsa della collaborazione di un gruppo di artisti istriani (Dante Pisani, Marino Cassetti) e dei critici Sergio Brossi, Carlo Milic e Sergio Molesi, nonché dell'operato dell'Università popolare di Trieste.

Erano presenti all'inaugurazione, con il presidente delle comunità istriane, Ruggero Rovatti, la prof. Anita Slatti e l'ing. Lucio Vattovani, l'on. Sergio Coloni, l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, che è intervenuto con un breve indirizzo di augurio anche come presidente dei Giuliani nel mondo, ed il direttore dell'Azienda turistica Paolo de Gavardo.

Come ha detto in chiusura della cerimonia il presidente Rovatti, «la mostra racchiude un insieme di immagini suggestive che testimoniano del passato millenario dell'Istria, iniziato come lembo estremo di Roma antica e proseguito come sponda d'affermazione della civiltà veneta, e resterà impresso anche nell'animo del visitatore il senso di fascino di una terra che nessuno può descrivere e spiegare nella sua completezza, un fascino di atmosfere e di emozioni vissute».

RINVIO AL TAR

Strada pedonale: non tutto è perso

Uno spiraglio per la strada pedonale che dovrebbe collegare l'Obelisco a Monte Spaccato. Il Comune di Trieste non ha definitivamente perso i 540 milioni stanziati dalla Regione nel 1987 grazie alla legge 13 sui parchi. Com'è noto lo stanziamento era stato revocato ad aprile per il tardivo inizio dei lavori. La decisione di chiedere la restituzione dei soldi era invece stata presa nel dicembre '91. Quattro mesi per trasmettere un atto tra due palazzi quasi adiacenti, in piazza dell'Unità.

Ieri il Tribunale amministrativo regionale avrebbe dovuto decidere se sospendere o meno il provvedimento con cui la Regione ha chiesto la restituzione della somma. Invece gli avvocati delle due amministrazioni hanno chiesto e ottenuto dai giudici il rinvio della causa a settembre. Il motivo del rinvio è più che evidente ed è stato confermato dai legali. Comune e Regione stanno nuovamente trattando. In effetti l'annunciata costruzione della strada pedonale aveva suscitato molti consensi. Inoltre le responsabilità dei ritardi potrebbero essere suddivise tra le due amministrazioni. I lavori di cui era responsabile il Comune sarebbero iniziati in ritardo ma anche i finanziamenti regionali sarebbero giunti due anni dopo l'avvio dell'appalto.

Un ulteriore motivo per riannodare la trattativa è rappresentato dalle reazioni negative suscitate in città dalla notizia che il commissario straordinario Sergio Ravalli avrebbe restituito i 500 milioni assieme agli interessi. «L'ennesima occasione persa» aveva detto Giorgio De Rosa, già consigliere comunale del Pds.

PROPOSTA DELLA UISP

Orientarsi in mountain-bike

A Gropada gara a pedali sui sentieri sconosciuti

Un modo nuovo di andare in bicicletta viene proposto dal Comitato di Trieste dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) con una serie di iniziative. Si tratta del «Bike-orienteering», orientamento in mountain-bike, gare in bicicletta in cui al pedalare si assomma il fascino della piccola avventura, con la ricerca degli obiettivi (lanterne) e la scelta dei percorsi più diretti in uno scenario sconosciuto.

La prima manifestazione di «Bike-orienteering» si svolgerà domenica 14 giugno a Gropada, nell'ambito della fiera dell'agricoltura. Il programma di «Una domenica in bici» prevede in mattinata un'escursione guidata lungo i sentieri d'oltreconfine, grazie all'eccezionale apertura del passaggio agricolo di Gropada, e nel pomeriggio una gara del nuovo sport.

Si continuerà poi con la mountain-bike in occasione dell'iniziativa «Green volley... and not only» che si terrà in Val d'Arzino dal 28 giugno al 5 luglio. In particolare, domenica 28 giugno si svolgerà una gara regionale di bike-orienteering e domenica 5 luglio una gara di mountain-bike non competitiva di 25 chilometri.

POLIZIA

«Blitz» contestato

Il Lisipo, libero sindacato di polizia, contesta in un comunicato il «pacchetto anticrimine» varato dal governo e il rastrellamento dei mafiosi detenuti e in libertà per benefici di legge definiti un «polverone ad uso dei mass-media». «Tali misure — si legge nel comunicato — sono inefficaci e non in grado di affrontare con determinazione il problema».

INCONTRO DI STUDIO

Volontari a norma di legge

Dibattito sul ruolo delle associazioni benefiche

Volontari alla ribalta grazie alla Usl che per lunedì 15 giugno ha promosso un incontro di studio che si svolgerà nell'aula magna della biblioteca della facoltà di Medicina in via Vasari, al quale sono invitate tutte le associazioni di volontariato della provincia. L'incontro, che ha come tema «Legge n. 266 ruolo del volontariato organizzato nei servizi della Usl», sarà aperto alle 17.30 dal dott. Piemonte, caposettore assistenza sociale della Usl; primo relatore sarà Michele Zanetti, che tratterà «Aspetti giuridici e pratici della nuova legge sul volontariato e applicazione della stessa nella regione Friuli-Venezia Giulia».

Sarà la volta, quindi, di mons. Ragazzoni che relazionerà su «Volontariato: espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo». Chiuderà la serie dei relatori il presidente del Movi di Trieste Castellano con «Dialogo e collaborazione tra volontariato organizzato e servizi sanitari della Usl». L'incontro sarà chiuso con un dibattito che darà sicuramente modo agli intervenuti di sciogliere i dubbi e le riserve che ancora vi fossero sulla legge 266.

d. m.

Incidenti in serie con feriti leggeri

Tre feriti ieri pomeriggio in via Valerio. Si sono scontrate l'Alfa 75 di Paolo Perco, 19 anni, via Manna 10, che aveva accanto Alessandra Kogovsek, 18 anni, Prosecco 700, e la Fiat Uno dell'austriaco Karl Kramer, 32 anni residente a Graz. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara. Lo straniero è stato ricoverato in chirurgia toracica con prognosi di un mese, gli altri due guariranno in quindici giorni.

Macchine distrutte, ma lesioni lievi per Igor Cossi, 32 anni, viale Miramare 45, che viaggiava su una Fiat 127 e il goriziano Riccardo Camilti, 26 anni, che guidava su una Golf. Si sono scontrati ieri mattina sulla Costiera, all'altezza della Tenda rossa.

Distorsione al rachide cervicale infine per Rossana Stranieri, 32 anni, via Palladio 3, finita ieri pomeriggio con la sua Golf contro un paracarro in strada nuova per Opicina, e fermatasi al margine di una piccola scarpata.

IL TAR ACCOGLIE IL RICORSO DELLA FININVEST

Antenna, via libera

Il Comune di Muggia non si è costituito in giudizio

La costruzione dell'antenna puo' riprendere. Il Tar ieri ha accolto il ricorso della «Fininvest» e ha dato il via libera alla realizzazione dell'impianto che stava sorgendo nell'abitato di Chiampore, proprio di fronte alla Cooperativa sociale.

Il Comune di Muggia che meno di un mese fa aveva revocato la concessione edilizia per il ripetitore, ieri non si è costituito in giudizio. Forse riteneva che l'annunciata disponibilità della «Fininvest» a trasferire l'antenna sul vicino Monte San Michele facesse desistere dall'azione legale la società del gruppo Berlusconi.

Così non è stato. L'avvocato Leonardina Bologna che rappresenta gli interessi della società «Elettronica industriale» è entrata in aula e ha ottenuto dal Tribunale amministrativo la sospensione dell'atto con cui il comune revocava la concessione edilizia per il ripetitore. Via libera dunque. Già oggi gli operai e i tecnici potrebbero ripresentarsi nel cantiere bloccato tre settimane fa sull'onda della protesta popolare. Non è comunque ancora chiaro come il gruppo Berlusconi vorrà sfruttare la vittoria al Tar. Potrebbe calcare la mano e rimettere in funzione gru e betoniere. Oppure potrebbe sfruttare il punto a suo favore al tavolo della trattiva che certamente si aprirà con la Regione, con il Comune e col Ministero delle Poste. Proprio ieri infatti la giunta di Muggia ha deciso di avviare un accordo di programma sul piano delle frequenze e su quello della localizzazione dei ripetitori.

Le antenne poste nelle immediate vicinanze di Chiampore non servono a Muggia. Consentono invece a buona parte di Trieste di seguire i programmi televisivi. Il capoluogo regionale è adagiato su numerose colline e senza una rete di ripetitori situati sul ciglione carsico e sulle colline di Muggia molti rioni sarebbe ciechi. Televisivamente parlando.

La presenza dei ripetitori ha scatenato reazioni a catena. Chi abita accanto alle antenne teme per la sua salute anche se dati precisi e incontrovertibili sulla pericolosità degli impianti non sono mai stati universalmente accettati. Nel dubbio la gente è comunque insorta. Così è accaduto a Conconello, così accade a Chiampore. I due comitati sorti in queste località a «rischio d'antenna» si sono già riuniti più volte per metter a punto una strategia comune a tutela della salute.

Una soluzione alternativa per Muggia è comunque già stata trovata sul vicino Monte San Michele. Lì potrebbero sorgere non solo le antenne delle staziuoni televisive private, ma anche quelle di numerose emittenti radio. Vanno però adeguati gli strumenti urbanistici che vincolano l'uso dell'area. Su questo il sindaco Fernando Ulcigrai e l'assessore all'ambiente Rota si erano già espressi. «Stiamo predisponendo l'opportuna modifica» avevano detto lo scorso 15 maggio. Tutto sembrava appianato. Sia con la gente di Chiampore, sia con la Fininvest. Invece ieri a sorpresa il Tar ha ridato via libera ai lavori. Che accadrà ora?

c.e.

Già oggi gli operai e i tecnici potrebbero riprendere a lavorare nel cantiere bloccato da tre settimane.

MUGGIA

Il consiglio slitta a lunedì Gpl, conferma per il 28

Gpl: confermata la data del 28 giugno per la consultazione popolare.

Nella riunione dei capigruppo, allargata per l'occasione ai segretari comunali, è stato approvato quasi all'unanimità il testo da proporre ai cittadini ed è stata votata la delibera nel prossimo consiglio comunale, spostato a lunedì 15 giugno.

Corretta la prima bozza e rivisti alcuni problemi di dizione, il testo è stato definitivamente «licenziato» con cinque punti finali.

Questa volta è passato a larga maggioranza, perchè andava bene a tutti, ma al solito non sono mancati i delusi e i musi duri al termine dell'assemblea.

Il più insoddisfatto è sembrato l'assessore verde Rota: la sua proposta di aggiungere alcune righe in un punto del documento, pur non avendo particolari opposizioni, non è stata accolta dal sindaco Ulcigrai.

«Dissapori» fra il sindaco Ulcigrai e il verde Rota

Pare, secondo alcune indiscrezioni, che tra i due non scorra buon sangue e che Rota abbia addirittura intenzione di dimettersi da consigliere comunale.

Ormai non sorprendono più di tanto i rapporti conflittuali all'interno della giunta tra assessori e sindaco; il consigliere Franco Colombo ha commentato tranquillamente: sono problemi della maggioranza che non ci riguardano e che confermano le nostre tesi, secondo le quali sono necessarie le elezioni anticipate.

Alla riunione ha partecipato anche la Lista per Muggia, che non ha espresso però alcun parere, avendo abbandonata in anticipo l'aula.

Antonio Piga, capogruppo di Unità socialista, ha fatto invece mettere a verbale il suo parere negativo a riguardo, avendo già presentato assieme a Derin un documento diverso.

I consiglieri Pesce e Colombo, poi, si contrappongono al vicesindaco Mutton, che sostiene il carattere non deliberativo nella consultazione popolare al di là della percentuale minima del 51% di votanti.

Speriamo che questa consultazione non assomigli ai molti referendum, che dovevano dare un segnale importante, e che invece non hanno portato a quelle soluzioni concrete che chiedeva esplicitamente la gente.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Una festa sportiva

Anche quest'anno l'Unione sportiva muggesana organizza la «festa dello sport». Col motto «passa l'estate con noi» la società calcistica invita tutti al campo all'aperto di salita Ubaldini, sopra la galleria. L'iniziativa volta a raccogliere fondi per le casse societarie che al solito non abbondano, si è aperta domenica 7 giugno. Ogni sabato e domenica, fino ai primi giorni di settembre, l'Unione sportiva muggesana offrirà dunque un'occasione per giovani e meno giovani, di ritrovarsi e divertirsi. Dalle 20 alle 23 ci saranno chioschi gastronomici, si organizeranno giochi e balli vari e non mancherà di certo la musica, con dei complessi che via via si alterneranno.

UNA STORIA DI SPERANZA

Matteo, un ragazzo che a cavallo lotta per sconfiggere l'handicap

Nel complesso rapporto che intercorre tra uomo e animale esistono dei canali non ancora esplorati che possono rappresentare delle vie terapeutiche di notevole efficacia per patologie umane. Il cavallo è un animale che riesce ad ottenere pure ai nostri giorni un rapporto privilegiato con l'uomo e si dimostra particolarmente indicato per aiutare quei ragazzi affetti da patologie derivate da cerebrolesione o comunque da problematiche di origine psichica.

Matteo è uno di quei ragazzini che con il cavallo sono riusciti a instaurare un rapporto di tipo particolare. Il quadrupede infatti riesce a trasmettere al cavaliere non solo tutta una serie di sollecitazioni fisiche, ma pure quell'impalpabile senso di sicurezza e di calore affettivo che, in più di un'occasione (stando alle bibliografie accertate), rappresenta un valido aiuto nel recupero di un paziente. Matteo ha sofferto di una cerebrolesione che gli ha provocato dei problemi motori, con disturbi all'equilibrio e alla capacità di esprimersi verbalmente.

Tuttavia i margini di miglioramento e di crescita non gli sono preclusi e l'ippoterapia è una di quelle opportunità che Matteo e la sua famiglia hanno voluto intraprendere circa quattro anni orsono. I genitori vennero a conoscenza che a Palmanova il generale Vincenzo Sgrò aveva predisposto dei corsi di ippoterapia per bambini disabili, un centro che funziona piuttosto bene e che ha ispirato la sezione triestina dell'Aias per farne uno analogo nella provincia. Matteo ha voluto subito salire in groppa al cavallo, un fatto quasi naturale — afferma la madre — nessuna paura o circospezione di sorta. Coadiuvato e stimolato dai terapisti, il ragazzo ha continuato a cavalcare a Palmanova per due anni.

Per Matteo il cavallo ha significato molto, soprattutto indipendenza, possibilità di scelta, visione del mondo da una posizione diversa, tutta una serie di stimolazioni positive che lo hanno aiutato a crescere e a sentire una nuova consapevolezza di sè. Oggi Matteo, a sedici anni, grazie all'ippoterapia, ha trovato un momento di svago che ha coinciso con la scelta del proprio modo di fare sport. Infatti il ragazzo andrà per la seconda volta in vacanza in Toscana in un centro di equitazione, per cavalcare e vivere a contatto con questi «misteriosi» terapisti a quattro zampe.

Un aiuto concreto, quindi, per un ragazzo che sta evolvendosi velocemente, facendo grossi progressi sia dal punto di vista motorio che sotto il profilo linguistico. Matteo infatti frequenta con buoni risultati la prima liceo e continua a cavalcare, impegni permettendo, presso il circolo ippico triestino negli spazi consentiti all'Aias di Trieste, che organizza e gestisce queste sedute di terapia equestre.

La storia di Matteo è una storia positiva, un modo di reagire a un handicap iniziale e di recuperare con volontà e fermezza il tempo perduto. Non sempre le cose vanno in questo modo, tuttavia la terapia equestre va considerata come una delle possibilità concrete di poter aiutare i ragazzi con problemi psichici motori, un campo di terapia da valutare attentamente e da incoraggiare. Attraverso una frequenza di sedute di terapia più frequenti, con l'aiuto di personale specializzato l'ippoterapia potrebbe crescere ulteriormente a beneficio di molti.

Maurizio Lozei

AQUILINIA

Scuola Falcone, è no

AQUILINIA / RIUNIONE

In discussione i lavori per la metanizzazione

Riunione stasera alle 19 alla scuola elementare di Aquilinia nel consiglio circoscrizionale. All'ordine del giorno ci sarà l'intervento del sindaco Ulcigrai e del responsabile dell'Italgas di Muggia, sull'inizio dei lavori per la metanizzazione, intervento richiesto nei giorni scorsi dal presidente del consiglio rionale Claudio Grizon. Si parlerà anche della futura consultazione popolare indetta dall'amministrazione sull'insediamento a dei depositi di Gpl. Infine sarà definita un'iniziativa per la divulgazione e quindi la distribuzione dell'orario delle linee Act 47 e 20, in seguito al cambiamento del percorso e appunto al nuovo orario.

La riunione è molto attesa, specialmente per l'intervento del sindaco, che dovrebbe essere il portavoce delle istanze del consiglio rionale. Molto atteso però è anche l'intervento del responsabile dell'Italgas, che chiarirà dove e come procederanno i lavori, illustrando probabilmente anche le conseguenze che potrebbero comportare.

r. m.

La recente proposta di intitolare la scuola elementare di Aquilinia a Giovanni Falcone si è arenata per contrasti politici in sede di commissione consiliare. Il presidente del consiglio circoscrizionale di Aquilinia, Claudio Grizon, ha poi lamentato il mancato coinvolgimento di quest'ultimo da parte degli amministratori del comune di Muggia.

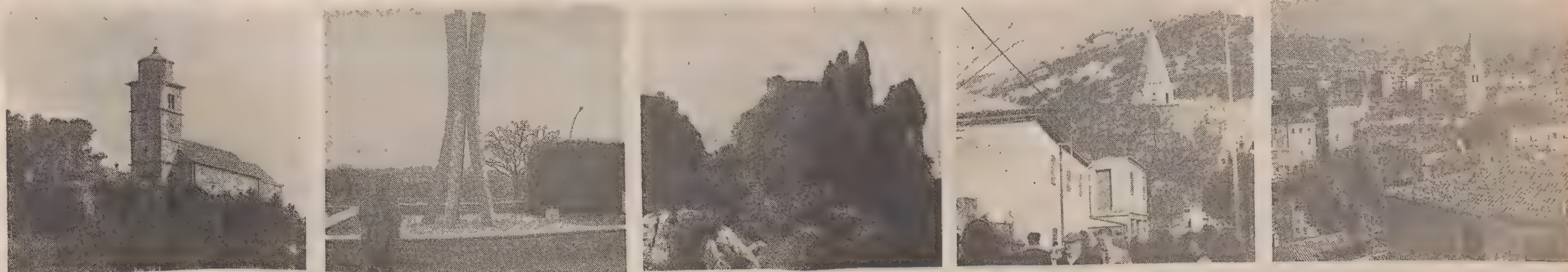
Ne parla Galliano Donadel, capogruppo della Lista Frausin e presidente dell'apposita commissione per la revisione toponomastica delle strutture pubbliche cittadine: «L'accusa di non coinvolgere i consigli rionali è del tutto infondata. La commissione è infatti allargata a tutti i capigruppo, alle associazioni e ai consigli rionali. Ci siamo riuniti già due volte per esaminare le possibili intitolazioni di edifici pubblici, tra cui il centro culturale di piazza Repubblica, e il consiglio di Aquilinia non ha portato nessun contributo. La proposta di dare a una scuola elementare il nome di Falcone, avanzata dalla Lista Frausin in seguito ai tragici fatti di Palermo, si è poi bloccata sul terreno delle divergenze politiche. Il capogruppo dei socialisti riformisti Antonio Piga ha posto come condizione quella di includere anche il nome di Dalla Chiesa».

Interpellato a questo riguardo, l'assessore alla cultura Fabio Vallon si è così espresso: «Personalmente credo che sarebbe meglio intitolare a Falcone e a Dalla Chiesa due strutture pubbliche diverse, dal momento che affiancare i due nomi comporterebbe un'intestazione piuttosto corposa».

«In linea di principio non siamo affatto contrari — ha continuato Donadel — mi sembra però importante trovare una convergenza sul criterio da adottare in simili deliberazioni. Non vogliamo rinunciare a Falcone né a Dalla Chiesa, né ai cittadini muggesani che hanno onorato la città, ma il dibattito non deve svolgersi in un contesto di spartizione e lotizzazione politica, bensì in un clima di libera discussione. Per cui abbiamo ritenuto opportuno sospenderlo, in attesa di riunirci ancora per fare chiarezza sui metodi da seguire. E' certo che la questione non è chiusa e verrà portata in giunta al più presto».

Barbara Muslin

LE ELEZIONI PROVINCIALI NEI COMUNI MINORI

Seggio per seggio, il voto è andato così

Monrupino

Sezione 1 - Lega Giul. 4; Verdi 14; Us 195; Mf 2; Pli 7; Pri 9; Rif. Com. 93; Dc 35; LpT 3; Lega Nord 60; Psdi 8; Pensionati 1; Msi-Dn 37; Psi 34; L. Verde A. -; Lega Dem. 68; bianche 25; nulle 18.

Sgonico

Sezione 1 - Lega Giul. 5; Verdi 19; Us 116; Mf 2; Pli 6; Pri 17; Rif. Com. 100; Dc 44; LpT 18; Lega Nord 63; Psdi 1; Pensionati 7; Msi-Dn 35; Psi 36; L. Verde A. 5; Lega Dem. 129; bianche 18; nulle 17.
Sezione 2 - Lega Giul. 7; Verdi 19; Us 85; Mf -; Pli 6; Pri 4; Rif. Com. 72; Dc 19; LpT 9; Lega Nord 20; Psdi 1; Pensionati -; Msi-Dn 3; Psi 26; L. Verde A. 1; Lega Dem. 117; bianche 11; nulle 13.
Sezione 3 - Lega Giul. 5; Verdi 35; Us 39; Mf 1; Pli 6; Pri 12; Rif. Com. 74; Dc 34; LpT 32; Lega Nord 47; Psdi 3; Pensionati 5; Msi-Dn 53; Psi 17; L. Verde A. 4; Lega Dem. 94; bianche 8; nulle 19.

Duino-Aurisina

Sezione 1 - Lega Giul. 1; Verdi 8; Us 87; Mf -; Pli 7; Pri 2; Rif. Com. 47; Dc 22; LpT 4; Lega Nord 17; Psdi 3; Pensionati 2; Msi-Dn 17; Psi 50; L. Verde A. -; Lega Dem. 55; bianche 5; nulle 4.
Sezione 2 - Lega Giul. 4; Verdi 9; Us 48; Mf -; Pli 7; Pri 6; Rif. Com. 23; Dc 35; LpT 17; Lega Nord 26; Psdi 1; Pensionati 5; Msi-Dn 58; Psi 64; L. Verde A. -; Lega Dem. 43; bianche 10; nulle 12.
Sezione 3 - Lega Giul. 1; Verdi 13; Us 25; Mf -; Pli 5; Pri 3; Rif. Com. 33; Dc 31; LpT 5; Lega Nord 19; Psdi -; Pensionati 4; Msi-Dn 55; Psi 74; L. Verde A. 2; Lega Dem. 32; bianche 6; nulle 8.
Sezione 4 - Lega Giul. 3; Verdi 32; Us 84; Mf 1; Pli 18; Pri 32; Rif. Com. 52; Dc 78; LpT 22; Lega Nord 80; Psdi 7; Pensionati 10; Msi-Dn 115; Psi 87; L. Verde A. 3; Lega Dem. 62; bianche 20; nulle 13.
Sezione 5 - Lega Giul. 6; Verdi 13; Us 37; Mf -; Pli 4; Pri 23; Rif. Com. 10; Dc 39; LpT 10; Lega Nord 29; Psdi 1; Pensionati 2; Msi-Dn 59; Psi 27; L. Verde A. 1; Lega Dem. 15; bianche 5; nulle 4.
Sezione 6 - Lega Giul. 3; Verdi 13; Us 103; Mf -; Pli 2; Pri 2; Rif. Com. 24; Dc 16; LpT 1; Lega Nord 6; Psdi -; Pensionati 5; Msi-Dn 7; Psi 32; L. Verde A. 2; Lega Dem. 31; bianche 3; nulle 3.
Sezione 7 - Lega Giul. 4; Verdi 9; Us 104; Mf 1; Pli 5; Pri 2; Rif. Com. 93; Dc 8; LpT 2; Lega Nord 22; Psdi 1; Pensionati 3; Msi-Dn 3; Psi 42; L. Verde A. 2; Lega Dem. 70; bianche 14; nulle 12.
Sezione 8 - Lega Giul. 2; Verdi 15; Us 116; Mf 1; Pli 10; Pri 14; Rif. Com. 92; Dc 28; LpT 9; Lega Nord 30; Psdi -; Pensionati 2; Msi-Dn 35; Psi 68; L. Verde A. 3; Lega Dem. 62; bianche 8; nulle 8.
Sezione 9 - Lega Giul. 2; Verdi 7; Us 69; Mf -; Pli 8; Pri 6; Rif. Com. 40; Dc 129; LpT 6; Lega Nord 43; Psdi 3; Pensionati 2; Msi-Dn 67; Psi 53; L. Verde A. -; Lega Dem. 40; bianche 23; nulle 30.
Sezione 10 - Lega Giul. 1; Verdi 18; Us 63; Mf -; Pli 19; Pri 13; Rif. Com. 23; Dc 79; LpT 22; Lega Nord 71; Psdi 1; Pensionati 6; Msi-Dn 86; Psi 97; L. Verde A. 1; Lega Dem. 48; bianche 8; nulle 9.
Sezione 11 - Lega Giul. 3; Verdi 7; Us 3; Mf -; Pli 6; Pri 5; Rif. Com. 7; Dc 94; LpT 7; Lega Nord 25; Psdi 2; Pensionati 1; Msi-Dn 66; Psi 28; L. Verde A. 1; Lega Dem. 10; bianche 4; nulle 18.
Sezione 12 - Lega Giul. 2; Verdi 15; Us 3; Mf 1; Pli 12; Pri 3; Rif. Com. 8; Dc 142; LpT 11; Lega Nord 50; Psdi 4; Pensionati 9; Msi-Dn 119; Psi 61; L. Verde A. -7; Lega Dem. 20; bianche 4; nulle 18.
Sezione 13 - Lega Giul. 5; Verdi 21; Us 46; Mf 1; Pli 3; Pri 10; Rif. Com. 41; Dc 34; LpT 6; Lega Nord 45; Psdi 1; Pensionati 3; Msi-Dn 79; Psi 80; L. Verde A. 3; Lega Dem. 33; bianche 6; nulle 13.
Sezione 14 - Lega Giul. 2; Verdi 28; Us 61; Mf 1; Pli 20; Pri 66; Rif. Com. 23; Dc 80; LpT 26; Lega Nord 46; Psdi 1; Pensionati 7; Msi-Dn 120; Psi 47; L. Verde A. 1; Lega Dem. 44; bianche 13; nulle 9.

San Dorligo della Valle

Sezione 1 - Lega Giul. -; Verdi 8; Us 48; Mf -; Pli 1; Pri 4; Rif. Com. 55; Dc 12; LpT 6; Lega Nord 18; Psdi 3; Pensionati -; Msi-Dn 4; Psi 26; L. Verde A. 1; Lega Dem. 45; bianche 9; nulle 15.
Sezione 2 - Lega Giul. 6; Verdi 34; Us 65; Mf -; Pli 5; Pri 6; Rif. Com. 172; Dc 50; LpT 9; Lega Nord 27; Psdi 1; Pensionati 4; Msi-Dn 14; Psi 68; L. Verde A. 1; Lega Dem. 84; bianche 10; nulle 19.
Sezione 3 - Lega Giul. 1; Verdi 7; Us 25; Mf -; Pli -; Pri 2; Rif. Com. 55; Dc 26; LpT 6; Lega Nord 11; Psdi -; Pensionati 4; Msi-Dn 8; Psi 27; L. Verde A. 2; Lega Dem. 28; bianche 2; nulle 7.
Sezione 4 - Lega Giul. 3; Verdi 10; Us 85; Mf -; Pli 5; Pri 4; Rif. Com. 138; Dc 21; LpT 5; Lega Nord 29; Psdi 1; Pensionati 4; Msi-Dn 10; Psi 52; L. Verde A. -; Lega Dem. 35; bianche 13; nulle 8.
Sezione 5 - Lega Giul. 3; Verdi 19; Us 47; Mf 2; Pli 9; Pri 5; Rif. Com. 148; Dc 43; LpT 15; Lega Nord 27; Psdi 5; Pensionati 7; Msi-Dn 24; Psi 53; L. Verde A. 2; Lega Dem. 43; bianche 19; nulle 18.
Sezione 6 - Lega Giul. 10; Verdi 31; Us 24; Mf -; Pli 7; Pri 7; Rif. Com. 86; Dc 70; LpT 37; Lega Nord 66; Psdi 8; Pensionati 10; Msi-Dn 38; Psi 71; L. Verde A. -; Lega Dem. 46; bianche 16; nulle 22.
Sezione 7 - Lega Giul. -; Verdi 8; Us 48; Mf -; Pli 2; Pri 1; Rif. Com. 23; Dc 13; LpT 6; Lega Nord 25; Psdi 2; Pensionati 1; Msi-Dn 14; Psi 29; L. Verde A. -; Lega Dem. 10; bianche 3; nulle 3.
Sezione 8 - Lega Giul. -; Verdi 13; Us 117; Mf -; Pli 3; Pri 5; Rif. Com. 137; Dc 29; LpT 5; Lega Nord 23; Psdi 4; Pensionati 1; Msi-Dn 14; Psi 39; L. Verde A. -; Lega Dem. 38; bianche 5; nulle 12.
Sezione 9 - Lega Giul. 9; Verdi 29; Us 7; Mf -; Pli 8; Pri 4; Rif. Com. 51; Dc 81; LpT 40; Lega Nord 55; Psdi 7; Pensionati 7; Msi-Dn 42; Psi 45; L. Verde A. 2; Lega Dem. 47; bianche 7; nulle 23.
Sezione 10 - Lega Giul. 3; Verdi 17; Us 51; Mf -; Pli 1; Pri 5; Rif. Com. 137; Dc 33; LpT 8; Lega Nord 36; Psdi 4; Pensionati 1; Msi-Dn 12; Psi 68; L. Verde A. -; Lega Dem. 100; bianche 9; nulle 17.
Sezione 11 - Lega Giul. 3; Verdi 11; Us 26; Mf 1; Pli 7; Pri 4; Rif. Com. 76; Dc 63; LpT 7; Lega Nord 30; Psdi 2; Pensionati 4; Msi-Dn 20; Psi 47; L. Verde A. 1; Lega Dem. 39; bianche 10; nulle 15.

Muggia

Sezione 1 - Lega Giul. 2; Verdi 7; Us 1; Mf -; Pli 1; Pri 15; Rif. Com. 57; Dc 44; LpT 19; Lega Nord 36; Psdi 2; Pensionati 4; Msi-Dn 30; Psi 17; L. Verde A. 4; Lega Dem. 42; bianche 7; nulle 12.
Sezione 2 - Lega Giul. 1; Verdi 10; Us 1; Mf -; Pli 5; Pri 11; Rif. Com. 33; Dc 65; LpT 24; Lega Nord 40; Psdi 1; Pensionati -; Msi-Dn 22; Psi 10; L. Verde A. 1; Lega Dem. 41; bianche 6; nulle 10.
Sezione 3 - Lega Giul. 3; Verdi 18; Us 1; Mf -; Pli 9; Pri 34; Rif. Com. 67; Dc 121; LpT 42; Lega Nord 72; Psdi 12; Pensionati 5; Msi-Dn 57; Psi 38; L. Verde A. 8; Lega Dem. 98; bianche 13; nulle 21.
Sezione 4 - Lega Giul. 2; Verdi 22; Us 1; Mf 1; Pli 13; Pri 20; Rif. Com. 68; Dc 100; LpT 34; Lega Nord 51; Psdi 18; Pensionati 9; Msi-Dn 59; Psi 35; L. Verde A. 4; Lega Dem. 83; bianche 23; nulle 18.
Sezione 5 - Lega Giul. 9; Verdi 9; Us -; Mf -; Pli 3; Pri 16; Rif. Com. 59; Dc 66; LpT 16; Lega Nord 38; Psdi 8; Pensionati 3; Msi-Dn 33; Psi 41; L. Verde A. 4; Lega Dem. 57; bianche 9; nulle 9.
Sezione 6 - Lega Giul. 9; Verdi 16; Us 3; Mf -; Pli 8; Pri 9; Rif. Com. 61; Dc 64; LpT 18; Lega Nord 55; Psdi 10; Pensionati 1; Msi-Dn 50; Psi 46; L. Verde A. -; Lega Dem. 52; bianche 9; nulle 12.
Sezione 7 - Lega Giul. 3; Verdi 13; Us 3; Mf 1; Pli 4; Pri 15; Rif. Com. 56; Dc 86; LpT 29; Lega Nord 31; Psdi 7; Pensionati 10; Msi-Dn 29; Psi 47; L. Verde A. 1; Lega Dem. 100; bianche 12; nulle 14.
Sezione 8 - Lega Giul. 4; Verdi 14; Us 5; Mf -; Pli 6; Pri 16; Rif. Com. 37; Dc 117; LpT 27; Lega Nord 47; Psdi 8; Pensionati 2; Msi-Dn 37; Psi 34; L. Verde A. 4; Lega Dem. 73; bianche 10; nulle 10.
Sezione 9 - Lega Giul. -; Verdi 8; Us 8; Mf 1; Pli 11; Pri 17; Rif. Com. 64; Dc 81; LpT 31; Lega Nord 44; Psdi 4; Pensionati 4; Msi-Dn 34; Psi 31; L. Verde A. 3; Lega Dem. 84; bianche 9; nulle 16.
Sezione 10 - Lega Giul. 5; Verdi 16; Us 19; Mf -; Pli 9; Pri 4; Rif. Com. 84; Dc 32; LpT 27; Lega Nord 56; Psdi 5; Pensionati 3; Msi-Dn 18; Psi 45; L. Verde A. 3; Lega Dem. 144; bianche 9; nulle 15.
Sezione 11 - Lega Giul. 4; Verdi 14; Us 1; Mf 1; Pli -; Pri 9; Rif. Com. 133; Dc 38; LpT 13; Lega Nord 30; Psdi 9; Pensionati 5; Msi-Dn 16; Psi 26; L. Verde A. 1; Lega Dem. 86; bianche 8; nulle 20.
Sezione 12 - Lega Giul. 9; Verdi 15; Us 2; Mf -; Pli 11; Pri 19; Rif. Com. 88; Dc 77; LpT 40; Lega Nord 81; Psdi 7; Pensionati 4; Msi-Dn 42; Psi 56; L. Verde A. 11; Lega Dem. 82; bianche 8; nulle 33.
Sezione 13 - Lega Giul. 13; Verdi 30; Us 7; Mf 2; Pli 17; Pri 29; Rif. Com. 75; Dc 68; LpT 41; Lega Nord 86; Psdi 8; Pensionati 8; Msi-Dn 51; Psi 47; L. Verde A. 11; Lega Dem. 138; bianche 15; nulle 23.
Sezione 14 - Lega Giul. 8; Verdi 14; Us 11; Mf 1; Pli 20; Pri 24; Rif. Com. 58; Dc 73; LpT 38; Lega Nord 76; Psdi 5; Pensionati 5; Msi-Dn 47; Psi 39; L. Verde A. 3; Lega Dem. 33; bianche 6; nulle 28.
Sezione 15 - Lega Giul. 9; Verdi 27; Us 42; Mf 1; Pli 14; Pri 9; Rif. Com. 101; Dc 86; LpT 33; Lega Nord 73; Psdi 9; Pensionati 9; Msi-Dn 45; Psi 40; L. Verde A. 3; Lega Dem. 87; bianche 17; nulle 21.
Sezione 16 - Lega Giul. 4; Verdi 12; Us 8; Mf 1; Pli 6; Pri 1; Rif. Com. 56; Dc 53; LpT 24; Lega Nord 49; Psdi 4; Pensionati 6; Msi-Dn 25; Psi 49; L. Verde A. 2; Lega Dem. 54; bianche 10; nulle 12.
Sezione 17 - Lega Giul. 8; Verdi 21; Us 18; Mf -; Pli 7; Pri 9; Rif. Com. 57; Dc 85; LpT 24; Lega Nord 64; Psdi 10; Pensionati 7; Msi-Dn 41; Psi 24; L. Verde A. 1; Lega Dem. 79; bianche 12; nulle 19.
Sezione 18 - Lega Giul. 1; Verdi 16; Us 4; Mf -; Pli 6; Pri 27; Rif. Com. 58; Dc 117; LpT 54; Lega Nord 62; Psdi 14; Pensionati 3; Msi-Dn 45; Psi 40; L. Verde A. 2; Lega Dem. 116; bianche 18; nulle 16.
Sezione 19 - Lega Giul. 3; Verdi 19; Us 2; Mf -; Pli 4; Pri 8; Rif. Com. 66; Dc 75; LpT 22; Lega Nord 60; Psdi 5; Pensionati 9; Msi-Dn 52; Psi 38; L. Verde A. 1; Lega Dem. 59; bianche 19; nulle 35.
Sezione 20 - Lega Giul. 2; Verdi 11; Us 6; Mf -; Pli 5; Pri 13; Rif. Com. 55; Dc 48; LpT 16; Lega Nord 36; Psdi -; Pensionati 7; Msi-Dn 26; Psi 40; L. Verde A. 4; Lega Dem. 54; bianche 6; nulle 11.

speciale
università

Il Piccolo - Giovedì 11 giugno 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

PER ACCEDERE ALLA SEGRETERIA, GLI STUDENTI DOVRANNO PRENOTARE LA RICHIESTA

In fila come al supermarket

Un display al piano terra, in funzione da metà luglio, indicherà il proprio turno e lo sportello cui rivolgersi

Mai più in fila davanti agli sportelli. Basta con le attese massacranti che si protraggono per ore in periodo di iscrizioni. Finiti i litigi per il posto all'inizio della coda, sottratto a gomitate, dimenticando le buone maniere. Adesso si prenota. A partire da metà luglio, all'ateneo triestino entrerà in funzione il sistema di prenotazione obbligatoria per accedere agli sportelli della segreteria studenti. Un'innovazione importante, che si trova attualmente in fase d'installazione e si propone di agevolare l'utenza studentesca che quest'anno ha superato i ventimila iscritti. La prenotazione automatica consentirà agli studenti di attendere al pianoterra del corpo centrale dell'università e d'impiegare il tempo d'attesa senza essere costretti ad aspettare in coda agli sportelli, magari con la faccia schiacciata sul vetro che li separa dall'impiegato. Inoltre, viene assicurato dal Rettorato, verrà garantita una maggior riservatezza durante le operazioni. E iscriversi a lettere o a Medicina, sarà un po' come comprare il prosciutto al banco dei salumi, nei grandi supermercati. Il paragone può sembrare irriverente, ma il sistema sarà più o meno lo stesso. Lo studente, a seconda della facoltà, scuola, o altro servizio per il quale desidera prenotarsi dovrà premere sulla tastiera del distributore di biglietti (ce ne saranno due, posti tra gli ascensori nelle due ali del pianoterra del corpo centrale) il pulsante corrispondente. Riceverà così un biglietto sul quale verranno evidenziati il servizio prenotato, la data di prenotazione, il numero di turno ed eventuali informazioni utili. Il succedersi dei turni comparirà sui display luminosi degli indicatori generali di chiamata posti sopra agli ascensori e agli ingressi del corridoio della segreteria al secondo piano, con l'indicazione dello sportello al quale rivolgersi. Così, anche le matricole più imbranate, riusciranno ad orientarsi senza perdere ore per trovare il servizio giusto. Ad ogni sportello non potranno accedere più di tre studenti. Unica raccomandazione da parte degli uffici, il rispetto delle poche regole indicate, per ottenere dal nuovo sistema la massima efficienza e i risultati sperati. Quindi, niente chiacchiere ed intrattenimenti nel corridoio della segreteria durante l'orario di sportello e nessuna deroga per gli studenti sprovvisti del biglietto. Il rigore è d'obbligo e l'iscrizione diventa semplice come fare la spesa alla Coop.

Erica Orsini

I lavori per l'installazione del display per la prenotazione delle prestazioni della segreteria studenti. In basso, una fila allo sportello: una scena destinata a rimanere solo nei ricordi. (Italfoto)

GORIZIA, NUOVA ASSOCIAZIONE STUDENTESCA

In onda la riscossa dei cattolici

Le associazioni studentesche nascono numerose alla sede del corso di Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia. L'ultima di queste si chiama Sidasc, che sta per Scienze internazionali e diplomatiche associazione studenti cattolici. Dal punto di vista giuridico si tratta di un'associazione non riconosciuta, fatto che renderà possibile l'accesso a diverse fonti di finanziamento come l'Erdisu, enti pubblici e anche istituti privati. L'associazione è aperta agli studenti e ai (futuri) laureati cattolici del corso di laurea. I soci fondatori sono cinque: Nazazio Pozzi, Marilena Armellin, Francesco Grasso, Gianandrea Garancini e Massimiliano Contigiani. Il tutto è nato con l'intento di creare un punto di riferimento e di contatto per gli studenti cattolici all'interno del polo universitario goriziano. Due sono gli scopi caratterizzanti la Sidasc. Il primo è quello di analizzare i problemi del cattolico e il suo ruolo nel mondo dal punto di vista culturale. Il secondo è quello di dar vita ad attività umanitarie e di volontariato. In questo senso la neonata associazione cerca sin d'ora dei contatti con altre realtà simili, presenti a Gorizia, per poter sviluppare una collaborazione con comunità di intenti. L'attività vera e propria s'inizierà a settembre, visto l'approssimarsi del periodo estivo.

L'associazione nasce dopo circa due anni di tentativi, progetti e altre iniziative di stampo cattolico. Infatti, circa un anno fa, sono stati organizzati per la prima volta incontri di preghiera al seminario arcivescovile, dove alcuni studenti hanno anche trovato alloggio. Inoltre da circa un mese alcuni studenti hanno dato vita a un programma radiofonico dal nome: «Universitas, panorama sulla realtà universitaria goriziana». La radio che ha messo a disposizione per qualche ora alla settimana le sue frequenze è Radio Gorizia Hi-Fi f.m. 100.500, 100.700, 101 MHz. Anche in questo caso le trasmissioni ricominceranno dopo l'estate. Verranno dibattuti i problemi dell'università, i suoi rapporti con la città e si approfondiranno alcuni aspetti culturali emersi durante le lezioni. Il programma seppur giovane ha già al suo attivo uno scoop: il 21 maggio scorso ha mandato in onda un'intervista a Demetrio Volcic, che tiene il corso di Storia e istituzioni dell'Europa orientale all'Università di Gorizia.

m.

LA LETTERA

Numeri misteriosi

Matematica ancora poco appetibile ai giovani

Come ho avuto modo di ribadire al recente convegno su «La matematica tra didattica e cultura» organizzato dall'Immaginario Scientifico, la matematica soffre di un grave problema di immagine. Che cosa fa il matematico? Che cosa c'è da aggiungere alla matematica qualche ci è stata tramandata da bisnonni e trisnonni? Credo che i più non sappiano rispondere a queste domande.

L'unica cosa che sembra ovvia è che la matematica è arida e pignola; ai più giovani, grazie all'introduzione della moderna (si fa per dire) teoria degli insiemi nell'insegnamento essa sembra ora anche futile. Ne è riprova la lettera che hanno spedito Sonia e Valentina del liceo Petrarca e che è stata pubblicata sul «Piccolo Giovani» del 10 maggio. Per quanto riguarda la teoria degli insiemi (come'è entrata nei programmi scolastici: la vera teoria degli insiemi è tutt'altro, ed ha a che fare con l'affascinante problema dell'infinito) ricordo che René Thom, medaglia Field di matematica (premio Nobel, per intenderci), sullo stesso argomento scrisse già nel '71 pagine ben più graffianti e ironiche di quelle di Sonia e Valentina. La matematica vera è in realtà una scienza viva, in continua e dialettica crescita, di utilità fuori discussione, applicabile come'è nei campi più disparati e imprevisti (quanta matematica sta dietro una tomografia, tanto per fare un esempio!), ha un'ampia portata filosofica su temi tutt'altro che futili come il caso, il determinismo o la complessità, e infine ha un fascino estetico che compete con quello della musica. Mi rendo conto che tutto ciò dai programmi ministeriali non traspare con grande chiarezza, per cui non me la prendo certo con Sonia e Valentina che, dal loro punto di vista, hanno presumibilmente ragione. Che fare? Le iniziative non mancano. Agli insegnanti mi permetto di ricordare i Nuclei didattici organizzati al Dipartimento di scienze matematiche dell'Università da insegnanti medi, elementari e universitari. Negli ultimi tempi l'Immaginario Scientifico ci ha offerto alcune buone occasioni per parlare di matematica al grande pubblico: mi auguro che l'attenzione dei media continui, visto che una migliore comprensione del ruolo della matematica è un fatto di cultura importante per tutti.

Prof. Andrea Sgarro
presidente del corso di laurea in Matematica

Laureati

Guardia di finanza

Come mettere a frutto la propria laurea, imparare qualcosa di nuovo e guadagnare uno stipendio soddisfacente durante il servizio militare? Con la Guardia di Finanza si può. Scade il 15 giugno, il termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per titoli per il reclutamento di 105 sottotenenti di complemento in servizio di prima nomina. Una buona occasione per laureati che nel corso dell'anno vedono messi in pratica alcuni insegnamenti nel campo del diritto tributario e amministrativo. I giovani hanno la possibilità di entrare in contatto con la magistratura o di prendere parte a verifiche e controlli di carattere tributario, utili in seguito in diverse professioni e non solo nell'ambito della Guardia di Finanza.

SESSIONE STRAORDINARIA

Tutti i neodottori freschi di laurea

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

(Corso di laurea in lettere)

Andrian Federica nata il 2.5.1966 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;
Bortolussi Giovanna nata il 30.9.1962 a Palmanova (Ud), laureata con punti 108 su 110, il 12.3.1992;
Bussani Sabrina nata il 23.5.1966 a Trieste, laureata con punti 109 su 110, il 12.3.1992;
Ciancetta Tiziana nata il 22.6.1963 a Roma, laureata con punti 109 su 110, il 12.3.1992;
Coletti Luciana nata il 23.6.1966 a Treviso, laureata con punti 109 su 110, il 10.3.1992;
Conti Caterina nata il 4.4.1965 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;
Fancello Maria nata il 13.11.1963 a Udine, laureata con punti 104 su 110, il 12.3.1992;
Floreano Elisabetta nata il 7.10.1967 a San Daniele del Friuli (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 10.3.1992;
Giavitto Aldo nato il 12.10.1964 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 10.3.1992;
Marchi Giuliana nata il 5.8.1965 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 10.3.1992;
Marri Franca nata il 3.10.1966 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;
Penazzi Massimiliano nato il 24.3.1961 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 12.3.1992;
Perrone Emanuela nata il 7.12.1962 a Monfalcone (Go), laureata con punti 108 su 110, l'11.3.1992;
Reiner Gianna nata il 29.6.1965 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 10.3.1992;
Repich Alida nata il 13.6.1952 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 9.3.1992;
Skuba Evangelia nata il 4.3.1966 a Katerini (Grecia), laureata con punti 100 su 110, il 12.3.1992.

(Corso di laurea in filosofia)

Andriani Anna nata il 31.3.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Bazzanella Emiliano nato il 6.8.1963 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Capone Sabina nata il 14.2.1960 a Manzano (Ud), laureata con punti 110 su 110, il 13.3.1992;
Carlin Gianluca nato il 18.8.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 13.3.1992;
D'Amelio Antonella nata il 30.11.1966 a Torino, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 9.3.1992;
Dordit Luca nato l'11.3.1962 a Venezia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Michelini Gianna nata il 9.8.1961 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Saccon Alessandra nata il 15.2.1963 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Toffolon Stefania nata il 7.1.1966 a Kumasi (Ghana), laureata con punti 110 su 110, il 9.3.1992;
Ukmar Martina nata il 12.11.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 9.3.1992;
Zanini Adriano nato il 15.8.1925 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 9.3.1992.

(Corso di laurea in storia)

Damini Andrea nato il 24.6.1964 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;

(Corso di laurea in lingue e letterat. stran. moderne)

Bassanese Michela nata il 9.10.1965 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 17.3.1992;
Dal Corso Patrizia nata il 21.6.1960 a Marghera (Ve) laureata con punti 108 su 110, l'11.3.1992;
Lucatello Alessandra nata il 20.2.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'11.3.1992;
Milic Anna Maria nata il 14.8.1966 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, l'11.3.1992;
Olivetti Rossella nata il 31.1.1966 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 17.3.1992;
Palma Daniela nata il 4.8.1958 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'11.3.1992;
Petakovic Vesna nata il 21.9.1965 a Capodistria (Yu) laureata con punti 98 su 110, il 27.2.1992;
Veljak Jana nata il 27.9.1966 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 17.3.1992.

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in scienze politiche

Amadeo Stefano nato il 26.12.1964 a Roma (Rm), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 9.4.1992.
Antonini Andrea nato il 2.12.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 104 su 110 il 9.4 1992
Azzano Cantarutti Andrea nato il 21.4.1965 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 105 su 110 il 9.4.1992.
Battistin Massimo nato il 16.11.1962 a Padova (Pd), laureato con punti 105 su 110 il 9.4.1992.
Beltrame Luca nato il 27.7.1965 a Verona (Vr), laureato con punti 103 su 110 il 9.4.1992.
Bonadei Giuliano nato il 25.5.1963 a Trieste (Ts), laureato con punti 96 su 110 il 9.4.1992.
Boscarol Enzo nato il 28.12.1954 a Gorizia (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Boschi Clara nata il 22.3.1961 a Trieste (Ts), laureata con punti 108 su 110 il 9.4.1992.
Brumat Monica nata il 3.6.1967 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode il 10.4.1992.
Calderini Paola nata il 13.3.1968 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode il 10.4.1992.
Cannicci Stefano nato il 25.5.1967 a Parma (Pr), laureato con punti 105 su 110 il 9.4.1992.
Castiglia Cosimo nato il 26.6.1953 a Brindisi (Br), laureato con punti 95 su 110 il 9.4.1992.
Cola Vincenzo nato il 3.1.1964 a Trento (Tn), laureato con punti 102 su 110 il 9 4 1992
Colavito Fulvio nato il 6.9.1962 a Trieste (Ts), laureato con punti 106 su 110 il 9.4.1992.
Coloni Giovanni Maria nata il 1.8.1964 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Comuzzi Alessandra nata il 31.12.1966 a Udine (Ud), laureata con punti 108 su 110 il 9.4.1992.
Cucchiarelli Silvia nata il 17.7.1968 a Roma (Rm), laureata con punti 110 su 110 il 9.4.1992.
De Pinto Vincenzo nato il 22.3.1959 a Molfetta (Ba), laureato con punti 100 su 110 il 9.4.1992.
Diminich Katia nata il 27.4.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 108 su 110 il 9.4.1992.
Feminiano Rossella nata il 14.3.1968 a Napoli (Na), laureata con punti 105 su 110 il 9.4.1992.
Filipetto Marzia nata il 14.8.1968 a Brugnera (Pn), laureata con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Fyntanis Ioakim nato il 5.7.1961 a Aravissos di Pella (Gr), laureato con punti 92 su 110 il 10.4.1992.
Gaballo Alberto nato il 30.12.1965 a Vicenza (Vi), laureato con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Ghinelli Marco nato il 17.9.1966 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Grandolfo Marco nato il 7.5.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 105 su 110 il 10.4.1992.
Harizanis Ioanis nato il 21.2.1965 a Salonicco (Grecia), laureato con punti 102 su 110 il 9.4.1992.
Iozzi Maria nata il 3.9.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Ladini Elisabetta nata il 8.4.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Leban Cristina nata il 2.6.1968 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode il 10.4.1992.
Linzi Maristella nata il 18.5.1960 a S. Cristobal (Venezuela), laureata con punti 110 su 110 il 9.4.1992.
Linzi Sonia Maria nata il 7.10.1964 a S. Cristobal (Venezuela), laureata con punti 110 su 110 e lode il 10.4.1992.
Mancini Maria Luisa nata il 27.11.1945 a Trieste (Ts), laureata con punti 105 su 110 il 9.4.1992.
Mori Donata nata il 25.7.1955 a Torino (To), laureata con punti 103 su 110 il 10.4.1992.
Nagm A.R. Khasraw nato il 1.11.1959 a Sulimania (Iraq), laureato con punti 110 su 110 il 9.4.1992.
Patriarca Mariacristina nata il 16.9.1967 a Udine (Ud), laureata con punti 110 su 110 il 10.4.1992.
Pattaro Arianna nata il 29.8.1959 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode il 10.4.1992.
Poloni Massimo nato il 3.10.1964 a Monfalcone (Go), laureato con punti 100 su 110 il 10.4.1992.
Ragher Luisa nata il 25.12.1967 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.
Raugna Michele nato il 12.10.1963 a Grado (Go), laureato con punti 108 su 110 il 9.4.1992.
Russo Stefano nato il 24.2.1963 a Trieste (Ts), laureato con punti 105 su 110 il 10 4 1992
Vatta Alessia nata il 30.5.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode il 9.4.1992.

DAL DIARIO DI UNA MATRICOLA

Dopo il Papa, aula magna off-limits

Caro diario, eccoti le ultime dal mondo dell'Università. Da quando è venuto il Papa qualcosa è cambiato fra le mura dell'ateneo. Già, nessuno è più entrato in aula magna. La grande sala di rappresentanza, quella per intenderci con le finestre dietro la cattedra (suppongo che sotto ci sia qualche messaggio artistico del tipo «la luce della sapienza che illumina l'uditorio...») è stata per l'occasione completamente rimessa a nuovo. Dopo oltre sei mesi di lezioni questa vera e propria opera d'arte architettonica era ridotta ad un ammasso di sedie disordinatamente ammucchiate sotto una lavagna magnetica, piena di scritte su ogni superficie incisibile e rigorosamente impregnata di polvere ovunque. Dopo due settimane di «restauro», i pochi privilegiati che hanno avuto modo di metterci piede ne riferiscono meraviglie. Pare che le sedie siano tutte in fila con non mai e che mai a memoria d'uomo si sia visto un tappetino così lustro. Tant'è che il Meraviglioso Rettore ha pensato bene di non far ricominciare le lezioni che in quest'aula si svolgevano. O meglio le lezioni sono ricominciate, ma un po' dove capita. Si parla di intere orde di studenti che ancora oggi vagano per i sentieri impervi della cittadella universitaria alla scoperta di nuovi luoghi dove insediarsi. Le aule, e tanto più quelle abbastanza capienti, sono poche e trovarne all'ultimo momento una libera non è affatto impresa facile. Nel frattempo alcune sessioni scritte d'esame sono saltate, con i conseguenti problemi che comporta interrogare qualche centinaio di persone nei corridoi delle facoltà. Di questo passo il prossimo anno anche l'inaugurazione dell'anno accademico alla presenza delle autorità avverrà probabilmente in cortile.

Passiamo ad argomenti di altro spessore culturale: i bagni, ad esempio. Si penserà forse che le «toilettes» dell'università siano più o meno a livello di quelle di uno squallido bar per automobilisti. E invece no. Con grande fierezza gli studenti triestini possono vantarsi di avere dei gran bei bagni (beh, fino a un certo punto in fondo). Ma soprattutto che nelle vaschette del sapone liquido c'è veramente (e questo è davvero uno scoop) il sapone. Peccato solo che ci abbiano messo quello per i piatti. Di questo passo i più furbi non mancheranno di risparmiare sulle spese lavando le stoviglie direttamente in università. E magari prima o poi gireranno pure le petizioni per dotare le facoltà di cucinini.

Cosa ne dite di una facoltà di Gastronomia o un corso di laurea in Economia della gestione casalinga?

Matricola

L'inaugurazione dell'anno accademico all'aula magna dell'ateneo. (Italfoto)

LA 'GRANA'

740: informazioni gratuite ma solo su appuntamento

Care Segnalazioni,
mi sono recata all'ufficio imposte dirette di Largo Panfili per dei chiarimenti circa la compilazione del mod. 740. Con mia indignazione ho appreso però da un giovane che sostituiva l'usciere, che per poter essere ricevuta dall'ufficio informazioni avrei dovuto ritirare prima il tagliando che viene distribuito circa alle 8 e non in numero superiore ai 40. Ho dovuto quindi andarmene senza concludere nulla. Preciso che detto ufficio è funzionante solo dal 5 giugno e che le tasse vanno pagate entro il 19. Mi chiedo: come giustifica il direttore responsabile di questo ufficio il fatto di privare del diritto all'informazione gratuita la maggioranza dei cittadini, obbligandoli a rivolgersi a proprie spese a un privato?

Mariagrazia Milazzo Poberai

VIALE / AMAREZZA

Il platano di Rossetti Ecco come ricordarlo

«CamminaTrieste» propone di sistemare al posto del ceppo dell'albero una grande fioriera con targa commemorativa

Alla pagina 39 di «Strade e rive di Trieste» di Biagio Marin si legge: «Ora l'Acquedotto è nel centro della città; e non si è fermato al grande platano di Domenico Rossetti, ma è passato oltre e passo passo è salito fino allo sbarramento della via Bonomo». E più avanti: «Il grande salotto cittadino è aperto a tutti, non conosce distinzioni e ripulse. E' bello stare seduti al margine, magari sotto il grande platano del Rossetti, e ascoltare il brusio che viene da quella folla che fluisce e rifluisce come una marea, tra i bordi orlati di sereni o ridanciani discorsi».

Con amarezza e con indignazione ci siamo trovati di fronte, la scorsa settimana, all'ultimo atto della morte di quel bisecolare platano piantato da Rossetti in viale XX Settembre, strada alberata lunga più di un chilometro, di cui il grande benefattore ha voluto dotare la sua città realizzandola a proprie spese tra il 1807 e il 1808.

Ora, di questa famosissima pianta non rimane che una grossa ceppaia che presto verrà rimossa per chiarire — attraverso le analisi delle sue radici e del terreno circostante — le cause che hanno prodotto la sua fine.

I tecnici del Verde pubblico del Comune di Trieste, da noi interpellati in merito, hanno tuttavia già precisato che il seccume raggiunto dal legno dell'albero e la rapidità della sua decomposizione fanno risalire l'inizio della malattia a un massimo di un anno e mezzo o due, e che l'insorgere di tale malattia non fu dovuto, nel caso specifico, all'inquinamento atmosferico causato dal traffico, ma piuttosto da situazioni particolari createsi attorno alla pianta, come l'inquinamento del terreno originato da fughe di gas metano e/o gli scavi eseguiti troppo vicino all'apparato radicale che ne hanno leso irrimediabilmente le radici.

All'offerta di «CamminaTrieste» di provvedere con immediatezza alla sostituzione dell'albero tanto caro ai triestini con una nuova pianta dello stesso tipo, i tecnici del Comune hanno affermato che il processo di verifica da parte del municipio e dell'Acega, teso ad accertare prima le cause che hanno determinato la morte del platano e, conseguentemente, la responsabilità di chi dovrà risarcire il danno, si protrarrà per almeno un anno.

Nell'attesa, quindi, che il contenzioso trovi soluzione e il nuovo albero venga messo a dimora, e al fine di riempire, almeno in parte, il vuoto ornamentale lasciato dallo storico «platano dei bechi», «CamminaTrieste — Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone» si impegna a chiedere formalmente al Comune di Trieste l'autorizzazione a sistemare provvisoriamente, al posto dell'attuale ceppaia, una grande fioriera con targa commemorativa del «platano di Rossetti».

Questo, nella speranza che al posto del vecchio grande albero esistito tanto prima di noi, venga presto sistemata un'altra pianta che possa esistere tanto dopo di noi.

Vanni Giuffrida
del consiglio direttivo di «CamminaTrieste»

POSTE / PROTESTA

Raccomandate Mezz'ora in fila

La maggior parte della gente, all'ora in cui arriva il postino, non si trova in casa perché lavora, studia, fa la spesa o altro. Questo vale naturalmente anche nel momento in cui, tra la corrispondenza, arriva una raccomandata. Se ne deduce che la maggior parte della gente quella raccomandata è costretta ad andarsela a ritirare di persona e unicamente alla Posta centrale, dove, com'è ben noto, si formano a tutte le ore delle lunghe code ai due unici sportelli (ma molto spesso ce n'è uno solo) abilitati a questo compito.

In un'epoca, in cui tutti sono sempre di corsa, non è ammissibile dover fare una fila di mezz'ora solo perché le Poste mancano di un minimo di iniziativa per risolvere un problema che risulterebbe già di molto alleggerito se le raccomandate non consegnate venissero subito smistate, come del resto già avviene per i pacchi, alla posta rionale competente. Almeno in questi uffici, anche se i loro orari sono più ridotti, si sa sempre che in qualche momento della giornata non c'è folla.

Chiedo pertanto al direttore delle poste di presentare una richiesta in tal senso a chi di dovere, in modo da dimostrare che le Poste italiane sanno anche essere attente alle esigenze degli utenti. Per quel che riguarda me, non ho più intenzione di ritirare le raccomandate a me indirizzate e depositate alla Posta centrale e spero che molti cittadini seguano il mio esempio.

Liliana Davanzo

Gravi danni al mio difeso

Scrivo quale difensore del signor Stojan Cossutta, suo malgrado protagonista della cronaca giudiziaria di questi giorni. Ancora una volta è stata violata la norma penale che impone il segreto istruttorio su fatti e nomi oggetto di indagini giudiziarie. Non mi scandalizzo per questo, e dò atto al «Piccolo» di aver pubblicato i nomi delle persone raggiunte da avviso di garanzia dopo che da altro giornale erano stati fatti.

Non so ancora nulla, ovviamente, dell'indagine che si sta sviluppando, ma debbo constatare che l'intempestività della notizia ha già provocato gravissimi e, spero, non irreparabili danni sotto il profilo morale e commerciale al mio difeso, il quale non sa ancora se l'attuale indagine porterà a un'incriminazione specifica contro di lui.

Ho motivo di ritenere che la sua posizione sarà chiarita, ma che il tempo per farlo sarà necessariamente lungo e il danno provocato comunque gravissimo.

La presumibile fonte da cui l'indagine è partita, che dà adito a notevoli perplessità, doveva indurre a mio avviso a maggiore cautela anche gli organi di stampa che l'hanno pubblicata e che avevano e hanno il dovere di verificarne l'attendibilità.

avv. Giorgio Gefter-Wondrich

«Del Savio merita rispetto»

Sono Gerardo Deganutti detenuto presso la locale Casa circondariale. Mi permetto di far osservare che sebbene sia comparso innanzi al gip e rinviato a giudizio, non comprendo per quale motivo sia stata immortalata, accanto alla mia foto, l'immagine della mia consorte Adelaide, arrecandole notevole disagio sul posto di lavoro, in conseguenza di ciò.

Confido che tale equivoco non si ripeta più. Faccio osservare inoltre che trovo del tutto ingiustificata la campagna condotta contro Luigi Del Savio, comprendo lo stato d'animo della signora Battaglia e il ricorso del pg anche se 21 anni non credo siano pochi. Comunque, come ho avuto modo di appurare, qui in carcere, «Gino Cugno» è una persona superiore a ogni denigrazione e su ciò non nutrivo dubbi conoscendolo da 20 anni, quindi si merita più rispetto. Aggiungo infine che trovo superfluo ogni commento sull'articolo da voi esposto riguardo la visita del Papa: posso solamente dire che se fossi stato libero avrei partecipato alla liturgia come ogni credente.

Gerardo Deganutti

Medici tempestivi

Vorrei ringraziare il reparto di Medicina d'urgenza per essere intervenuto tempestivamente in occasione di due miei attacchi di fibrillazione. L'urgente terapia applicatami dal personale medico e paramedico, entrambi dotati di molta umanità e gentilezza, ha fatto sì che momenti tanto critici siano stati superati senza traumi.

Olga Bertocchi

Scuola anche come svago

In questo clima così stressante di fine anno scolastico, il party nel giardino di villa Marchi, sulla spiaggia di Aurisina, ha offerto una boccata d'aria ai giovani di tre classi del liceo Oberdan accompagnati da alcuni professori. Ringraziamo il rag. Walter Marchi e la gentile consorte Nella per l'ospitalità, che ci ha permesso di sentire, in un ambiente piacevole e sereno, la scuola come un momento di svago, amicizia e allegria.

IIIC, IVC, IVF

ANIMALI / UN TRISTE FENOMENO

Tempo d'estate, tempo d'abbandoni

Con l'arrivo delle ferie si è pronti a immolare sull'altare del dio vacanze cani e gatti domestici

Due leggi tutelano i nostri «amici senza parola»: una nazionale, varata l'agosto scorso, l'altra regionale

Tempo d'estate, tempo di vacanze. Spesso però, il più bel periodo dell'anno per uomini e donne, coincide anche con il massacro degli animali domestici. La stagione estiva è purtroppo foriera di abbandoni, più o meno cruenti, di cani e gatti diventati ormai ingombranti e che non permettono di usufruire del tanto agognato periodo di ferie.

Gli animali da «affezione», così definiti nella legislazione italiana vigente, non vengono però imposti per legge ad un nucleo familiare e tantomeno s'introducono a nostra insaputa, ma vengono altresì accolti in casa soprattutto a Natale e Pasqua, sovente come «doni» sotto l'albero, o nelle uova pasquali per compiacere pargoli che hanno così la possibilità di giocare con un cucciolo. Ma questi «doni» crescono, ed a Ferragosto non solo sono diventati parte integrante della famiglia, ma hanno assunto anche un ruolo ben definito che però, nel nome del dio vacanza si è pronti ad immolare sull'altare del divertimento dall'effimera durata di quindici-venti giorni. E allora via, cani lanciati dalle automobili in corsa, abbandonati ai margini delle autostrade (che hanno causato, negli anni passati, 295 incidenti di cui 2 mortali), legati agli alberi in sperdute campagne, gettati nelle voragini.

A questo comportamento, fa però da contraltare quello di volontari dell'Enpa e di tutte le altre associazioni che, nei mesi estivi, si battono affinché il triste fenomeno dell'abbandono degli animali cessi. E allora come non ricordare il concorso nazionale «I buoni della strada» impersonato dalla delegata regionale della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, Miranda Rotteri che, premiando quanti — attraverso segnalazioni altrui — hanno invece raccolto i derelitti ai margini delle strade, vuole essere un raggio di luce in questi bui e tenebrosi mesi che ci attendono.

Dicevo, prima, di animali da «affezione»; infatti, grazie all'apporto dei parlamentari verdi (non solo di simbolo ma anche di cuore, perché queste persone si trovano in tutti gli schieramenti politici) lo Stato italiano ha finalmente, dal 14 agosto dello scorso anno, una legge quadro in materia di «animali di affezione e prevenzione del randagismo».

La legge 281 — questo il suo numero — stabilisce che «chiunque abbandoni cani o gatti o qualsiasi altro animale custodito nella propria abitazione, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 300 mila a lire un milione».

La legge, però, fu promulgata dopo una analoga, questa volta regionale, la n. 39 del 4 settembre 1990, «norme a tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina». Questa, all'art. 7 afferma: «è vietato a chiunque abbandonare cani, gatti o altri animali domestici». La sanzione prevista per la violazione alla disposizione è quantificata in un minimo di lire 500 mila ad un massimo di lire 3 milioni.

La legge regionale, ha però il merito di individuare nelle convenzioni fra enti pubblici e canili privati la soluzione di problemi di sovraffollamento di quelli Usl. Quelli privati, devono però possedere tutta una serie di requisiti e possono essere fatti oggetto di visita ispettiva e di controllo (art. 10) da parte di tutte quelle Associazioni protezioniste iscritte in un apposito elenco depositato presso la Direzione regionale della sanità (art. 6). Basteranno due leggi a debellare il triste fenomeno dell'abbandono degli animali?

Debellare forse no, ma sicuramente porre un freno al vergognoso sistema dell'abbandono di un essere vivente che tanto amore offre al «padrone», questo sì!

Massimo Gobessi
Presidente del comitato della festa «14 giugno-Una domenica con gli amici senza parola»

ORE DELLA CITTA'

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute? Che cos'è l'alcol? Che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Canzone triestina

Si terrà questo mese una rassegna della canzone triestina vecchia e nuova, promossa dalla Pro Loco Amici del rione di S. Giovanni. I cantanti, i gruppi e gli autori interessati a partecipare possono telefonare al 368977, dalle 18 alle 19. L'iniziativa rientra in una serie di proposte dirette alla valorizzazione delle tradizioni e del dialetto locali e alla loro rivitalizzazione con l'apporto di contributi nuovi, ma sempre nella linea dello spirito tipico della nostra città.

Corso di micologia

Per il corso, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione di Trieste dell'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala del circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/a, il prof. Marco Morara, dell'università di Bologna, parlerà su: «Agarici, Foliote, Marasmi, Lepiote. Analisi dei caratteri differenziali specie commestibili e specie tossiche». L'argomento «Generalità dei funghi», corredato da diapositive, verrà trattato da Anna Dolzani.

Centro studi libertari

Oggi, alle 18, al Centro sociale occupato autogestito di via Orsenigo 7 (ex-circolo Pisoni), il Centro studi libertari, con la collaborazione del Kollettivo Infrazione, organizza un dibattito sul tema: «Conquista militare e conquista religiosa degli indigeni americani. Aspetti storici e antropologici» con Antonino Colajanni, docente di antropologia sociale dell'università di Roma.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13, oggi, alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale»: vivere senza stress.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

STATO CIVILE

NATI: Soardo Gabriele, Shamir Anat, Facchettin Lorenzo, Anastasia Erica, Bossi Riccardo, Vodopivec Nina, Derin Dalila, Tamiozzo Chiara, Jannuzzi Chiara.

MORTI: Toscano Chiara di 8 gg.; Bernardoni Ezio, 78; Kosanac Angela, 71; Gardi Ruggero, 85; Maraston Maria, 83; Ruzzier Antonio, 83; Bassanese Valerio, 62.

Appuntamento rotariano

Per i soci del Rotary club Trieste l'appuntamento è oggi, nella sede di via Beccaria 6, dove, alle 13, sarà presentata, con diapositive, la prossima gita al Pian del Cansiglio. Nell'occasione sarà offerto un aperitivo.

Concorso Kugy

Oggi, alle 10.30, al teatro Miela, manifestazione conclusiva del concorso «Julius Kugy edizione 1991» sul tema l'automobile inquina: quali le proposte alternative nella provincia di Trieste. Nella circostanza si svolgerà la cerimonia di premiazione del concorso indetto dall'Unità sanitaria locale con la collaborazione del Comune, del Provveditorato e della Provincia «Se i nostri genitori usassero un po' meno l'auto noi saremmo più felici».

Codice madre

Il coordinamento regionale dell'Udi organizza la presentazione del libro di Gioia Longo «Codice Madre». Interverrà Emilia Lotti coordinatrice del gruppo «Differenza maternità» dell'Unione donne italiane. L'incontro avrà luogo al Circolo della stampa (corso Italia, 13) alle 17.30.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive della sezione. Seguirà la cena sociale.

Ordine dei medici

Il 2 giugno è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la nuova tariffa minima nazionale per le prestazioni medico-chirurgiche e odontoiatriche. La pubblicazione è visibile alla segreteria dell'Ordine nelle ore di apertura degli uffici.

Gioventù musicale

Oggi, alle 20.30, al teatro Miela, organizzato dalla Gioventù musicale d'Italia, concerto conclusivo della XXIII stagione con l'orchestra del Conservatorio «Tartini» (direttore Stojan Coretti).

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola, invita i soci e simpatizzanti a partecipare a una serata di micologia. L'appuntamento è fissato per oggi, alle 7.30, nella sala comunale Olimpia di Muggia, piazza della Repubblica 4.

Amici dei musei

Per imdisposizione della prof. Oriani è sospesa l'escursione culturale del 18 giugno a Venzone e Gemona e la conferenza di lunedì 15 giugno.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30, a Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo il concerto a quattro mani del duo pianistico Lia Cino e Nicoletta Benzoni. In programma musiche di Mozart, Liszt, Ravel e Barber.

Spettacolo benefico

L'Arciragazzi invita all'acquisto del biglietto per lo spettacolo di beneficenza del comico cabarettista Anatoli Balasz dal titolo «Le uova giganti dell'isola di Pasqua e altre meraviglie». Lo spettacolo avrà luogo il 22 giugno 1992 alle 21, al teato Miela. L'incasso della serata sarà interamente devoluto all'allestimento di un campo estivo che vedrà ospiti i bambini profughi della ex Jugoslavia. I biglietti si possono acquistare all'Arciragazzi via Marconi 36/b, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19. Per informazioni tel. 51572.

Stage teatrale

L'attore e regista Dino Castelli terrà al circolo Farit in via Paduina 9, sabato e domenica uno «stage teatrale» su: «La voce: lo strumento che c'è in noi». Teoria e pratica su impostazione, articolazione, suono nel mestiere dell'attore e nella pratica quotidiana. Per informazioni sulle iscrizioni telefonare all'823412.

Concerto pro Aism

Domani, alle 20.30, alla basilica di San Silvestro, il maestro Diego Tonelli terrà un concerto a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Verranno eseguiti alcuni fra i migliori lavori di Beethoven, Debussy e Chaopin. Per informazioni chiamare i numeri 262801, 36477.

Corsi al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «Reazioni e soluzioni in caso di gravidanza non programmata».

Amici degli animali

Con il patrocinio del Comune di Trieste, domenica alle 18 avrà luogo in Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni), alla chiesa Evangelica Metodista, una festa di beneficenza in favore degli animali che sarà allietata da un complesso musicale. La manifestazione è promossa dal delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale Miranda Rotteri, da Massimo Gobessi, consigliere comunale uscente, dal medico Opy Caviglioli, Cristina Znidarsic, Leda Zega e Mauro Tabor, delegato sezionale per la difesa del cane. La manifestazione avrà inizio alle 18, e in caso di maltempo sarà rinviata a domenica 28 giugno con le stesse modalità.

Poeti a dondolo

Domani, alle 20, in occasione del saggio finale della «Società Ginnastica Triestina» sarà in distribuzione all'ingresso del palazzetto dello sport il libro «Poeti a dondolo». La raccolta di poesie degli alunni della II classe della scuola elementare «Accelle della Carità» curata dalla dott. Consuelo Rodriguez, è a offerta libera, e il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di uno spirometro da donare al Centro fibrosi cistica dell'Istituto per l'infanzia.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 28 maggio, dalle 14.30 alle 16.30, gli sportelli delle locali agenzie «A», «B» e «C» del Banco di Roma non hanno funzionato regolarmente a causa dell'assenza del personale direttivo, impegnato a un'assemblea sindacale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di quindici giorni, a decorrere dal 29 maggio dei termini legali e convenzionali scaduti il 28 maggio e nei cinque giorni successivi.

Alpinismo giovanile

Questa sera, alle 19, nella sala convegni della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, chiusura del corso di avviamento alla montagna promosso dal Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico», con la consegna degli attestati di partecipazione. Seguirà una proiezione di diapositive sull'attività appena conclusa.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che, a corollario delle conversazioni sulla «Storia delle religioni» nell'incontro di domani, il M.d.l. Kornfeind con la proiezione di diapositive, illustrerà «Un viaggio in Israele».

RISTORANTI E RITROVI

Venerdì in allegria

Serata con Bronzi alla pizzeria «Ex giardinetto» via S. Michele 3 tel. 303551.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Aver sentito dire è mezza bugia.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,2 massima 21,9; umidità 58%; pressione millibar 1009,5 in diminuzione; poco nuvoloso; vento da S-O, libeccio di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,9.

Le maree

Oggi: alta alle 8.34 con cm 14 e alle 19.41 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.12 con cm 43 e alle 13.24 con cm 13 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.24 con cm 20 e prima bassa alle 2.51 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Nell'ambito dei mercati a termine gli scambi hanno come oggetto contratti sul caffè e non propriamente sulla merce fisica. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Latteria Elda - via Combi, 14 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dall'8 giugno al 14 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

AMT
Incontro con Tirelli

Da oltre un anno è stata identificata negli Usa e in Gran Bretagna una nuova patologia, la sindrome da stanchezza cronica, che si manifesta dopo un'infezione da virus spesso banale, e che verosimilmente è dovuta ad alterazioni immunologiche e del sistema nervoso periferico. La malattia è stata individuata recentemente anche in Italia e in particolare nella regione Friuli-Venezia Giulia, ove è stato descritto il numero più elevato di casi.

Della sindrome da stanchezza cronica parlerà (nella foto), Umberto Tirelli del Centro di riferimento oncologico di Aviano. La conferenza avrà luogo nell'ambito del programma scientifico dell'Associazione medica triestina, nella Sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, domani alle 18.

PICCOLO ALBO

Gattino di otto settimane cerca casa con giardino oppure terrazza. Telefonare al 948732.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ALBERTO BRESSANUTTI

FESTA BENEFICA A SAN GIOVANNI

Una vacanza regalo per 50 bimbi croati

Una vacanza in regalo per cinquanta bambini croati. E per finanziarla, una festa per piccoli e grandi, nella piazzetta delle donne del parco di San Giovanni. «Bambini insieme» è il nome dell'iniziativa promossa dalle associazioni femminili di Luna e l'altra, Centro donne di via Beseggio, Settima Onda e Coordinamento Donne Cgil, per martedì 23 giugno. Da mesi è in atto una collaborazione tra il «Gruppo di intervento di crisi della Regione di Fiume», un gruppo volontario di operatori del Servizio di Salute mentale, e l'associazione culturale «La notte della Cometa» di Trieste, che opera su una realtà di 50 mila profughi serbo-croati, ospitati nelle strutture di Fiume e dintorni. Si tratta soprattutto di anziani, donne e bambini.

«Anche se il trauma derivante dalla perdita della propria casa — spiega una delle promotrici, Assunta Signorelli — e dall'abbandono della propria terra, è stato lacerante, molti bimbi sono riusciti a darsi una forma di vita a scadenze quotidiane. Corsi regolari di scuola si sono iniziati in modo scalare seguendo l'arrivo dei profughi. I bambini provenienti dalla Krajna sono 400, hanno iniziato la scuola dell'obbligo in ritardo e termineranno i corsi a luglio. Almeno 50 non hanno più punti di riferimento. Nessun parente o amico di famiglia che li accolga per il periodo delle vacanze estive. «A questo punto — continua Giovanna Del Giudice — abbiamo pensato di proporci come parenti effettivi di questi bambini, organizzando quindici giorni di vacanza nel villaggio Don Orione, a Borgo San Lorenzo, alle porte di Firenze».

'Quella guerra troppo vicina che non va dimenticata'

Il costo totale dell'iniziativa è di trenta milioni, seicentomila lire a bimbo, viaggio compreso. «Numerosi contributi — aggiunge Pina Ridente — sono già arrivati sia da parte di associazioni che di singoli. Con la festa ci proponiamo di continuare la raccolta di fondi e allo stesso tempo di sensibilizzare l'opinione pubblica verso una guerra che è troppo vicina per venir dimenticata». Nel corso della festa che avrà inizio alle 14.30, sono previsti giochi campestri, una lotteria, un'asta e un mercatino, nonché una caccia al tesoro con premi finali. Inoltre, i bambini avranno a disposizione fiori, palloncini, torte, gelati e potranno assistere a uno spettacolo di marionette.

«Tutto il materiale occorso per l'allestimento della festa — continua la Ridente — ci è stato donato dai commercianti locali, che hanno aderito prontamente all'iniziativa e che ringraziamo di cuore. Banche, negozi di giocattoli, una banda musicale, tutti hanno risposto con generosità.

Chi desidera aderire all'iniziativa può ancora farlo, versando il proprio contributo sul conto corrente postale n. 11227345, Associazione culturale «La notte della cometa», via S. Cilino 16, Trieste. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare a Spazio Donne, tel. 572091.

Erica Orsini

CONCERTO
«Voci amiche»

Il coro «Claudio Noliani» del Cral-Eapt, organizza per domani alle 20.30, nella Sala «Saturnia» al primo piano della Stazione Marittima (Centro congressi), un concerto denominato «Voci amiche» con la partecipazione del gruppo corale «Sot el agnul» di Galleriano di Lestizza (Ud), della corale «S. Pio X» (Trieste), della corale «Gruppo incontro» (Trieste), del coro «Claudio Noliani» (Cral-Eapt, Trieste). Presenta Roberta Merluzzi. L'ingresso è libero.

Tutti insieme a donare sangue

Cinquanta studenti delle scuole superiori Carducci, Deledda, D'Aosta, Dante, Volta, Zois, Sandrinelli, e della scuola infermieri Ascoli, si sono dati appuntamento al centro immunotrasfusionale dell'ospedale Maggiore per donare il proprio sangue. A questo atto di solidarietà si è giunti dopo l'opera di sensibilizzazione svolta da alcuni studenti del Deledda, che hanno diffuso nelle scuole la loro esperienza (il Deledda è alla 4ª donazione collettiva) e distribuito un opuscolo sulla donazione

INNEER WHEEL
Trieste e Firenze vicine Gemellaggio suggellato

Festoso incontro in questi giorni nella nostra città tra un folto gruppo di socie del club di Firenze dell'Inner Wheel e quelle del sodalizio locale; incontro che ha suggellato il gemellaggio tra i due club. La cerimonia ufficiale cui hanno preso parte molti rotariani fiorentini e triestini si è svolta nella suggestiva cornice di villa Wagner con lo scmabio delle pergamene di rito. Un gemellaggio — ha sottolineato la presidente del club di Trieste Beatrice de Ferra — non significa soltanto incontro sporadico bensì un atto di cooperazione continuativa volta a consolidare l'amicizia che già lega le socie Inner Wheel.

Da parte sua, la presidente del Club di Firenze, Gabriella Ramponi, promotrice del gemellaggio, ha manifestato la sua soddisfazione condivisa all'unanimità dalle socie del suo club per aver scelto la nostra città, tra le tante città italiane sedi di club Inner Wheel e per aver concluso in modo così significativo il suo mandato.

Espressioni augurali sono state rivolte dalla rappresentante dell'Italia nel Board Internazionale I. W., Fulvia Costantinides, che ha ribadito l'importanza dell'iniziativa quale mezzo ideale per meglio conoscersi e operare in sintonia di pensieri e azioni.

Nel pomeriggio le ospiti fiorentine sono state ricevute nella sede del palazzo del governo dal prefetto di Trieste Sergio Vitiello.

UISP
Domenica in bicicletta e anche mountain bike

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) annuncia che domenica, a Gropada, nell'ambito della fiera dell'agricoltura che si terrà dal 12 al 15 giugno, verrà organizzata la manifestazione «Una domenica in bici».

Il programma prevede alle 10 una escursione guidata lungo i sentieri d'oltre confine, grazie all'eccezionale apertura del passaggio agricolo di Gropada, e alle 16 una gara di Bike Orienteering (orientamento in mountain bike). Durante tutta la giornata ci sarà la possibilità di noleggio mountain bike e funzioneranno chioschi enogastronomici.

Il valico confinaro sarà aperto solamente domenica, dalle 8 alle 17 su itinerario obbligato.

Ulteriori iniziative con la mountain bike promosse dalla Uisp sono previste nell'ambito dell'iniziativa «Green volley... and not only» che si terrà nella Val d'Arzino dal 28 giugno al 5 luglio. Domenica 28 giugno verrà organizzata una gara regionale di bike orienteering; domenica 5 luglio una gara di Mtb non competitiva di 25 chilometri, mentre durante tutta la settimana saranno programmate escursioni guidate con possibilità di noleggio bici.

Ultimo appuntamento Uisp con la bici sarà Bicincittà (in contemporanea con altre 26 città italiane) il 27 settembre. Per tutte le informazioni alla Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p.), tel. 362776.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Micheli nel XX anniv. (10/6) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Brumatti nel II anniv. (11/6) dalla figlia Nella 150.000 pro Astad.
— In memoria di Ina e Angelo Carisi nell'anniv. (11/6) dai figli M. Grazia e Claudio 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Fabio nel II anniv. dalla mamma Bella 200.000 pro Ass. Cittadini, familiari per la prevenzione e lotta alla tossicodipendenza, 100.000 pro Com S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria della cara Lina Fanin nel XVI anniv. (11/6) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Giraldi per il compleanno (11/6) dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Michelli nel XVII anniv. (11/6) dalle figlie 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno (11/6) dalla moglie Mariella 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Vittorio Zennaro (11/6) da Anita ed Egle 30.000 pro Lista per Trieste (sez. giovanile).
— In memoria di Gastone Zuliani nel XV anniv. dalla moglie 20.000, dal figlio Claudio e dalla nuora Franca 20.000, dalla nuora Silva e dai nipoti Sandra e Roberta 20.000 pro Agmen; da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vincenzo Tedeschi dagli inquilini di v.le Campi Elisi 59 e da Pina e Maria 120.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Turroni da Binetti, Debrazzi, Iesi, Maffei, Mattiassi, Pascalis e Sinigo 130.000 pro Coop intègrata Ala.
— In memoria di Maria Vattovaz Lonza da Livia De Stradi 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— Da Fides Frausin 50.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
— Da N. N. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Annieri da Fabio Fabbro Fontana 50.000 pro Pro Senectute; da Frida Korb e Uccia Naffi 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Arrigo e Dora Polacco 100.000 pro Casa previdenza medici ammalati; da Livio e Franco Roitti 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Antinoro dalla fam. Mocnich 50.000 pro Div. neurochirurgica (dott. Giamusso).
— In memoria di Fabio Baitz dalla fam. Gomiselli 100.000, da Arduino e Tea Alberti 50.000, da Arduino e Marina 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Evelina, Alberta e Alberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Marisa Valussi 50.000, da Lucia e Adolfo Centini 50.000, da Claudia Mattioli e Chicchi Benzan 40.000 pro chiesa B. Vergine delle Grazie.
— In memoria di Araldo Barbotti dalle fam. Bandelli e Silli 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Belci dai condomini di via Capodistria 12 100.000, da Marina e Luciano Biasoni 20.000, dalla fam. Pitacco 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Basso da Licia Kravos 50.000 pro Airc.
— In memoria di Angela Campaner in Ercigoj da Adriana ed Ermanno Masotti 150.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Marcella Franchini in Canziani da Nerina e Duilio Grasso 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giacomo Carbonetto da Miranda, Loredana e Gianpaolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Colledani Tommasini dalla fam. Tamplenizza Zamorani 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Cosetti dalla sorella Giuditta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Dagnelut dalla Cgil lega Scoglietto 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Irene Dalle Feste da Nives Borsatti 50.000 pro Casa riposo «Mater Dei».
— In memoria di Bruno Domenico dai condomini di via Padovan dal n. 5 al 13 670.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anastasio Farmakidis dal consiglio direttivo Sci Cai Ts - S.A.d.G. 300.000 pro Com. Greco-ortodossa.
— In memoria di Maria Germanis Guerrini da Mira Bole 50.000 pro Sergio Birsa (per Daniela).
— In memoria di Mariuccia Guerrini dalla fam. Sergio Zugna 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Angelo Zugna 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Lo Presti dalla mamma Francesca Lo Presti 50.000, da Francesco Lo Presti 50.000, dai cugini Roberto, Elvira e Jolanda 50.000, da Livio e Ninetta Klun 50.0000, da Antonino e Annamaria Grisafi 50.000, da Stelio Guercini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Idilia Gamba 200.000 pro Sogit; dalla fam. Senardi 10.000 pro chiesa e com. Cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Marisa Iavarone Lovisato da Rita, Liliana, Marisa, Emilia e Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Tristano Marsillio da Lidia ed Emma Pahor 50.000 pro ist. Rittmyer.
— In memoria di Adriana Messeri dalla fam. Vitrani 50.000 pro Andos.
— In memoria di Giorgio Minin dagli amici di Opicina Campagna 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zarko Mocilnik da Claudia Musto e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittoria Orel dalla fam. Mario Goina 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Anna Pagliaro da Tosca 20.000 pro Infanzia abbandonata.
— In memoria di Arturo Pirini da Lucia Decorti 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Giuseppina Puntar dalla fam. Emili 50.000 pro Com. Famiglia Opicina.
— In memoria di Domenico Gilberto Ruginetti e Rodolfo De Stefani da Gris Toselli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Ruppel dalla fam. Lampronti 50.000 pro Opera figli del popolo.
— In memoria di Nella Sacchetti Cosciani da Silvano Peluso e Velda Paliaga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Scoria dalla fam. Eligio Vallon 80.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Federico Sculin da Valeria Slejko Sculin 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcella Strukel ved. Dapretto da Ernesta Maresca e Paola Zanier 60.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Scardi).
— In memoria della maestra Nerea Taverna Pellican da Donatella, Corrado e Daniela 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Vattovaz ved. Lonza dalle fam. Remonti, Tranquillini, Lugnani e Brambilla 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Norma Visconti ved. Fortunato da Dimitri e Sonya di Demetrio 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Eugenia Zanier dalle fam. Zanier-Gris 50.000 pro Centro tumori Lovenati; 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Uic.

MICOLOGIA

Funghi «piccanti» per aromatizzare

Molti funghi giudicati non adatti al consumo, per la carne molto tenace, per l'odore troppo forte e sapore troppo piccante, oppure di scarso valore per la esiguità del corpo fruttifero, vengono sovente impiegati allo stato secco, ridotti in polvere, come condimento aromatico, per dare più sapore e più appetibilità ai misti di funghi, composti da specie scadenti e insipide, e in particolare per la confezione di salse, zuppe, minestre, risotti, frittate ecc.

Per il Sarcodon (Idnum) imbricatum, lo «Steccherino bruno», fungo commestibile solo da giovane, per la tenacità e l'odore sgradevole che la carne assume da adulto, il trattamento più indicato è quindi l'essiccamento e la successiva riduzione in polvere; il fungo assume così un profumo particolare di estratto di carne, con un ottimo risultato.

Il Marasmius scorodonius, «Fungo dell'aglio», è un piccolo funghetto dal cappello ampio, 1-2, 5 cm, di colore ocra, più scuro al centro; le lamelle biancastre, rade, grosse (come tutti i marasmi). Il gambo è esile, la carne sottile, biancastra con odore e sapore di aglio. Cresce a gruppi, anche di molti numerosi esemplari, su detriti vegetali in estate-autunno. Può essere utilizzato come aroma sia fresco che essiccato in sostituzione dell'aglio; rendendo la pietanza molto più digeribile. Lo stesso è per il Marasmius alliaceus, detto «Aglietto». Il cappello è ampio, 5-6 cm, conico, biancastro, grigio-bruno; le lamelle sono rade, spesse e biancastre, con forte odore di aglio. Cresce in estate-autunno nei boschi soprattutto di quercie e faggio. Come consistenza è privo di interesse alimentare. Vi è tuttavia chi le utilizza, naturalmente in piccole quantità, per insaporire i cibi.

A sinistra il «Mugnaio», fungo aromatico per eccellenza; a destra il «Marasmio a ruota»

Il Boletus piperatus, e «Bolete pepato», è un piccolo boleto con cuticola liscia, bruno-ocracea; i tuboli e i pori sono di colore bruno-ruggine. Il gambo è sottile, attenuato verso il basso, di colore fulvo, piu chiaro all'apice e giallo zolfo alla base. La carne è spessa e tenera, con odore impercettibile e gusto assai piccante, pepato, alla fine intollerabile; il suo colore è giallo-rosato e di un giallo vivo nella porzione inferiore del gambo. Cresce sotto conifere e latifoglie, comune quasi ovunque, a piccoli gruppi, in estate-autunno. Senza valore perché troppo piccante: se ne può usare un solo carpoforo per dare gusto a tutto un piatto di altri funghi.

Anche il Lactarius piperatus, detto «Peveraccio pepato», grosso fungo dal cappello ampio 10-20 cm, di colore biancastro con chiazze giallastre, se vecchio ha la carne bianca, di sapore pepato intenso e quasi privo di odore. Il lattice è bianco, abbondante e tende a diventare verdognolo, di sapore pepato. E' un commestibile sospetto per la sua azione drastica e per il sapore troppo pepato anche se in alcune zone viene usato in modi diversi per insaporire i cibi. Sia il Boleto, che il Peveraccio pepato possono, sempre in piccole quantità, conferire un gradevole gusto di pepe alle pietanze.

Il Clitopilus prunulus, detto «Fungo mugnaio», per l'odore di lievito che emana, è molto apprezzato per il sapore e si presta a essere essiccato, operazione questa che ne aumenta l'aroma, tanto da venire usato, anche ridotto in polvere, come condimento aromatico.

Anna Dolzani
circolo micologico naturalistico triestino

GIOVEDI' 11 GIUGNO 1992 S. BARNABA AP.

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge alle	17.24
e tramonta alle	20.54	e cala all'	2.25

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	16,2	21,9	MONFALCONE	15	21,6
GORIZIA	15	19	UDINE	14,8	21
Bolzano	12	25	Venezia	15	23
Milano	15	22	Torino	14	18
Cuneo	12	16	Genova	18	22
Bologna	15	25	Firenze	13	25
Perugia	12	20	Pescara	15	25
L'Aquila	8	23	Roma	14	26
Campobasso	12	21	Bari	14	26
Napoli	17	24	Potenza	10	19
Reggio C.	18	27	Palermo	19	23
Catania	13	25	Cagliari	18	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle regioni nord-orientali, al centro e al sud cielo parzialmente nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, associate a precipitazioni sparse anche temporalesche. La nuvolosità e le precipitazioni tenderanno ad estendersi, dal pomeriggio, anche alla Sicilia e sulle regioni adriatiche.
Temperatura: in leggera diminuzione sulle regioni nord-occidentali.
Venti: ovunque moderati meridionali, pur se con temporanei rinforzi al centro e al sud, tendenti a disporsi da ovest sulla Sardegna.
Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali e sui canali delle due isole maggiori.
Previsioni a media scadenza.
VENERDI' 12: su Sardegna e Toscana, sulle regioni del versante tirrenico centro-meridionale e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento sulle regioni adriatiche centro-meridionali e sulla Calabriaionica. Dalla serata tendenza a miglioramento anche al nord.
SABATO 13: su tutte le regioni cielo poco nuvoloso salvo attività di nubi a evoluzione diurna sulle zone di collina e di montagna, ove potrà verificarsi qualche breve rovescio o temporale, più probabile sulle zone alpine e prealpine.

(I dati ci vengono forniti dall'Istituto sperimentale talassografico del Cnr di Trieste e dalla stazione meteo dell'Aeronautica militare).

IL TEMPO

La situazione
Un nuovo sistema perturbato proveniente dal Mediterraneo occidentale tende ad interessare le regioni italiane.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche pomeridiane. Venti moderati da Sud-Ovest. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Visibilità discreta. Mare da mosso a molto mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	12	23
Atene	variabile	19	30
Bangkok	nuvoloso	25	35
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	nuvoloso	14	21
Belgrado	pioggia	12	24
Berlino	sereno	14	23
Bermuda	variabile	24	27
Bruxelles	nuvoloso	13	22
Buenos Aires	nuvoloso	6	11
Il Cairo	sereno	23	38
Caracas	nuvoloso	21	29
Chicago	sereno	14	28
Copenaghen	sereno	11	22
Francoforte	nuvoloso	10	22
Helsinki	sereno	3	22
Hong Kong	pioggia	24	25
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	variabile	17	26
Gerusalemme	sereno	18	30
Johannesburg	sereno	3	19
Kiev	nuvoloso	13	24
Londra	sereno	14	22
Los Angeles	sereno	16	24
Madrid	sereno	12	21
Manila	nuvoloso	25	34
C. del Messico	variabile	14	np
Montevideo	sereno	9	15
Montreal	sereno	13	21
Mosca	nuvoloso	7	12
New York	sereno	15	26
Oslo	sereno	12	25
Parigi	sereno	11	22
Pechino	sereno	15	30
Perth	np	13	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	35
San Francisco	nuvoloso	12	19
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	6	15
Singapore	nuvoloso	25	33
Stoccolma	sereno	12	20
Sydney	nuvoloso	8	16
Taipei	nuvoloso	20	27
Tokyo	nuvoloso	17	22
Toronto	sereno	8	22
Vancouver	sereno	12	18
Vienna	nuvoloso	13	22
Varsavia	nuvoloso	10	21

BRIDGE

Il «grande slam»

Da non perdere questo fine settimana il torneo nazionale di bridge a squadre «Grande slam Starhotels». Si disputerà nella nostra città al Savoia Excelsior con inizio sabato 13 giugno alle 15, e domenica 14 giugno con inizio alle 14. Il torneo, su una previsione di 60 squadre, nazionali ed estere, presenta un monte premi di ben 12 milioni con 20 squadre premiate e un primo premio di 2.500.000 lire.

La smazzata di questa settimana, tratta dall'incontro amichevole Italia-Croazia presenta un problema: come battere il contratto di un cuori. Avete letto bene, il contratto è un cuori che se battuto porta un guadagno di 100 punti (E/O sono in zona) se mantenuto porta una perdita di 80 punti. Tra andare e venire sono in ballo 4 match-points. Sud aveva aperto di un quadri, Ovest aveva contrato ad Est aveva licitato un cuori per il passo generale. Sud attacca con il K di fiori per il due del compagno. Prosegue con scartina di cuori e il dichiarante incassa incautamente A e K dal morto per continuare con K, J, e piccola picche. Sud vince al terzo giro con l'A e si immerge in una profonda riflessione.

	♠ 1097 ♡ J1075 ♢ A96 ♣ J92	
♠ K063 ♡ AK84 ♢ 103 ♣ 1086	N O E S	♠ J54 ♡ Q932 ♢ Q75 ♣ Q54
	♠ A82 ♡ 6 ♢ KJ842 ♣ AK73	

Una smazzata dall'incontro fra Italia e Croazia

Come avreste continuato voi? E' evidente che bisogna consentire a Nord di venire in mano 2 volte per eliminare gli atout e sottomettere a quadri. Sud trovò ritorno vincente di piccola fiori pr l'8 del morto, il 9 di Nord e la Q di Est. Questi giocò piccola quadri per il J di Sud che rinviò prontamente piccola fiori per il J di Nord. Adesso la prosecuzione è semplice, J di cuori in tavola per la Q di Est e il rinvio a quadri, vinto dall'A di Nord. Questi riscuote il 10 di cuori, eliminando le atout restanti, Sud scarta l'ormai inutile A di fiori, e rinvia a quadri per il K del partner. La linea Est/Ovest ha incassato 2 prese a picche, 3 a cuori e una fiori per una caduta. Est doverva muovere con più circospezione, anticipando le quadri per arrivare a un taglio nel colore.

Brillante e disperata la difesa di Sud che è andato a cercare dal partener le due carte chiave, il J e il 9 di fiori! Peccato però che nell'altra sala la linea N/S abbia dichiarato e mantenuto l'agevole contratto di tre quadri pareggiando così la mano.

Risultati tornei: Circolo marina mercantile torneo del 2/6/92: 1.o Toffoli-Toffoli; Circolo del Bridge torneo zonale del 5/6/92: 1.o Urbani-Braganolo; 2.o Pantarrotas-Ligambi S.; 3.o Fabaz-Sovdat.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Gli eccessi sono sempre deleteri, e ora i modi esagerati e bruschi che marte nel segno vi suggerisce possono alienarvi parecchie simpatie. Controllatevi di più e sfogate la vostra esuberanza con la pratica continuativa di uno sport.

Toro 21/4 – 20/5
Si rimette al meglio la funzionalità dello stomaco e la funzione del ricambio. Potrete tornare in breve alle vostre abitudini alimentari tenendo presente però, pena il riapparire dei sintomi, la moderazione e la leggerezza.

Gemelli 21/5 – 20/6
Un successo in amore (complici la dolce Venere e il determinato Sole) renderà la giornata speciale. Accenderà la potenza solare e farà splendere di luce propria e al meglio ogni colore e ogni situazione.

Cancro 21/6 – 21/7
Urano e Nettuno vi rendono sentimentalmente un tantino curiosi, poco propensi a non seguire i guizzi della fantasia e della curiosità. Chi sperava di avervi ormai messo definitivamente le briglie al collo potrebbe avere delle amare sorprese.

Leone 22/7 – 23/8
Sole in Gemelli e Luna scorpionica oggi accendono la teatralità di parecchi, danno il gusto di recitare, di interpretare parti e personaggio. Quello che potreste scegliere voi è una brillante parte da innamorati appassionati anche se i vostri veri sentimenti sono alquanto freddini...

Vergine 24/8 – 22/9
Giove si allea con i paneti lenti in Capricorno per dare durevolezza e consistenza alle vostre iniziative, specialmente a quelle di carattere immobiliare e commerciale. Buoni affari si concluderanno anche in un prossimo futuro, sfruttando le attuali alzate d'ingegno.

Bilancia 23/9 – 22/10
E' meglio che una situazione economica pendente sia risolta una volta per tutte. E' meglio ora arrivare a una definizione, magari accontentandosi di una somma minore di quanto la legge stabilisca vi possa spettare allungando i tempi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Contrariamente al solito non sarà l'entusiasmo a dettare le vostre azioni, quest'oggi, ma una pignola pretesa di perfezionamento. Lo sapete chi dovrete ringraziare di questo? L'alleanza strettissima di Plutone con la mutevole e cangiante Luna.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ancora buone le indicazioni astrali che si riferiscono all'amore visto come appagamento del desiderio, come provocante e maliziosissimo sex-appeal, mentre per l'affettività e i sentimenti il periodo non è così promettende come le stelle lasciano sperare.

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata, a mezzo della settimana, sembra per voi piena di appuntamenti, riunioni, abboccamenti, confronti, dibattiti, collaborazioni e ordini precisi. Professionalmente è validissima, ma quando l'avete un attimo solo per voi stessi?

Aquario 21/1 – 19/2
Nelle scelte di base potreste incorrere in qualche errore, dovuto alla eccessiva razionalità con la quale ora siete organizzati mentalmente. In effetti questo atteggiamento esclude una più possibilistica elasticità.

Pesci 20/2 – 20/3
Un giovanissimo è convinto di poter fare quello che vuole, quando vuole? Fategli capire che le cose non stanno affatto così e che fino a che è sotto la vostra tutela il suo comportamento dev'essere assolutamente in linea con le vostre esigenze!!!

BILIARDO

«Gioco per migliorare»

Intervista a Roberto Miclaucich campione del Triveneto

Sesto posto nell'ultimo campionato triveneto disputato, 2.o a San Donà di Piave nel '91, e nei primi 16 nel campionato triveneto del '90, per non elencare i numerossimi tornei vinti a Trieste negli ultimi anni, dove pochissime volte si è lasciato sfuggire il primo posto. Con questo invidiabile biglietto da visita abbiamo voluto presentare Roberto Miclaucich, con il quale abbiamo avuto il piacere di scambiare quattro chiacchiere sul Pool.

Quando hai cominciato a giocare a biliardo?

Circa 5 anni fa ho preso per la prima volta una stecca in mano nella vecchia Accademia biliardi e subito mi sono entusiasmato per questo sport.

Chi è stato il tuo maestro?

Purtroppo non ho avuto la fortuna di conoscere qualcuno che mi potesse insegnare qualcosa, in quanto a Trieste il vecchio gioco del 125 (il pool odierno) era praticamente sconosciuto.

Qual è stato lo stimolo maggiore per continuare a giocare?

Avevo notato subito di essere portato per questo sport. In poco tempo avevo imparato tantissimo, inoltre riuscivo già a battere certi avversari che tenevano la stecca in mano da parecchi anni. Dal lato tecnico ciò che più mi entusiasmava era il fatto di riuscire, almeno certe volte, a comandare il gioco. Imbucare una biglia e portare la battente in una determinata posizione del tavolo sono state le cose più difficili da eseguire, ma dopo molte ore di gioco ogni tanto riuscivo in qualche bella giocata è questo mi stimolava a continuare.

Come mai Trieste non annovera nessun giocatore in 1.a categoria, né tantomeno tra i master?

Putroppo nella nostra città siamo rimasti per parecchi anni inattivi e fuori delle competizioni. Un po' anche per colpa nostra, ma la causa principale era l'assoluta mancanza di posti dove giocare e qualcuno che tenesse i contatti con la Federazione sportiva biliardi. Appena con l'apertura della nuova Accademia biliardi abbiamo ripreso a giocare un po' più seriamente, putroppo però anche lì non abbiamo la collaborazione necessaria per poter intraprendere una strada ad alto livello.

Degli ultimi cinque tornei organizzati ben quattro volte ti sei aggiudicato il primo posto. Come mai una leadership così assoluta?

Sinceramente non so qual è il vero motivo. Molti giocano a biliardo da tantissimi anni, ma nessuno è riuscito a progredire più di tanto. Probabilmente ho imparato ho di più perché ho sempre giocato per migliorare, mentre quasi tutti giocano, o almeno giocavano, per non perdere le singole partite. Inoltre penso di avere una dote in più rispetto ai miei avversari, cioè la freddezza anche nei momenti più delicati dell'incontro, mentre gioco peggio se non ho delle motivazioni adeguate.

Cos'hanno invece in più i vari Margola, Paschini, Bazzana e gli altri chè ti hanno battuto nei vari tornei e campionati italiani?

Certamente molti di loro sono di gran lunga pù forti mentre con altri di categoria superiore ho lottato alla pari. Si tratta di giocatori che hanno l'opportunità di dedicarsi interamente o quasi a questo sport, mentre io non ho la possibilità di giocare a biliardo per sei-otto ore al giorno con avversari quotati.

Vanja Jogan

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Formazione di armati - 11 Equivale a 100 metri quadrati - 12 Grandi fiori inodori - 13 Lo è l'anima... del perfido - 14 Si oppone al supremo - 15 Costituisce la più piccola puntata al poker - 17 C'è quella di Cadore - 19 Francesco regista - 20 Sono in cima - 21 Un cappello fuori moda - 24 Città toscana famosa per le cave di marmo - 25 Restano senza resto - 26 Si dice supponendo - 28 Proibito - 29 Percepisce uno stipendio - 31 Punto opposto a NE - 32 Pura e semplice - 33 Il Duryea tra gli attori - 34 Ha i minuti contati - 35 Pianta saponaria - 37 Il peccato del ghiottone - 38 Meravigliato, attonito - 41 Il musqué costa caro - 42 Devozione verso la terra natale.

VERTICALI: 1 L'attributo a Cristo nell'eucarestia - 2 L'ice in gelateria - 3 La Mata bella spia - 4 Eco senza fine - 5 Gestisce la Tv di stato - 6 Costretta a letto - 7 Bartolomeo in famiglia - 8 Articolo spagnolo - 9 Introdusse il tabacco in Francia - 10 Seguace di una nota dottrina filosofica - 16 Sorvegliata a vista - 18 Intacca la dentatura - 19 Lo estingue l'amnistia - 21 Città bagnata dal Ticino - 22 Il nome di Scitlan - 23 Assalito dalla collera - 27 Venuta alla superficie - 30 Il creatore di Corto Maltese - 31 Il saluto del moralista - 33 Diana, attrice inglese - 35 Insetti che bottinano - 36 Il decimo mese del datario - 39 Sono in mezzo al muro - 40 Ci seguono in diciotto.

ANTIPODO

IL MIO NIDO

Una casina con un bel giardino
sempre io sogno quale mia xxxxxx,
dove la rosa, il lauro e il gelsomino
esalino xxxxxx un'onda ognuna.

Alceo

MALATESI (5)

OGNI PROMESSA E' DEBITO

In futuro la promessa
verrà certo mantenuta,
e in virtù di quel vigore
si dirà forza maggiore.

Fantomas

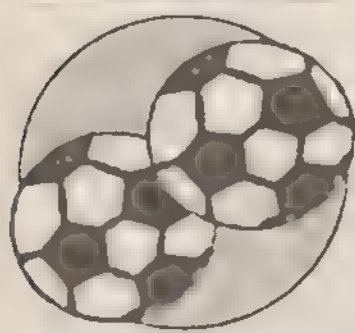
SOLUZIONI DI IERI:

Sciarada:
no, me = nome.

Indovinello:
i dadi.

Cruciverba

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / CALCIO A SETTE A SAN GIOVANNI

La sagra del gol sul tappeto verde

Ha preso il via in viale Sanzio la kermesse sportiva più importante dell'estate triestina

DILETTANTI — NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI — NOME COGNOME SQUADRA

LADY — NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI — NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI — NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'

Il calendario giorno per giorno

OGGI

Esordienti: Edile Adriatica-Sant'Andrea ore 18; Corno-Bertocchi & Venier ore 19.
Amatori: Quadrifoglio-Centrocucine Baà ore 20.
Dilettanti: Princ. di Metternich-Mazzuchin/Petrini ore 21.15.

DOMANI

Giovanissimi: Perla 2-Carrozzeria Marsi ore 18; Edile Adriatica-Opicina ore 19.
Dilettanti: Mediagest-Riello Trivellin ore 20; Pizzeria Ferriera-Gaggia Prev. Ass.ni ore 21.15.

Nella foto in alto la formazione del 5° Corpo d'Armata che partecipa al torneo per dilettanti; in mezzo due fasi della partita dei pulcini tra Edile Adriatica e Oreficeria Stigliani; qui sopra i «nonnetti» dell'Amigos Caffè che hanno cominciato alla grande il torneo amatori. (Italfoto)

Corpo Armata 3
Didi Casuals 1

MARCATORI: 18' Marsich, 31' Sconfietti, 33' Marsich, 35' Viler.

5.o CORPO D'ARMATA: Stefanoni, Sconfietti, Vascotto (Checchin), Asquini, Cuomo, Momentè, Marsich.

HURWITS SHOP DIDI CASUALS: Degano, Giovini, Voljc (Maton), Venturini, Vitulic, Viler, Vescovo.

E' andata al 5.o Corpo d'Armata la prima partita dei dilettanti nel trofeo Cremcaffè patrocinato dal nostro giornale. I militari si preannunciavano grande squadra e così è stato tanto che miglior giocatore in campo è risultato Marsich che gioca nel Sevegliano. Erano i giocatori con le stellette che, praticando un gioco da manuale sorretto da una buona difesa e da un bravo portiere, andavano in vantaggio con Marsich che sparava una bomba. L'Hurwits si è dimostrato un sette granitico cui è mancato un pizzico di fortuna in fase conclusiva, ma i militari erano superiori e al 6' della ripresa Sconfietti aumentava il vantaggio seguito da Marsich che un paio di minuti dopo portava a tre le reti. Il Didi non cedeva e Viler accorciava le distanze, ma i ragazzi allenati dal capitano Coricciati non mollavano e intascavano i primi due punti.

Grafiche Julia 1
Amigos Caffè 5

MARCATORI: 21' Tosetto, 25' Mauro, 37' Moretti, 41' Starc, 45' Tosetto, 50' Feresin.

ARTI GRAFICHE JULIA: Pin, Castellano, Messi, Cossutta, Ustulin (Tricarico), Feresin, Bellanova.

AMIGOS CAFFE': Visintini, Ribarich, Leban (De Pase), Zoff, Moretti, Tosetto (Starc), Mauro.

Non ha avuto praticamente storia la partita tra l'Amigos Caffè e le Arti Grafiche Julia dato che la superiorità dei primi è risultata netta e inequivocabile. Tosetto inaugurava la serie delle reti al 21' quando Pin dopo tanta resistenza capitolava; al 25' Mauro (pure lui tra i migliori) raddoppiava e il primo tempo terminava 2-0. Nella ripresa l'Amigos Caffè continuava a pressare gli avversari che sembravano alquanto frastornati, e al 12' Moratto allungava le distanze seguito poco dopo al 16' da Starc e al 20' da Tosetto che, dopo quest'ultima rete, finalmente poteva avere il cambio. Allo scadere del secondo tempo Feresin riusciva a siglare il gol della bandiera per le Grafiche Julia.

Pulcini: vincono Esperia e Roianese

Sono stati i pulcini a inaugurare i gironi giovanili del trofeo Cremcaffè Coppa San Giovanni e i primi a fare risultato sono stati i ragazzini della Roianese che si sono imposti 4-2 sul Domio. La Roianese è scesa in campo con Rapetti, Dalberto, Millo, Malpaga, Lardieri, Coslovich e Cerutti, mentre il Domio ha schierato Eramo, Detela, Rizzitelli, Zucca, Rusignacco, Zancolà e Visintin. Andavano prima in vantaggio i minicalciatori della Roianese con Lardieri seguito da Cerutti che piazzava una doppietta mettendo praticamente al sicuro il risultato. Il Domio reagiva con Visintin ma la Roianese nella ripresa allungava nuovamente con Lardieri mentre gli avversari riuscivano a mandare a rete solo Zucca.

Nell'altra partita in programma l'Esperia si è presa il lusso di battere i padroni di casa e lo ha fatto in modo pesante mandando subito a rete Grando che al 1' allungava le distanze; al 3' Ghidelli pareggiava ma l'Esperia era lanciata e al 6' La Fata, al 15' Grando e al 16' nuovamente La Fata mettevano la parola fine alle speranze dei sangiovannini; la partita, comunque, non era ancora conclusa e al 6' della ripresa Metz accorciava per il San Giovanni, ma Montanelli al 7' metteva le cose a posto. L'Esperia è scesa in campo con Andolina, Grando, Galati, Randazzo, Merzek, La Fata, Montanelli mentre il San Giovanni si è presentato con Barzellato, Lippi, De Grassi, Protti, Polh, Corigliano e Ghidelli; nella ripresa per il San Giovanni è entrato pure Metz.

RISULTATI: Roianese-Domio 4-2, Esperia-San Giovanni 5-2.

d. m.

ZAMBON

Stretta finale

BASKET

JUNIORES / RIPENSANDO AL 10.o POSTO ALLE FINALI NAZIONALI

Stefanel, stagione in sordina

Il prossimo anno in squadra approderanno le giovani leve biancorosse

Con il decimo posto conquistato nelle finali nazionali di Forlì la squadra juniores della Stefanel ha chiuso un ciclo. Nel '90 la formazione triestina aveva vinto lo «scudettino» (con in panchina Roger Zovatto), lo scorso anno si era dovuta arrendere in finale alla Marr Rimini e quest'anno ha abbandonato i «sogni di gloria» già dopo le tre partite della fase eliminatoria uscendo sconfitta dal parquet sia con la Phonola Caserta sia con la Marr Rimini che dopo le fasi successive si sono ritrovate in finale per contendersi il titolo.

La dea bendata non ha certo aiutato quindi i giocatori biancorossi inserendoli in un girone davvero di ferro.

Quest'anno, a dire il vero, la Stefanel non poteva contare più su Gregor Fucka e Mauro Sartori ma nonostante queste defezioni, per raggiunti limiti di età, la squadra allenata da Matteo Boniciolli era sicuramente molto competitiva ma non è praticamente mai riuscita a giocare al completo. Una delle poche partite con l'organico titolare ha permesso ai biancorossi di espugnare, nella prima fase del torneo, il campo della Benetton Treviso.

Il ciclo si chiude perché con il prossimo anno non saranno più juniores Federico Zini, Raffaele Pasquato, Gianluca La Torre, Davide Stefani e soprattutto capitan De Pol.

Tornando agli incontri di Forlì i biancorossi hanno disputato un buon torneo superando la Mangiaebevi Bologna (nelle cui file si è messo ancora una volta in luce il triestino Andrea Sciarabba) e perdendo di misura con la «corazzata» Marr. L'unico incontro incolore è stato quello contro la Phonola che però alla fine, vincendo il titolo, ha dimostrato che non è stato certo tutto demerito della Stefanel.

Dopo la sconfitta con i campani, De Pol e gli altri sono stati relegati a giocare per la platonica nona posizione che gli è sfuggita sul filo del rasoio venendo sconfitti solo dalla Knorr Bologna, compagine che, come quella triestina, aveva nutrito ambizioni di meglio figurare.

Nel corso della stagione, oltre al solito De Pol, si sono messi in particolare evidenza Davide Stefani e Raffaele Pasquato. Il triestino ha confermato le buone cose fatte vedere già nella scorsa stagione mentre «Fiesole» si è migliorato di partita in partita ma purtroppo non è riuscito ad affrontare la fase decisiva nelle migliori condizioni fisiche.

La prossima stagione la squadra juniores biancorossa sarà formata dai '73 Berton, Magnelli e Pugliesi, dai '74 Cielo, Rusconi, Pilat e Zollia (già presenti quest'anno agli ordini di Boniciolli), dalla squadra cadetti arriveranno alcuni elementi e approderà in casa Stefanel dal Kontovel Jan Budin, classe '75, sulle cui spalle peseranno sicuramente molte responsabilità.

Piero Tononi

ALLIEVI / LA STEFANEL ABBANDONA OGNI VELLEITA'

Scotta il parquet di Rovigo

Dopo aver dominato le fasi provinciali e interregionali, la Stefanel Allievi è stata costretta ad abbandonare le velleità legate alla ribalta agonistica nazionale. Impegnata nel difficilissimo concentramento di Rovigo, la truppa allenata da Mauro Stoch ha visto d'un soffio sfumare le possibilità dell'approdo alla fase finale; un pizzico di maggior fortuna, nonchè di debita esperienza, avrebbe consentito senz'altro alla Stefanel di centrare un obiettivo toccato infine alla Baker di Livorno, compagine per altro da tempo indicata quale grande favorita dell'intero torneo Allievi.

I giovani biancorossi erano partiti con il piede giusto superando, sia pur di stretta misura il quintetto del basket Brescia, nell'ambito di un match equilibrato e molto combattuto ma risolto caparbiamente dai triestini. Brutto scivolone invece nel secondo incontro dove la Stefanel si è arresa nettamente al cospetto dei novaresi del Borgomanero. Una sconfitta questa legata a una prestazione assolutamente sotto tono dei triestini. L'ultimo e decisivo match vedeva la Stefanel opposta al quintetto livornese. La vittoria toccava ai toscani per un solo punto, ma Furigo e compagni si rendevano protagonisti di una gara strepitosa valida per contenuti tecnici e concentrazione, e vanificata sfortunatamente solo nelle battute finali.

Francesco Cardella

STEFANEL 71
BRESCIA 70
Stefanel: Novic, Crasti 10, Krizman 4, Bocchini, Furigo 15, Adamolli 10, Sandrin 9, Zivic 15, Ceper, Bernardini 6, Amadio 2, Rustia.

STEFANEL 85
BORGOMANERO 89
Stefanel: Novic, Crasti 8, Krizman 8, Bocchini 2, Furigo 22, Adamolli 14, Sandrin 6, De Biasio, Ceper 9, Bernardini 4, Rustia 12, Amadio 2.

STEFANEL 71
LIVORNO 72
Stefanel: Crasti 11, Novic 2, Krizman 4, Bocchini, Furigo 17, Adamolli 10, Sandrin 7, Zivic, Ceper 1, Bernardini 11, Rustia 7, Amadio.

ALLIEVE / DIFFERENZA CANESTRI FATALE

La Sgt fuori per un soffio

Dopo l'eliminazione nell'interfase della Sgt juniores e della MonteShell cadette, anche la squadra allieve della Ginnastica triestina non è riuscita a superare il concentramento di Civitanova Marche per accedere alle finali nazionali di categoria. La formazione allenata da Vigini è stata molto sfortunata visto che ha dovuto cedere il passo alle lombarde dell'As Don Felice Colleoni di Trescore che avevano concluso le tre gare a pari punti con le triestine e con la Pallacanestro Schio.

Le biancocelesti sono state eliminate per la peggior differenza canestri negli scontri diretti che avevano sancito il successo del Trescore sulla Sgt, di quest'ultima sullo Schio e delle venete sulle lombarde. Nell'incontro inaugurale la Sgt è stata sconfitta dal Trescore con 14 punti di scarto dopo aver concluso i primi 20' in ritardo di 3 lunghezze (36-39).

Questo fine settimana le giocatrici della Ginnastica Triestina affronteranno un torneo, nella propria palestra, con il Mediofriul basket Basiliano, l'Italmonfalcone e il Brno.

SGT 82
TRESCORE 96
Sgt: Don Vito 16, Zubin 2, Coloni 4, Berni 2, Benevoli, Godina 14, Levita 2, Cozzolino 7, Pian 13, Corrente 6, Cecchini 5, Cesar 11. All. Vigini. Tl 14/32.

SGT 64
PALL. SCHIO 60
Sgt: Don Vito 4, Zubin 2, Coloni, Berni, Benevoli, Godina 12, Levita 2, Cozzolino, Pian 11, Corrente 20, Cecchini 6, Cesar 7. Tl 4/12.

SGT 75
MERANO 49
Sgt: Don Vito 7, Zubin 5, Coloni, Berni 4, Benevoli, Godina 8, Levita 6, Cozzolino 20, Pian 8, Corrente 6, Cecchini 3, Cesar 8. Tl 15/25.

p. t.

PROPAGANDA / MASCHILE E FEMMINILE

Va a Libertas e Poggi l'ambito titolo regionale

Ecco la squadra della Libertas: da sinistra Edera (all.), Callegari, Cepak, Kovacich, Petruzzi, Rossitto, Fava, Cepak (acc.); accosciate Visintin, Milocco, Piccoli, Pierazzi, Baici, Biagini e De Gioia.

POGGI 73
REX UD 70
Poggi: Zollia 8, Palombita 10, Brezigar, Bosich 15, Matcovich, Piazza, Babich 16, Hlacia, Volpi, Miccoli, Giacomi 12, List 6. T.l.: 13/32.

Sul parquet di Porcia, al termine di due buone partite, il Poggi Basket ha conquistato il titolo regionale propaganda. La formazione di Bocchini, favorita per la vittoria finale, ha avuto come unico ostacolo il fatto di dover disputare semifinale e finale nel giro di poche ore, cosa che è stata brillantemente superata. Nella mattina il Poggi ha affrontato l'Arte Gorizia. La partita, bella perché giocata a ritmi vertiginosi, ha messo in luce le buone prestazioni di Giacomi e Palombita che con i loro 36 e 20 punti hanno trascinato la squadra alla vittoria. Quattro ore più tardi si è disputata la finalissima contro la Rex di Udine. Questa partita, come dice il risultato finale (73-70), è stata più tirata.

LIBERTAS 55
LISINCO 51
Libertas: Baici 22, Milocco 3, Pierazzi, Biagini, Rossitto 14, Cepak, De Gioia, Petruzzi 11, Callegari, Fava 5, Covacich, Visentin.

LIBERTAS 65
VILLANOVA 28
Libertas: Baici 8, Milocco 6, Piccoli, Biagini 3, Rossitto 10, Cepak 2, De Gioia 4, Petruzzi 2, Callegari 4, Fava 12, Covacich, Visentin 14.

La formazione propaganda della Libertas, «targata» Oreficeria Cepak, si è laureata a Mortegliano campione regionale della propria categoria superando prima il Lisinco Pasian di Prato e poi il Villanova. Le biancorosse hanno sofferto molto nella prima partita contro la compagine di Pasian di Prato probabilmente causa l'emozione che ha «paralizzato» le giovanissime triestine. A metà gara la Libertas aveva 6 lunghezze di vantaggio (26-20) ma le friulane hanno recupera- to il distacco e a 2' da termine, trascinate da fortissima Fantini (ch concluderà la gara co 32 punti all'attivo), si so no portate in vantagg di 2 punti.

delle triestine che, con particolare evidenza capitana Susy B. hanno ribaltato il risu tato imponendosi co punti di margine (55-51). secondo match ha messo di fronte le bian corosse e il Villanova che si è rivelata la squadra «materasso» di queste fi nali. La Libertas si è ag judicata agevolmente incontro acquisendo anche 30 punti di van taggio nel secondo to di gioco.

POGGI
ARTE GO
Poggi: Comandè, Z lia 3, Palombita 20, Br zigar 2, Matcovich, B bich 15, Piazza 4, Giacomi 36, Bosich 14, Volpi 6, Miccoli 6, Hlacia 8.

CALCIO

EUROPEI / LA SVEZIA RIDIMENSIONA LA SQUADRA DI PLATINI

La Francia trema ma si salva

I padroni di casa hanno chiuso il primo tempo in vantaggio-Nella ripresa il pareggio di Papin

1-1

MARCATORI: nel pt 25' J. Eriksson, nel st 13' Papin.

SVEZIA: Ravelli, R. Nilsson, Bjoerklund, Ingesson, J. Eriksson, P. Andersson, Limpar, Thern, K. Andersson (29 st Dahlin), Schwarz, Brolin. (12 L. Eriksson, 8 Rehn, 13 M. Nilsson, 14 Erlingmark, 15 Jansson, 18 Ljung, 19 J. Nilsson, 20 Ekstroem).

FRANCIA: Martini, Angloma (21' st Fernandez), Amoros, Boli, Blanc, Casoni, Deschamps, Sauzee, Papin, Cantona, Vahirua (1' st Perez). (19 Rousset, 3 Silvestre, 4 Petit, 12 Cocard, 14 Durande, 15 Divert, 17 Garde).

ARBITRO: Alexei Spirin (Csi).

NOTE: Angoli: 5-5. Note: cielo sereno, serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 29.760. Ammoniti: Angloma, Cantona, Schwarz e Thern per gioco falloso.

STOCCOLMA - L'incubo è durato quasi un'ora, poi il piede magico di Papin ha tolto la Francia dallo scomodo ruolo di prima, clamorosa delusione di questi Europei. I problemi che i francesi hanno mostrato ieri sera restano tutti, ma, come sostiene Platini, nel calcio contano solo i risultati e quello della partita inaugurale di «Euro 92», visto come si era messa la partita, va benissimo ai «bleu».

Delusa, invece, la Svezia che ha fatto una partita esemplare se si considera la non eccelsa caratura tecnica complessiva della squadra. Ma gli uomini di Svensson, sospinti per tutto l'incontro dall'incitamento del pubblico, hanno sfruttato le loro qualità migliori, ovvero la maggiore prestanza fisica, una preparazione eccellente, gli schemi a lungo studiati ed i colpi di classe, previsti, di uomini come Limpar e Brolin e quelli, imprevisti, di Klas Ingesson, lunghissimo centrocampista che gioca nel Malines e che è stato protagonista delle azioni migliori della Svezia.

Proprio da uno schema a lungo studiato in allenamento è arrivato il gol del vantagio svedese (25') che ha infiammato lo stadio Rasunda: Limpar ha battuto dalla bandierina andando a cercare la testa di Jan Eriksson, difensore del Noerkkping, in arrivo dalle retrovie e totalmente ignorato dalla difesa francese ed Eriksson ha messo facilmente alle spalle di Martini.

Il gol è arrivato quasi all'improvviso, dopo uno scorcio di partita senza padroni, nel senso che nessuna delle due formazioni dava l'impressione di essere in grado di prendere in mano il bandolo del gioco. In questo primo periodo la Francia non era certo da applausi, ma almeno aveva fatto vedere un paio di tentativi di Papin in attacco, grandi discese ed altrettanto buoni cross da sinistra di Vahirua, un'applicazione lodevole nelle marcature, con Boli su Brolin, Casoni su Andersson, Amoros e Angloma a controllare le fasce, Blanc libero più all'italiana che alla francese.

Non a caso la rete della Svezia è arrivata a gioco fermo ed al primo tiro in porta dei giallo-blu che si erano presentati davanti a Martini solo un'altra volta (10') con Schwarz che ha battuto a sorpresa una punizione, ma ha mandato il pallone fuori. Il vantaggio svedese ha mandato in crisi gli uomini di Platini. Vahirua è progressivamente calato, Cantona ha perso un numero incredibile di palloni, a centrocampo Sauzee e Deschamps hanno patito il fatto di aver regalato un uomo alla difesa ed uno anche all' attacco visto che Cantona e Vahirua, addetti ai rientri, non tornavano più. Eppure la Francia avrebbe potuto pareggiare al 34' se l'arbitro Spirin avesse punito con un calcio di rigore, come meritava, il fallo di J. Eriksson su Papin ben appostato in area e servito da un cross di Cantona.

Ma le occasioni nel primo tempo le ha avute soprattutto la Svezia che ha chiamato Martini a due difficili interventi al 36' (parata sui piedi di K. Andersson) ed al 42' (parata a terra su tiro di Schwarz). Nella ripresa Platini manda in campo lo svelto Perez al posto di Vahirua e dopo due salvataggi di Boli e di Amoros arriva (13') il gol del pareggio di Papin servito proprio dal nuovo entrato Perez. Ma a salvare il risultato deve pensarci ancora Martini che al 22' respinge di pugno il pallone indirizzato verso la porta da Ingesson di testa, su cross di Schwarz.

Poi, via via che il cronometro dell'arbitro di avvia verso la fine, le due squadre sembrano contente del pareggio che non pregiudica niente per l'ingresso in semifinale. Non cambiano il volto della partita neppure l'ingresso di Fernandez tra i francesi e Dahlin tra gli svedesi.

EUROPEI / TOCCA ALL'INGHILTERRA (RAIDUE, 20.15)

La Danimarca non è Cenerentola

MALMOE — In teoria l'incontro odierno fra Danimarca e Inghilterra non dovrebbe riservare grosse sorprese. La nazionale di Graham Taylor dovrebbe avere facilmente ragione della Danimarca, chiamata all'ultimo momento a sostituire la Jugoslavia, che ha pagato per la guerra civile che sta insanguinando il Paese e per una decisione politica internazionale che poco ha a che fare con lo sport.

Ma in campo le cose possono andare diversamente: c'è il rischio che la Danimarca possa diventare una trappola per una Inghilterra priva di alcuni dei suoi giocatori più prestigiosi e troppo sicura della sua superiorità. Sembra infatti che le assenze di talenti come John Barnes, Gary Stevens e Mark Wright, che avrebbero messo in crisi qualsiasi altra formazione, ha di poco intaccato il morale della nazionale inglese, sempre sicura di sé e del suo gioco atletico. Una presunzione che le potrebbe essere fatale ma di cui è pienamente consapevole il ct inglese Graham Taylor, che invita alla prudenza e al rispetto del meno blasonato avversario. Il successore di Bobby Robson non si stanca di ripetere ai suoi di non lasciarsi prendere dall'euforia, anche se gli ultimi risultati conseguiti dal 1991 sono lusinghieri: 21 partite disputate con 13 vittorie, 7 pareggi e un solo incontro perso a Wembley contro la Germania.

E per raggiungere il suo scopo principale, quello di convincere i suoi che la presunzione può giocare brutti scherzi, Taylor non disdegna di ricorrere a esempi del passato, quando l'ottimismo e la sufficienza furono foriere di cocenti sconfitte e delusioni.

«Dobbiamo fare a meno di tre giocatori come Barnes, Stevens e Wright che, se anche sostituiti da elementi validissimi come Curle, Sinton e Adams, in ogni caso si faranno rimpiangere», dice Taylor, che poi ricorda: «Negli europei del 1988 in Germania ci presentammo con la sicurezza e la poca umiltà che ora aleggiano fra di noi. Fu il più grande fiasco della nostra storia: tre sconfitte in tre incontri. Il passato dovrebbe insegnarci qualcosa».

La Danimarca del tecnico Moeller-Nielsen non ha molto da perdere e si sente oltremodo tranquilla. Il morale della squadra è alto e Brian Laudrup, l'ispiratore della squadra, non ha difficoltà ad ammetterlo: «Abbiamo ritrovato subito la voglia di giocare, ed è un bene che non ci diano per favoriti e ci sottovalutino. Così possiamo puntare sull'effetto sorpresa e ogni vittoria sarà per noi più importante». Ci sono tutti gli estremi per una clamorosa trappola danese.

Queste le formazioni con le quali giocheranno stasera alle 20.15 allo stadio di Malmoe Danimarca e Inghilterra per il secondo incontro del Gruppo A: **Danimarca:** 1 Schmeichel, 2 Sivebaek, 4 Olsen, 18 Vilfort, 3 K. Nielsen, 6 Christofte, 7 Jensen, 13 Larsen, 9 Povlsen, 11 Laudrup, 15 Christensen. (16 Krogh, 5 Andersen, 8 Moelby, 10 Elstrup, 12 Piechnik, 14 Frank, 17 Christiansen, 19 Nielsen, 20 Bruun).

Inghilterra: 1 Woods, 12 Palmer, 3 Pearce, 4 Keown, 5 Walker, 2 Curle, 7 Platt, 15 Webb, 10 Lineker, 8 Steven, 16 Merson. (13 Martyn, 6 Wright, 9 Clough, 11 Sinton, 14 Dorigo, 17 Smith, 18 Daley, 19 Batty, 20 Shearer). Arbitro: John Blankenstein (Olanda), guardalinee Jan Dolstra e Robert Overkleeft.

MATARRESE DALLA SVEZIA LANCIA UN AVVERTIMENTO

Non sparate su Sacchi

STOCCOLMA — Antonio Matarrese è in Svezia come vicepresidente dell'Uefa e come presidente della commissione «Fair play» dei campionati europei, ma non riesce a fare meno di pensare alla Nazionale e soprattutto al suo ct. «Intorno a Sacchi si è creato il Libano, non capisco a chi convenga questo pesante gioco al massacro. Eppure contro gli Stati Uniti la Nazionale ha giocato 25' di bellissimo calcio. Se non si fosse visto niente, capirei, ma qualcosa si è visto e il problema mi sembra solo quello di far durare quel bel calcio più a lungo», dice il presidente della Federcalcio italiana parlando con i giornalisti nel giardino del centro stampa di Stoccolma.

La conferenza stampa ufficiale dell'Uefa è appena finita e Matarrese ne fa un'altra, informale, tutta italiana. Nazionale, Sacchi, Under 21, Maldini, calciomercato sono gli argomenti, abbastanza spinosi, che affronta, cercando di non arrabbiarsi, ma non risparmiando parole pesanti. «Mi rendo conto — dice ancora a proposito del ct della Nazionale — che tutti sono abituati ad avere da Sacchi un ottimo prodotto e visto che con la Nazionale questo non è avvenuto immediatamente mi rendo anche conto che l'ansia dell'attesa si è trasformata in agitazione, ma sarebbe sbagliato permettere a questa agitazione di distruggere uno dei pochi capitali che abbiamo e che invece dobbiamo difendere».

«Se Sacchi non dovesse produrre, ovvero non qualificarsi per i mondiali del 1994, allora sarei il primo ad intervenire, non sono certo il tipo che tira a campare», aggiunge Matarrese che, comunque, considera l'ipotesi praticamente impossibile: «Ho dialogato con alcuni giocatori della Nazionale e tutti mi hanno parlato di Sacchi in modo entusiasta, mi hanno raccontato del suo grande carisma, non ho visto nessun segnale di smarrimento tra gli azzurri. Sono certo che in questa vicenda si stancheranno prima i giornalisti di Sacchi».

Dal ct della Nazionale a quello dell'Under 21 con il quale i rapporti non sono idilliaci: «Se fossi sicuro che ha detto quanto ho letto sui giornali, Maldini non sarebbe più in federazione». Ma le Olimpiadi incombono, la vittoria del campionato europeo è ancora recentissima ed allora Matarrese ha deciso di non credere che «quelle cose» Maldini le abbia dette davvero. L'altra sera al ballo organizzato dall'Uefa in vista dell'inaugurazione di «Euro 92», Matarrese è stato sommerso di complimenti per la vittoria dell'Under 21: «E non lo dicevano solo per consolarmi del fatto che l'Italia non partecipa a questi Europei. Tutti mi hanno applaudito per la vittoria che abbiamo conquistato in Svezia e tutti mi hanno detto che ci invidiano i nostri ragazzi. Peccato che ancora una volta in Italia le polemiche abbiano sciupato una bella pagina del nostro calcio».

«All'Under 21 — dice ancora Matarrese — ho fatto da padre, da fratello, da amico. Eppure sono venuti fuori pettegolezzi da camerieri, anche quando ho detto che volevo portarmi la Coppa appena vinta negli Usa. Non credo, però, che questi pettegolezzi siano stati tirati fuori da Maldini che è una persona assennata e che non può essere sceso così in basso». Ecco, quindi, la nuova linea di Matarrese per l'Under 21: «Gli allenatori sono importanti perché devono farci vincere e farci fare bella figura e se per raggiungere questi obiettivi devo masticare amaro va bene, l'importante è arrivare sereni alle Olimpiadi. Non mi interessa la disputa tra gioco all'italiana e gioco a zona, il ct dell'Under 21 deve giocare per vincere».

E' per quello che gli è stato rinnovato il contratto che, fa notare il presidente, non è ancora stato firmato, solo perché quello vecchio scadrà il 30 giugno. L'ultimo argomento affrontato da Matarrese riguarda Carlo Ancelotti e il suo contratto come tecnico federale. Qualcuno ha detto che Ancelotti avrebbe chiesto 400 milioni di lire, ma il presidente smentisce: «Ho incontrato Ancelotti prima di partire per gli Usa e non abbiamo parlato di cifre. Gli ho solo fatto conoscere l'ammontare degli stipendi di Carmignani e Rocca, gli altri aiutanti di Sacchi, cifre alle quali dovrà restare sotto visto che non ha ancora il patentino. Ho trovato un Ancelotti entusiasta».

FLASH

Roma, che colpo!

ROMA — La Roma ha acquistato Mihajlovic, il centrocampista della Stella Rossa che era diventato l'obiettivo principale della campagna-trasferimenti della società giallorossa. La conferma è venuta da un comunicato ufficiale emesso in serata. «La A.S. Roma — come si legge nella nota — comunica di aver perfezionato l'acquisto del giocatore della Stella Rossa Belgrado Sinisa Mihajlovic». Il calciatore verrà presentato alla stampa oggi dopo aver effettuato le visite mediche in mattinata. Alla presentazione interverrà il presidente Ciarrapico.

Schillaci al Real?

STOCCOLMA — Anche il Real Madrid potrebbe acquistare lo juventino Totò Schillaci. Dalla Svezia in ambienti vicini al presidente Mendoza è circolata la notizia di un imminente incontro, nell'ambito dei campionati europei di Svezia, tra il procuratore del calciatore juventino Caliendo e gli emissari del presidente del più prestigioso club madrilista. Oltre a Schillaci, il Real potrebbe soffiare al Foggia anche il suo allenatore Zeman.

Serena infortunato

MILANO — L'attaccante del Milan Aldo Serena dovrà restare a riposo per quattro settimane a causa di una distorsione al ginocchio sinistro. Questa la diagnosi del prof. Luciano Ceciliani, che ieri ha visitato il giocatore nella clinica S. Matteo di Pavia.

Serena si è infortunato in Canada, durante la tournée in corso.

SERIE B / UTILE GALOPPATA DELL'UDINESE A TRICESIMO

L'Ancona non farà sconti ai bianconeri

UDINE — Guerini, l'allenatore che ha condotto l'Ancona in serie A, lo ha già fatto capire chiaramente: preferirebbe di gran lunga il Cosenza in serie A, piuttosto che l'Udinese. No, nessuna simpatia particolare per i rossoblù calabresi, ma un calcolo molto semplice: il prossimo anno, in A appunto, il Cosenza partirebbe con la maglia nera già dipinta addosso o quasi e per l'Ancona, che sarà verosimilmente impegnato nella lotta per non retrocedere, questo sarebbe già un piccolo vantaggio. Non sarà il massimo della carineria nei confronti dei calabresi, ma il ragionamento la dice lunga sullo spirito con il quale l'Ancona attende l'Udinese. Udinese che, svolto l'allenamento ieri pomeriggio sul campo del Tricesimo (partita vinta 8-1 contro i dilettanti locali), partirà oggi per le Marche.

Così, adagiata sull'altalena dei sogni, l'Udinese attende questi novanta minuti del Dorico sapendo che potrebbero non essere gli ultimi della stagione. Il che tiene in ansia tutti: anche chi, come il diesse Mariottini, avrebbe già dovuto iniziare a operare sul mercato, e invece è ancora sì con il telefono in mano, ma senza sapere se costruire una formazione di serie A o di serie B. Eppure il mercato è già aperto, e lui non sta a guardare. Prendiamo il discorso allenatore: **Passarella** ha già firmato mesi fa un impegno con l'Udinese, ma, soprattutto se la promozione sfumerà, in panchina potrebbe rimanere Fedele, che gode della stima della famiglia Pozzo e si è già fatto amare dal pubblico che apprezza in lui la serietà con la quale lavora. Probabile poi un avvicendamento in porta: arrivasse la promozione potrebbe giungere **Lorieri**, da sempre un pallino (più che giustificato) per Mariottini. Se ne va dunque **Giuliani** e potrebbero andarsene anche **Sensini** (verso la Sampdoria?) e **Balbo**, mentre a **Oddi** il presidente Pozzo (che, scontata la squalifica, il prossimo anno tornerà a guidare in prima persona la società) ha promesso un altro anno di contratto nonostante le sue 36 primavere. Anche **Dell'Anno** potrebbe vestire di blucerchiato, mentre il percorso inverso sarà compiuto da **Alessandro Orlando**. Dall'Inter (dove tornerà per fine prestito **Rossini**) dovrebbero far ritorno a Udine **Angelo Orlando** e **Paganin**. A proposito di nerazzurri: a **Mandorlini** è assai interessato il Ravenna, neo promosso in C1.

Capitolo stranieri: domenica era a Udine il costaricano **Metford**, lo scorso campionato compagno di squadra di Gallego nella serie B spagnola, ala destra velocissima (fa i 100 metri in 10"9). Cerca un posto di lavoro in Italia, lo troverà all'Udinese? Non è escluso, anche perchè in caso di promozione la società, andandosene Balbo (ma sarà poi vero?), deve ricostruire il polo offensivo. E il centravanti potrebbe essere straniero anch'egli: chissà, forse polacco.

Guido Barella

SERIE B / GIUDICE

Messina: squalificato il campo per un turno

MILANO — Il campo di gioco del Messina è stato squalificato per una giornata di gara dal giudice sportivo in seguito agli incidenti verificatisi domenica scorsa, sia al termine del primo tempo, sia al termine della partita Messina-Casertana, finita 1-1. L'arbitro nell'intervallo mentre stava rientrando negli spogliatoi era stato colpito alla tempia da un accendino lanciato da alcuni tifosi. Al termine della gara, poi, contro l'automobile che accompagnava l'arbitro fuori dallo stadio erano state lanciate pietre e altri oggetti che avevano provocato la rottura dei cristalli laterali e numerose ammaccature. Il giudice sportivo per la stessa partita ha inflitto un'ammonizione con diffida a Miranda (Messina) e Bucci (Casertana), e un'ammonizione a Sacchetti (Messina) e a Statuto ed Erbaggio (Casertana).

Oltre ai provvedimenti presi a proposito di Messina-Casertana, il giudice sportivo della Lega calcio, sempre a proposito delle partite di domenica scorsa, ha inflitto una giornata di squalifica e un'ammonizione a Caniato (Venezia), una giornata e 500 mila lire di ammenda a Brunetti (Taranto), e ha squalificato, sempre per una giornata, questi giocatori: De Paola (Brescia), Napolitano (Cosenza), Nunziata (Padova), Rotella (Pisa) e Valentini (Palermo). Ammonizione con diffida a Gadda (Ancona), Costi (Venezia), Voria (Avellino), Di Già (Bologna), Pocetta (Palermo), Allegri (Pescara), Di Bin (Piacenza) e Moriero (Lecce). Ammonizione a Vanoli e Rossitto (Udinese), Meani, Caruso e Sacchetti (Modena), Cosentino e Tarantino (Palermo), Fioretti (Piacenza), Biagioni (Cosenza).

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite della 38a giornata (19.a del girone di ritorno) del campionato di serie «B». Ancona-Udinese: Fabricatore di Roma; Casertana-Bologna: Trentalange di Torino; Cesena-Brescia: Rodomonti di Teramo; Lecce-Cosenza: Pezzella di Frattamaggiore; Modena-Messina: Baldas di Trieste; Palermo-Lucchese: Cinciripini di Ascoli Piceno; Pescara-Padova: Quartuccio di Torre Annunziata; Piacenza-Taranto: Nicchi di Arezzo; Pisa-Reggiana: Conocchiari di Macerata; Venezia-Avellino: Collina di Bologna.

SERIE B / IL VENEZIA SI GIOCA LA SALVEZZA CONTRO L'AVELLINO

Zaccheroni, una missione da compiere

VENEZIA — Il bel pareggio di domenica scorsa contro la Lucchese è stato salutato a Venezia con particolare calore per la magra classifica dei lagunari e di buon auspicio per le sorti di questo campionato che solo un mese fa sembrava irrimediabilmente compromesso.

I 33 punti sono pochi, ma sono gli stessi di Palermo, Messina, Taranto e Casertana; uno in meno del Modena e ben due in meno di Padova e Lecce. E domenica al Penzo arriva l'Avellino, gia matematicamente retrocesso.

La storia degli arancioneroverdi in questo campionato è singolare: comincia e finisce con l'attuale allenatore Alberto Zaccheroni.

Zaccheroni è un bravo tecnico, venuto alla ribalta lo scorso anno quando portò il Venezia in serie B. Come ricompensa per l'ottimo lavoro svolto non gli fu rinnovato il contratto. Si preferì puntare allora sulla maggiore esperienza di Marchesi per un campionato tranquillo, senza grandi pretese.

Le cose andarono diversamente e l'entusiasmo iniziale non servì a coprire limiti tecnici evidenti. La squadra si trovò all'ultimo posto in classifica e con tanti problemi da risolvere. Due mesi fa il presidente Zamparini esonerò Marchesi e chiamò, anzi richiamò a furor di popolo, Alberto Zaccheroni.
Le pecche iniziali rimasero comunque intatte. La difficoltà di andare in rete, la facilità con cui gli avversari segnano è dovuta al fatto che in campo c'è troppa distrazione e incostanza. Zaccheroni ha ritoccato il centrocampo affidando a De Patre e Romano le redini della squadra, puntando sulla determinazione di Carillo, e sperando nei gol di Simonini. Qualche buon risultato, come la vittoria interna contro il Bologna, ha dato fiato e speranze ad una squadra stremata.

Il problema principale oggi è conservare quella concentrazione e determinazione che ha portato al pareggio in Toscana. Zaccheroni è chiaro: «Domenica contro l'Avellino dobbiamo vincere a tutti i costi senza sottovalutare l'avversario già retrocesso. Pretenderò dai giocatori una concentrazione massima. Devono essre coscienti che in novanta minuti ci giochiamo tutta una stagione, e qualcosa di più. Ma so anche che i ragazzi hanno una gran voglia di salvarsi; in più ci aiuta il sostegno sempre sincero dei tifosi che anche a Lucca erano presenti in gran numero».

Fe.Vi.

SERIE B / IL PADOVA NON E' ANCORA AL SICURO

Manca solo il punto di Pescara...

PADOVA — Il campionato del Padova poteva finire domenica scorsa all'Appiani con una vittoria sul Piacenza e, soprattutto, con la certezza matematica della salvezza. Non è stato così: il pareggio raggiunto con affanno, e difeso a denti stretti come un trofeo prestigioso, mette i biancoscudati nel non facile compito di fare risultato domenica a Pescara.

I veneti, con il Lecce, hanno 35 punti in classifica, un punto in più del Modena e due di vantaggio su Palermo, Venezia, Messina, Taranto e Casertana. Una lunghezza che non costituisce di certo un margine tranquillo perchè nell'ultimo turno queste squadre, con le avversarie che incontreranno, non dovrebbero avere grosse difficoltà a fare punti, a parte lo scontro diretto Modena- Messina. Le classifiche avulse, poi, non aiutano molto il Padova.

E pensare alle belle parole e ai tanti buoni propositi di inizio campionato, quando una situazione del genere non era neppure presa in considerazione. I programmi erano altri, che non contemplavano necessariamente la serie A, ma certamente un torneo di alta classifica e tante soddisfazioni per i tifosi. Doveva essere, questo, un anno di attesa prima del grande salto con lo stadio nuovo e con nuove possibilità finanziarie.

Non ci sono stati fatti particolamente gravi che possano spiegare quanto è successo, ma solo una continua e progressiva mancanza di gioco con schemi approssimativi e confusi. La gente che andava all'Appiani non si divertiva più perchè le azioni di gioco si potevano contare sulle dita di una sola mano, e i tiri in porta erano rari e imprecisi. Il cambio dell'allenatore, da Bruno Mazzia a Mauro Sandreani, ha dato uno scossone alla squadra, ma nessun cambiamento tecnico notevole. Il nuovo tecnico ha solo sfruttato le doti proprie del miglior Padova: velocità e pressing.

Per domenica comunque non manca l'ottimismo. Quella con il Pescara, vinta per 2-0 all'Appiani, fu la migliore partita dei biancoscudati in questo campionato. Gli abruzzesi sono in serie A da due domeniche; dovrebbero perciò essere demotivati e senza particolari stimoli. Sandreani è fiducioso: «Il Padova sta praticando un buon calcio e non dovrebbe essere impossibile prendere il punto salvezza a Pescara, basta che la squadra si sappia sacrificare come ha fatto contro il Piacenza quando c'era da recuperare lo svantaggio».

Ferdinando Viola

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / DICIOTTESIMA TAPPA

Un «Monviso» senza scossoni

Vince Giovannetti, scattato all'ultimo chilometro - Inutile tentativo di Chioccioli

GIRO / CLASSIFICHE

Nemmeno scalfito il «regno Indurain»

PIAN DEL RE — Classifica generale dopo la 18/a tappa (km. 3.221 complessivi):

1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 86h 36'58" alla media oraria di km 37,187; 2) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'18"; 3) Franco Vona (Ita) 3'14"; 4) Andrew Hampsten (Usa) 3'30"; 5) Roberto Conti (Ita) 3'35"; 6) Franco Chioccioli (Ita) s.t.; 7) Marco Giovannetti (Ita) 3'43"; 8) Luis Herrera (Col) 6'50"; 9) Flavio Giupponi (Ita) 9'12"; 10) Bruno Cornillet (Fra) 10'45"; 11) Pavel Tonkov (Rus) a 11'09"; 12) Leonardo Sierra (Ven) a 11'43"; 13) Massimiliano Lelli (Ita) a 13'03"; 14) Uwe Ampler (Ger) a 13'43"; 15) Giorgio Furlan (Ita) a 15'55"; 16) Tomas Juan Martinez (Spa) a 17'14"; 17) Gianni Faresin (Ita) a 18'14"; 18) R. Gonzales Arrieta (Spa) a 18'51"; 19) Ivan Gotti (Ita) a 22'53"; 20) Fabrice Philipot (Fra) a 23'05".

Ordine d'arrivo della 18/a tappa del Giro d'Italia, Vercelli-Monviso di km 200:

1) Marco Giovannetti (Ita-Gatorade) in 5h 38'19" alla media oraria di km 35,470; 2) Massimiliano Lelli (Ita) a 9"; 3) Miguel Indurain (Spa) 19"; 4) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.; 5) Franco Vona (Ita) s.t.; 6) Andrew Hampsten (Usa) s.t.; 7) Franco Chioccioli (Ita) a 23"; 8) Fabrice Philipot (Fra) 32"; 9) Luis Herrera (Col) 36"; 10) Roberto Conti (Ita) 43"; 11) Giorgio Furlan (Ita) 53"; 12) Bruno Cornillet (Fra) 57"; 13) Uwe Ampler (Ger) 1'09"; 14) Pavel Tonkov (Rus) s.t.; 15) Ivan Gotti (Ita) 1'30"; 16) Laurent Fignon (Fra) s.t.; 17) Piotre Ugrumov (Rus) a 1'45"; 18) Tomas Juan Martinez (Spa) a 2'02"; 19) Flavio Giupponi (Ita) a 2'04"; 20) Zenon Jaskula (Pol) a 2'15"; 21) Leonardo Sierra (Ven) a 2'29".

PIAN DEL RE — Miguel Indurain si armi di corni, amuleti e gobbetti. La fattura è l'ultima arma rimasta. «Può perdere solo se gli viene un coccolone» dice Chiappucci alle fonti del Po. Altri proclami hanno sapore meno sincero. «Domani, domani...». C' è sempre un domani, nel ciclismo. Nella vittoria di Marco Giovannetti in cima al Monviso sono intanto incisi i caratteri della sconfitta di pedale azzurro.

La tattica per il primo successo di tappa, a Giovannetti l'ha suggerita martedì sera a cena Gianni Bugno, in visita di cortesia nell'albergo di Caviglià dopo il Giro del Delfinato. «Risparmiati in salita e attacca all'ultimo chilometro» gli ha detto il 'fantasma' magari preoccupato dalla carestia di vittorie Gatorade in questo Giro. «Ho pensato — dice Marco — che, visto che sono fuori classifica, Indurain mi avrebbe lasciato andare». Così è stato. Ma quanto è deprimente pensare che gli italiani per vincere devono contare sulla complicità della maglia rosa?

Oggi c'è il tappone di Pila, 260 chilometri con due gran premi della montagna prima dell'ultimo arrivo in salita. Chioccioli sta già preparando un attacco a tenaglia con il supporto di Vona. Encomiabile per la tenacia, «Coppino». Pochi avrebbero ancora voglia di tentare attacchi.

Chioccioli, e con lui Chiappucci, pensa che quello di oggi sia il terreno giusto per assestare un colpo secco a Indurain. Spera che il Col de San Pantaleon (17 chilometri di salita morbida fino a 1.645 metri di quota) e soprattutto lo Champremiere (altri otto chilometri e mezzo di arrampicata, e dopo già 207 dalla partenza da Saluzzo) fiacchino la maglia rosa prima di Pila. Tutto il Giro spera con lui.

Nell'ascesa al Monviso si è ripetuto il solito, ormai stucchevole, copione: attacchi a raffica ed irridenti parate del navarro. La novità di giornata è che a prendere schiaffi si è prestato anche Andrew Hampsten. L'americano pensava al Monviso sin da Genova. Ha ammirato la schiena di Indurain per 3.200 chilometri pensando che qui sarebbe riuscito a trasformarsi in Harley Davidson.

Implacabile il marcamento di Indurain: inutile il generoso tentativo di Chioccioli.

Ed invece anche lui ha scoperto che non erano gli italiani a sbagliare tattica. Semplicemente è lo spagnolo ad andare il doppio: quando subisce un attacco è sempre lì, con la sua pedalata composta, pronto a guardare in faccia l'avversario di turno contorto nello sforzo. In più, l'assenza di Jeff Bernard e Pedro Delgado (i nobili luogotenenti del Tour '91) è stata fatta dimenticare dai francesi Armand De Las Cuevas e Fabrice Philipot.

Sono stati loro a menare la danza quando la strada ha cominciato a salire. Indurain vuole un'andatura forte ma regolare, non gradisce gli scatti dei grimpeur. A far da ascensori De Las Cuevas e Philipot sono impareggiabili. Unico dubbio: sapranno essere all'altezza anche oggi?

I 170 chilometri di pianura da Vercelli ai piedi delle Alpi son vissuti della pazzesca fuga di Raimondo Vairetti, 27enne valtellinese che ha fatto incetta di traguardi volanti e premi scattando in solitudine dopo tre chilometri. Se ne è poi sorbiti 166 prima del volontario olocausto (ultimo con 32'12" di ritardo in cima al Monviso).

In salita è stato Roberto Conti a cercare di evadere per primo dal controllo Banesto esercitato da Philipot e De Las Cuevas, che già avevano scremato il gruppo della maglia rosa a 25-30 unità. A marcare Conti si è piazzato Philipot. Dietro Chioccioli scalpitava con De Las Cuevas a ruota. Ma è stato Hampsten, a dieci chilometri dall'arrivo, a prendere l' iniziativa. E su di lui si è avventato Massimiliano Lelli, memore del trionfo dello scorso anno. Ma mentre Giupponi e Sierra entravano in crisi, ecco la replica di Indurain che ha riagganciato la coppia maremmano-americana. Con la maglia rosa sono rimasti Vona, Chioccioli, Chiappucci, Giovannetti, Tonkov, Gotti, Ugrumov.

A cinque chilometri dall'arrivo è scattato forte Chioccioli. Peccato che il navarro sembrasse legato alla Bianchi di «Coppino». A pagar pegno sono stati Chiappucci (che, accusando un dolore al fianco attribuito a cattiva ed eccessiva alimentazione, si è staccato ed è rientrato a fatica), Hampsten e Herre-ra che era appena rientra-to. Sulla spinta di Chioc-cioli, accompagnato da In-durain e Lelli, Conti e Phi-lipot sono stati risucchia-ti.

A tre chilometri dalla f-ne Hampsten ha tenta-ancora due volte, semp-riagguantato dalla magl-rosa in souplesse. E all'ul-timo chilometro è sta-Giovannetti a scattar-Lelli si è gettato tropp-tardi all'inseguimento pe-la vittoria di tappa, men-tre lo sprint dei superstit-da chi poteva esser vint-se non da Indurain?

Risultato: il navarro ha perduto 27" da Giovan-netti (che è settimo a 3'43") e 14" da Lelli (13o a 13'03») ed ha guadagnat-4" di abbuono su Chiap-pucci, Vona e Hampsten più altri 4" di distacco su Chioccioli, 21" su Herrera 28" su Conti, 1'49" su Giupponi, 2'14" su Sierra.

Nel dopo corsa Indu-rain, regale, fa i compli-menti a Giovannetti. E so-stiene che le tappe più du-re sono quelle di oggi e do-mani: «I tre rivali più peri-colosi sono Chioccioli, Chiappucci e Hampsten». Fosse vero...

DECISIONE DEL CONI

Atleti jugoslavi: Italia vietata

Sono tuttavia esclusi i trasferimenti già avvenuti

ROMA — La giunta Coni riunitasi ieri al Foro Italico, ha dato disposizione alle federazioni sportive di impedire la partecipazione a gare sul territorio nazionale di persone o gruppi direttamente rappresentanti la Repubblica federativa di Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

La decisione — come ha riferito il presidente del Coni, Gattai — è stata presa in osservanza delle disposizioni contenute nel fonogramma inviato al Coni dal ministero degli Esteri, che ha chiesto anche in campo sportivo l'applicazione della risoluzione Onu di embargo nei confronti della Jugoslavia.

Gattai ha precisato che eventuali casi particolari possono essere oggetto di un esame specifico. L'Ente sportivo attende inoltre di conoscere le decisioni del Cio, annunciate per domenica, sulla partecipazione olimpica jugoslava.

L'embargo sportivo adottato dal Coni non riguarda i trasferimenti già compiuti di giocatori serbi e montenegrini nei club italiani. Ma le trattative per altri acquisti potrebbero essere bloccate in ragione delle sanzioni economiche. Alcuni Paesi hanno già congelato in banca i soldi dovuti dai propri club a società jugoslave.

Con l'embargo sportivo decretato il Coni si allinea ad altri 16 comitati olimpici nazionali europei che avevano già preso posizione su richiesta dei rispettivi governi. Il Cio aveva dato facoltà ai comitati olimpici nazionali di decidere il veto allo sport jugoslavo se invitati dai propri governi.

L'embargo del Coni nei confronti degli atleti jugoslavi avrà come prima conseguenza la non partecipazione di nuotatori della Repubblica federale di Jugoslavia agli Internazionali d'Italia «Trofeo Settecolli» (da domani al Foro Italico).

L'ufficio stampa della Federnuoto ha dichiarato che le disposizioni Coni saranno pienamente osservate. Al momento nessun nuotatore della nuova Jugoslavia (iscrittasi agli Internazionali ma senza comunicare il nome dei partecipanti) è giunto a Roma.

BASKET / NAZIONALE: TORNEO DI ATENE

Un'Italia ancora tutta da fare

Netta vittoria dei greci - Troppi infortuni - Cantarello torna a casa

75-65

GRECIA: Koronios 3, Patavoukas 4, Giannakis 29, Tzekos, Boudouris 2, Galakteros 12, Papadopoulos 2, Angelidis 6, Fassoulas, Papadakos 6, e Christodoulou 11. N.e.: Milonas.

ITALIA: Gentile 12, Vianini 10, Coldebella 3, Bosa 12, Brunamonti 3, Myers, Pittis 8, Riva 3, Niccolai 10, Costa 4. N.e.: Abbio e Cantarello.

ARBITRI: Koromilas (Grecia) e Tallone (Italia).

NOTE: Primo tempo 43-36. Tiri liberi: Grecia 23/30, Italia 20/31. Usciti per 5 falli: 30'43" Tzekos, 32'24" Papadakos, 37'45" Coldebella. Tiri da 3 punti: Grecia 6/15, Italia 3/18.

ATENE — Vittoria alla Grecia nel torneo Acropolis e Italia ancora «rimandata». Già bocciati dal ct Gamba, invece, Cantarello e Rossini, che torneranno a casa oggi, pur restando «a disposizione» per situazioni di emergenza. «Dei playmaker — spiega Gamba — Rossini deve ancora migliorare la meccanica del tiro. Fra i 'lunghi', Cantarello risente della poca preparazione con la squadra e dei problemi fisici».

L'ultimo test con la Grecia (perso 75-65) non ha avuto influenza nelle scelte. Il quintetto titolare non è stato mai schierato per obiettiva impossibilità (Magnifico era a riposo per i postumi dell'infortunio alla gamba destra, Rusconi arriverà solo oggi), ma non è stato mai schierato neppure quello delle prime alternative (Bosa e Costa accanto a Gentile-Niccolai-Pittis).

Una cosa è certa: quest'Italia sente la mancanza di un leader che sappia cadenzare i ritmi e governare i momenti difficili, come quello a cavallo tra i due tempi che ha deciso la sfida con la Grecia. Fra gli azzurri ci sono sprazzi dei singoli e stop: si sono salvati Bosa (12 punti, 5/8) e Niccolai (10 punti, 4/5 tutto nel finale), un po' Coldebella e, per l'impegno, Costa e Vianini, che però hanno subito i «lunghi» greci. Un dato significativo: 45-26 i rimbalzi a favore degli avversari.

La partita. Gamba ha mandato in campo, in avvio, il quintetto «anziano» con Brunamonti, Riva, Pittis, Bosa e Costa. I greci hanno cercato di approfittare della scarsa intensità difensiva e ci sono riusciti fino al 5': 16-9. Dopo un time-out chiesto dalla panchina azzurra e con il momento di massima ispirazione di Bosa, in costante anticipo su Papadakos, l'Italia ha recuperato.

Il break greco è arrivato nelle battute iniziali della ripresa. Contro un'Italia che «spadellava» in continuazione (05 in 2'), Giannakis e soci hanno piazzato un 7-0 che li ha portati sul 50-36. Cifre eloquenti: fra il 15' del primo tempo e il 2' della ripresa, gli azzurri hanno subito un parziale di 3-23. Gamba ha cercato di dare maggior ordine prima con Brunamonti e poi con Coldebella al posto di Gentile e Pittis.

Manovra incredibilmente macchinosa in attacco ma solo all'8', sul 55-39, il Ct ha mandato in campo, per la prima volta, Niccolai, che è pur sempre la guardia titolare. E anche ciò indica che questa partita è stata di nuovo un laboratorio sperimentale. Difesa rude e piazzando i primi contropiede, gli azzurri sono arrivati a -8 (63-55 al 15') e anche a -7 (19') ma non sono mai riusciti ad impensierire gli avversari.

BASKET

Trasferta a Berlino

ATENE — Concluso il torneo Acropolis di Atene, la nazionale italiana di basket si trasferisce a Berlino, già stasera nella città tedesca, inizia il torneo «Supercup», al quale partecipano, oltre agli azzurri, la Francia, la Turchia e la Germania. L'Italia affronterà alle 20 i francesi e domani, alla stessa ora, i turchi. Sabato, conclusione alle 14, con i tedeschi. Alla comitiva italiana si aggregheranno Stefano Rusconi e Gregor Fucka, assenti per infortunio ad Atene.

FLASH

Tribune lecite?

ROMA — Si dipana, anche se lentamente, il filo delle vicende giudiziarie che da metà maggio hanno riguardato il Coni. Ieri il presidente del Coni Arrigo Gattai durante la riunione della 675.a giunta esecutiva ha annunciato che chiederà il rito abbreviato per il procedimento riguardante il presunto abuso edilizio nella costruzione della tribuna Monte Mario allo stadio Olimpico e dell'area annessa, 2560 metri quadri destinata a uffici.

Vela: Mauri in testa

RIMINI — «Juno» di Bert Mauri ha girato la boa di Corfù in netto vantaggio sulle altre imbarcazioni che partecipano alla regata Rimini-Corfù-Rimini. «Rosa dei Venti», dell'equipaggio greco condotto da Vassilopoulos.

Reynolds Strali Iaaf

LONDRA — Decisa presa di posizione della Iaaf in merito al caso-Reynolds. Con un comunicato emesso in serata, la Federazione internazionale ha infatti reso noto di aver deciso di sospendere tutti gli atleti che hanno gareggiato contro Butch Reynolds nel meeting di San Josè di sabato scorso, valido per il Grand Prix. Il primatista mondiale dei 400 è tuttora sotto squalifica (terminerà il prossimo 12 agosto) per uso di anabolizzanti.

SCI / CONGRESSO FIS A BUDAPEST

Alcune novità alla Coppa del mondo

Una finale con le quattro specialità - Sestriere e Valle Susa candidate ai mondiali '97

BUDAPEST — Terminata la fase preparatoria, occupata dalle riunioni di numerose commissioni, il 38.o congresso della Fis (Federazione internazionale sci) sta per entrare nel vivo. Da oggi, gli oltre 100 delegati provenienti da tutto il mondo (in rappresentanza anche di nazioni che nel settore dello sport invernale occupano una posizione quasi insignificante), si riuniranno in assemblea per rendere ufficiale quanto discusso e praticamente deciso in questi giorni, per nominare presidente e consiglio direttivo per i prossimi due anni e per stabilire chi dovrà organizzare i campionati del mondo del '97.

E' questo l'unico punto su cui c'è ancora grande incertezza, ed è anche quello che più interessa all'Italia. Sestriere e l'Alta Valle Susa (in provincia di Torino) hanno infatti presentato la loro candidatura, in concorrenza con la svizzera Laax, la tedesca Garmisch-Partenkirken e la francese Chamonix.

Forte di un'esperienza che da mezzo secolo la vede impegnata nell'organizzazione di manifestazioni sportive e di infrastrutture che già adesso le permetterebbero di ospitare il mondiale, Sestriere è considerata una delle favorite nella lotta che venerdì mattina la vedrà impegnata fino all'ultimo voto con Laax e Garmisch; quasi nessuna possibilità di successo viene assegnata a Chamonix, tra l'altro vicinissima ad Albertville dove in febbraio si sono disputate le Olimpiadi.

Per quanto riguarda gli altri punti, non ci saranno invece sorprese. L'avvocato svizzero Marc Hodler verrà per l'ennesima volta confermato presidente della Fis, carica che ricopre dal 1951 e che dovrebbe abbandonare tra due anni. In rappresentanza dell'Italia continuerà a far parte del consiglio direttivo Eric Demez, un dirigente molto apprezzato in campo internazionale tanto che gli verrà anche confermato l'incarico di presidente della Coppa del Mondo.

Proprio sulla Coppa si registreranno alcune novità. A fine marzo, l'ultima tappa, ad Are in Svezia, sarà probabilmente una vera e propria finale con gare in tutte e quattro le specialità (discesa, superG, gigante e slalom) riservate ai primi 15 delle varie classifiche, ai vincitori delle coppe continentali e dei mondiali juniores. Le combinate continueranno ad essere tre, come nella scorsa stagione.

In campo maschile, per l'Italia, Sestriere ospiterà le due prove iniziali, un gigante e uno slalom il 28 e 29 novembre; seguiranno l'11 e 12 dicembre due libere in Val Gardena, il 13 un gigante in Alta Badia e il 15 uno slalom a Madonna di Campiglio.

L'unica tappa italiana della Coppa femminile avrà luogo a Cortina, con una discesa e un superG in programma il 9 e 10 gennaio. I punteggi per i primi tre classificati (100, 80, 60) rimarranno immutati; diminuiranno invece quelli a partire dal quarto posto.

Anche la Coppa del Mondo di fondo farà una sola puntata in Italia in Val di Fiemme (Trento) per una serie di gare maschili e femminili previste dal 18 al 20 dicembre. Il 23 e 24 gennaio, Predazzo (Trento) sarà invece sede della Coppa del Mondo di salto speciale.

Tre prove di Coppa del Mondo di sci alpino maschile avranno come prologo, in località vicine, brevi gare di slalom ad eliminazione, disputate di sera in modo da consentirne la teletrasmissione in diretta in America; ad organizzarle, sarà l'azienda che, tra l'altro, cura l'immagine di Tomba.

Il congresso prenderà anche in esame la situazione dei paesi dell'Est, adottando soluzioni in sintonia con quanto stabilito dall'Onu e dal Cio. Saranno ratificate le ammissioni (già decise lo scorso anno dal consiglio) di Slovenia, Croazia, Lituania ed Estonia e saranno ammesse le altre repubbliche ex sovietiche (Georgia, Ucraina, Kazakistan). A Budapest queste ultime non potranno ancora votare perché il voto dell'ex Urss è stato assegnato alla Russia.

Contrariamenter ad alcune richieste la Serbia non verrà allontanata dalla Fis ma soltanto momentaneamente bandita da attività sportive e organizzative.

Tra gli altri argomenti in discussione figurano anche il doping (settore nel quale nella passata stagione nessun controllo è risultato positivo) e la creazione di un servizio marketing per gestire direttamente alcuni accordi legati alla Coppa del Mondo.

TENNIS / DOPING

Anche Arantxa Sanchez respinge le accuse

MADRID — «Non sono mai ricorsa al doping e mai lo farò». Parola di Arantxa Sanchez Vicario. Citata dal tecnico federale tedesco Klaus Hofsaess, al pari della collega argentina Gabriela Sabatini, come una «probabile» consumatrice di «pasticche proibite» per migliorare il proprio rendimento agonistico, Arantxa Sanchez Vicario è scesa in campo con un'intervista al quotidiano spagnolo «El Pais» in cui respinge con fermezza le insinuazioni del tecnico della squadra di Federation Cup tedesca, e si dice «esterrefatta» per le dichiarazioni di Hofsaess.

«Non capisco perché dica queste cose. Mi conosce perfettamente da quando ho tredici anni, quando ero nel collegio tedesco di Marbella. Sa come sono e conosce le mie condizioni fisiche. Le sue accuse mi hanno indignata e raggelata».

La giocatrice catalana ha quindi «puntualizzato» alcune affermazioni di Steffi Graf, anche lei scesa in campo una settimana fa per denunciare il doping nel mondo del tennis e invocare l'introduzione dei controlli nel circuito professionistico. «Anche nel tennis avvengono i controlli antidoping. Io stessa ho dovuto sottopormi al test l'anno scorso al Roland Garros e a Wimbledon e non ho mai avuto problemi di alcun tipo».

Borse

BORSA

949 (+0,32) La ripresa è stata generalizzata per le quotazioni dei principali valori e si spiega con una maggiore distensione sul fronte valutario e su quello monetario.

DOLLARO

1206,25 (+0,57%) Come la lira, la divisa americana ha beneficiato di un'inversione del flusso d'investimento con l'esaurimento graduale dell'effetto Danimarca sul marco e di trascinamento sulle altre monete europee.

MARCO

755,94 (-0,15%) L'effetto tassi e il ritorno graduale delle ricoperture sulla lira hanno sgonfiato il marco, che ha proseguito il movimento di ridimensionamento del cambio.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Apert.					
Rifer.	Uffic.	Prec.	P.Uff.	In	Min.
B Napoli	—	—	[illegible]	2567	-1,44
B Napoli R	—	—	1400	1393	+0,50
B Toscana	-	-	3030	3029	+0,03
Benetton	-	-	13630	13637	-0,05
Breda	-	-	333	330,2	+0,85
Ca Binda	-	-	[illegible]	541,6	-0,66
Cir	-	-	1727	1706	+1,23
Cir Risp	-	-	1750	1729	+1,21
Cir Rnc	-	-	826	812,8	+1,62
Comit	-	-	3069	3044	+0,82
Comit Rnc	-	-	2570	2559	+0,43
Eur Me L	-	-	[illegible]	699,3	-0,04
Ferfin	-	-	1750	1755	-0,28
Ferfin Rnc	-	-	1136	1198	-5,18
Fiat Pri	-	-	3470	3433	+1,08
Fiat Rnc	-	-	3750	3678	+1,96
Fondiaria	-	-	29490	30781	-4,19
Gott Ruf	-	-	2229	2202	+1,23
I Metanop	-	-	1908	1886	+1,17
Italcem	-	-	14500	14599	-0,68
Italcem R	-	-	6450	6480	-0,46
Italgas	-	-	3110	3086	+0,78
Marzotto	-	-	6150	6143	+0,11
Parmalat	-	-	8950	8878	+0,81
Pirelli Spa	-	-	1408	1398	+0,72
Pirelli R	-	-	919	910,3	+0,96
Ras	-	-	17661	17564	+0,55
Ras Rnc	-	-	9774	9689	+0,88
Ratti	-	-	3352	3367	-0,45
Sip	-	-	1395	1372	+1,68
Sip Rnc	-	-	1298	1265	+2,61
Sondel	-	-	1271	1260	+0,87
Sorin	-	-	3845	3847	-0,05

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26510	1.92
Eridania	7242	0 86
Eridania r nc	5512	0 40
Zignago	5610	-0.18
ASSICURATIVE		
Abeille	110800	0.27
Assitalia	6910	-1 29
Ausonia	595	2.06
Fata Ass	9400	-2 59
Generali As	28630	0.99
La Fond Ass	10995	-0.05
Previdente	13550	0.37
Latina Or	5800	-2.77
Latina r nc	3040	4.83
Lloyd Adria	11250	-0 01
Lloyd r nc	8860	0.68
Milano O	13210	0.30
Milano r nc	6105	-1.45
Sai	15310	-0.97
Sai r nc	6580	0.00
Subalp Ass	8379	-0.84
Toro Ass Or	19500	2.09
Toro Ass priv.	10015	2.19
Toro r nc	9940	0 10
Unipol	10950	0 00
Unipol priv.	5451	0 02
Vittoria As	6916	0.00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8400	0 00
Bca Legnano	4501	1 60
B. Fideuram	809	1.13
Bca Mercant	6100	-0.25
Bna priv.	1521	0 73
Bna r nc	905	0 00
Bna	4600	2.22
Bnl Qte r nc	11100	0.91
Bco Ambr Ve	3700	-1.33
B Ambr Ve r nc	2029	0 00
B. Chiavari	2835	1.25
Bco Di Roma	1940	0.00
Lariano	3925	0.00
B S Spirito	1870	-4 10
B Sardegna	14730	-1.80
Credito Fon	4890	-0.20
Cr Varesino	4430	-0.23
Cr Var r nc	2560	-2.48
Cred It	1687	1.02
Cred It r nc	1380	-1.08
Credit Comm	2645	-0 15
Cr Lombardo	2158	1.31
Interban priv.	26400	-0.11
Mediobanca	13355	1 02
S Paolo To	11270	-0 66
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6750	0 00
Burgo priv.	8590	0.00
Burgo r nc	8595	0.06
Fabbri priv.	3655	0 00
Ed La Repub	3010	-2.90
L'espresso	5800	-3.33
Mondadori E	7300	0 41
Mond Ed Rnc	2730	0.00
Poligrafici	5400	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2850	-2 03
Cem Bar Rnc	5200	-3 35
Ce Barletta	8350	0.60
Merone r nc	2300	-2 13
Cem. Merone	4480	0.00
Ce Sardegna	7930	-0 13
Cem Sicilia	8210	0.74
Cementir	1705	0 24
Unicem	9550	0 53
Unicem r nc	5688	0 85
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4100	0 00
Alcate r nc	2810	0.36
Auschem	1649	-2.14
Auschem r nc	1224	-0 08
Boero	6190	4.03
Caffaro	576	-0.86
Caffaro r nc	650	-0.61
Calp	3172,5	-0.05
Enichem	1170	0 43
Enichem Aug	1330	0 00
Fab Mi Cond	2260	2.73
Fidenza Vet	1166	1.39
Marangoni	2751	2.27
Montefibre	680	0 00
Montefib r nc	639	2.73
Perlier	600	7 14
Pierrel	1380	-7.38
Pierrel r nc	620	-7.46
Recordati	9730	-0.21
Record r nc	5200	0.19
Saffa	6500	0.00
Saffa r nc	5481	-0.53
Saffa r nc	6510	-0.61
Saiag	2240	-1.32
Saiag r nc	1298	0.08
Snia Bpd	1104	-0.09
Snia r nc	940	-0.11
Snia r nc	1113	0 72
Snia Fibre	646	-0.62
Snia Tecnop	4760	-0.63
Tel Cavi Rn	7294	-0.01
Teleco Cavi	10300	0.10
Vetreria It	3800	-1.55
COMMERCIO		
Rinascente	6355	2 42
Rinascen priv.	3310	-0 30
Rinasc r nc	3881	0 15
Standa	31850	-1 09
Standa r nc P	5690	2.52
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	745	-0 67
Alitalia priv.	700	0 36
Alital r nc	848	0.24
Ausiliare	8900	0.00
Autostr Pri	991	0.71
Auto To Mi	7845	-0.82
Costa Croc.	2250	2.27
Costa r nc	1267,5	0 60
Italcable	5080	-1.74
Italcab r nc	3700	0.00
Nai Nav Ita	880	-1.12
Nai-na Lg91	792	1.54
Sirti	9800	0.26
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3030	0.00
Ansaldo	2940	-1.18
Edison	4012	1.44
Edison r nc P	3860	0.78
Elsag Ord	4300	1.42
Gewiss	8750	0.34
Saes Getter	5070	0 00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	-1.96
Acq Marc r nc	160	-3.32
Avir Finanz	6230	-2.90
Bastogi Spa	129	-0.39
Bon Si Rpcv	8250	-5.93
Bon Siele	22500	-2.17
Bon Siele r nc	4850	-0.21
Brioschi	456	0.22
Buton	2530	0.00
C M I Spa	4599	-1.84
Camfin	2550	-5 56
Cofide r nc	853	0 35
Cofide Spa	2020	-0 49
Comau Finan	1350	0.75
Editoriale	2700	0.00
Ericsson	35250	-2.62
Euromobilia	3250	1.85
Euromob r nc	1655	-0.90
Ferr To-nor	1020	2.00
Fidis	4582	0 99
Fimpar r nc	390	0 00
Fimpar Spa	849	-0.70
Fin Pozzi	1128	0.00
Fin Pozzi r nc	498	-0.20
Finart Aste	3945	-0.88
Finarte priv.	1241	0.08
Finarte Spa	3075	-0.16
Finarte r nc	888	-0.06
Finrex	1299	0 00
Finrex r nc	1310	5.65
Fiscamb H r nc	1621	-5.20
Fiscamb Hol	2675	-0.15
Fornara	650	1.25
Fornara Pri	530	0.19
Gaic	1330	-0.45
Gaic r nc Cv	1325	0.38
Gemina	1162	0.69
Gemina r nc	1063	0.19
Gerolimich	567	-0.18
Gerolim r nc	470	6.33
Gim	4060	0.07
Gim r nc	1980	0.00
Ifi priv.	12700	0.63
Ifil Fraz	4895	0.18
Ifil r nc Fraz	2700	0.00
Intermobil	2090	1 95
Isefi Spa	1048	1.26
Isvim	12500	-0 08
Italmobilia	48000	0.73
Italm r nc	24990	1.01
Kernel r nc	654	-0 61
Kernel Ital	310	0.65
Mittel	1345	-0.37
Montedison	1443	0.21
Monted r nc	952	0.00
Monted r nc Cv	1521	0.13
Part r nc	1100	1.85
Partec Spa	1420	-0.70
Pirelli E C	4380	-0 34
Pirel E C r nc	1395	-2.79
Premafin	10185	0 34
Raggio Sole	2270	0.00
Rag Sole r nc	1280	2.40
Riva Fin	5570	0 36
Santavaler	1070	0.00
Schiapparel	455	1.11
Serfi	5330	-0 93
Sifa	1191	0.85
Sifa Risp P	963	0.42
Sisa	1080	0.93
Sme	3311	0 61
Smi Metalli	753	-0.53
Smi r nc	761	-0.52
So Pa F	2995	-0.17
So Pa F r nc	1730	0.29
Sogefi	2610	-0 76
Stet	1933	0 94
Stet r nc	1725	-0 23
Terme Acqui	1875	0.00
Acqui r nc	654	5.31
Trenno	3750	-1.06
Tripcovich	6200,5	0.17
Tripcov r nc	2560	-0.19
Unipar	508	-2.12
Unipar r nc	975	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14250	-0 35
Aedes r nc	5800	-0 09
Attiv Immob	3135	-1.14
Calcestruz	13560	-0 44
Caltagirone	2770	-5 14
Caltag r nc	2795	-0.18
Cogefar-imp	3080	-0.65
Cogef-imp r nc	2250	0.00
Del Favero	1990	-1.97
Gabetti Hol	1850	-0.19
Gifim Spa	2485	1.22
Gifim r nc	1950	-1 52
Grassetto	8870	1.26
Risanam r nc	25700	0.00
Risanamento	55150	0.36
Sci	2263	-0.35
Vianini Ind	1048	-0.19
Vianini Lav	2770	-0.36
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1604	0 88
Danieli E C	7140	2.73
Danieli r nc	4650	-0.21
Data Consys	2040	0.99
Faema Spa	3710	0.00
Fiar Spa	7500	1.35
Fiat	5234	1.36
Fisia	1684	-1.52
Fochi Spa	11880	-1.00
Franco Tosi	21370	-2.64
Gilardini	2910	1.11
Gilard r nc	2350	2.17
Ind. Secco	1225	0 00
I Secco r nc	1380	0 73
Magneti r nc	790	0 00
Magneti Mar	815	0.62
Mandelli	6050	0 50
Merloni	2400	-0 62
Merloni r nc	1015	0 50
Necchi	1151	2 68
Necchi r nc	1451	1 82
N. Pignone	4220	0 48
Olivetti Or	3045	0 89
Olivetti priv.	2436	4.77
Olivet r nc	1869	2 69
Pininf r nc	9030	-1 20
Pininfarina	9000	-2.17
Rejna	9250	0 43
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5370	8 05
Safilo Risp	10000	0 00
Safilo Spa	7205	0.77
Saipem	1668	1.03
Saipem r nc	1180	0 00
Sasib	5550	0 09
Sasib priv.	6260	0 00
Sasib r nc	4500	-2.17
Tecnost Spa	2148	-1.01
Teknecomp	431	0.23
Teknecom r nc	445	-1.98
Valeo Spa	4260	-0.93
Westinghous	14050	0.36
Worthington	2010	3.02
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	380	-0 26
Falck	5270	0.76
Falck r nc	5205	0 13
Maffei Spa	2945	0 00
Magona	5080	4 72
TESSILI		
Bassetti	8199	0.29
Cantoni Itc	3330	-3 34
Cantoni Nc	2620	-0.76
Centenari	247	0.00
Cucirini	1030	-1 81
Eliolona	2600	0.00
Linif 500	470	-0 21
Linif r nc	400	2.04
Rotondi	496	-0 80
Marzotto Nc	3900	-0 26
Marzotto r nc	5900	0.00
Olcese	1710	0.59
Simint	4000	-6.76
Simint priv.	2460	-1.80
Stefanel	3460	0 44
Zucchi	9330	-0.11
Zucchi r nc	6410	-1.54
DIVERSE		
De Ferrari	7800	0 00
De Ferr r nc	2365	-1 09
Bayer	215000	-0.14
Ciga	1730	0.00
Ciga r nc	1013	0 80
Con Acq Tor	13300	-0.75
Jolly Hotel	9750	0 00
Jolly H-r P	19300	0.00
Pacchetti	445	-1.33
Pacche 91	427	-0.70
Unione man	2190	-0 45
Volkswagen	303000	-1.11

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var. %
Bca Agr Man	90500	90500	0.00
Briantea	10000	10000	0.00
Siracusa	15815	15900	-0.53
Gallaratese	7500	8900	-15.73
Pop Bergamo	15001	15000	0.01
Pop Com Ind	15800	16000	-1 25
Pop Crema	41350	41110	0 58
Pop Brescia	6640	6630	0.15
Pop Emilia	93000	93000	0 00
Pop Intra	8700	8700	0 00
Lecco Raggr	6750	6720	0 45
Pop Lodi	12800	13000	-1.54
Luino Vares	15850	15850	0 00
Pop Milano	5200	5200	0 00
Pop Novara	12450	12505	-0.44
Pop Sondrio	58250	58050	0.34
Pop Cremona	6800	6885	-1.23
Pr Lombarda	2480	2480	0 00
Prov Napoli	4915	4900	0 31
B Ambr Sud	4350	4700	-7 45
Broggi Izar	1540	1480	4.05
Calz Varese	230	230	0.00
Cibiemme Pl	200	150	33 33
Con Acq Rom	133	132	0.76
Cr Agrar Bs	5800	5800	0.00
Cr Bergamas	12000	12000	0.00
C Romagnolo	15360	15380	-0.13
Valtellin.	11380	11380	0 00
Creditwest	6000	6000	0 00
Ferrovie No	7910	7900	0.13
Finance	38500	39000	-1 28
Finance Pr	33500	34000	-1.47
Frette	9160	9160	0.00
Ifis Priv	785	850	-7.65
Inveurop	1200	1240	-3 23
Ital Incend	138410	138400	0.01
Napoletana	4840	4850	-0.21
Ned Ed 1849	1265	1245	1 61
Ned Edif Ri	1560	1545	0.97
Sifir Priv	1900	1900	0 00
Bognanco	398	411	-3 16
W B Mi Fb93	201	130	54.62
Zerowatt	4900	5270	-7.02

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11883	11738
Adriatic Europe Fund	12155	12214
Adriatic Far East Fund	8326	8364
Adriatic Global Fund	11974	12053
Ariete	10044	10076
Atlante	10636	10688
Bn Mondialfondo	10067	10077
Capitalgest Int.	9875	9917
Eptainternational	11139	11169
Europa 2000	11845	11907
Fideuram Azione	10326	10358
Fondicri Internaz.	12662	12692
Genercomit Europa	12035	12084
Genercomit Internaz.	11846	11950
Genercomit Nordam.	12637	12885
Gesticredit Azionario	11988	12045
Gesticredit Euroazioni	10780	10819
Gesticredit Pharmachem	9955	10002
Gestielle I	9180	9237
Gestielle Serv. E Fin.	10913	10939
Imieast	8511	8498
Imieurope	10794	10833
Imiwest	10178	10294
Investire America	11696	11816
Investire Europa	10663	10708
Investire Pacifico	9790	9804
Investire Internaz.	10111	10148
Investimese	10328	10351
Magellano	10128	10151
Lagest Az. Inter.	10053	10112
Personalfondo Az.	10887	10940
Primeglobal	10665	10712
Prime Merrill America	11309	11403
Prime Merrill Europa	12822	12867
Prime Merrill Pacifico	11747	11786
Prime Mediterraneo	10287	10312
S.Paolo H Ambiente	12095	12182
S.Paolo H Finance	13175	13233
S.Paolo H Industrial	10816	10884
S.Paolo H Internat.	10707	10762
Sogesfit Blue Chips	11177	11229
Sviluppo Equity	11923	11956
Sviluppo Indice Globale	8851	8896
Triangolo A	11932	11956
Triangolo C	9942	10124
Triangolo S	11898	11929
Zetastock	10564	10635
Zetaswiss	10422	10504
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10181	10212
Arca 27	11184	11225
Aureo Previdenza	11943	11978
Azimut Glob. Crescita	10007	10052
Capitalges Azione	12067	12111
Centrale Capital	12106	12139
Cisalpino Azionario	9672	9709
Delta	10180	10198
Euro Aldebaran	10799	10831
Euro Junior	11656	11720
Euromob. Risk F.	12815	12866
Fondo Lombardo	11632	11685
Fondo Trading	8235	8261
Finanza Romagest	8978	8997
Fiorino	26472	26525
Fondersel Industria	7527	7554
Fondersel Servizi	8909	8932
Fondicri Sel It.	10653	10672
Fondinvest 3	10963	10985
Galileo	9993	10024
Genercomit Capital	9318	9351
Gepocapital	11285	11324
Gestielle A	8131	8164
Imi-Italy	10747	10771
Imicapital	24534	24598
Imindustria	9319	9346
Industria Romagest	8910	8947
Interbancaria Azion.	16960	17014
Investire Azionario	16960	10704
Lagest Azionario	14140	14190
Phenixfund Top	9400	9433
Prime Italy	9570	9591
Primecapital	27864	27978
Primeclub az.	9438	9476
Professionale	38709	38823
Quadrifoglio Azionario	10263	10292
Risparmio Italia Az	10689	10725
Salvadanaio Az.	8760	8493
Sviluppo Azionario	10085	10114
Sviluppo Indice Italia	8701	8732
Sviluppo Iniziativa	10122	10169
Venture-Time	10825	10848
Professionale Gest.	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12590	12616
Centrale Global	12612	12642
Coopinvest	10087	10121
Cristoforo Colombo	11754	11869
Epta92	10664	10693
Gesfimi Internazionale	10594	10636
Gesticredit Finanza	12037	12085
Investire Globale	10554	10581
Nordmix	11416	11450
Professionale Intern.	12509	12550
Rolointernational	11132	11156
Sviluppo Europa	11303	11336
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22566	22638
Aureo	18855	18896
Azimut Bilanciato	12392	12444
Azzurro	19421	19484
BN Multifondo	10361	10377
BN Sicurvita	12939	12953
Capitalcredit	12567	12599
Capitalfit	14642	14685
Capitalgest	17612	17667
Cisalpino Bilanciato	13707	13736
Cooprisparmio	10309	10340
Corona Ferrea	11922	11942
C T Bilanciato	11367	11398
Eptacapital	11372	11405
Euro Andromeda	19077	19123
Euromob. Capital F.	13037	13083
Euromob. Strategic	11692	11730
Fondattivo	11175	11219
Fondersel	30329	30433
Fondicri 2	11050	11075
Fondinvest 2	17233	17280
Fondo America	15498	15524
Fondo Centrale	15866	15921
Genercomit	20540	20595
Geporeinvest	11712	11751
Gestielle B	9269	9340
Giallo	9738	9765
Grifocapital	13022	13042
Intermobiliare Fondo	13130	13147
Investire Bilanciato	10287	10326
Libra	20441	20482
Mida Bilanciato	9971	9999
Multiras	18815	18858
Nagracapital	15929	15985
Nordcapital	11134	11173
Phenixfund	12061	12099
Primerend	19077	19144
Professionale Risp.	10004	10003
Quadrifoglio Bilan.	11889	11914
Redditosette	20803	20831
Risparmio Italia Bil.	16896	16955
Rolomix	10825	10851
Saiquota	16163	16177
Salvadanaio Bil.	11655	11699
Spiga D'oro	12439	12489
Sviluppo Portfolio	14643	14667
Venetocapital	10270	10307
Visconteo	19215	19309
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13373	13395
Arca Bond	10320	10323
Arcobaleno	12714	12754
Centrale Money	11729	11748
Euromobiliare Bond F.	9987	9989
Euromoney	10717	10736
Gesticredit Glob.Rend.	10018	10028
Imibond	12121	12149
Intermoney	10832	10854
Lagest Obbl. Int.	10165	10162
Oasi	10057	10061
Primebond	13183	13206
Sviluppo Bond	14195	14225
Vasco De Gama	12220	12243
Zetabond	11739	11766
Fondersel Int.	10650	10649
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10771	10787
Ala	11623	11653
Arca RR	12576	12610
Aureo Rendita	15944	15960
Azimut Globale Reddito	12356	12365
Bn Rendifondo	11213	11236
Capitalgest Rendita	12390	12485
Centrale Reddito	15862	15889
Cisalpino Reddito	12038	12053
Cooprend	11610	11629
C.T. Rendita	11501	11537
Eptabond	16413	16456
Euro Antares	13413	13429
Euromobiliare Reddito	12409	12430
Fondersel Reddito	10877	10914
Fondicri 1	10821	10850
Fondimpiego	16481	16539
Fondinvest 1	12120	12143
Genercomit Rendita	11134	11149
Geporend	10533	10560
Gestielle M	10633	10651
Gestiras	25011	25085
Griforend	12499	12518
Imirend	14229	14258
Investire obbligaz.	18472	18505
Lagest Obbligazionario	15622	15684
Mida Obbligazionario	14310	14307
Money-time	11527	11527
Nagrarend	12348	12375
Nordfondo	14137	14164
Phenixfund 2	13630	13669
Primecash	11791	11813
Primeclub Obbligaz.	15274	15300
Professionale Reddito	12254	12297
Quadrifoglio Obbligaz.	13012	13042
Rendicredit	11051	11077
Rendifit	12249	12283
Risparmio Italia Red.	19030	19057
Rologest	15064	15090
Salvadanaio Obbligaz.	13039	13092
Sforzesco	11655	11691
Sogesfit Domani	14367	14398
Sviluppo Reddito	15418	15448
Venetorend	13586	13608
Verde	10868	10897
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14555	14593
Arca MM	12217	12241
Azimut Garanzia	12432	12435
BN Cashfondo	11505	11527
Eptamoney	13377	13411
Euro Vega	11304	11315
Euromobiliare Monet.	10013	10014
Fideuram Moneta	14193	14205
Fondicri Monetario	13240	13257
Fondoforte	10144	10159
Genercomit Monetario	11700	11715
Gesfimi Previdenziale	10880	10897
Gesticredit Monete	12441	12467
Gestielle Liquidità	11503	11524
Giardino	10085	10102
Imi 2000	16875	16911
Interbancaria Rendita	20564	20605
Italmoney	10988	11010
Lire Più	12897	12902
Monetario Romagest	11682	
Monet.	13683	13714
Pitagora	10060	10072
Primemonetario	14962	14980
Rendiras	14584	14612
Risparmio Italia Corr.	12535	12564
RoloMoney	10060	10066
Sogefist Contovivo	11431	11440
Venetocash	11392	11404

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Interfund	41.044	26,48
Capitalitalia	44 991	37,43
Mediolanum	40.004	35,30
Rominvest-u b	40 221	25,95
Rominvest-e.s. s m.	243.976	157,41
Rominest-i b o.	162 651	104,94
Italfortune A	55 935	45,99
Italfortune B	13.853	11,39
Italfortune C	14 108	11,60
Italfortune D	16 414	10,59
Italunion	28.344	23,63
Fondo Tre R	47.233	—
Rasfund	37.985	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-valt 94 10%	110,8	111,9
Ciga-88/95 Cv 9%	95,25	95,45
Cir-85/92 Cv 10%	99,7	99,85
Edison-86/93 Cv 7%	105,3	106,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,45	99,45
Euromobil-86 Cv 10%	96,9	97,25
Imi-86/93 30 Pco	Ind	99,15
Imi-n Pign 93 W Ind	113,3	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91,8	93.9
Italgas-90/96 Cv 10%	108,5	109,5
Magn Mar-95 Cv 6%	89,3	89,5
Medio B		
Roma-94exw7%	173,5	189,95
Mediob-bari 94 Cv 6%	93	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,6	95,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	96,05	97,3
Mediob-italcem Cv 7%	110	110
Mediob-italcem Exw2%	93,7	93,5
Mediob-italg 95 Cv6%	104,5	106,95
Mediob-italmob Cv 7%	146,6	153
Mediob-metan 93 Cv7%	112,45	115,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,5
Mediob-Sic95Cv		
Exw5%	88	88,75
Mediob-Snia Fibre 6%	96,5	96
Mediob-Unicem Cv 7%	100,5	101,5
Mediob-Vetr95 Cv8,5%	93,9	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,55	97,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	101,95	101,9
Pirelli Spa-Cv 9,75%	96,85	97,9
Rinascente-86 Cv8,5%	110	111
Saffa 87/97 Cv 6,5%	105,9	109
Serfi-Ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,9	101,9
Zucchi-86/93 Cv	173,9	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1210,00	1206,500	1206 2500
Ecu	—	1550,050	1550,1250
Marco Ted.	756,00	755,880	755 9450
Franco fr.	225,50	224,740	224,7300
Sterlina	2220,00	2209,500	2209,5500
Fiorino ol.	671,00	671,200	671,2450
Franco belga	36,75	36,734	36,7355
Peseta spag.	12,10	12,023	12,0230
Corona dan.	195,50	196,210	196,2000
Lira irlandese	2060,00	2019,000	2019,0000
Dracma	6,60	6,257	6,2565
Escudo port.	9,50	9,109	9,1065
Dollaro can.	1010,00	1009 950	1009,9750
Yen giapp.	9,40	9,465	9,4660
Franco sviz.	826,00	828,450	828,5750
Scellino aust.	107,00	107,430	107,4300
Corona norv.	195,50	193,520	193,5200
Corona sved.	209,00	209,540	209,5400
Marco finl.	279,00	277 420	277,4800
Dollaro aust.	925,00	919,200	919 3500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100	0 20
Cct Ecu 8593 9%	98,5	0 15
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	98	0 93
Cct Ecu 8593 9,75%	99,85	-0 05
Cct Ecu 8694 6,9%	94,75	-0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	98,2	0.51
Cct Ecu 8794 7,75%	95,5	0 63
Cct Ecu 8893 8,5%	96,8	0 31
Cct Ecu 8893 8,65%	96,6	0 00
Cct Ecu 8893 8,75%	97	0 21
Cct Ecu 8994 9,9%	101,1	0 60
Cct Ecu 8994 9,65%	100,7	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,05	0 35
Cct Ecu 8995 9,9%	100,35	0.35
Cct Ecu 9095 12%	104	0 97
Cct Ecu 9095 11,15%	102,5	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,5	-2.13
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,9	0.52
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,2	0 00
Cct Ecu nv94 10,7%	103,3	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,2	0 29
Cct-15mz94 ind	99.85	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,9	-0 10
Cct-18fb97 ind	97,7	-0 10
Cct-18gn93 cv ind	99,9	-0 05
Cct-18nv93 cv ind	99,8	0 00
Cct-18st93 cv ind	99,35	-0 15
Cct-19ag92 ind	99 95	0 05
Cct-19ag93 cv ind	99,95	0.05
Cct-19dc93 cv ind	100	0.00
Cct-20lg92 ind	99,8	-0 15
Cct-20ot93 cv ind	99,05	0 05
Cct-ag93 ind	100,15	0.00
Cct-ag95 ind	99,2	0 61
Cct-ag96 ind	98,9	0.20
Cct-ag97 ind	99.25	0 15
Cct-ap93 ind	99,75	0 00
Cct-ap94 ind	99,85	0.05
Cct-ap95 ind	98,1	0.10
Cct-ap96 ind	98,15	-0.41
Cct-ap97 ind	97,7	0.00
Cct-dc92 ind	99,95	-0.05
Cct-dc95 ind	98,3	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,4	0.00
Cct-dc96 ind	98,05	0 05
Cct-fb93 ind	99,8	0.00
Cct-fb94 ind	99,9	0 00
Cct-fb95 ind	99,75	-0 10
Cct-fb96 ind	98,65	0 05
Cct-fb96 em91 ind	99,15	0 15
Cct-fb97 ind	97,7	0 05
Cct-ge93 em88 ind	99,75	0.00
Cct-ge94 ind	100	-0 05
Cct-ge95 ind	99,75	0 10
Cct-ge96 ind	98,25	0 15
Cct-ge96 cv ind	99,2	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99.2	0.00
Cct-ge97 ind	97,7	-0.15
Cct-gn93 ind	100,3	-0 10
Cct-gn95 ind	98,85	0 00
Cct-gn96 ind	99,4	0.10
Cct-gn97 ind	99,9	0 25
Cct-lg93 ind	100,25	-0 05
Cct-lg95 ind	99	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	99	0.05
Cct-lg96 ind	99,25	0 00
Cct-lg97 ind	98.95	0.00
Cct-mg93 ind	99,9	0 00
Cct-mg95 ind	98,05	0 05
Cct-mg95 em90 ind	98,8	0 00
Cct-mg96 ind	98,8	0.20
Cct-mg97 ind	98	-0 20
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind.	99.85	0 00
Cct-mz95 ind	98,05	-0 10
Cct-mz95 em90 ind	99	0.05
Cct-mz96 ind	98,6	-0.10
Cct-mz97 ind	97.7	-0 31
Cct-nv92 ind	99,75	0 00
Cct-nv93 ind	99.95	0 00
Cct-nv94 ind	99,4	-0.10
Cct-nv95 ind	98,25	0.10
Cct-nv95 em90 ind	98,85	0.05
Cct-nv96 ind	97,9	0.00
Cct-ot93 ind	99,85	0 00
Cct-ot94 ind	99,4	-0.10
Cct-ot95 ind	98,4	0 05
Cct-ot95 em ot90 ind	98,85	0.05
Cct-ot96 ind	97,9	0.15
Cct-st93 ind	99,8	-0 05
Cct-st94 ind	99,5	-0 05
Cct-st95 ind	98,75	0 20
Cct-st95 em st90 ind	99	0 05
Cct-st96 ind	98.45	0.36
Cct-st97 ind	98,6	-0 15
Btp-16gn97 12,5%	98,25	0 26
Btp-17nv93 12,5%	99,7	0 00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,5	-0.15
Btp-1dc93 12,5%	99,7	0 00
Btp-1fb93 12,5%	99,65	-0 05
Btp-1fb94 12,5%	98,95	-0.15
Btp-1ge94 12,5%	99,55	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,15	-0 05
Btp-1ge96 12,5%	98,65	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	99	1 49
Btp-1gn94 12,5%	99,65	0 05
Btp-1gn96 12%	97,25	0.41
Btp-1gn97 12,5%	99,55	1 07
Btp-1lg92 10,5%	99,9	0 20
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,65	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	98,9	0 05
Btp-1mg94 em90 12,5%	99	0 20
Btp-1mz94 12,5%	98.9	-0 05
Btp-1mz96 12,5%	98,7	0.20
Btp-1nv93 12,5%	99,65	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,65	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	99	0 10
Btp-1nv96 12%	96,5	0 16
Btp-1nv97 12,5%	98,4	-0.10
Btp-1ot92 12,5%	99,65	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,5	-0.15
Btp-1st92 12,5%	99,65	0 00
Btp-1st93 12,5%	99,5	-0.15
Btp-1st94 12,5%	98,7	0.15
Btp-1st96 12%	96 6	0 36
Cct-ag98 ind	98,2	0.41
Cct-ap98 ind	98	0 51
Cct-dc98 ind	98	0 20
Cct-gn98 ind	98,5	0 61
Cct-lg98 ind	98,1	0 05
Cct-mg98 ind	98,15	0.51
Cct-mz98 ind	98	-0 31
Cct-nv98 ind	98	0.36
Cct-ot98 ind	97,8	0.41
Cct-st98 ind	98,2	0.26

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per Gr)	13150	13350
Argento (per Kg)	160600	169200
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina Nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina Nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos mess.	490000	520000
20 Dollari Oro	450000	550000
Marengo Svizzero	78000	84000
Marengo Italiano	80000	86000
Marengo Belga	76000	82000
Marengo Francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

	9/6	10/6
Mercato ufficiale		
Generali*	28450	28680
Warr. Generali 91/01	21790	21790
Lloyd Ad.	11250	11250
Lloyd Ad. risp.	8800	8860
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	15460	15310
Sai risp.	6580	6580
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1105	1105
Snia BPD risp.*	1105	1110
Snia BPD risp. n.c.	940	940
Rinascente	6205	6355
Rinascente priv.	3340	3310
Rinascente r.n.c.	3875	3880
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2320	2251
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	83	83

	9/6	10/6
Bastogi Irbs	130	129
Comau	1340	1350
Fidis	4537	4580
Gerolimich & C.	568	567
Gerolimich risp.	442	470
Sme	3290	3310
Stet*	1915	1935
Stet risp.*	1729	1725
Tripcovich	6190	6200
Tripcovich risp.	2565	2560
Attività immobil.	3170	3135
Fiat*	5164	5235
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2880	2910
Gilardini risp.	2300	2350
Dalmine	380	380
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5900	5900
Lane Marzotto rnc	3910	3900

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	130,40	(—)
Francoforte	Dax	1789,76	(+0,20)
Londra	Ft-Se 100	2636,10	(+0,03)
Sydney	Gen.	1665,80	(-0,52)
Zurigo	C. Su.	1888	(-0,62)
Bruxelles	Bel.	1219,78	(-0,34)
Hong Kong	H. S.	5917,50	(-0,39)
Parigi	Cac	1953,73	(-0,44)
Tokyo	Nik.	17742,87	(-0,58)
New York	D.J Ind.	3343,22	(-0,79)

PIAZZA AFFARI

I grandi sono in crescita Il telematico fa cilecca

MILANO — Seduta sfortunata per piazza Affari che per la terza volta consecutiva in dieci giorni ha visto saltare il sistema telematico. Il circuito ha cominciato a dare segni di disfunzione mezz'ora dopo l'avvio delle contrattazioni mentre il denaro faceva lievitare le quotazioni principali. Il blocco delle contrattazioni informatiche ha causato un deciso rallentamento degli scambi complessivi e non ha mancato di influenzare negativamente il tono del mercato. L'indice mib alle 11 segnava un avanzamento dello 0,6% ma alla fine della riunione (12,30) aveva ridotto il progresso allo 0,32% a quota 949. Quest'ultima variazione tuttavia non tiene conto dei 35 titoli in telematico. La Consob infatti, dopo aver sospeso poco prima delle 11 le contrattazioni informatiche e dopo che il ced non era riuscito ad individuare il guasto, alle 12,30 ha deciso di rinviare in grida, per le 13, la chiamata (soltanto a listino) dei 35 valori, annullando contestualmente tutti i contratti stipulati nella mezz'ora di funzionamento del circuito.

Tra le blue chips si è notato il deciso recupero delle Fiat che ieri avevano perso ancora terreno. Il titolo della casa automoblistica torinese ha recuperato in chiusura a 5.234 lire l'1,36% e nel dopolistino è salito fino a 5.250 lire. Le Generali hanno seguito a ruota, confermando, con una chiusura in rialzo dell'1% (a 28.630 lire), la buona impostazione del mercato. Abbastanza vivaci sono stati i titoli bancari che già ieri avevano avuto buone performance. Le Comit, le Credit e le Mediobanca hanno fatto un passo avanti dell'1% circa. Scambi intensi ma a prezzi abbastanza stabili sulle Stet dopo l'annuncio della data del collocamento. Il titolo della holding delle telecomunicazioni è migliorato dello 0,9% e, secondo gli operatori, lo scarso effetto sul valore dell'annuncio della data del collocamento si spiega con il fatto che il mercato aveva già scontato la sorpresa all'inzio di maggio quando fu comunicata ufficialmente l'intenzione di fare il collocamento.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/6	12.00	It. CAPO FALCONE	Savona	52
10/6	19.00	Cy. LADY ANTONILA	Chioggia	rada
11/6	1.00	It. MADDALENA D'AMATO	Gela	R/Aquila
11/6	12.00	Tu. GUN	Brega	Alder
11/6	pom.	It. FRANCA D'ALESIO	Taranto	SS1
11/6	pom.	Ru. KAPITAN KIRIKENKO	Taranto	Frigo
11/6	pom.	No. VARG	Tuapse	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/6	14.00	Ge. SIRIUS	51	Genova
10/6	18.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	31	Derince
10/6	pom.	Et. OMO WONZ	39	Livorno
10/6	sera	Pa. PANAREA	51	Koper
10/6	sera	At. NORASIA ATTICA	50	Koper
10/6	sera	Is. VERED	51	Venezia
10/6	sera	Cy. TIMA SATURN	Terni	Rotterdam
10/6	sera	Ru. VELEMIR SKORPIK	Siot 1	ordini
10/6	sera	It. SOCAR 4	52	Ancona
11/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
11/6	pom.	Ly. DERNA	15	ordini
11/6	pom.	Ho. JOY ALFA	14	ordini
11/6	sera	Sv. ALKA	14	Salonicco
11/6	sera	Gr. ANNOULA	12	ordini
11/6	sera	Ho. ZAHER	3	Beirut

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
10/6	14.00	It. ALMARE QUARTA	rada	Siot 2
10/6	pom.	Is. VERED	rada	51
11/6	pom.	Sv. ALKA	rada	14

navi in rada

GIOVANNI DELLA GATTA, LEOPOLD LD, ALKA VERED, SEASCOUT, AITOLIKOS, ALMARE QUARTA, KING MINGS, MURMAN.

TASSI AL RIALZO NELL'ASTA PRONTI CONTRO TERMINE

Bankitalia stringe ancora la vite

I primi effetti si sono sentiti sul mercato dei cambi dove la lira recupera sul marco

ROMA — E' un po' come fare la spesa al mercato, quando si cerca un frutto introvabile a causa di gelate impreviste: più è raro e più costa. La stessa cosa è avvenuta ieri, quando la Banca d'Italia ha immesso poca liquidità (2 mila miliardi) sul mercato nell'operazione pronti contro termine: dalla contrattazione con le banche, che hanno bisogno di finanziamenti in vista della ricostituzione della riserva obbligatoria, sono usciti tassi-record. All'asta il tasso medio ponderato è salito al più alto livello degli ultimi anni, a quota 13,91% contro il 13,13% di martedì. A proposito di tassi, si è adeguata al rialzo di mezzo punto anche la Banca popolare di Milano.

L'impennata nel pronti contro termine è il segnale della determinazione con cui Bankitalia intende difendere la lira dagli attacchi specultavi. La prova della verità si avrà comunque la prossima settimana in occasione delle aste di collocamento dei Cct settennali e dei Btp settennali: solo allora si verificherà con certezza se davvero la Banca d'Italia è riuscita nel suo intento. Cioè rassicurare gli investitori esteri (che per lo più operano sui titoli a lunga scadenza) allontanando, da chi è esposto nella nostra divisa, il panico di veder scivolare la lira.

Via Nazionale (nella foto Ciampi) ha agito con determinazione immettendo poca liquidità sul mercato e facendo lievitare il saggio al 13,91 per cento, il livello più alto degli ultimi anni. E' il segnale per scoraggiare la speculazione sulla lira sulla quale si è allentata la pressione.

Ieri i primi effetti delle ripetute azioni di via Nazionale si sono sentiti sul mercato dei cambi. La lira, pur scivolando al minimo storico nei confronti del franco francese, ha recuperato sul marco. Bankitalia si è addirittura concessa il lusso di non intervenire, né sul mercato aperto né al fixing. Il marco è stato quotato ufficialmente 755,88 lire in calo rispetto alle 757,10 del giorno precedente. In discesa anche le altre divise che nel Sistema monetario europeo (Sme) sono legate al marco. Le tensioni sono diminuite anche sul versante dei titoli di Stato.

«Un'operazione da manuale»: così è stata commentata fra gli operatori la tattica della Banca d'Italia. La lira oggi è troppo cara per essere aggredita dalla speculazione. Il messaggio di via Nazionale è inequivocabile: la difesa della nostra divisa ha la priorità. Il segnale è stato evidentemente recepito dai mercati, tant'è vero che non hanno prodotto riflessi negativi le dichiarazioni possibiliste, rispetto a un possibile riallineamento nello Sme, del presidente della Bundesbank tedesca Helmut Schlesinger e del premio Nobel per l'economia l'americano Paul Samuelson. D'altra parte, come ha notato un cambista, i provvedimenti di Bankitalia furono già adottati con successo in situazioni simili da altre Banche centrali, come quella svizzera.

Anche in Borsa, che ancora combatte con un circuito telematico difettoso, si è respirata aria migliore, e si è registrato un sia pur lieve incremento dell'indice Mib (intorno allo 0,3%). Restano, e ormai è il solito ritornello, i problemi di sempre: per la Borsa, una situazione asfittica che il documento in via di presentazione da parte del segretario delle Finanze Giorgio Benvenuto (sulla tassazione dei capital gain) cercherà di rendere meno pesante. Per il sistema economico in generale, l'incertezza sul risanamento a cui contribuiscono l'incapacità di formare il nuovo governo e le tensioni europee sull'integrazione. Ieri il presidente della Commissione Cee Jacques Delors ha invitato tutti a compiere un esame di coscienza: i danesi che in maggioranza hanno detto no all'Europa unita, gli irlandesi che si apprestano a votare il referendum, e ogni singolo Paese. Perché il principio è quello che si deve andare avanti comunque, nel miglior modo possibile.

Roberta Sorano

CONTINUA A CALARE L'OCCUPAZIONE

L'industria a rilento

ROMA — Continua a calare l'occupazione. Secondo i dati dell'Istat, in marzo, l'indice dell'occupazione nel settore dell'industria è sceso dello 0,8 per cento rispetto a febbraio e addirittura del 5 per cento rispetto al marzo del '91, raggiungendo livello 91,5 (l'anno base 100 è il 1988). Il calo si è verificato sia nella categoria degli operai ed apprendisti (5,9 per cento in meno) che in quella degli impiegati (2,6 per cento in meno).

L'analisi per destinazione economica evidenzia fra marzo 1991 e marzo 1992 una flessione più contenuta nell'industria dei beni di consumo (meno 3,5 per cento) e di maggiore entità in quella dei beni intermedi (meno 4,3 per cento) e dei beni di investimento (meno 5,7 per cento). Il livello medio dell'occupazione, nel primo trimestre 1992, indica una diminuzione del 4,6 per cento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente ed un calo del 2,3 per cento rispetto all'ultimo trimestre 1991. Nel periodo gennaio-marzo 1992 la diversa consistenza dei flussi del movimento occupazionale ha determinato un tasso di entrata, per l'insieme degli occupati, pari al 7,2 per mille inferiore a quello di uscita che è stato pari al 14,2 per mille.

Tra il primo trimestre 1992 ed il corrispondente trimestre dell'anno precedente (a parità di giorni lavorativi) le ore effettivamente lavorate per dipendente risultano diminuite mediamente dello 0,4 per cento in misura pressoché omogenea in tutti i rami di attività guadagni sono risultate superiori del 22,4 per cento. I guadagni lordi medi per dipendente sono aumentati, tra i due trimestri, dell'11,1 per cento dell'industria estrattiva, trasformazione minerali non energetici e chimica e del 15,7 per cento di quella della energia, gas ed acqua. L'aumento riflette sia i benefici di incrementi tabellari entrati in vigore all'inizio dell'anno e sia quelli derivanti dalla corresponsione di una tantum nel settore alimentare (gennaio) e dell'energia, gas ed acqua (marzo).

Il costo del lavoro medio per dipendente (costituito da guadagni lordi, onerisociali a carico del datore di lavoro ed indennità di fine rapporto) è aumentato nel totale industria del 14,2 per cento per effetto di una crescita in tutti i comparti industriali anche se di misura diversa da un settore all'altro.

IMPRESE

L'addio di Bassetti: i piani di Longhi

ROMA — Passaggio del testimone alla Unioncamere: Danilo Longhi eletto ieri a Roma nel corso dell'assemblea annuale della federazione prende il posto di Pietro Bassetti alla presidenza. «Il mio primo obiettivo — afferma Longhi, 58 anni e presidente della Camera di Commercio di Vicenza dal 1983 — è quello di fare delle Camere di commercio una rete nazionale affinché possano dispiegare tutta la loro efficacia produttiva nella crescita del Paese».

Questo rientra in un discorso più generale fatto dal neo-presidente, il quale sostiene che il sistema delle Camere di commercio sta entrando in una nuova fase di sviluppo nella quale sono decisivi fattori esterni come l'orizzonte europeo e fattori interni che riguardano le riforme istituzionali, il disavanzo pubblico e la questione morale. «In questo contesto — secondo Longhi — è necessaria la riforma dell'istituto camerale attesa dal 1944».

Nell'ambito del panorama europeo le imprese minori sono destinate a giocare un ruolo centrale e decisivo: il 99% delle imprese europee ha meno di 100 addetti e di queste il 91% non supera i 9. Per poter affrontare il '93 l'Unioncamere è stata protagonista di un forte sviluppo dell'intero sistema e delle strutture centrali camerali sul territorio: le sedi infatti sono passate dalle 130 del 1982 alle 183 del '91 seguendo lo sviluppo delle sedi economiche locali. La rete di laboratori chimico-merceologici si è completata anche nelle regioni meridionali (L'Aquila, Palermo, Cagliari e Foggia), incrementando la quantità, la qualità e l'efficienza dei propri servizi alle imprese.

«E' importante — conclude Longhi — portare avanti iniziative comuni con le associazioni di categoria, alleati naturali delle Camere di commercio, per supportare le imprese sul versante della internazionalizzazione del commercio, della innovazione qualitativa e della formazione e creazione di nuove imprese».

TERZO BLOCCO TELEMATICO IN DIECI GIORNI

Borsa in rivolta contro il Ced

Piazza Affari perde la faccia di fronte agli investitori esteri

MILANO — «Di Pietro, Di Pietro... ». Il coro inneggiante al sostituto procuratore anti tangenti si è levato tra le corbeilles verso le 12.30 quando il commissiario Consob ha annunciato al microfono di piazza Affari che tutti i contratti stipulati nella prima mezz'ora di borsa sul telematico venivano annullati d'ufficio dal presidente della Consob e che i 35 titoli sarebbero stati chiamati alle 13 a listino in grida. E' la terza volta in dieci giorni che il sistema informatico salta e la rabbia degli operatori non poteva che esplodere in esclamazioni di guerra contro il Ced. «Bisogna fare ricorso al Tar contro il Ced — gridava un agente al centro di un capannello — non possiamo continuare a pagare un canone per un servizio di questo tipo. E agli investitori ai quali stamane abbiamo dato l'eseguito su contratti fatti adesso che cosa andiamo a dire?». «Chi glielo spiega agli investitori esteri che il sistema telematico italiano soffre di reumatismi?», gli ha fatto subito eco un altro operatore che sosteneva di non voler ubbidire all'ingiunzione dell'organo di controllo di stornare i primi contratti.

«Qui c'è un sistema di connivenze tra Ced e comitato che va denunciato — ha gridato tra l'applauso generale un procuratore — perché bisogna dirlo che la decisione di tenere in piedi un sistema che un giorno sì e un giorno no si blocca può avere solo motivi di tornaconto politico». Altri intermediari facevano notare tra l'altro come la decisione di riammettere i titoli soltanto per la chiamata a listino e non per il durante fosse penalizzante per le contrattazioni. Ad un certo punto è stata lanciata la proposta di scioperare e di non presentarsi in grida alle 13 per protestare contro il silenzio del Ced nel corso della mattinata, poi l'ipotesi è rientrata. La polemica tuttavia non è stata sedata né dalle deboli giustificazioni del commissario Consob («io eseguo gli ordini»), né dalle assicurazioni di Leonida Gaudenzi, presidente del Ristretto, che cercava di gettare acqua sul fuoco: «Ma no, si aggiusta tutto, non è così grave».

Gli agenti di cambio milanesi protestano intanto contro i continui guasti del Ced: in una settimana il sistema telematico si è bloccato tre volte. Carlo Pastorino, presidente e socio della sim Pastorino e partners, ha scritto una lettera di protesta alla Consob. «Non possiamo continuare a perdere l'immagine nei confronti degli stranieri», dice Pastorino. Questa mattina infatti gli operatori hanno dato regolarmente gli eseguiti agli stranieri per poi venire a sapere che i contratti fatti nella prima mezz'ora di contrattazioni erano stati stornati. «Noi abbiamo onorato i nostri impegni — continua Pastorino — e abbiamo confermato gli eseguiti, rimettendoci di tasca nostra». Pastorino ha chiesto quindi alla Consob a chi dovrà rivolgersi la sim per avere il risarcimento di questo danno. «Abbiamo anche chiesto una sospensione della continua — dice ancora Pastorino — finché il sistema non sarà perfettamente testato».

Anche Giorgio Mariotti, direttore generale della Sige e presidente dell'Assosim, è del parere che si debba sospendere temporaneamente la continua. «Un mese fa avevamo chiesto alla Consob di rimandare al 19 giugno l'ingresso degli ultimi 35 titoli sul circuito — ha detto Mariotti — perché secondo le informazioni che ci arrivavano dai nostri associati il sistema doveva prima essere messo alla prova. A questo punto — aggiunge — bisogna rientrare alle grida e testare i programmi». All'Assosim aderisce circa l'80% della grosse sim, quelle più presenti sul mercato. «Se abbiamo chiesto un mese di tempo in più — continua Mariotti — bisognava tenere conto delle nostre esigenze». Secondo Mariotti lo stesso Ced è una vittima della situazione e non può essere considerato il solo colpevole. «Le forzature non servono — ha detto — abbiamo voluto fare troppe cose in troppo poco tempo. Dovevamo recuperare il ritardo nei confronti delle borse estere ma adesso tutto si risolve in una perdita di immagine».

NIENTE ACCORDO CON I CREDITORI

La Sasea di Florio Fiorini porta i libri in tribunale

MILANO — La finanziaria svizzera Sasea Holding ha portato i libri al tribunale di Ginevra con la richiesta di concordato. E' quindi fallito il tentativo fatto dal suo amministratore delegato Florio Fiorini di raggiungere un accordo con i creditori della finanziaria per evitare il ricorso al tribunale.

La richiesta di concordato è stata inoltrata, in seguito a una decisione unanime del consiglio di amministrazione, al tribunale di prima istanza di Ginevra. A quanto si legge in un comunicato del gruppo, la Sasea Holding avrebbe ancora la liquidità necessaria alla realizzazione di un concordato con dividendo ai creditori.

Il concordato con dividendo ai creditori previsto dalla legislazione svizzera, si legge nella nota, permette al debitore di proporre a ciascuno dei suoi creditori un importo fisso in proporzione ai loro crediti, a saldo di ogni conto. «Il principale vantaggio del concordato con dividendo sottolinea il comunicato - sarà di permettere un risarcimento rapido dell'insieme dei creditori, a condizioni accettabili, mentre qualsiasi altra procedura di liquidazione durerebbe inevitabilmente diversi anni, con grande probabilità di un sensibile deprezzamento degli attivi da realizzare. Il concordato con dividendo permette soprattutto a Sasea Holding di proseguire il suo risanamento e le sue attività ». La decisione in merito alla concessione del concordato spetta comunque al tribunale.

Con la richiesta di concordato presentata ieri al tribunale di Ginevra le vicende della Sasea Holding registrano un brusco stop. Anche se non è escluso che la società, superate le attuali difficoltà, possa continuare ad operare, è per lo meno probabile che le vicende degli ultimi mesi abbiano privato la Sasea di quella credibilità necessaria sui mercati finanziari per svolgere la sua attività di merchant bank, come la definiscono i suoi sostenitori, o di 'lavanderia', come la chiamano invece i detrattori. Nei suoi ultimi otto anni di attività, sotto la guida e il controllo indiretto di Florio Fiorini, la finanziaria ha compiuto 34 operazioni, «salvando» oltre 7 mila posti di lavoro.

IL CONSIGLIO EAPT NON PUO' O NON VUOLE DECIDERE

Molo VII, fumata nera

Il progetto di Ravano non è stato votato - Commissione di esperti

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Porto anno zero. Stazione marittima ore 14, un consiglio inutile. Ormai le vicende portuali triestine sono state consegnate alla storia della cinematografia. Peccato che al momento non ci venga in mente il titolo di qualche farsa all'italiana: sarebbe più appropriato. La commedia del Molo VII — una trama brillante che non avrebbe lasciato indifferente quel George Feydeau, re del genere *vaudevillier* — presenta una peculiarità letteraria: è infinita e aggiunge continuamente nuovi atti. Ma i personaggi restano sempre gli stessi.

Molo VII ai privati: ieri mattina il consiglio di amministrazione era stato convocato per dire *sì* o *no* al progetto preparato dalla Contship (Ravano) insieme ad altre aziende (Lloyd Triestino, Pacorini, ecc.), alle quali si sono aggiunti lo spedizioniere Parisi e gli agenti marittimi Cosulich e Bucci. Il direttore Rovelli era stato incaricato di predisporre una relazione su questa proposta. Alla fine non si è deciso nulla: il consiglio si aggiorna al 18 giugno e nominerà una bella commissione consultiva di esperti esterni. Questa commissione deve capire quali traffici container possono gravitare su Trieste, se vi sarà un aumento fisiologico dei flussi commerciali o se invece il Molo VII necessita di una terapia *privata* per migliorare il proprio rendimento. Poi la commissione darà un'occhiata all'offerta di Ravano. E Rovelli scriverà un'altra relazione, ancora più dettagliata di quella letta ieri: una tesi di laurea sul Molo VII.

E' incredibile: dopo mesi e mesi che si parla di privatizzare, ecco una commissione che in tempi stretti (lo vedremo...) deve valutare se convenga o meno affidare la gestione del terminal ai privati. L'amara verità è che il porto è affetto da paralisi decisionale: si confrontano gruppi di interesse pro/contro la privatizzazione, i fautori

dell'apertura ai privati si dividono a loro volta tra chi vuole Ravano e chi preferisce riprendere il ragionamento con Fiat Sinport. Queste pressioni, uguali e contrarie, si annullano, reciprocamente. In mezzo alle polemiche arranca faticosamente un Ente porto, sballottato dagli umori di imprenditori, sindacati, partiti, e incapace di assumere e di mantenere l'iniziativa con una politica chiara e precisa. Presidenza e direzione generale non s'intendono e seguono logiche diverse. Questi continui rinvii stanno trasformando l'Eapt in un tribunale civile, dove si arriva a sentenza (leggi: decisione sul Molo VII) dopo anni.

Non si capisce se l'Ente porto (nella foto il presidente Fusaroli) voglia privatizzare o meno il terminal. Seduta inutile, polemiche.

Ieri mattina Rovelli ha detto: la proposta di Ravano non è economicamente conveniente per l'Ente porto, in quanto nella prima fase del progetto l'Eapt perderebbe un miliardo e ottanta milioni. Minori costi per 17 miliardi e 820 milioni; minori entrate per 18,9 miliardi. Sulla scorta di queste stime Fusaroli avrebbe preferito arrivare subito al voto per bocciare il piano della Contship. Rovelli ha invece pensato che fosse opportuno un approfondimento: non se l'è sentita di chiudere la porta in faccia al Lloyd Triestino, partner di Ravano, che minaccia di andarsene se non cambia la gestione del Molo VII.

Ore e ore di discussioni, durante le quali saltavano fuori le solite, risapute diversità di opinioni, che sommergono e soffocano la capacità operativa di un consiglio pletorico, sovrabbondante, strutturalmente incline a non stringere al dunque. Roberto Prioglio non ritiene opportuno privatizzare il Molo VII. Fusco (Dc-Cisl) incalza Rovelli: altrochè un miliardo, l'Eapt, affidando il terminal a Ravano, di miliardi ne perderebbe una dozzina. Pacorini e Alberghini (Lloyd) hanno difeso il progetto della Contship, di cui in questa operazione sono alleati. Fuori dalla porta Oscar Bullo, responsabile del Molo VII, rimaneva a disposizione per chiarimenti che nessuno si è premurato di chiedergli.

Una piccola e scalcinata Bisanzio incrostata da dispetti, da rivalità personali, da ripicche procedurali sul sesso degli angeli. Nessuno — a cominciare dalla presidenza — ha una maggioranza numericamente e qualitativamente in grado di scegliere quale strada imboccare. Adesso si preannuncia pure una battaglia sui nomi degli esperti: non è detto che giovedì 18 ci si metta d'accordo. Qualche consigliere, in privato, ha un sussulto di dignità e parla di dimissioni.

Alla seduta era assente Tombesi, presidente della Camera di commercio, per impegni personali ma ha mandato una lettera. Ecco cosa propone Tombesi nella missiva, qualora si voglia battere la strada della privatizzazione del Molo VII: no alla presenza dell'Eapt nella società di gestione; importo forfettario da versare ogni anno e convenzione pluriennale; il concessionario deve essere proprietario dei mezzi utilizzati; tetti precisi per i volumi di traffico e i livelli occupazionali; penali adeguate in caso di inadempienza; il concessionario fornisca garanzie finanziarie all'esecuzione del contratto; debita autorizzazione per quelle opere che il concessionario vorrà eventualmente realizzare.

TRIESTINI D'EXPORT

Un «cacciatore» di manager

Il triestino Francesco Santulin (a destra), direttore della sede italiana della Russel Reynolds, con il collega Mario Ceretti.

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Diciotto anni di esperienza nell'*information technology* con l'Ibm, consulente di grandi gruppi industriali privati come Pirelli, Fininvest, Marelli, un passato di ufficiale nella Marina militare: Francesco Santulin, triestino (dalmata, tiene a specificare), oggi si potrebbe chiamare *un* «cacciatore di teste». Dirige infatti la sede italiana, a Milano, della Russel Reynolds Associates, una delle maggiori società di «executive search» a livello internazionale, con 180 consulenti e 22 sedi situate nelle principali piazze finanziarie del mondo. Santulin, con i suoi collaboratori, è uno di quei personaggi fondamentali per le imprese. L'«esecutive search» è quel settore della vita economica che s'incarica di effettuare ricerche di presidenti, direttori generali, consiglieri d'amministrazione per le imprese.

In cosa consiste esattamente il suo ruolo?

Cerchiamo talenti. In due parole svolgiamo ricerca diretta di personale ai massimi livelli. Prima studiamo il mercato che ci interessa. Poi cerchiamo di metterci in contatto con i possibili candidati. Il lavoro è lungo. Riusciamo ad avvicinare almeno una cinquantina di persone. Da questo gruppo ne scegliamo tre, tutti al più alto livello di preparazione, con l'esatto profilo professionale richiesto dai nostri clienti. Partiamo, in due parole, da un profilo di dirigente ben determinato.

Lei ha operato a lungo nel ramo dell'informatica. Che cosa pensa della decisione dell'ingegner De Benedetti di assumere direttamente un ruolo di guida dell'azienda? Non poteva scegliersi anche lui un super-manager?

Uno dei grossi problemi per le imprese, oggi, è quello di ridurre i costi e di mantenere un vantaggio competitivo. Questo vale per l'informatica, ma anche per l'acciaio, la componentistica e così via. L'obiettivo è quello di ricercare la massima efficienza: un perfetto equilibrio fra tecnologia e costi. Credo che De Benedetti abbia fatto questa mossa perché i manager non hanno la delega per prendere decisioni rapide. Un assunzione diretta di responsabilità.

Chi sono i vostri clienti?

Abbiamo clienti internazionali negli Stati Uniti e in Europa nei settori industriale, finanziario, della grande distribuzione. Spesso ci capita infatti di individuare direttori generali per aziende italiane acquisite all'estero. Ma non mi faccia fare nomi. C'è molta discrezione in questo campo.

Perché in America stanno cadendo molte teste di super-manager? E' solo un effetto della crisi?

In un mercato ci sono due momenti essenziali. In una fase espansiva i manager devono essere capaci di guidare lo sviluppo. In una recessiva, invece, devono essere in grado di condurre in porto un processo di ristrutturazione. Chi ha lavorato in una fase espansiva può essere che non sia capace di guidare uno stato di crisi. Ecco allora che le teste cadono perché le aziende si trovano di fronte alla necessità di ristrutturare.

Vi trovate meglio a lavorare per imprese italiane o straniere?

Diciamo che all'estero c'è un approccio più sofisticato dal punto di vista organizzativo. Gli stranieri sono più credibili. In Italia ci sono troppi imprevisti e si stenta a mantenere gli impegni presi. In particolare nell'impresa pubblica italiana notiamo molta lentezza decisionale e dispersione delle responsabilità al momento di prendere la decisione finale.

Come avviate l'approccio con i candidati?

In modo metodologico. Il nostro ufficio studi sonda il mercato che interessa al cliente. Poi verifichiamo le disponibilità.

Quanto conta l'aspetto caratteriale rispetto a quello professionale?

La psicologia è importante ma diciamo che nel giudizio finale il fattore umano non è determinante.

E' importante oggi che il manager abbia anche una cultura umanistica?

E' richiesta dove si devono avviare processi innovativi, dove serve creatività.

La laurea è importante? Quali sono le più richieste?

Certo. Ma è richiesta soprattutto una specializzazione. Un'esperienza di Mba (Master business administration) all'estero è fondamentale. Oggi conta molto possedere una laurea in ingegneria, richiesta nel marketing e nei settori di vendita e acquisti. E' poco richiesta la laurea in legge. Pochissimo quelle umanistiche.

Il mondo dell'impresa riesce parlare con quello della scuola?

Non sono stati ancora messi a fuoco gli strumenti. Purtroppo sono due mondi separati.

Lei manca da Trieste da 25 anni...

E' una città in una posizione importante ma non ha ancora trovato uno schema politico, imprenditoriale e culturale. Per questa città ci vorrebbe un grosso progetto di marketing.

Cosa farebbe se dovesse vendere l'immagine Trieste a uno dei suoi clienti?

Direi che è una realtà da prendere in seria considerazione con un tessuto culturale e organizzativo superiore ad altre città italiane. Ma qui l'economia deve ancora svilupparsi. Dobbiamo lasciare ai triestini il tempo di lavorarci sopra. A Trieste si potrebbe portare una buona managerialità. Ho conosciuto triestini che sarebbero pronti a rientrare, se solo ci fossero le condizioni professionali per farlo. C'è la possibilità di creare nuovi insediamenti industriali. Recentemente ho parlato con un cliente americano interessato all'area industriale triestina e mi ha confidato tutta la sua soddisfazione.

Ma lei ha qualche interesse a tornare a Trieste?

No, attualmente no. Anzi, aspetti. Diciamo che intendo tornare a frequentare questa città, che reputo interessante, dal punto di vista professionale.

DURA NOTA SINDACALE

«Il Lloyd Triestino perde terreno»

TRIESTE — Dura nota sindacale sulla situazione del Lloyd Triestino alla vigilia degli scioperi nazionali per il rilancio della flotta pubblica.

«Le perduranti gravi perdite di gestione del Lloyd Triestino e il tentativo di scaricarne le colpe sul personale impongono una netta presa di posizione a difesa dei dipendenti e per chiara puntualizzazione delle responsabilità», afferma il sindacato.

«E' necessario inoltre denunciare che le recenti dichiarazioni del dott. Rosina, nel riconfermare, l'inevitabile accorpamento tra Lloyd Triestino e Italia, sembrano già abbracciare l'ipotesi di Genova, anche perché il potenziale del Lloyd Triestino appare fortemente compromesso da una sommatoria di errori, non si sa quanto inconsapevolmente commessi dai vertici che si sono succeduti negli ultimi anni».

«E' valutazione delle organizzazioni sindacali che dopo la deleteria gestione precedente, gravissimi siano stati gli errori commessi dall'attuale vertice della strategia aziendale. A livello di politica commerciale si stanno perdendo quote e traffici che hanno aperto ampie falle nel bilancio.

«E' anche in pericolo — denunciava il sindacato — la sopravvivenza dell'ufficio di Bombay, unico nella sua specificità che ci vedeva presenti da oltre cent'anni come la sola azienda nel mondo ad avere una sede locale e non una semplice filiale, ripetendo così lo sciagurato esempio della nostra sede di Vienna».

«Il personale viene mortificato e sbrigativamente bollato come lavativo, dimenticando evidentemente che l'ultima legge di ristrutturazione fissava in 245 il numero dei dipendenti contro gli effettivi 170 attuali. Come se ciò non bastasse, è continuamente incoraggiato ed incentivato a dimettersi, talvolta cercando la forzatura. Per contro il numero dei dirigenti è rimasto invariato, arrivando al significativo rapporto di un dirigente ogni undici dipendenti». Per il sindacato «impressiona l'atteggiamento del capo azienda, che nel terzo anno della sua gestione, sembra rifiutare ogni assunzione di responsabilità e che dopo bilanci fallimentari continua a rovesciare tutte le colpe essenzialmente su due capri espiatori: i dipendenti, colpevoli di non seguirlo, e il precedente capo azienda, le cui colpe sembrano perpetuarsi all'infinito». «Tale atteggiamento non può che essere — affermano Cgil, Cisl e Uil — estremamente preoccupante in quanto esclude ogni forma di autocritica. Se questo può esser visto come un giudizio di parte, e quindi più o meno confutabile, lasciamo la parola alle cifre: bilancio 1991: - 39 miliardi; bilancio: 1990: + 8 miliardi (vendita palazzo sociale); bilancio 1989: + 100 milioni. Le previsioni per il 1992, che si definì "l'anno della ripresa" non sono certo migliori.

«Infine — concludono Cgil, Cisl e Uil — proprio per specificare una precisa volontà di Finmare nel depotenziare il Lloyd Triestino, un cenno sul Consiglio di amministrazione dove, a parte i 3 membri locali che hanno sinora avuto una funzione meramente formale, le persone che oggi colpevolizzano in termini perentori il precedente vertice, sono esattamente le medesime che quel vertice hanno per anni difeso e sostenuto».

IL «MASTER» A TRIESTE

Il Mib ricomincia da tre

Corso di formazione per manager mirato ai mercati dell'Est

TRIESTE — E' stato fissato al prossimo 20 giugno il termine ultimo per la presentazione delle domande d'iscrizione al terzo Master in international business, promosso a Trieste dal consorzio Mib. Anche per questa terza edizione del Master, sorto dalla collaborazione tra le università di Trieste ed Udine allo scopo di formare manager esperti nelle attività imprenditoriali, commerciali e finanziarie internazionali, con particolare riferimento ai mercati del Centro e dell'Est Europa, la partecipazione viene limitata a trenta giovani laureati negli atenei italiani a cui si aggiungeranno sei studenti provenienti da Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia e Russia.

Scade il 20 giugno il termine ultimo per la presentazione delle domande. Il corso si vale della collaborazione delle università di Trieste e di Udine. La partecipazione è limitata a trenta giovani laureati italiani e a studenti di Croazia, Slovenia e di Ungheria.

Ai partecipanti meritevoli il consorzio Mib metterà a disposizione numerose borse di studio, offerte dalle aziende che sponsorizzano questa scuola di specializzazione, in grado di coprire completamente la quota di iscrizione annuale fissata in sedici milioni di lire.

In luglio si svolgeranno le selezioni, consistenti in una serie di test ed in un colloquio per accertare le attitudini e le motivazioni alla frequenza del Master nonché la conoscenza dell'inglese. I corsi a frequenza obbligatoria, suddivisi per cicli, cominceranno alla fine di settembre per concludersi nello stesso mese del prossimo anno con uno stage di tre mesi in azienda, in Italia ed all'estero.

«Il Mib — ha rilevato il direttore scientifico del Master, Vladimir Nanut — non può promettere né inserimenti prestigiosi né carriere mirabolanti ma, molto più seriamente e concretamente, oltre a garantire uno standard qualitativo del Master assolutamente comparabile con quello delle migliori Business school italiane e straniere, si impegna a promuovere i propri diplomati nelle aziende che collaborano alla iniziativa e presso tutti gli altri potenziali utenti.

Rimane comunque il fatto che, nonostante il momento critico per l'economia e per l'occupazione, tutti i diplomati del primo corso Mib si sono già inseriti nel mondo del lavoro».

MEGA-ACCORDO DELLA SNAIDERO IN SLOVACCHIA

Cucine alla Bratislava

Investimento da venti miliardi per ricostruire uno stabilimento

ASSEMBLEA
Bilancio Cantieri

TRIESTE — Si terrà martedì 30 giugno a Trieste, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti della Fincantieri cantieri navali italiani Spa. Nella parte straordinaria dell'assemblea che era stata convocata per ieri, sono previsti interventi sul capitale.

Nella parte ordinaria invece saranno esaminati i dati di bilancio dell'esercizio 1991, che si è chiuso con una perdita di circa 170 miliardi contro i 284 dell'esercizio precedente.

MAJANO — Il più importante contratto realizzato da una azienda italiana nella Repubblica Slovacca è stato firmato dalla Snaidero di Majano, società leader in Europa per la produzione di cucine.

L'accordo, sottoscritto con la Z.n.z. di Bratislava; è il frutto di una intensa trattativa, durata oltre due anni, iniziata sotto il precedente regime e conclusasi nella nuova realtà di mercato di quel paese; la Snaidero, con tenacia e pazienza, è riuscita a vincere la concorrenza di quotate imprese tedesche e svedesi.

Il contratto prevede un investimento di venti miliardi, finanziati per l'85% dal credito all'export, destinati alla ricostruzione di uno stabilimento per la produzione di cucine, a Galanta (a circa 30 km da Bratislava).

La fabbrica, con circa 350 addetti, rappresenterà la più significativa attività industriale della zona e produrrà mobili destinati a soddisfare il mercato interno ma anche all'esportazione nel resto d'Europa. A questo fine è allo studio un joint-venture fra la Snaidero e la società slovacca.

L'accordo prevede la ristrutturazione dell'organizzazione produttiva, la fornitura di macchinari, ma soprattutto l'utilizzo dell'esperienza della Snaidero nel campo del marketing, della rete di vendita e del know how tecnologico; la società friulana fornirà, inoltre, il design delle cucine che, dopo alcuni studi di marketing, è già stato individuato dal partner slovacchi nelle linee di prodotto «Classico» ed «Idea».

Dopo una fase di rodaggio lo stabilimento sarà in grado di produrre le cucine «su misura» utilizzando la consolidata esperienza dell'azienda di Majano in questo campo, abbinando un prodotto di alta qualità ad un costo competitivo, per una potenzialità produttiva che raggiungerà le 30.000 composizioni all'anno.

«FRIULI»
La Cofito in Rolo

ROMA — La Cofito, la finanziaria torinese che controlla tra l'altro l'Intermobiliare, ha una partecipazione del 4,03 per cento nel capitale del Credito Romagnolo dopo la fusione con la Banca del Friuli. Una comunicazione in questo senso è stata fatta dalla finanziaria al Rolo. Prima della fusione la partecipazione della Cofito nella banca emiliana era pari al 4,58 per cento.

TRIPLICATO IL FATTURATO

La Solari si espande

UDINE — «L'efficienza strutturale di una dimensione aziendale media, l'alta qualificazione professionale di una classe lavoratrice motivata, una classe imprenditoriale e dirigente proiettata al nuovo: nella combinazione di questi tre elementi sta la fortuna e la forza di un'industria che offre, anche nelle cifre, un esempio di economia che funziona». Lo ha rilevato il presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, incontrando a Udine il personale e i responsabili dell'industria «Solari». L'amministratore delegato Luca Peli ha ricordato che l'azienda ha quasi raddoppiato il fatturato negli ultimi tre anni e che la produzione è orientata sia sui prodotti sia sui sistemi per soluzioni integrate nella gestione delle informazioni.

«Un esempio confortante — ha detto Turello — per l'economia della Regione, specie in un momento di particolare difficoltà in rapporto sia al mercato sia allo sforzo per il risanamento del debito nazionale e di stimolo per l'ente pubblico ad adeguare l'organizzazione amministrativa ed i servizi di supporto ad obiettivi di efficienza e di redditività».

Per la Solari di Udine, 320 dipendenti dei quali oltre un quarto tecnici e ingegneri, una produzione orientata sia sui prodotti che sui sistemi per soluzioni integrate nella gestione delle informazioni in prospettiva ci sono grandi spazi di espansione nel settore delle tecnologie.

Visco, Monteshell senza infortuni

UDINE — Quattro anni di lavoro senza infortuni, ovvero zero incidenti su duecentomila ore lavorate all'interno del deposito di oli minerali. Questo risultato è stato ottenuto negli stabilimenti Silone della Monteshell di Visco. Il raffronto con i dati nazionali e locali dà il senso dell'«impresa» compiuta. Secondo gli ultimi dati Inail, infatti, la media nazionale industria è di un infortunio ogni trentamila ore lavorate, mentre la media regione Friuli-Venezia Giulia si alza fino a un incidente ogni ventitremila ore lavorate. Assai più frequenti gli incidenti sul lavoro nella provincia di Udine, con un infortunio ogni undicimila ore lavorate (fonte Assindustria Udine 1990). Rispetto a questi dati generali, gli uomini Monteshell hanno raggiunto l'eccellenza, e questo «è dovuto» come ha sottolineato l'amministratore delegato Melacini «tanto all'azienda quanto agli uomini che la compongono». L'amministratore delegato ha voluto anche sottolineare il fatto che spesso si dimentica come dietro i marchi industriali e dietro i progetti, esistano uomini organizzati, che utilizzano il loro tempo per lavorare positivamente, rincorrendo e raggiungendo risultati importanti.

Raiuno

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 HALLO KITTY. Cartoni.
10.30 VIAGGIARE... VIAGGIANDO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 POLIZIOTTI IN CITTA'.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIANETA 2000 Di F. Fazzuoli.
14.30 LO SCUDO DEI FALWORTH. Film.
16.10 PRIMISSIMA. Attualità culturali.
16.40 CRONACHE ITALIANE.
17.10 CASERTA: ATLETICA LEGGERA - MEETING.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?.
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 CASERTA: ATLETICA LEGGERA MEETING.
1.40 LA PROMESSA. Film.
3.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.

Raidue

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- ALF TALES. Fiabe.
- FURIA. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- PIMPA. Cartoni.
- TOM E JERRY. Cartoni.
8.45 CAMPUS. DOTTORE IN...
9.45 HOTEL PACIFIC. Film.
11.15 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- QUANDO SI AMA. Telefilm.
14.40 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 75.o GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 BELLITALIA.
17.25 DA MILANO - TG 2.
17.30 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.35 GIRODIVAGANDO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.35 METEO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.10 CALCIO: DANIMARCA-INGHILTERRA. C. Europeo.
22.05 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 DSE: ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE.
0.10 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO. Film.
2.35 VIRUS. Film.
4.10 TG2 PEGASO.
4.55 DEMPSEY E MAKEPEACE. Telefilm.
5.25 VIDEOCOMIC.

Raitre

11.30 SCHEGGE.
12.00 DA MILANO - TG 3.
12.05 GLI AMANTI DI VENEZIA. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 DSE: EUROPA-AMERICA.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SPORT - TGS PIANETA CALCIO.
- COPPA DEL MONDO SLALOM CANOA.
- AUTO CAMP. FORMULA 3000.
16.40 TGS SET PER SET.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GLI SPECCHI DELLA VITA.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 L'AFFARE GLADIO. Conduce Corrado Augias. 1.a parte.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 L'AFFARE GLADIO. 2.a parte.
23.40 ON OFF.
24.00 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA... Replica.
1.45 BLOB. CINICO TV.
1.50 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.10 MAI CON LA LUNA PIENA. Film.
3.40 I PULCINELLA DELLA SCOGLIERA. Documentario.
4.25 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi ch sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 16.15 e 16.45: La Tgs presenta 75.o giro ciclistico d'Italia; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: Giocando, giocando; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Ritratto d'artista; 20: L'epigramma; 20.03: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta Radiouno jazz '92; 22.45: Bolmare; 23.50: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Troppa salute di e con Enzo Iacchetti; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memoria di Carlo Goldoni; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: Dse: Artisti, grandi artisti; 20.15: Questo o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questo o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera cronache, ascolti, commenti e giochi in compagnia; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese e Antonio Audino presentano Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.44: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 8.40: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.40: Pagine musicali; 12: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Franjo Frančič: Pastorale; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.45: Il festivale: ogni canzone vale; 14.45: Beatles opera omnia; 15.30: Gr1 notizie del futuro; 16.45: Dediche e richieste; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «INCANTESIMO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 TELENOVELA: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.30 Documentario: «ALFABETO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 Telefilm: «JUSTICE».
20.30 Film: «CAINO ERA IL MIGLIORE».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «SEX CORPO E BELLEZZA».

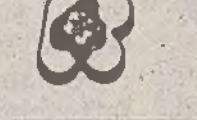
Mike Bongiorno (Canale 5, 20.40)

Canale 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica del 20.5.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

Italia 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.25 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.50 IL GIOCO DEI 9.
20.30 EXPLORERS. Film 1985.
22.30 CALCIO - MILAN-HONG KONG.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

Retequattro

10.10 CARI GENITORI. Gioco.
11.10 MARCELLINA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 KRAMER CONTRO KRAMER. Film con Dustin Hoffman, Merryl Streep. Regia di Robert Benton.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 TG 4 News.
23.45 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.
0.55 SENTIERI. Replica.
1.25 FEBBRE D'AMORE. Replica.
1.55 CRISTAL. Replica.
2.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA. Programma di attualità.
20.30 VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.
24.00 AGI MURAD, IL DIAVOLO BIANCO. Film.

CANALE 6

20.30 «SALOTTO», programma con ospiti in studio.
21.55 «CHARLIE», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEMONTECARLO

8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.20 OPERAZIONE: FUGA. Film 1978.
19.15 SPORTISSIMO '92.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 EUROPEI DI CALCIO: JUGOSLAVIA-INGHILTERRA.
22.15 TMC SEA - PIANETA MARE.
23.00 TMC NEWS. Telegiornale.
23.20 OUT - OFFICINA.
23.30 S.O.S. TITANIC. Film 1979.
1.25 CNN.

TELECAPODISTRIA

17.00 NORD EST. Programma d'attualità.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 MERIDIANI.
21.15 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori (prima parte).
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori (seconda parte).
23.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELE + 2

20.15 BASKET.
22.30 CICLISMO - GIRO D'ITALIA.
23.15 TENNIS.
1.15 MOTOCROSS.
2.15 SPORT D'ESTATE.

TELEFRIULI

10.45 Telefilm: AVVENTURA.
11.15 Rubrica: DIAGNOSI.
11.45 Documentario: ECHI DEL JAZZ.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: DAVINIA.
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: NILS HOLGERSON.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 Sceneggiato: CUORE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Rubrica: MOTOR NEWS.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 Film: «CIN CIN» (1936).
15.40 ANDIAMO AL CINEMA.
15.50 I 60 RUGGENTI. Programma musicale.
16.45 CARTONI ANIMATI. «Conan».
17.15 CARTONI ANIMATI.
17.25 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.10 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.20 DISCO FLASH.
23.45 LA PAGINA ECONOMICA. (replica).
23.50 FATTI E COMMENTI. (replica).
0.20 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
0.40 PRIMA PAGINA. (replica).

TELECOMANDO

SATIRA

Meglio il maglio contro il miglio

Rubrica di
Giorgio Placereani

Troppo bello il refuso che — nell'ultima puntata di questa rubrica, parlando di «Thor e Hulk gli invincibili» — a un certo punto ha trasformato Thor in Thorn (sembra di sentir fischiare il diretto Walhalla-Beautiful in partenza!); e bello soprattutto perché si sposava magnificamente a un altro refuso, che trasformava un colpo di maglio (ossia il martello da guerra di Thor, il cui nome è Mjollnir) in colpo di miglio.

Come tutti gli errori, questo refuso è produttore di senso, rivela una verità superiore. Perché è naturale che Thor, reboante vichingo, vibri il maglio contro i suoi nemici, in un leale faccia a faccia, e li disperda; ma proprio per questo Thor è un personaggio fuori della realtà presente.

Che cosa può fare invece Thorne, debole americano Wasp del nostro tempo? In preda ai fumi dell'alcol sarà capace pure di sparare a qualcuno, ma quando è «compos sui» non può fare pressoché nulla sul piano fisico, perché appartiene a una cultura che ha delegato lo scontro ai tribunali. Non può roteare l'ascia come Conan e i suoi amici: al massimo, se portato all'esasperazione, può appunto afferrare un sacchetto di miglio comprato per i canarini e scagliarne una manciata contro quel farabutto sorridente di Clarke; ed è già considerato uno scandalo (vi ricordate Sgarbi e D'Agostino?). L'uomo del nostro tempo si è (continuiamo a farci, linguisticamente, del male) dethorizzato.

Eppure: non avremo esagerato a dethorizzarci? Non è chi non veda come questo ammirevole codice di comportamento formale sia sempre più soverchiato e deriso dalla prepotenza e dell'impudenza che montano. Mentre la vivibilità declina, trionfa l'arroganza dei furfanti e dei teppisti che si sentono impuniti. Inevitabile chiedersi se la nostra civiltà non sia andata troppo oltre, e se non sia meglio recuperare il martello da guerra. Insomma, uno legge, e ci riflette: è meglio il maglio o il miglio?

Se ascoltate il Tg1 di martedì, è arrivato finalmente il momento del maglio, è infatti rilucono sul teleschermo le immagini (quanto attese!) di mafiosi e camorristi in manette, sottratti all'ala protettrice della legge Gozzini. Un messaggio brilla negli occhi e nella voce, quieta ma vibrante, di Piero Badaloni, ed è: «finalmente si fa sul serio» (dopo tante litanie, tanti «lo Stato è forte» inseriti fra una sconfitta e l'altra). Uno si fa convincere; va a letto rassicurato. Ma, fu vero maglio? Ai posteri...

Il giorno dopo uno legge sui giornali che a Palermo su 56 fermati ne sono stati rilasciati subito una quarantina, e a Catania tutti e 61. Non è colpa del Tg, beninteso, ma la delusione è innegabile; e uno, istruito dal passato, si chiede se quelle telecronache trionfali ci abbiano fatto alfine vedere il maglio, o piuttosto non ci abbiano ancora una volta somministrato un po' di miglio: che serve a impaniare gli uccelli. Comunque, come si dice a Roma, aridatece Thor!

Metaforicamente, l'unico maglio su cui non si può dubitare è quello della satira di «Striscia la notizia», che in corrispondenza con lo scandalo di Milano è rinata, le tira giù che è un piacere: è tornata il miglior telegiornale italiano com'era una volta, e ha perfino trovato una sistemazione decente per il Gabibbo, che è diventato un magnifico corrispondente d'assalto. La sua visita al «Giorno» qualche tempo fa, era eccezionale: è proprio caratteristico di questi tempi folli e convulsi che un papazzo rosso di panno Lenci sia temuto e fuggito, quando appare come un angelo vendicatore.

Dei due nuovi conduttori, il bravo Claudio Bisio si è subito ben inserito, mentre Gianni Fantoni forse bamboleggia ancora un po' troppo (l'imitazione di Boldi non era proprio indispensabile). Ma fa passar sopra ai difetti la cattiveria degli attacchi: sono colpi di maglio che ci fanno sentir vendicati.

TELEVISIONE

RETI RAI

Odissea spaziale

Raidue ripropone il «classico» di Kubrick

Sono soltanto tre i film a disposizione degli appassionati, nella giornata odierna sulle reti della Rai. Ecco titoli ed orari:

«Lo scudo dei Falworth» (1954) di Rudolph Matè (Raiuno, ore 14.30). Classico film d'avventura con paladino senza macchia né paura interpretato da Tony Curtis. Il film dell'immigrato tedesco a Hollywood, Rudolph Matè, ha il suo punto di forza nell'intensa interpretazione dell'allora giovane Janet Leigh. Non a caso il film viene inserito nel ciclo «Divi a confronto».

«2001 - Odissea nello spazio» (1968) di Stanley Kubrick (Raidue, ore 0.10). Fa una certa impressione rivedere oggi questo classico insuperato del cinema di fantascienza e ricordare che, nella finzione del racconto ideato da Clarke e portato sullo schermo da Kubrick, il cervello elettronico Hal 9000 si assegna come data di nascita proprio il 1992. Presentato nell'ambito del ciclo «Fantastika» è uno di quei titoli che non possono mancare nella cineteca ideale. Vi si racconta l'odissea nel futuro di Keir Dullea, capitano dell'astronave Discovery.

«La promessa» (1990) di David Green (Raiuno, ore 1.40). Commedia con il divo emergente Mark Harmon.

Raitre, ore 17

Si parla di tangenti a «Gente come noi»

Le tangenti, gli specchi di denaro pubblico saranno i temi della puntata di oggi di «Gente come noi», il programma condotto da Laura Cannavò, al centro del quale sarà l'inchiesta su alcuni episodi riferiti dai telespettatori a «Lo dico al Tg3», la linea telefonica del telegiornale aperta alle proposte e alle denunce della gente. Per la rubrica dedicata alla medicina si parlerà dei problemi degli anziani.

Canale 5, ore 12.40

La puntata di «Affari di famiglia»

Nella puntata odierna di «Affari di famiglia», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5, interverranno Isabella Alvarez e sua cugina Cristina Zecchi, con l'abitudine di scambiarsi abiti e accessori. Ora però sono in lite dopo che la pelliccia che Isabella aveva prestato alla cugina Cristina è stata scippata. La signora Alvarez chiede di essere risarcita.

Raitre, ore 20.30

I misteri dell'«affare Gladio»

Un documentario della Bbc su Gladio ricostruisce la storia dell'organizzazione con interviste, testimonianze, immagini di repertorio. Il programma, inizialmente in tre puntate, viene proposto oggi da Raitre in una unica serata condotta da Corrado Augias.

Di Gladio, la rete Stay Behind, parlano i fondatori, gli arruolati, i testimoni. Ed emerge subito che è molto lunga la storia della struttura segreta clandestina la cui scoperta animò, lo scorso anno, il dibattito politico italiano.

Reti private

«Explorers» di Joe Dante

Ecco orari e titoli dei principali film proposti questa sera in Tv dalle maggiori reti private:

«Explorers» (1985) di Joe Dante (Italia 1, ore 20.30). Ritorna uno dei migliori film fantastici dell'allievo di Steven Spielberg qui impegnato in una saga ai confini della fantascienza cui non fa difetto il piglio umoristico. Curioso notare che tra i protagonisti si vede un allora sconosciuto River Phoenix, poi applaudito e premiato per il suo «Belli e dannati» dello scorso anno.

«Kramer contro Kramer» (1980) di Robert Benton (Retequattro, ore 20.30). Con l'arrivo dell'estate, Retequattro rispolvera uno dei film prediletti nella programmazione del cinema per famiglie, dramma lacrimoso ma di nobili afflati, reso godibile anche oggi dalle interpretazioni di Dustin Hoffman e Meryl Streep. La storia è tratta da un fatto vero e il film raccolse una pioggia di Oscar.

Raiuno, ore 14

Il clima a «Pianeta 2000»

Il clima del pianeta Terra sarà il tema della puntata di oggi di «Pianeta 2000». In diretta da Rio de Janeiro, Eco '92, l'appuntamento quotidiano con Federico Fazzuoli della conferenza internazionale di Rio.

Con l'aiuto di esperti internazionali si esamineranno i cambiamenti di clima dagli ultimi anni dovuti all'effetto serra, e i pericoli ai quali la Terra va incontro se non si rispetta il principio della sostenibilità.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del Maurizio Costanzo Show

Il Maurizio Costanzo Show, nella puntata in onda oggi ospiterà: Salomon Perel, che racconterà la sua vicenda di prigioniero dei tedeschi a cui «Il Piccolo» ha dedicato un ampio servizio martedì nella pagina di cultura; Nadav Carlo Crivelli, astrologo, cabalista e studioso della Bibbia; Massimiliano De Paolis, che si dichiara in conflitto con i medici che lo hanno operato due anni fa dopo un grave incidente stradale; Lella Ravasi Bellocchio, psicoanalista; Gianni Ippoliti; Rita Mansella, vittima della solitudine e delle violenze subite dalla famiglia durante l'adolescenza; Vittorio Marsiglia, interprete del ruolo del maggiordomo nel «Pranzo è servito».

MUSICA

Dimitrova sublime Turandot in lacrime

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

VENEZIA — A ogni suo apparire, «Turandot» — incompiuto capolavoro di Giacomo Puccini — riscuote notevolissimo successo, anche se talvolta direttori d'orchestra e registi congiurano concordi contro la buona riuscita dello spettacolo. L'edizione attualmente in scena a «La Fenice» di Venezia non si sottrae — purtroppo — a questa deteriore abitudine. Si tratta di una ripresa di quella firmata nel 1987 (sempre a Venezia) da Jean-Pierre Ponnelle e curata adesso da Jutta Gleve: un gong gigante che come una ghigliottina decapita lo sventurato Principe di Persia; Turandot sconfitta — dopo la scena degli enigmi — e schernita alle spalle dai poco dignitosi dignitari Ping, Pang e Pong, che non le lesinano boccacce, corna, linguacce (un po' tutto il repertorio che da piccoli si impiegava nelle foto di classe per gli sventurati delle file antistanti), un coro che, nel II atto, canta muovendo la testa su manichini che sembrano essere soldati romani (!?), insomma, il buon gusto lasciava ogni tanto a desiderare.

Purtroppo i problemi s'amplificano quando si prende in considerazione la direzione di Zoltan Pesko; i solisti vocali hanno spesso denunciato imprecisioni d'attacco, e non certo per imperizia personale... L'orchestra ha dato buona prova di sé, con frequenti disequilibri fonici, ma anche con un colore d'assieme che lascerebbe intuire risultati ben superiori se affidato a una bacchetta più sicura.

Ma tutto ciò passa in secondo piano quando la protagonista dell'opera è Ghena Dimitrova che si è esibita in un'interpretazione davvero sublime, facendo fremere il suo personaggio di gelido sdegno ma anche di languido amore. La recente morte del marito ha in qualche modo contribuito a rendere ancora più appassionante le frasi d'amore del finale III atto (tant'è che dopo il fatidico «Il suo nome è... Amor», la cantante è scoppiata in lacrime), coinvolgendo il pubblico in un turbine d'emozioni che soltanto il liberatorio coro finale è riuscito a mitigare.

Il resto del cast vocale ha dato buona prova di sé: il Calaf dell'americano Christian Johannsson, pur parsimonioso nelle arie del I e II atto, ha regalato un «Nessun dorma» realmente «sopra le righe» per temperamento vocale; molto bene il Timur di Franco De Grandis e ottima la Liù della triestina Lucia Mazzaria.

Corretti, ma non entusiasmanti, i tre dignitari impersonati da Orazio Mori, Sergio Bertocchi e Oslavio Di Credico; ottima l'esibizione del coro e molti applausi per tutti da un pubblico visibilmente commosso.

Si replica oggi, il 13 e il 16 giugno.

MUSICA / MONFALCONE

Signora primadonna

Gundula Janowitz incanta ancora, soprattutto nei Lieder

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Una vera signora, una grande personalità, ovvero l'impersonificazione di una civiltà musicale che nel repertorio liederistico trova la sua più sensibile realizzazione: questa è oggi Gundula Janowitz.

Sul suo passato di primadonna della lirica, di celebrata interprete mozartiana, wagneriana, straussiana, non è il caso di soffermarsi ulteriormente, guardiamo piuttosto al suo amore per la liederistica: una passione coltivata da sempre e attualmente anche più intensa, con un numero crescente di Liederabende nelle quali l'intelligenza e l'incisività interpretativa del soprano austriaco restituiscono al pubblico messaggi emozionanti. Perché l'emozione è continua, raffinata, fantasiosa ma estremamente equilibrata, il fraseggio risulta chiarissimo, inappuntabile, nonostante che altrettanto inappuntabile non sia più l'aspetto vocale.

Piccoli appannamenti dello smalto, lievi affanni di respiro, qualche durezza d'emissione, che l'esperienza e la musicalità tramutano in effetti di colore, mimetizzano tra «smorzature» e «filature» di impareggiabile efficacia. Ma in fondo l'assenza di una smagliante ostentazione della vocalità ha reso più interessante il lavoro di scavo interpretativo, la partecipazione espressiva al significato più profondo della parola e alle atmosfere esaltate dai rilievi musicali di Johannes Brahms e Richard Strauss.

Così il Festival monfalconese ha colto un altro successo, regalando al suo pubblico — in questo caso irrobustito da parecchi triestini, «appassionati» per tradizione — una serie di pagine bellissime, tratte da opere diverse e avvicinate con gusto dalla Janowitz e dal suo magnifico accompagnatore al pianoforte, l'impareggiabile Charles Spencer.

Sobrio ma al tempo stesso dotato di una varietà di tocco caleidoscopica, il pianista inglese finisce col divenire, pagina dopo pagina, protagonista della serata sullo stesso piano delle grandi star canore alle quali si accompagna: la sua cantabilità perfettamente dosata, la trasparenza (citiamo solo, a questo proposito, la resa del bis schubertiano), la comunicativa nel suggerire e nel capire le idee, fanno di Spencer un artista completo e affascinante.

Tanti, come si diceva, i Lieder in programma, ma come non ricordare un «attimo» stupendo come i due versi conclusivi del brahmsiano «Auf dem Kirchhofe», dove la voce tesa della Janowitz si è inesorabilmente impietrita? O l'evocativa intonazione drammatica dell'episodio centrale in «Von ewinger Liebe»?

La «tranche» straussiana ha tratteggiato un percorso ancor più adatto all'espressività del soprano, un'espressività calda ma controllata in «Winterweihe», ricca di fremiti primaverili in «Staendchen», rarefatta e lunare in «Die Nacht» e «Morgen», fortemente evocativa in «Befreit». Accoglienze calorosissime, tre i fuori-programma.

MUSICA

E' morto Big Miller

EDMONTON — Il cantante jazz e blues Clarence «Big» Miller, noto per essersi esibito tra l'altro con Count Basie e Duke Ellington, è morto martedì a Edmonton (Canada) per un attacco cardiaco. Aveva 70 anni. Lo hanno annunciato responsabili dell'Edmonton Jazz City Festival.

Miller, che era nato a Sioux City (Iowa), viveva a Edmonton da una trentina d'anni. Il musicista, soprannominato «big» per la sua corporatura (pesava 140 chilogrammi), aveva ricevuto nel 1979 il Premio «Juno», l'equivalente dello statunitense «Grammy», per la migliore incisione jazz dell'anno.

MUSICA

La ripresa di Zorba

ROMA — L'irruenza e il coinvolgimento corale di «Zorba il greco» di Mikis Theodorakis hanno aperto martedì sera la stagione lirica delle Terme di Caracalla. Una scommessa vincente, quella di riproporre il balletto che la scorsa stagione ha avuto molto successo e martedì sera ha riempito la platea, quest'anno portata a 7 mila posti.

Il pubblico ha applaudito Raffaele Paganini, ancora nei panni di Zorba, Andrei Fedotov, Alessandra Delle Monache, Guido Pistani e Paola Catalani. Applausi anche per il Corpo di ballo del Teatro dell'Opera e le coreografie di Lorca Massine. Si replica fino al 12 luglio.

TEATRO / TRIESTE

Mauri, una «carta» vincente

La positiva stagione di prosa dello Stabile caratterizzata dall'attore-regista

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Archiviata la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, va innanzitutto rilevato il «record» — nella storia dell'Ente — di spettacoli presentati al Politeama Rossetti: ventuno, che è un bel primato — se non altro quantitativo — anche su scala nazinale.

Un rapido bilancio è d'obbligo: com'è d'obbligo iniziarlo dalle produzioni locali, puntate quest'anno sulla figura prestigiosa e carismatica di uno fra i nostri maggiori uomini di teatro (nel senso più vasto del termine) ovverossia Glauco Mauri. Il pubblico triestino conosceva e apprezzava già da tanto tempo la vivacità istrionica, l'attento equilibrio interiore, la fase di capacità virtuosistico-comunicativa di quest'attore.

Ebbene, quest'anno ha avuto modo di applaudirlo nelle sue due vesti: quella di attore e quella di regista. Come regista, Mauri — segno dei destini teatrali — ha proposto un copione che lo vide, anni fa, già formidabile protagonista in palcoscenico: quel «Riccardo II» di Shakespeare, dramma storico di macabra perentorietà, qui affidato al giovane e ormai collaudato Roberto Sturno, attore di notevolissime capacità istrioniche. Secondo me, il miglior spettacolo della stagione.

Come attore, Mauri ha vissuto poi la vita di uno dei grandi «topoi» della letteratura d'ogni tempo: quell'«Oblomov» di Gonciarov che Furio Bordon — allo scadere del suo mandato — gli ha cucito addosso con ammirevole passione e al quale l'attore ha saputo equilibrare vizi e difetti in un quadro di ammirevole melanconia.

La terza produzione dello Stabile, «La vita xe fiama» da Biagio Marin — protagonista Gastone Moschin — è l'unico spettacolo della stagione che non ho visto, perché impegnato altrove, ma che i lettori hanno potuto giudicare dalle nostre recensioni: buona volontà, doveroso omaggio al grande poeta, ma scarsa teatrabilità e onesto professionismo, null'altro.

Lindsay Kemp con Flowers tra le altre punte di spicco

La novità di quest'anno era costituita, al di fuori del cartelone «in abbonamento», da due «Cartateatro»: una dedicata a «Musica e immagine» e una al «Comico». La prima ha presentato il funambolico Paolo Conte, il bravissimo Roberto Vecchioni, l'applaudito Philippe Genty e — finalmente a Trieste — l'irresistibile Lindsay Kemp con il suo ormai ventennale (ma sempre nuovo) «Flowers»: un capolavoro d'intelligenza e d'ironia, di protervia «maudit» e di romantica tenerezza.

La seconda «Carta» ha dato modo di vedere lo spettacolo più arrogantemente brutto della stagione, il «Trio» di Marchesini-Solenghi-Lopez, i due monologhi più effervescenti, quello di Dario fo (eccezionale) e quello di Franca Rame (meno), e l'ameno duo Paolo Rossi-Davide Riondino.

Quanto all'ospitalità, ce n'era per tutti i gusti e a tutti (purtroppo) i livelli: un onesto «Piacere dell'onestà» di Pirandello con la regia di Luca De Filippo, protagonista d'eccezione Umberto Orsini; un curioso e attraente Fassbinder («Libertà a Brema») del Teatro Stabile di Bolzano diretto da Marco Bernardi con un'ottima, promettentissima attrice, Patrizia Milani; il «Duetto 2000» degli «Iso Dance Theatre»; un delizioso Schnitzler, quello di «Amoretto», prodotto dall'Ater e splendidamente diretto da Massimo Castri (lo spettacolo è stato giudicato dai critici come il secondo miglior spettacolo della stagione dopo «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus-Ronconi); un raro goldoni, «La moglie saggia» diretto da Peppino Patroni Griffi con una bravissima Anna Maria Guarnieri.

E poi: un melenso «La mela magica» di William Nicholson con giancarlo Sbragia (sua anche la regia, dilettantesca) e Manuela Kustermann; il virtuosismo, l'acrobazia e l'illusionismo magico-fantastico di Victoria Chaplin («Le Cirque invisible»); un modesto «Cyrano de Bergerac» di Rostand con un assonnato Franco Branciaroli diretto da Sciaccaluga; un anonimo «Avaro» di Molière con Bosetti diretto da De Bosio (unica perla: la nuova traduzione di Patrizia Valduga); un vecchio, esangue, stanco, dissipato Eliot («Riunione di famiglia») presentato da Torino con la squilibrata regia di Giorgio Marini e un ottimo De Francovich protagonista.

In bilancio, una stagione, fra gli ultimi anni, tra le più positive ed equilibrate. Poche le punte di spicco (le presenze di Mauri e di Kemp), ma poche le cadute di gusto. Si dice che, a differenza del solito, il cartellone della prossima stagione verrà presentato con largo anticipo, forse già alla fine di questo mese. La prime voci di corridoio non promettono granché. Ma se son rose...

Glauco Mauri, grande protagonista della stagione dello Stabile appena conclusa, in una scena di «Oblomov» con Barbara Valmorin.

TEATRO / «CONTRADA»

Bontempelli dei Giovani è un «incantamento»

TRIESTE — (g.p.) Com'è ormai gradita consuetudine, la «Contrada» ha offerto al suo affezionato pubblico un piccolo prolungamento di stagione, con la sua «Compagnia dei Giovani», che presenta fino a domenica al Teatro Cristallo lo spettacolo «Quasi d'amore (Visioni di una battaglia)» ideato da Orietta Crispino in un collage di testi di Massimo Bontempelli, dirigendo otto attori degni di una compagnia professionistica.

La giovane regista parla di Bontempelli avvicinandolo a Borges («epico e visionario») e a Magritte («surreale») in uno spettacolo strutturato come «un lungo frammento» incastonato nelle scene scemplici e visionarie di Piero Pieri. Si tratta di alcune novelle, di un prologo lirico, di brani di un romanzo metafisico, di monodrammi surreali. Il tutto sotto il segno dell'«incantamento», la chiave dello spettacolo, che assume l'amore come metafora della creazione.

Lo spettacolo, che ha bisogno forse di qualche leggera potatura, si sdipana con finezze d'inventiva, con visioni oniriche, con surrealismo sarcastico, con abbaglianti accensioni poetiche. E' una buona prova registica, maturata con convinzione e rara capacità sintetica, ben recitato da Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Patrizia Burul e Barbara Fornasaris, Stefano Galante, Chiara Hrevatin, Stefano Micol. Ma la protagonista della serata è una Paola Bonesi promettentissima, folletto incantato, languido d'amore e di tenerezza, attrice-ballerina, chiara e limpida come l'Eva di Bontempelli. Applausi generosi e meritati.

AGENDA

Orchestra del Tartini al Miela per Tartini

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, si conclude la stagione della Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste con il concerto dell'Orchestra del Conservatorio Tartini, diretta da Stojan Coretti. In programma musiche di Giuseppe Tartini.

British Club
Impromptu

Oggi, al cinema Ariston, il British Film Club chiude la stagione presentando ai soci il film «Impromptu» di James Lapine.

A Bibione
Mascherin

Oggi, alle 21 nella chiesa S.M. Assunta di Bibione Spiaggia, concerto del pianista pordenonese Massimo Mascherin.

Cineclub
Quarantennale

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, saranno proiettati per la selezione i film degli anni '70-'79 partecipanti alla rassegna del Quarantennale del Club: «Lisbona» di Taucer, «50 anni dopo» di Marsi, «Budapest» di Colonna, «Curzola» di Righini, «Incontro con Virgilio Giotti» di Laurenti, «Il diretto delle 9.30» di Ongaro, «Viaggio sentimentale» di Zerial, «Iran Korazan» di P. & L. Righini, «Lubenizze» di Petracco, «Ruggero Rovan scultore» di Paschi e «Niagara» di Sgorbissa.

A Monfalcone
Concerto corale

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, concerto del coro «Le Mystère des Voix Bulgares», diretto da Ivan Topalov.

Rassegna
Voci amiche

Domani, alle 20.30 nella Sala Saturnia della Stazione Marittima, rassegna «Voci amiche», con la partecipazione del «Gruppo incontro», del coro «Claudio Noliani» e della corale «S. Pio X» di Trieste, e del gruppo «Sot el agnul» di Galleriano di Lestizza (Udine). Ingresso libero.

Alla Luterana
Saggio corale

Sabato, nella chiesa luterana di Largo panfili, concerto finale dell'Accademia di musica e canto corale con il seguente orario: alle 18 Minicantori, alle 20 Piccoli cantori della Città di Trieste, Corso di violino e chitarra e Coro giovanile della Città di Trieste.

Al «Miela»
Fish & Roses

Sabato, alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere alla deriva», si esibirà il gruppo americano «Fish & Roses».

Goethe Institut
Coro Gallus

Sabato, alle 20.30 nella sala del Goethe Institut in via Coroneo 15, concerto del coro a voci miste «Jacobus Gallus». Musiche di Marij Kogoj e canzoni popolari rielaborate da autori sloveni del Litorale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Alla Biglietteria automatica del Festival (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) continua la vendita della Carta Festival e dei biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti. Mercoledì 17 giugno alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste prima dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30.** La Compagnia dei Giovani del Teatro Popolare La Contrada presenta: «Quasi d'amore» (visioni di una battaglia) da Massimo Bontempelli. Regia di Orietta Crispino. Lo spettacolo è offerto agli abbonati della Contrada.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore **9** sala grande, ospite «Premio Julius Kugy». Ore **16** sala piccola, ospite «Cepacs». Ore **20.30** sala grande, ospite «Gioventù Musicale d'Italia».

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** eccezionale prima visione «E ora qualcosa di completamente diverso», il primo esilarante, demenziale film dei Monty Python.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **19, 20.30, 22:** «Edoardo II» di Derek Jarman. V.m. 14. (Prezzi: interi 8000, ridotti 6000, 1.o spettacolo domenica esclusa 6000).

GRATTACIELO. Ore **18.40, 20.20, 22.15:** «Blue Steel. Bersaglio mortale». Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Le cameriere del 2.o canale» Super anal. V.m. 18.

MIGNON. 20.30, 22.15: «Turnè», il capolavoro di Gabriele Salvatores, Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto può accadere». Una nuova cascata di risate! Di John Hughes, il regista di «Mamma ho perso l'aereo». Dolby stereo. **Domani:** «Cara mamma, mi sposo».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15:** «Lilly Carati e Ramba Nera: le super scatenate». V. 18. **Domani:** «Il proiezionista».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Mambo Kings» con A. Banderas. Una musica e un film che vi faranno sognare! Dolby stereo. Ultimo giorno.

CAPITOL. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10:** «Fermati, o mamma spara». L'ultima divertente interpretazione di Sylvester Stallone. A grande richiesta ultimo giorno. **Domani:** «Beethoven».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme con Jodie Foster e Anthony Hopkins. Il capolavoro della stagione vincitore di 5 premi Oscar.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20.15, 22.15:** «Belli e dannati», il nuovo film-scandalo del regista Gus van Sant, con River Phoenix (migliore interpretazione alla Mostra di Venezia) e Keanu Reeves («Point break»). V.m. 18. **Domani:** «L'amante».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Piacere di carne... per animali in calore». Mostruosamente bestiale mai visto prima! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oggi riposo. **Domani:** «Johnny Stecchino». Ore **21.30**

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un poliziotto alle elementari». Divertentissimo con Arnold Schwarzenegger.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: domani ore **20.30**, concerto del coro «Le Mystère des voix Bulgares». In programma musiche del folclore danubiano di Bulgaria. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: martedì 16 giugno 1992 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rtv di Slovenia, diretta da Anton Nanut, pianista Jeffrey Swann. In programma «Also sprach Zarathustra» di Richard Strauss, «Concerto per pf. e orch.» opera postuma e «De Profundis» di Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani: **20.30** Saggio finale di studio. Sabato, **18, 20, 22:** «Il ladro di bambini». Premiato al Festival di Cannes 1992.

CORSO. 18, 20, 22: «La casa nera» di Wess Graven.

VITTORIA. 20.45: «Rif Raff», di Ken Loach.

CINEMA / PROGETTI

Dal corvo a Falcone

ROMA — «Con la sceneggiatrice Armenia Balducci stavamo preparando un film sul cosiddetto 'Palazzo dei veleni', che ci sembrava un soggetto straordinario già di per sè. La strage di Capaci allarga l'orizzonte della nostra ricerca, sposta drammaticamente la nostra attenzione sul personaggio di Falcone», così il regista Giuseppe Ferrara, che dopo aver annunciato per primo di voler fare un film dedicato al giudice Falcone, ieri ha precisato di non avere in mente di girare un «instant movie», bensì di sviluppare le idee già messe in cantiere per il film sulla mafia centrato sulla vicenda del «corvo».

Sul proliferare dei progetti cinematografici sul giudice Falcone — almeno quattro, tra cui uno che sarà realizzato da Raidue per la regia di Alberto Negrin e con la stessa equipe de «L'Achille Lauro» — ieri il regista Franco Zeffirelli ha rilasciato un durissimo commento: «Farei una legge per proibire questa intrusione di avventurieri senza scrupoli nei momenti storici così tragici. E' cannibalismo, non sciacallaggio», ha detto Zeffirelli, aggiungendo: «E' una vergogna». E ancora: «Proibirei questo tipo di carnevale per soldi, perchè non sono animati da spirito di giustizia, per il quale si dice 'contribuiamo a far luce su questo episodio, in modo che il Paese abbia dal cinema un messaggio positivo'». Per concludere, Zeffirelli raccomanda, invece, «con coraggio civile, l'applicazione della pena di morte».

CINEMA / USA

Grave un interprete di «Radici»

HOLLYWOOD — Sono ancora critiche le condizioni di Ben Vereen, 45 anni, l'attore (nella foto) interprete del serial tv «Radici» travolto da un camion martedì mattina vicino alla sua casa di Malibu. Sei ore prima era andato a schiantarsi con la sua auto contro un albero, ma gli inquirenti non sono certi che fra i due incidenti vi sia una connessione. Vereeen, che ha riportato lesioni interne e al capo, oltre alla frattura della gamba sinistra, è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato oltre 4 ore. Secondo gli amici, lo ha tradito la sua passione per le lunghe passeggiate prima dell'alba. E' stato investito mentre attraversava la strada dall'autista di un Chevrolet Suburban, che ha tentato invano di evitarlo. Al capezzale del marito è accorsa la moglie Nancy. Cinque anni fa, la loro figlia sedicenne fu uccisa, schiacciata da un'auto a sua volta rovesciata da un camioncino. La perdita della figlia aveva letteralmente devastato Vereen che aveva impiegato molto tempo prima di riprendere la sua attività artistica.

Diventato famoso in tv, Vereen ha una solida base teatrale e a Broadway ha vinto un Tony, l'equivalente dell'Oscar, per il suo ruolo in «Pippin». E fra i suoi ruoli più apprezzati furono quelli di «Sweet charity», «Hair» e «Jesus Christ Superstar». Al cinema ha lavorato in film famosi come «All that jazz» di Bob Fosse e «Funny Lady». Ma a rendere il suo nome celebre presso il grande pubblico è stato senza dubbio il ruolo di Chicken George in «Radici».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO esperto carne-pesce, serio, pulito, libero subito offresi. 040/44943 serali. (A56500)

LAUREATA madrelingua inglese cerca lavoro dipendente, conoscenza francese, pc, dattilografia, corrispondenza commerciale. Telef. 733890 ore 9-15. (A56372)

RAGAZZO militesente pat. B cerca lavoro come autista per consegne merce. Tel. 040/574231. (A56547)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. JEAN Louis David cerca ragazzi e ragazze per tagli e permanenti gratis. Presentarsi da martedì in via S. Caterina n. 8. (A2804)

AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

AFFERMATA Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20161)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

CERCASI bancòniera/e Gorizia centrale tel. 0481/32090. (B264)

CERCASI internista presentarsi Ristorante Principe di Metternich Grignano Trieste ore 14, ore 15.30. (A2777)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania ottimo stipendio. Telefonare 0438/700811. (S1048)

CERCASI ragazzi/e volenterosi bella presenza per lavoro gelateria Germania trattamento familiare. Tel. 00492921/55392. (A2787)

CERCO personale automunito dopolavoristi casalinghe per lavoro ben retribuito fondo pensione. Presentarsi via Roma 76 Ronchi dei Legionari giovedì ore 18. (C309)

CONCESSIONARIA automobili cerca responsabile officina con capacità organizzative e gestionali. Telefonare 040/281365 (massima riservatezza). (A099)

STUDIO odontoiatrico cerca assistente alla poltrona preferibilmente con precedente esperienza. Inviare scritto di presentazione ed eventuale curriculum di lavoro a Cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. (A2784)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI automuniti cercasi per vendita spazi pubblicitari su importante elenco nazionale, richiedesi esperienza, offresi fisso 2.000.000 più provvigioni. 02/92109515. (G40597)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2742)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2742)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A2664)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A2565)

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A2788)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2774)

CAUSA partenza vendo Bmw 316i nuova serie 1991, bianca, km 12.000, marmitta catalittica, in garanzia. Telefonare ore 20-21 allo 040/567133. (A099)

GOLF GL 1600 antracite 4/90 perfetto 12.000.000 vendo tel. 0481/92439. (A56562)

TIPO Dgt 1400 1988. Renault 5 Gtr 1990. Y10 1989. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2795)

VENDO Uno 45 3.800.00, Panda 2.500.000, A112 1.900.000 tel. 040/214885. (A56319)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA Ospedale Maggiore prestigioso ufficio, ambulatorio, salone, tricamere, bagni. 040/578944. (A2740)

ABITARE a Trieste. Non residenti, arredato. Cucinone, soggiorno, due camere, bagno. Gretta. 700.000. 040/371361. (A023)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

AFFITTO a non residenti due stanze soggiorno cucina bagno 800.000. Tel. 040/364977. (A2803)

LORENZA affitta: non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, 550.000. 040/734257.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati in firma singola senza cambiali. Es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040/722272. (A2701)

A.A.A.A.A. A. CASALINGHE eroghiamo prestiti subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2736)

A.A.A.A. PRONTO PRESTITO erogazioni in 48 ore bollettI postali. 040/302523. (A099)

ASSIFIN finanziamenti. Piazza Goldoni, 5 040/365797 discrezione, serietà, firma singola. (A2772)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)

CEDESI avviata attività centrale. Ricambi, accessori, auto moto, eventuali muri. Tel. 040/370260.

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)

Z. PRESTITI: 040/634025 es. 6.000.000 rata 215.000, firma singola, discrezione.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente Altura/Campanelle/Domio cucina salone tristanze garage max 350.000.000 Tel. 040/369960. (A06)

GORIZIA. Rabino 0481/532320: per specifiche richieste nostri clienti cerchiamo urgentemente appartamenti anche da ristrutturare possibilmente in Gorizia o prima periferia e casette possibilmente con giardino. (B00)

UNIONE 040/733602 cerca zona servita mini-appartamento una/due camere cucina servizio. Definizione immediata. (A2731)

URGE Acquisto Roiano/-Commerciale cucina soggiorno bistanze max 230.000.000 Tel. 040/369960. (A06)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara ultimo appartamento panoramico ampia taverna giardino box, 040/634075. (A2745)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Costalunga con posto macchina ultimo piano, vista mare, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, veranda, ripostiglio, soffitta. (A2715)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Burlo 90 mq terrazzo panoramicissimo, ascensore, piano alto. Altro 85.000.000 da ristrutturare I piano. (A2715)

B.G. 040/272500 inizio Commerciale appartamento panoramico con giardino privato. Bicamere salone sala pranzo cucina doppi servizi terrazze garage. (A04)

B.G. 272500 Inizio Commerciale appartamento panoramico con giardino proprio. Bicamere salone sala pranzo cucina doppi servizi garage.

BONOMEA vista mare saloncino tre stanze cucina doppi servizi ampia taverna termoautonomo box 480.000.000. FARO 040/639639. (A017)

BORA 040/364900 Villa centrale due piani con ampio giardino. Box. Finiture lusso. Informazioni ns. uffici. Altre varie zone. (A2739)

BORA 040/364900 Vista mare salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazza. Box. Giardino proprio. (2739)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - FABIO SEVERO (pressi) p.zza OBERDAN-STAZIONE. Stabile prestigioso anni '30 I piano, mq 138. 2 stanze, salone, cucina, servizi, autoriscaldamento metano, ascensore. ADATTO GRUPPO MEDICI, AVVOCATI o ASSICURAZIONI ecc. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A2694)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BECCARIA (pressi) OBERDAN. Stabile prestigioso anni '30, V piano, mq 165. 2 stanze, salone, cucina, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti, 4. (A2694)

GIARDINO PUBBLICO 110 mq 170.000.000 altro 170 mq 245.000.000. FARO 040/639639. (A017)

GORIZIA villaschiera L. 100.000.000 + mutuo concesso Elletre. 0481/33362. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta residenziale vista completa mare alloggi su due livelli grande metratura interna con giardino di esclusiva proprietà e box auto. Iva 4%.

IMMOBILIARE CIVICA vende MATTEOTTI soleggiatissimo 2 stanze cucina doccia S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2791)

IMMOBILIARE CIVICA vende DUINO villetta moderna tristanze cucina bagno riscaldamento giardino S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MARCHESETTI signorile recente soleggiato salone 2 stanze cucina servizi terrazza confort box macchina S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2791)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento prestigioso in palazzina signorile, zona CERRETO ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, riscaldamento, ascensore, garage. Informazioni ns. ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2791)

MAGAZZINO 100 mq Chiarbola con ampio scoperto carrabile anche camion. FARO 040/639639. (A017)

PAI via Boccaccio tre stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli riscaldamento 170.000.000. Tel. 040/360644. (A2726)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta (v. Pucino) appartamento in palazzina con vista totale sul golfo soggiorno 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggiolo box 285.000.000.

PIZZARELLO 040/766676 piazza Libertà (stazione) appartamento 170 mq 7 vani servizi ben rifinito come nuovo vendesi 280.000.000.

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta (v. Pucino) appartamento in palazzina soggiorno 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggiolo box 255.000.000.

PRIMAVERA 040/311363 inizio S. Francesco circa 90 mq piano alto ascensore.

RABINO 040/368566 libero recente signorile Strada del Friuli soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina 165.000.000.

RABINO 040/368566 libero recente via Cologna vista aperta luminosissimo quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Rossetti in signorile palazzo d'epoca perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 233.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile splendida vista mare e città adiacenze Strada di Fiume soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggioli posto macchina 262.000.000.

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Tigor (via Giustinelli) soggiorno 2 camere cucinino bagno poggiolo 100.000.000.

RABINO 040/368566 libero centrale (via Nordio) rimesso a nuovo perfetto terzo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo di 78 mq 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Muggia recente signorile magnifica vista panoramica mare e città soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino e posto macchina condominiale 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente Borgo San Sergio perfetto terzo piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 118.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 Strada di Fiume appartamenti in villa liberi e occupati con ampio giardino condominiale soggiorno camera cucina bagno terrazzo a partire da 60.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta libera San Giovanni recentissima signorile 170 mq coperti più porticato box 2 auto giardino 500 mq 480.000.000. (A014)

RUPINGRANDE vendesi casetta perfette condizioni, 2 camere, soggiorno, cottura, bagno, cantina con attiguo fienile. Di & Bi tel. 040/220784. (A2697)

SPAZIOCASA 040/369950 CASETTA Campanelle superpanoramica recente 2 piani ampio giardino alberato. (A06)

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» appartamenti: 2 camere, 1/2 bagni, soggiorno, cucina, garage con mansarda o tavernetta; da 155 a 170 milioni. Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VESTA 040/730344 vende appartamento panoramico in palazzina su due piani prossima consegna con giardino e garage. (A2705)

ZARABARA 040/371555: Fabio Severo, ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina. (A2766)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)

GRADO appartamenti, prezzo occasione, affittasi 13-26 giugno. Altre disponibilità. Tel. 040/768800-54519. (A2793)

TARVISIO affittasi anche settimanalmente bi/trilocali arredati corredati panoramici. Tel. 035/995595. (G901967)

TARVISIO affittasi anche settimanalmente bi/trilocali arredati corredati panoramici tel. 0428340170. (G901968/23)

25 Animali

CUCCIOLI Yorkshire, maltesi, bassotti tedeschi tel. 040/829128. (A2747)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue p[illegible] Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 L Udine (soppresso nei gi[illegible] festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via U[illegible]ne - Tarvisio)
- 8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei gi[illegible] festivi)
- 14.40 L Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 D Udine (soppresso nei gi[illegible] festivi) (2.a cl.)
- 17.30 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a c[illegible]
- 18.10 D Udine
- 18.40 L Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D «*Italien Osterreich Express*» Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 L Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppre[illegible]so nei giorni festivi)
- 8.33 D «*Osterreich Italien Express*» Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 L Udine via Cervignano (2.a c[illegible]
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppre[illegible] nei giorni festivi)
- 15.05 L Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei gi[illegible] festivi)
- 18.06 L Udine (2.a cl.)
- 19.00 L Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso [illegible] giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via T[illegible]visio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
- 17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
- 11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra